



Il leader del Pd dall'Umbria: «Il Pdl? Il vecchio, sempre gli stessi. Siamo noi il cambiamento. Basta con la politica dell'odio»

Veltroni: «Giù le tasse e salari più alti»

**Berlusconi lancia la campagna Rialzati Italia: «Sondaggi, Pdl avanti, siamo al 50%»
Pd in regione: «Già 20mila iscritti, il doppio di Ds più Dl». No di Fi e An al listone**

LA SCELTA TRA PAURA O FUTURO LA POLITICA DA CAMBIARE

di Guido Crainz

Trentacinque minuti esatti, nello scenario incantevole dell'Umbria, senza mai alzare i toni ma mutando radicalmente il linguaggio e i toni della politica: Walter Veltroni ha presentato così la sua proposta. Non ci sono due Italie, di destra e di sinistra, ha scandito sin dall'avvio: la vera scelta è fra la paura e il futuro, l'odio e la speranza. Senza evocare Berlusconi Veltroni ha rovesciato però il suo slogan, "l'Italia si deve rialzare". L'Italia che produce, l'Italia che fatica è già in piedi, ha detto Veltroni: è la politica che si deve rialzare. È la cattiva politica che grava sull'Italia, ha aggiunto: la condiziona come la neve che tiene piegato un grande albero. Il male non sta nell'albero, sta in partiti che hanno diviso il paese invece di unirlo per affrontarli i problemi.

Solo buoni sentimenti? L'obiezione sarebbe fondata se il discorso non poggiasse su scelte politiche chiare e strettamente connesse. Scelte naturalmente discutibili ma tutt'altro che scontate, a partire da quella più coraggiosa: la decisione di presentare la propria proposta rifiutando alleanze confuse e onnivore, fatte per vincere le elezioni ma non per governare il paese. La decisione insomma, di presentarsi - come ha detto Veltroni - «liberi, più che soli: liberi di non rinunciare a ciò in cui crediamo». Il programma è quello che aveva già esposto al Lingotto di Torino, all'avvio delle "primarie" che lo hanno visto trionfare. I suoi tratti essenziali sono stati evocati anche ieri: la necessità di un patto fra generazioni; l'esigenza di uno snellimento drastico di apparati e funzioni dello Stato; il riconoscimento del merito nello studio e nel lavoro. In questo quadro Veltroni ha sottolineato la necessità di ridurre in modo significativo le tasse e di aumentare gli stipendi: oggi questo è possibile, ha aggiunto, grazie

alla lotta all'evasione fiscale e al risanamento compiuto dal governo Prodi.

Non sono mancati, dunque, riferimenti all'impegno programmatico, alle cose da fare, ma l'accento è stato posto soprattutto sulla necessità di mutare radicalmente la politica, di fare i conti con una insoddisfazione profonda degli italiani. Nessuno dei due schieramenti - ha sottolineato Veltroni - è riuscito a vincere le elezioni per due volte di fila: perché? È stato un discorso impegnativo, dunque, che avrà presto una prima verifica nella scelta dei candidati: ove essa non fosse ispirata ai criteri di rinnovamento indicati ieri, il fascino della proposta sarebbe fortemente ridimensionato.

Sul versante del centro-destra, infine, in fatto di innovazione c'è poco da sperare. L'idea di un Partito della libertà, o del popolo della libertà, avanzata qualche mese fa da Berlusconi in piazza San Babila aveva provocato solo battute ironiche. Altro che teatrino della politica, aveva detto Fini, qui siamo alle comiche finali: oggi però è stato il primo a chinare la testa e ad entrare nel castello di cartapesta voluto da Berlusconi. A imboccare la via, cioè, dello scioglimento di Alleanza nazionale. A Casini l'aut aut - o ti adegui o sei fuori - è arrivato al telefonino, mentre era in Eurostar: ovviamente si è arrabbiato, ma sembra orientato a tornare all'ovile. Entrambi non avranno tanta voce in capitolo, dopo aver subito un diktat così brutale. Si sono aggiunti al coro Mastella e Dini: si è capito così perché hanno affidato un governo che - lo ha osservato anche Margherita Hack su "Repubblica" - stava risanando i conti. Si agguinceranno poi altri frammenti e frazioni, oggi oscillanti fra molte conferme e qualche smentita, e secondo i sondaggisti questo schieramento dovrebbe stravincere. Ma è proprio così questo Paese?

ROMA Da Spello, in Umbria, Walter Veltroni lancia col suo «discorso per l'Italia» il programma del Partito democratico di cui è da poco il leader. «Il Partito delle Libertà di Berlusconi? Il vecchio, sono sempre gli stessi» ha detto. «Siamo noi - ha aggiunto - il cambiamento, ma basta con le politiche dell'odio». E venendo al programma ha annunciato che intende, se vincerà le elezioni, abbassare le tasse e alzare invece i salari. Berlusconi replica a stretto giro

Primarie Usa: Obama travolge Hillary in 3 Stati

● A pagina 4

lanciando la campagna "Rialzati Italia": a suo dire il Partito delle Libertà sarebbe al 50 per cento dei voti, il doppio del Partito democratico. In Friuli Venezia Giulia il Pd annuncia: già 20mila iscritti, il doppio di Ds e Margherita. Listone: «no» da Forza Italia e Alleanza Nazionale per le regionali.

● Alle pagine 2 e 6

Atenei-web: interesse internazionale

«Una rivoluzione on-line da Trieste»



I tre ricercatori triestini

TRIESTE Distribuire la «scienza senza confini» usando internet come strumento «low cost» per diffondere la conoscenza in tutto il mondo. Un sogno quasi proibito soprattutto nei Paesi in via di sviluppo ma ora realtà grazie ad un'invenzione di tre ricercatori del Centro di fisica teorica «Abdus Salam-Ictp» di Trieste. È il nuovo sistema «EyA» (Enhance your audience), ovvero «Aumenta il tuo pubblico», che permette con costi minimi la registrazione automatica e l'archiviazione in rete di vari corsi accademici per raggiungere gli studenti di tutto il mondo che possono scaricare on-line e a costo zero i corsi.

● Gabriela Preda a pagina 9

Storace: soli al voto, lo vuole la base I leader de «La Destra» a congresso a Trieste



● A pagina 2

IL PARTITO QUADRUPLO

IL CAVALIERE RILANCIA

di Ferdinando Camon

Come si schierano i partiti? Per settimane abbiamo creduto a un confronto fra una coalizione di destra contro il partito unico della sinistra. In questo caso il vantaggio della destra appariva dunque schiacciante. Poi Berlusconi a sorpresa ha fondato il nuovo Popolo della Libertà (84 giorni fa), ponendo il suo partito unico della destra contro il partito unico della sinistra.

● Segue a pagina 2

Abbandonato il progetto culturale: niente sponsor, mancano 200mila euro

Rive, saltano i piani All'ex Rogers solo un autonoleggio

TRIESTE Oggi o domani ci sarà un verdetto definitivo sulla lunga vicenda della ex stazione Rogers di riva Grumula. Un'impatto che a questo punto riguarda l'intera, nuova piazzetta che si è venuta a creare tra lo sbocco di via Campo Marzio e l'area antistante la Sacchetta, dove la riqualificazione delle Rive ha subito un brusco «stop». Dietro ci sono questioni complesse e una certezza: il Comune non vuol più versare un euro e alla scadenza del secondo ultimatum per l'ex Rogers, il 15 febbraio, assegnerà l'edificio al secondo classificato nel concorso d'idee, l'Autonoleggio Prodan. «Li abbiamo già contattati - conferma l'assessore Bandelli - e si sono detti anche disponibili a cedere una minima parte dell'immobile per l'Infopoint, che a noi interessa ancora». Salta anche l'ipotetica zona verde con mini-parco giochi davanti all'area ristorante, «ma se qualche privato vuol fare qualcosa a sue spese - ancora Bandelli - lo ascolteremo volentieri». Il progetto Semerani-Tamara per farne un centro informativo costava 200 mila euro: ma lo sponsor non c'è.

● A pagina 14

Il Giorno del ricordo: l'intervento del Quirinale e la commemorazione ufficiale a Trieste al sacrario di Basovizza

Napolitano: foibe furono pulizia etnica

Il Presidente: dalla Croazia un anno fa reazioni inconsulte, ora basta discordia

Bartolomeo I riceverà il 3 marzo una laurea honoris causa Patriarca di Costantinopoli a Trieste



● Riccardo Tosques a pagina 14

IL CASO

LA MINACCIA INFLAZIONE

di Franco A. Grassini

A differenza del periodo successivo all'introduzione dell'euro quando tra inflazione percepita e reale c'era un non trascurabile divario, ora è unanime il consenso che l'inflazione abbia superato quel limite considerato necessario per la crescita. Nella zona euro, un aumento del 3,2% in gennaio non era stato mai toccato negli ultimi 14 anni. Quale sia con precisione il tasso d'inflazione compatibile con lo sviluppo è controverso.

● Segue a pagina 4

Il delitto di Grado. Molti gli interrogativi sulla morte di Italo Felluga dopo il fermo del muratore. Il giallo ruota attorno alle ultime ore e all'appuntamento

Cameriere ucciso, il mistero del viaggio a Trieste

aguzzoni
GORIZIA Via III Armata 119 - Tel. 0481 520013
MONFALCONE Via 4 Novembre 33 - Tel. 0481 481725
PREPARATI A SCOPRIRE LA DIVERSITÀ NUOVA.

TUA DA 9.700 EURO
con FINANZIAMENTO ANTICIPO ZERO

Gli amici del serbo arrestato confermano: l'uomo stava per scappare all'estero

TRIESTE «Mio padre e quell'uomo si sono conosciuti lo stesso giorno nel quale è maturato il delitto». A dichiararlo è Andrea, figlio di Italo Felluga, il 60enne cameriere gradese ucciso a coltellate. Per questo, sabato all'alba è stato arrestato con l'accusa di omicidio il 44enne serbo, Milovan Lazarevic, muratore, domiciliato a Trieste in via Manna. Ma per i carabinieri i due si conoscevano già da tempo, il serbo avrebbe tentato, dopo essere tornato a Trieste, di fuggire verso il suo Paese d'origine. Ma l'uomo per ora non vuole rivelare il movente.

● A pagina 17
Laura Borsani

LA STORIA

Burocrazia nega le nozze a studentessa del Sissa

TRIESTE Matrimonio rimandato all'infinito, mancate ricerche o conferenze scientifiche internazionali, distacco forzato dalla famiglia. Il tutto a causa della burocrazia, che fino a quest'anno rifiutava alcuni diritti fondamentali dei ricercatori stranieri, se provenienti da un Paese extracomunitario. La storia di A.N., studentessa indiana di dottorato giunta già al terzo anno di studio alla Sissa di Miramare, è emblematica. Gira attorno ad un mancato permesso di soggiorno: la sua richiesta è stata inoltrata, ma di fatto non dà alcuna possibilità di viaggiare con la garanzia del rientro.

● A pagina 16

arredocasa
"Alla Filanda"
Brazzano di Cormons (GO)
via Risorgimento 4/G
i MOBILI FABRIS
di più CONVENIENTI di tutti i mercati!
OGGI C'E' LA CRISI ... NOI TI DIAMO FIDUCIA ... PAGHERAI QUANDO PUOI
VENITE A CONFRONTARE I NOSTRI PREZZI ... tel. 0481630319
Arrivati a Cormons proseguire per BRAZZANO, svoltare a destra alle Bandiere

Stampa on-line
le tue foto digitali su
KataWeb
www.kataweb.it/foto

Oggi le pagine
Libri e Dvd

Alle pagine 10 e 11

Accoltellò il padre I vicini: ignorate le nostre denunce

TRIESTE «Non ci lasciava né vivere, né dormire Michele Misculin. Urlava la notte, litigava con i genitori, alzava le mani. Era ubriaco e avevamo paura di lui. Ora è in carcere ma sappiamo che prima o poi lo libereranno e rientrerà nell'appartamento in cui giovedì ha colpito a coltellate il padre». Nello stabile di via San Pasquale 131 dove vivono una quindicina di famiglie, la gente ha paura: «Abbiamo fatto una petizione a Ater, Prefettura e servizi sociali già un anno fa. La tragedia poteva essere evitata ma nessuno ci ha ascoltato».

● Claudio Ernè a pagina 16

MERCOLEDÌ
Fotografia, la guida
National Geographic
A RICHIESTA CON
IL PICCOLO
A SOLI € 5,90 IN PIÙ



Sostenitori del Pd ascoltano il «Discorso per l'Italia» di Veltroni

Il segretario candidato premier in Umbria ha aperto la campagna elettorale del Partito democratico: «Basta con la politica dell'odio che divide il Paese»

Veltroni: Pd il nuovo, interventi su tasse e salari

«Nel Pdl sono sempre gli stessi. Guardiamo gli italiani negli occhi perché abbiamo deciso di correre liberi»

ROMA Basta con le divisioni, basta con la paura, con la politica dell'odio e di chi usa il potere solo per mettere veti e paletti. Basta con chi in questi anni ha diviso l'Italia, o ci ha voluto far credere che gli altri sono solo concorrenti, o persino nemici. «Oggi l'Italia è un Paese impaurito, cupo, perché ha perso la certezza che domani sarà meglio dell'oggi». Ma «l'Italia non si deve rialzare», come dice Berlusconi, «l'Italia che lavora, produce, fatica è già in piedi. Gli italiani sono in piedi. E la politica che si deve rialzare». Per questo il Pd ha deciso «unilateralmente e coraggiosamente» di rompere i vecchi schemi delle «alleanze contro». «Per questo è nato il Pd, per unire l'Italia, per dare alla politica un respiro nuovo», per sognare un'Italia dei doveri e non solo dei diritti, della legalità e non della furberia, della responsabilità e dell'ascolto. «Noi vogliamo voltare pagina, cambiare l'Italia, non un governo».

«Per questo mi candido a governare, per cambiare il Paese, non per ricoprire una carica. Per questo chiedo agli italiani, nei prossimi sessanta giorni, di pensare non quale partito, ma quale Paese vogliamo».

C'è un sole che scalda sul piccolo piazzale davanti all'an-

tico convento di San Girolamo, affogato fra gli ulivi delle colline umbre. Walter Veltroni inizia a parlare diversi minuti in anticipo sul programma. Alle sue spalle il meraviglioso panorama di Spello, piccolo borgo simbolo del Rinascimento italiano. Quasi a celebrare il cuore vero dell'Italia. Davanti a lui, su poche file di sedie, soprattutto ragazzi. Molti stringono in mano i cartelli con lo slogan di questa prima campagna veltroniana: «Si può fare». Il «Discorso per l'Italia» di Veltroni è quello che aveva annunciato: una sorta di introduzione ideale alla campagna elettorale vera e propria.

Verrà il tempo del programma, assicura. Quello in cui concretizzare la proposta su cui il Pd chiederà il voto. Già sabato 16 febbraio si riunirà per questo l'assemblea costituente del Pd. Per ora concede solo un'anticipazione, ma di peso. «Oggi - annuncia infatti - è possibile ridurre le tasse e aumentare gli stipendi, ma solo perché la lotta all'evasione ha dato risultati straordinari. Il lavoro del governo Prodi ha permesso di fare quello che, nonostante i ripetuti annunci (e il riferimento è ovviamente al governo Berlusconi, ndr), non è mai stato fatto».

Ma l'ambizione del Pd, sotto-



Walter Veltroni segretario del Partito democratico

linea Veltroni, è assai più grande. E quella di cambiare il modo di far politica, di restituire al Paese l'orgoglio, la capacità di sperare nel futuro.

Basta, ripete, con la «cultura del nemico, con la demonizzazione dell'avversario, a volte con un vero e proprio sentimento di odio». Ricorda il

SCENARI

Di Pietro: intesa ma simbolo resta

ROMA Un dialogo «costruttivo»: Antonio Di Pietro è convinto che sia possibile una intesa programmatica con il Partito democratico, ma conferma che non ha alcuna intenzione di rinunciare al simbolo dell'Italia dei valori e si considera un «elemento fondamentale» per determinare la vittoria del centrosinistra. Il leader dell'Idv lo ha detto al termine dell'incontro con Walter Veltroni. «Non siamo qui per scioglierci» ha aggiunto il leader dell'Italia dei valori. Con Veltroni «abbiamo avviato un dialogo costruttivo», ha ancora sottolineato Di Pietro.

«non faremo prigionieri» pronunciato da Cesare Previti allora ministro della Difesa. Ripete che «non ci sono due Italie separate», che nessuno

ha diritto di dividere il Paese in due fazioni. Che l'Italia non vuole il triste spettacolo offerto dal Senato ultimamente, fra «schiamazzi e sputi». «Un'immagine che non meritiamo», accusa. «Ma state certi che quel senatore troverà ancora posto nelle liste elettorali del centrodestra».

La scelta è insomma «fra passato e futuro». Il Pd nasce perché quello che ci ha impedito di vincere in questi anni sono state le divisioni. Per questo «possiamo guardare gli italiani negli occhi perché abbiamo deciso di correre liberi, per non rinunciare a ciò che noi crediamo sia giusto fare». Dall'altra parte, sottolinea, sono sempre gli stessi «hanno governato per 7 anni, e ora propongono solo di tornare a farlo esattamente come prima». Veltroni legge ancora una lettera, questa volta una e-mail di un uomo di 51 anni. «Ricordo quando mio nonno mi portava nella spalla a vedere i buoi e io avevo 4-5 anni», scrive. «Quando mi raccontava delle storie, come quella di quando lui nascose dei partigiani sfuggiti a un rastrellamento fascista. Non ci fu esitazione: era la cosa giusta da fare e si faceva. Vorrei che il Pd avesse questi sapori veri, autentici», conclude la lettera. «E di uno spirito così - spiega Veltroni - che il Paese ha bisogno».

CENTRODESTRA

Intervistato dal Tg4

Berlusconi annuncia: siamo al 50 per cento, loro invece al 26

ROMA «Il nostro vantaggio viene fuori dai numeri. Gli elettori del Popolo della libertà ad oggi sono il doppio di quelli del Pd di Prodi. Noi siamo al 50%, loro al 26%». La sfida lanciata da Veltroni agita il centrodestra e Silvio Berlusconi, dalle telecamere «amiche» del Tg4, risponde con gli immancabili sondaggi e con una promessa da realizzare nei primi 100 giorni di governo che farà felici gli elettori di An e della Lega. «Il mio programma - annuncia il Cavaliere - prevederà tolleranza zero con i rom, con i clandestini e con i criminali. Diremo no alla politica delle porte aperte, proporranno pene più gravi per i recidivi e reintrodurremo subito il poliziotto e il carabiniere di quartiere in tutte le città dai 15 mila abitanti in su». Deciso a mettere Veltroni il più possibile in ombra, Berlusconi si affida ad un trucchetto lessicale che gli consente di identificare il Pd non con il suo segretario ma con il suo presidente e cioè con quel Romano Prodi che secondo la destra avrebbe saputo solo tassare gli italiani.

Nella prima domenica di campagna elettorale, il leader di Forza Italia annuncia che per 40 giorni («Poi la par condicio lo impedirà») i muri delle città saranno tappezzati da cartelloni 6x3 con scritto «La sinistra ha messo il Paese in ginocchio, rialzati Italia». E spiega che nonostante la situazione lasciata dal governo di centrosinistra sia estremamente difficile, «rimboccandosi le maniche l'Italia può farcela». Veltroni annuncia l'intenzione di abbassare le tasse e Berlusconi rilancia: «Confermo l'abolizione dell'Ici sulla prima casa, l'abolizione delle tasse sugli straordinari e confermo anche l'intenzione di varare una serie di provvedimenti che devono mirare alla riduzione delle tasse».

Nell'attesa di conoscere le prossime mosse del Cavaliere, gli esponenti del centrodestra ironizzano sul discorso tenuto ieri da Veltroni. Paolo Bonaiuti si chiede dove era il leader del Pd in questi due anni di governo Prodi e commenta con sarcasmo: «Veltroni sbarca da Marte e ci tiene un sermone domenicale».



Silvio Berlusconi

Si è svolto a Trieste il congresso organizzativo del neonato partito. La Santanchè indicata per Palazzo Chigi attacca: Fini vuole l'antifascismo

Storace: Destra da sola, lo chiede la nostra base

Il segretario ieri sera era però atteso ad Arcore per un incontro con il Cavaliere

di Furio Baldassi

TRIESTE «Da soli, da soli, da soli...». Se la politica fosse regolata da un ipotetico applausometro, Francesco Storace, segretario de «La Destra», non dovrebbe avere più alcun dubbio. Sì, la base del neonato partito è pronta a presentarsi alle elezioni in piena autonomia. Lo afferma lui stesso, del resto, al termine di un'infiammato congresso organizzativo, «La Destra chiede, di fronte ai veti, di andare da sola, con la candidatura di Daniela Santanchè». Aggiungendo di «avvertire una responsabilità in più: quella di dover rappresentare una comunità che chiede di andare da sola» ma anche, *coup de theatre* finale, di essere atteso nella stessa serata del convegno da Silvio



La Destra: Santanchè candidato premier e Storace ieri a Trieste

Berlusconi ad Arcore.

Il popolo della Destra abbozza. Il vero nemico, ha cercato di spiegare in mattinata lo

stesso Storace, non sembra del resto il Cavaliere, «col quale si fa baruffa ma in due minuti qualcosa si risolve. Gli-

l'ho anche detto, a Berlusconi: noi non ti chiediamo nulla, né ringraziamenti, né regali, non costiamo un euro. Ti vogliamo solo portare a Palazzo Chigi dove ci avrai alleati leali. Ma Berlusconi non può chiederci di aderire al Partito popolare europeo. Se lo tolga dalla testa. E allora - ha aggiunto Storace - è bene che prevalga la ragionevolezza».

Chi è il «nemico», dunque? Magari l'ex casa madre di An che vuol «cancellare definitivamente la memoria». E, come fa osservare dal palco una quasi indignata Daniele Santanchè, «addirittura pretende con Fini di introdurre ovunque l'antifascismo». In una stitipata «Marittima», in effetti, di «memoria» sembra essercene tanta, dai ragazzotti in

bomber che salutano l'Inno di Mameli a braccio alzato, ai manager in doppiopetto che non si sono persi una commemorazione negli ultimi 40 anni, fino ai proclami appassionati di Teodoro Buontempo, «Er Pecora», che conduce per oltre un'ora un discorso che mette a perenne rischio di collasso le corde vocali. Il concetto generale, espresso in mille varianti, è soprattutto uno: non vengono tollerate «ferite» alla dignità della Destra storica e neanche in fase ancora organizzativa il partito è disposto a rinunciare a qualcosa, men che meno al proprio ritrovato simbolo. «Siccome non mi fido di nessuno, ma solamente di noi - arringa Storace - dico che siamo anche capaci di fare una corsa solitaria.

Non voglio che vinca la sinistra, io voglio che vinca il centrodestra, ma un centrodestra che ci deve rispettare, in caso contrario sarebbe una riedizione della vecchia Democrazia cristiana». Stoccata a distanza anche per Walter Veltroni e il nuovo Pd. «Pensate che paradossale. Veltroni si alza una mattina e dice io corro da solo. E tutti dicono che è stato coraggioso. In realtà si vergognava dei suoi alleati che hanno distrutto l'Italia».

Non manca un pensiero neanche per Trieste, sede altamente simbolica per il partito, ma Storace taglia corto sulle possibili speculazioni, perché, dice, «noi non ricordiamo le Foibe per ragioni di cassetta elettorale. Le ricordiamo perché vogliamo che per gli italiani nel futuro questo ricordo sia sempre vivo».

DALLA PRIMA PAGINA

Partito contro partito voleva dire scontro rischiosissimo per la destra, perché il Pd era nato prima, era nato meglio, e aveva una capacità di assorbire voti dai partiti minori della sinistra che il Partito della libertà non aveva verso la destra. E poi, il Pd è un partito unico ma doppio, Ds più Margherita. In quel momento Berlusconi disse: il centrodestra è questo partito, chi vuole correre con me ci entra, chi non ci entra si arranja. I parti-

ti del centrodestra cominciarono a muoversi in varie direzioni, si pensava che l'Udc guardasse alle frange destrorse della Margherita, alla nuova Dc, alla Curia, ad altre forze cattoliche, per la fondazione del Grande Centro, embrione di una sempre attesa Democrazia cristiana. La Lega si spostava verso la separazione. Chi restava col cerino in mano era Fini: Fini ha un partito fortemente caratterizzato, non può allearsi con nessuno che non sia, e già questo è un problema, Forza Italia. La richiesta di Berlusconi agli alleati era imperiosa: sparite dentro di me o sparite nel nulla. Per qualche settimana Forza Italia si trovò sola. In quel momento cadde Prodi. Molti parlarono, e noi fra

loro, di un errore di Berlusconi: ora che si andava alle urne si trovava solo contro Veltroni, partito unico contro partito unico ma doppio, e la vittoria, che prima sembrava garantita e schiacciante, restava probabile, ma non più schiacciante. A Veltroni non sembrava vero, continuava a ripetere la sfida: «Anche Berlusconi corra da solo», per il terrore che Berlusconi ricompone la coalizione. Fu quel che accadde. In quell'occasione si parlò di «solitudine» a sinistra e di «caravanserraglio» a destra. Ora siamo all'ultima fase: è stato Fini a cedere per primo al richiamo ed entrare nel Popolo della libertà, quindi la Lega a studia-

IL CAVALIERE RILANCIA

re un'unione senza fusione, e ultima, sabato domenica, l'Udc di Casini a dichiararsi «pronta al dialogo».

Scrivo con questo scenario davanti. Se questo scenario resterà stabile, avremo dunque partito unico contro partito unico, ma a sinistra c'è il Partito democratico che è un partito doppio, a destra c'è un Popolo della libertà che è un partito triplo e forse quadruplo. Se Berlusconi corresse con la coalizione, Veltroni avrebbe pronta l'accusa: è il vecchio contro il nuovo, è il passato, è il pluripartitismo. Ma Berlusconi non corre con la coalizione, bensì mangia la coalizione, la incorpora nel suo partito, e

dunque corre con un partito unico (il futuro) che ha inghiottito tre partiti minori, e forse altri tre-quattro minimi. Poniamo che in questa operazione di fusione qualche voto vada perso (io lo credo: gli elettori di Alleanza nazionale non gradiscono la scomparsa del loro simbolo), ma la capacità di rappresentanza del centrodestra sarà comunque vastissima.

Cacciari raccomanda al Partito democratico, visto che deve perdere, di perdere con onore, con una sconfitta che non sia un disastro. Ma obiettivamente, se le forze in campo sono queste, la destra, sulla carta, ha già stravinto. Un giornale serissimo come La Stampa ha parlato qualche giorno fa di «ventennio di Berlu-

sconi»: se aggiungiamo agli anni in cui ha già avuto il potere questi 5 anni di probabile premierato più poi la presidenza della repubblica, il ventennio c'è tutto. La svolta che lo rende probabile avviene tra oggi, domani, dopodomani. Se Casini si aggrega, il futuro è questo. Per fortuna, dicono da destra. Purtroppo, dicono da sinistra. Non c'è altro da aggiungere.

Ferdinando Camon
(fercamon@alice.it)

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733111 (cinque linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**

Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESE**

Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** (responsabile),

LIVIO MISSO, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giandomenico Nordin, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadonna, Adriano Lucif, Fabio Taccaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bannani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decurtata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbonamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo - Il Piccolo; Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

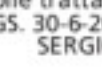
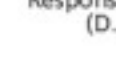
Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita) € 256,10 - Finanziaria € 403 - R.P.O. € 210,00 - Finestrella 1, a pag. € 350,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,80 - 4,70 - 7,30 per parola; croce € 23,00; (Partecip. € 4,70 - 7,10 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva) - Manichette 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 10 febbraio 2008 è stata di 56.050 copie.



Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 156) **SERGIO BARALDI**

Nel Giorno del ricordo il Presidente della Repubblica rammenta al Quirinale le «reazioni inconsulte» al suo discorso effettuato un anno fa

Napolitano: «Le Foibe furono pulizia etnica»

Ripetute le parole sgradite a Mesic. Rutelli: «Proiettare questa sofferenza verso il domani»

ROMA Il ricordo della tragedia delle Foibe, l'omaggio alle vittime di quegli anni, il riconoscimento delle ingiustizie sono doverosi, ma «non possono e non devono prescindere da una visione complessiva», da un inquadramento storico, che non può dimenticare il prima e il dopo, ha detto il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano celebrando il Giorno del ricordo al Quirinale. Celebrando la cerimonia ufficiale nel Salone dei Corazzieri del Palazzo del Quirinale, il Capo dello Stato ha ribadito chiaramente che «le Foibe furono pulizia etnica. E pace per le reazioni inconsulte che vennero da fuori Italia al mio discorso di un anno fa».

Il quadro d'insieme è stato richiamato dal ministro della Cultura Francesco Rutelli e dal vicepresidente dell'Associazione degli esuli istriani e giuliano-dalmati Lucio Toth. Quella barbarie, che produsse circa 20 mila morti e 350 mila profughi fra i nostri connazionali, ha ricordato Toth, ha radici lunghe e profonde, negli scontri tra nazionalismi ottocenteschi; poi, nel Novecento, nell'impatto tra gli imperialismi; e ancora dopo nello scontro tra le ideologie. Vicende drammatiche e complessa difficili da comprendere in tutte le sfumature mentre accadevano, ma che «oggi si possono e si devono capire, esplorando le vicende con animo sereno, per far ritornare in primo piano la ragione e la verità».

Queste considerazioni hanno indotto il Presidente della Repubblica ad aggiungere all'ultimo momento, a braccio, una frase al testo scritto del suo intervento, per richiamare un duro giudizio dell'anno scorso che «suscitò qualche reazione inconsulta fuori Italia»: per l'esattezza un incidente diplomatico con l'allora presidente croato Stipe Mesic, chiuso nel giro di qualche giorno. Napolitano citò recenti ricerche per dire che al confine orientale dell'Italia, dopo l'8 settembre 1943, migliaia di italiani furono vittime di un «moto di odio e di furia sanguinaria».



Da sinistra, il ministro Rutelli, il Presidente Napolitano e il senatore Lucio Toth

naria e di un disegno annessionistico slavo che prevalse in tutto nel trattato di pace del 1947 e che assunse i sinistri contorni di una pulizia etnica». Su questo passaggio si appuntò la reazione croata. Mesic ci vide elementi di aper-

to razzismo, revisionismo storico e revanscismo politico.

Altri lamentarono l'uso del termine «slavo». Ieri Napolitano si è limitato a richiamare il concetto dicendo: «Era giusto esprimermi a nome della Repubblica con quelle parole,

con quell'impegno che qui ho sentito ricordato con piacere dal ministro Rutelli».

Rutelli ha parlato dell'emozione provata poco prima consegnando 75 medaglie ricordo agli eredi delle vittime. «Ho avvertito la tenacia della sofferenza, l'orgoglio e la dignità rispetto alla desolazione umana, materiale e morale, subita a suo tempo da loro per i loro cari e questo ci ricorda - ha detto il vicepresidente del Consiglio - che l'impegno per la libertà si vive e conquista

ogni giorno. Oggi si tratta quindi di proiettare questo ricordo verso il domani, senza dimenticare le tradizioni storiche culturali che legano questa gente con l'Italia, in una realtà che, se pensiamo ai sanguinosi giorni vissuti dalla ex Jugoslavia, venti anni fa ci sarebbe parsa impensabile: con la Slovenia non ci sono più confini e quel Paese ha la presidenza dell'Unione europea. Una situazione che deve farci sperare che si possa risolvere anche la questione del Kosovo».

Quelle terribili vicende, ha ricordato Napolitano, hanno lasciato ferite profonde, oggi rimarginate per effetto del lungo tempo trascorso, ma soprattutto dell'entrata in campo dell'Europa unita quale comune cornice di civiltà e di pace.

Una cornice da rafforzare, perché ancora pochi anni fa, quando sembrava impensabile, abbiamo avuto «conflitti sanguinosi» nei Balcani. Dobbiamo onorare e ricordare le vittime delle Foibe, ha concluso. Il modo migliore per farlo è dimostrare di «aver appreso tutti la lezione della storia».

Un momento dell'incontro di Napolitano con i familiari delle vittime delle Foibe

CELEBRAZIONI

Il vicesindaco De Corato ha ricordato l'esodo. A Bologna una rotatoria dedicata ai martiri delle foibe

E Milano intitola una strada a Fiume

MILANO Il tratto di strada dei Bastioni di Porta Venezia, tra piazza della Repubblica e l'ingresso dei giardini Montanelli, è stato intitolato alla città di Fiume. «Cinquantamila fiumani - ha ricordato il vicesindaco De Corato - e circa 250 mila istriani e dalmati furono costretti a lasciare in massa la propria terra per non soccombere alla sopraffazione. Una tragedia che per anni è rimasta nel silenzio,

aggiungendo ai soprusi subiti da quei tanti italiani anche la sofferenza di essere dimenticati». «Nella zona 2 - ha aggiunto il vicesindaco - abbiamo già intitolato due piazze a Istria e ai martiri delle Foibe. E presso i giardini di via Gonin è stato piantato l'albero del ricordo. Piccoli gesti che testimoniano la ferma volontà di questa amministrazione di rendere il giusto tributo agli italiani spariti nelle

Foibe e a tutti gli esuli». «Il nostro dovere - ha concluso De Corato - non è solo quello di ricordare, ma soprattutto di riesaminare criticamente i fatti e chiamare le istituzioni ad una maggiore attenzione, affinché si promuovano iniziative culturali e commemorative. Perché troppi italiani, e i giovani in particolare, ancora non sentono, non ricordano, non riconoscono questo pezzo di storia come patrimonio storico e spirituale del nostro Paese».

Alla cerimonia hanno preso parte anche l'assessore alla cultura Vittorio Sgarbi, il presidente degli esuli da Fiume, Guido Brazzoduro, e il presidente del comitato milanese dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, Piero Tartichio.

Anche una rotonda di una rotatoria stradale, localizzata nel quartiere Navile di Bologna, è stata dedicata ieri ai Martiri delle Foibe.

CERIMONIA

A Porzus l'omaggio dei «fazzoletti verdi»

UDINE I «fazzoletti verdi» dell'Osoppo hanno ricordato ieri la strage di Porzus del 7 febbraio 1945 quando un commando partigiano «gappista» agli ordini di Mario Toffanin, «Giacca», trucidò - tra la malga e bosco Romagno di Cividale del Friuli - una ventina di loro compagni fra i quali «Guido», fratello di Pier Paolo Pasolini.

Come avviene ogni anno, gli «osovani» sono saliti in malga per deporre una corona d'alloro a ricordo dei partigiani caduti e, successivamente, hanno assistito a un rito religioso.

Per la prima volta non erano presenti Giovanni Padoan, «Vanni» - il partigiano comunista che riconobbe gli errori e chiese scusa ai «fazzoletti verdi», scomparso alcuni mesi fa all'età di 98 anni - e don Redento Bello.

Bello, «Candido», padre spirituale degli osovani, grande amico di Vanni e con lui protagonista del famoso abbraccio di riconciliazione, attualmente non in buone condizioni di salute.

Gli osovani hanno riconosciuto il gesto di Vanni, ma hanno anche ricordato che «non si può dimenticare quanto successo» perché «quelle morti rimangono tutte lì ad indicare quei drammi» e soprattutto «che la divisione "Osoppo Friuli" non aveva e non ha nulla da ricriminare e nulla di cui chiedere scusa».

L'eccidio di Porzus si inserisce nel quadro della lotta partigiana al confine orientale d'Italia. Le formazioni comuniste erano passate sotto il controllo politico del IX Corpus sloveno la cui strategia era di portare il confine nazionale fino al Tagliamento. I partigiani di qualsiasi formazione che non si allineavano venivano considerati nemici e, quindi, soggetti ad eliminazione fisica. Fu quello che avvenne.

Cerimonia senza «Vanni», il partigiano comunista deceduto di recente: chiese scusa per la strage

OGNI GIORNO, CON ALITALIA, HAI A DISPOSIZIONE PIÙ VOLI DALLA MAGGIOR PARTE DELLE CITTÀ ITALIANE PER ROMA, PER CONTINUARE COSÌ IL TUO VIAGGIO IN ITALIA E NEL MONDO. INOLTRE PUOI CONTARE SU ORARI PIÙ COMODI, SIA DA ROMA SIA DA MILANO, PER VIAGGI IN ITALIA E IN EUROPA, CON ANDATA E RITORNO IN GIORNATA. CON NOI, 24 DESTINAZIONI IN ITALIA E 59 DESTINAZIONI NEL MONDO SONO SEMPRE PIÙ VICINE A TE.



NETWORK OPERATIVO DAL 30 MARZO 2008

Alitalia SKYTEAM

Avanzata trionfale del senatore nero che umilia la Clinton in Nebraska, Louisiana e Washington. Domani l'importante test in Virginia

Usa, Obama travolge Hillary in tre Stati

«Sono io il candidato vincente». Fra i repubblicani Huckabee batte a sorpresa il favorito McCain

dal corrispondente
Andrea Visconti

NEW YORK Vittoria travolgente di Barack Obama nella tornata elettorale che si è tenuta sabato in tre stati Usa e le previsioni dicono che il candidato nero farà altrettanto bene domani, quando gli elettori andranno alle urne nelle cosiddette «primarie del Potomac». I sondaggi avevano previsto che il giovane senatore dell'Illinois avrebbe superato Hillary Clinton nello stato di Washington, in Louisiana e in Nebraska, ma nessuno era pronto a scommettere che il candidato democratico avrebbe umiliato la ex First Lady con una vittoria schiacciante su tutti e tre i fronti.

Sorpresa anche fra i repubblicani con Mike Huckabee che è riuscito a imbarazzare il capolista John McCain vincendo in Louisiana. Questo è stato letto come un doppio segnale: da una parte è la conferma che Huckabee è più forte del senatore dell'Arizona negli stati del sud, dall'altra è anche un segnale che la destra religiosa non è convinta di McCain e preferisce sostenere questo ex predicatore battista. Sabato Huckabee ha superato McCain anche in Kansas.

«Abbiamo vinto nel nord, nel sud e nel centro e ho fiducia che martedì riusciremo a vincere anche in Virginia se gli elettori si sentiranno pronti a votare per un cambiamento», ha dichiarato trionfale il quarantenne Obama, rivolgendosi sabato sera a un pubblico di democratici a Rich-

mond, capitale della Virginia.

Per il senatore dell'Illinois i risultati sono stati ottimi soprattutto negli stati di Washington e Nebraska, dove è stato premiato soprattutto dagli elettori democratici bianchi. Più scontata invece la sua vittoria in Louisiana dove poteva contare sul prevedibile appoggio dell'elettorato di colore che in questo stato del sud è molto numeroso.

Il trionfo di Obama non significa che Hillary sia emersa dalle primarie di sa-

Anche l'elettorato bianco premia il candidato nella raccolta dei fondi per la corsa alla Casa Bianca

bato con un nulla di fatto. In tutti e tre gli stati infatti vige il sistema proporzionale e la ex First Lady ha ottenuto circa quaranta delegati mentre lo sfidante nero ne ha presi sessantove. Questi numeri si aggiungono ai rispettivi totali che tuttavia non sono ancora definitivi. I resti nel sistema proporzionale vengono conteggiati con una matematica complessa e dunque i totali del «Super Tuesday» 5 febbraio non sono ancora stati definiti. Nelle ultime ore però si è eliminato un dubbio che era persistito per tutta la scorsa settimana: la Clinton rimane in vantaggio rispetto a Obama nonostante i grandi pas-

si avanti che questo candidato ha fatto nelle ultime settimane. Passi avanti che si misurano non solo dal numero di delegati (Hillary ne ha un centinaio in più di Obama) ma anche in raccolta di fondi. Le vittorie del senatore nero si stanno trasformando in un formidabile strumento per convincere gli americani ad aprire il portafogli e contribuire alla sua campagna per la Casa Bianca.

«Sei sondaggi consecutivi dicono che in uno scontro diretto con McCain vincerei io perché lui è il candidato delle industrie che finanziano la sua campagna, io sono il candidato di tutti voi che contribuite uno per uno alla mia elezione», ha detto sabato sera Obama in Virginia.

Prevede di ottenere buoni risultati in questo stato grazie al governatore Tim Kaine, che è stato il primo uomo politico al di fuori dell'Illinois ad appoggiare ufficialmente la candidatura di Obama. Lo stesso giorno in cui voteranno i democratici della Virginia andranno alle urne anche gli elettori del Maryland e del District of Columbia, cioè la regione bagnata dal fiume Potomac. Da qui il soprannome che è stato dato a questa tornata di primarie che vede in ballo ottantatré delegati. E ora che i democratici andranno alle urne martedì si conosceranno già i risultati del Maine dove ieri si sono tenuti i «caucus», cioè assemblee elettorali dove si vota in modo pubblico e collettivo. Hillary e Obama si spartiranno in modo proporzionale ai risultati i 24 delegati del Maine.



Il senatore Barack Obama

KOSOVO

PRISTINA Il Kosovo ha trascorso ieri «l'ultimo weekend prima dell'indipendenza» unilaterale dalla Serbia. Parola di Hashim Thaci, ex capo guerrigliero divenuto primo ministro della provincia a maggioranza albanese che si prepara a dire addio a Belgrado di qui a sette giorni. Scatta così il conto alla rovescia finale verso il traguardo più atteso e temuto: domenica 17 febbraio, salvo sorprese. Un traguardo che per gli albanesi

Nuovo proclama del premier di Pristina. Belgrado: «Indipendenza nulla»

Thaci: «Ultimo weekend con la Serbia»

di questo lembo di ex Jugoslavia è un sogno che si fa realtà. Ma per Belgrado resta un incubo da scacciare via, come ha ribadito a caldo la voce più moderata delle istituzioni serbe: quella dell'appena rieletto presidente europeo Boris Tadic, trincerato dietro il rifiuto d'uno strappo cui la Serbia - ha detto - risponderà senza guerre, ma «con tutti i mezzi politici» disponibili.

Il «giorno X» non è ancora formalizzato, ufficialmente. Ma le dichiarazioni del premier kosovaro, rieleggiate la notte scorsa dalle tv locali, appaiono chiare. Thaci ha spiegato che le cautele residue hanno un solo scopo: consentire all'Unione Europea - cui spetterà sostenere il futuro status della provincia con l'inizio di una cruciale missione civile - di consolidare

una posizione comune al proprio interno. Egli ha tuttavia notato che i giochi sono fatti. Il suo governo - ha ripetuto - conta sul riconoscimento sicuro da parte di «100 Paesi», inclusi gli Usa e la maggioranza degli Stati dell'Ue e a dispetto del mancato placet dell'Onu, dove Mosca difende le ragioni serbe. Quello di oggi è dunque «l'ultimo week-end prima della dichiarazione

d'indipendenza». Una sottolineatura che ripropone la scadenza del 17: anticipata a Pristina sin da giovedì scorso e rimbalzata il giorno dopo a Belgrado.

Quasi a voler mescolare l'impazienza della secessione con una nuova immagine di moderazione, l'ex guerrigliero ha poi passato la domenica bussando alle case di qualcuno dei superstiti della minoranza serbo-kosovara. A ciascuno Thaci ha ripetuto che il Kosovo del futuro potrà essere «la terra di tutti».

Fatto sgombrare con gli elicotteri l'impianto al largo di Aberdeen. Una donna aveva parlato della presenza di un ordigno

Paura bomba, evacuata piattaforma petrolifera

Colossale operazione di salvataggio nel Mare del Nord, ma era un falso allarme

LONDRA Domenica movimentata nel Mare del Nord: nel timore di un devastante attentato la Gran Bretagna ha organizzato una colossale evacuazione aerea da una gigantesca piattaforma usata come albergo galleggiante per il personale addetto all'estrazione di petrolio offshore al largo della costa orientale della Scozia. Al centro dell'allerta di sicurezza, che alla fine si è rivelata un falso allarme, la «minaccia alla bomba» di una donna britannica di 23 anni che lavora su quella piattaforma (la Safe Scandinavia, situata a circa 200 chilometri dalla costa orientale della Scozia, all'altezza di Aberdeen) e che è stata fermata e portata a terra.

La donna ha menzionato la possibilità che sulla piattaforma fosse stato installato un ordigno pronto a esplodere e tanto è bastato perché si diffondesse il panico e la polizia ordinasse l'evacuazione totale. Quattordici elicotteri (cinque della Royal Air Force) e un aereo sono stati mobilitati per la complessa ope-



La piattaforma evacuata nel Mare del Nord

razione di salvataggio e hanno incominciato a trasportare la gente dal Safe Scandinavia su altre due vicine piattaforme mentre alcune navi e motovedette salpavano da Aberdeen. Per la Gran Bretagna la difesa delle piat-

taforme petrolifere è una priorità.

In parallelo una squadra di artificieri è stata prontamente inviata sull'albergo-piattaforma alla ricerca di ordigni e l'allarme è rientrato soltanto a metà pomeriggio:

Il Papa torna a parlare di Satana: «La causa dei mali del mondo»

CITTÀ DEL VATICANO Papa Ratzinger torna a parlare di Satana, «causa ultima» di ogni male. Per Benedetto XVI, infatti, entrare nella Quaresima «vuol dire guardare il male in faccia e disporsi a lottare contro i suoi effetti, soprattutto contro le sue cause, fino alla causa ultima, che è Satana». Questo il mandato affidato ieri dal Papa ai fedeli spiegando all'Angelus il senso del tempo di Quaresima, iniziato mercoledì scorso con il rito delle Ceneri. Secondo il Papa, «entrare in Quaresima» significa

«iniziare un tempo di particolare impegno nel combattimento spirituale che ci oppone al male presente nel mondo, in ognuno di noi e intorno a noi». Significa «non scaricare il problema del male sugli altri, sulla società o su Dio, ma riconoscere le proprie responsabilità e farsene carico consapevolmente». A questo proposito «risuona quanto mai urgente, per noi cristiani - ha spiegato il Pontefice - l'invito di Gesù a prendere ciascuno la propria croce» e a seguirlo con umiltà e fiducia».

«Una minuziosa ispezione della Safe Scandinavia non ha rivelato nulla di sospetto» e si è arrivati alla conclusione che tutti i dipendenti potevano quindi ritornare alle loro normali postazioni. Prima che l'allarme cessasse gli eli-

cotteri avevano trasportato sulle piattaforme Alba e Armada 161 delle 539 persone che si trovavano stamattina sulla Safe Scandinavia. Presentata all'inizio come l'energica risposta ad una «importante allerta di sicu-

rezza», l'evacuazione si è svolta in stretto coordinamento tra Raf, polizia scozzese e guardia costiera ed è servita per collaudare nel concreto le rigorose procedure di sicurezza previste per questo genere di emergenze.

«La vicenda - ha sottolineato Britannia Operator, la compagnia petrolifera proprietaria della piattaforma - si è rivelata un falso allarme e ne siamo sollevati ma siamo ovviamente decisi a prendere sul serio queste emergenze e ad agire in modo appropriato, così da garantire l'incolumità e il benessere del nostro personale».

Il governo scozzese ha espresso soddisfazione per il fatto che le procedure per far fronte a «incidenti» nel Mare del Nord siano «efficienti ed efficaci».

Da circa trent'anni la Gran Bretagna estrae petrolio dal Mare del Nord e quella di ieri è stato «il primo serio incidente di sicurezza», ha sottolineato il deputato liberal-democratico di Aberdeen Nicol Stephen.

IN BREVE

Lascia la moglie e una figlia di 5 anni

Torino: operaio muore sotto gli occhi del fratello dopo un volo da 5 metri

ROMA Non si ferma la serie nera di incidenti sul lavoro: ieri un operaio è morto nel Torinese sotto gli occhi del fratello, mentre insieme stavano lavorando sul tetto di un capannone, ed una giovane donna ha avuto un braccio maciullato nell'impastatrice del pastificio in cui lavora, a Fontenuova (Roma): è gravemente ferita, ma i medici sono riusciti per ora ad evitare l'amputazione dell'arto. L'incidente mortale di ieri mattina a None (Torino), dove Vittorio De Candia, 36 anni, originario di Bari ma residente a Reggio Emilia, è caduto mentre stava montando una telecamera per la videosorveglianza sul tetto di un capannone in lamiera: è precipitato a terra, morendo sul colpo dopo un volo di 5 metri. L'operaio morto, esperto elettricista, era titolare di una ditta individuale che aveva avuto in subappalto il lavoro di tiraggio dei cavi preparatori alla sistemazione delle telecamere. Lascia la moglie e una figlia di 5 anni.

Affoga la moglie nel Naviglio: la folla tenta di linciare

MILANO Francesco Stranieri, 28 anni, carabinieri scelto della tenenza di Rozzano, ha provato a salvarla, gettandosi nelle acque gelide del Naviglio Pavese, in via Chiesa Rossa, periferia sud di Milano. Ma non c'è stato niente da fare: Rinaldi Di Francesco, 41 anni, originaria di Matera, è morta subito dopo. A ucciderla la furia del marito, Kerim Gunar, 42 anni, macedone, qualche precedente di polizia, con il quale era sposata da anni e da cui aveva avuto un figlio di 14 anni. L'omicidio è accaduto alla presenza di decine di persone che hanno poi cercato di linciare il macedone. Gunar aveva afferrato la moglie per i capelli e le tratteneva la testa sott'acqua, mentre lei si dibatteva nell'inutile tentativo di sottrarsi alla morte.

Napoli: porta fuori il cane e viene ucciso a fucilate

NAPOLI Esce di casa con il cane, e chissà, forse, insegue proprio i capricci di Skippi. Carmine Lombardi, 78 anni, trova sulla sua strada, in un terreno abbandonato al confine fra Boscoreale e Torre Annunziata, nel Napoletano, qualcuno che lo ammazza con un colpo di fucile. Esploso a distanza ravvicinata da un'arma calibro 12. Solo smarrimento nella sua famiglia. È giallo sul movente. I figli spiegano che è stato ucciso un uomo semplice, originario di Pompei. Un ex operaio, che non aveva nemici, benvenuto da tutti. Non ricco, viveva di pensione con la moglie, che accudiva pur essendo più anziano di lei.

DALLA PRIMA PAGINA

Quello, invece, che l'esperienza del Giappone ove i prezzi, invece di salire, sono scesi provocando una sostanziale stagnazione, ha insegnato è che un minimo di aumento dei prezzi fa parte delle condizioni perché si cammini sulla via della crescita.

Adesso la discussione verte sulla permanenza e sulla durata dei fattori che hanno determinato queste tendenze inflazionistiche. Esse sono sostanzialmente due. Da una parte l'entrata sul mercato di centinaia di milioni di consumatori, in prevalenza cinesi,

ma non solo, ha determinato un incremento dei prezzi dei beni alimentari. Contemporaneamente il processo di industrializzazione dei Paesi Asiatici ha aumentato la domanda e, quindi, i prezzi di materie prime e, preminente tra queste, del petrolio. Per quest'ultimo esiste un cartello, l'OPEC, che decide, come tutti i quasi monopolisti, in funzione di una massimizzazione dei profitti non sempre orientata al lungo termine. Su tutte le materie prime, poi, incidono attività speculative che spesso finiscono per alterare la domanda gonfiandola oltre il ragionevole. Di fronte a tale situazione la Banca Centrale Europea ritiene che nel corso del 2008 «l'inflazione dovrebbe tornare gradualmente su valori moderati... purché gli attuali tassi di inflazione elevati non generino effetti di se-

condo impatto generalizzati sul processo di formazione di salari e prezzi». Di qui l'orientamento, in netto contrasto con quello americano, di evitare, per quanto possibile, questi effetti di secondo impatto, con una politica di tassi d'interesse non condiscendenti.

Ovviamente non tutti condividono tale orientamento. Molti economisti, anche autorevoli, pensano che i pericoli di rallentamento e quasi stasi, se non di recessione, anche in Europa siano così elevati che tassi di interesse più bassi potrebbero evitarli. In particolare l'euro scenderebbe rispetto al dollaro e le nostre industrie resterebbero competitive. Ora se consideriamo l'esperienza americana in materia è relati-

LA MINACCIA INFLAZIONE

vamente facile dedurre che la politica di bassi tassi per contrastare la recessione adottata da Greenspan ed ora sembra anche dal suo successore Bernanke, ha sì evitato l'arresto dell'economia. Al tempo stesso, tuttavia, ha provocato inflazione dei beni - dalle abitazioni alle azioni - che sono all'origine degli attuali guai finanziari e dei sempre preoccupanti squilibri negli scambi con l'estero. In altri termini ha evitato alcuni problemi, ma ne ha creati altri forse più gravi nel lungo periodo. Ne deriva che sarebbe opportuna una valutazione delle conseguenze sia di una recessione, sia quelle di un'inflazione abbastanza pronunciata. Al riguardo si può dire che molto dipende dall'entità

dei fenomeni. Una recessione porta a riduzioni dell'occupazione, ma lo stesso accade in caso di inflazione, soprattutto in situazioni come quella italiana attuale, in cui non sono possibili svalutazioni competitive. L'inflazione, infatti, ha come conseguenza notevoli difficoltà per le esportazioni e, quindi, per l'occupazione che le stesse procurano.

Ma c'è di più: quando i prezzi aumentano le prime vittime sono i meno abbienti e tutti coloro che non dispongono di un potere contrattuale di tipo monopolistico, vale a dire, ancora una volta, i più deboli. Ove si tengano presenti tali considerazioni diventa chiaro che la lotta all'inflazione non è una fissa dei banchieri centrali, ma ha un forte contenuto sociale. Non a caso in Brasile, dove aveva raggiunto livelli devastanti, il governo che è

riuscito a domarla anche a costo di una rigorosa politica di bilancio e di difesa del cambio, è stato quello di Lula, un ex-sindacalista che noi definiremmo di centro-sinistra. Per evitare che anche da noi l'inflazione si rafforzi, oltre alla politica attenta della BCE, occorre evitare i timori dalla stessa espressi di un impatto sui salari e per questa via sui prezzi. Legare i miglioramenti retributivi alla produttività è l'unica strada per raggiungere tale obiettivo.

Franco A. Grassini

**IL FISCO
& I CITTADINI**

INVIARE LE E-MAIL A:
fiscoeicittadini@ilpiccolo.it

OPPURE SCRIVETE A:
«Il Fisco e i cittadini»
Il Piccolo, via Guido Reni 1
34123 TRIESTE

TUTTE LE DOMENICHE

ECONOMIA & PORTO

E-mail: economia@ilpiccolo.it

INVIARE LE E-MAIL A:
sportellopensioni@ilpiccolo.it

OPPURE SCRIVETE A:
«Sportello pensioni»
Il Piccolo, via Guido Reni 1
34123 TRIESTE

**SPORTELLO
PENSIONI**

TUTTI I LUNEDÌ

Il bilancio della società che nel 2009 punta a incrementare i traffici a quota 260mila tonnellate

Genoa Metal resiste in Porto Vecchio: «Ma servono i collegamenti ferroviari»

TRIESTE Adriaterminal in affanno perché mancano i collegamenti ferroviari. E questa la sintesi del bilancio di Genoa Metal Terminal in Porto Vecchio, che nel corso del 2007 ha movimentato circa 150mila tonnellate di merci, al di sotto delle aspettative e ben lontano dalle potenzialità illustrate dalla società del gruppo olandese Steinweg Handelsveem. «Bisogna sbloccare la situazione, ci vuole l'aiuto di tutti, è un peccato per Trieste non poter sfruttare questo investimento» chiede l'amministratore delegato Alessandro Bartalini. Assieme alla Midolini spa (che gestisce un terzo dell'Adriaterminal), la Gmt con 5 dipendenti è di fatto l'unica attività tipicamente portuale che si svolge all'interno della parte più antica dello scalo. Insedata da poco meno di un anno, la società aveva prospettato movimentazioni di metalli non ferrosi e cellulosa per circa 170mila tonnellate, con l'intenzione di raggiungere quota 260mila entro il 2009.

«L'anno scorso abbiamo movimentato circa 150 mila tonnellate - spiega Alessandro Bartalini, amministratore delegato e socio al

49% con Bartalini sas - un po' pochine, vorremmo farne di più. Ma per farlo abbiamo bisogno di avere a disposizione treni, mentre con le Ferrovie siamo ad un punto morto. Ogni giorno nuovi clienti ci chiedono di poter usufruire del terminal, ma senza l'offerta ferroviaria non è possibile. Abbiamo chiesto aiuto anche all'Autorità portuale, non possiamo inondare di Tir il centro città». In una delle clausole di concessione (della durata di 15 anni) è previsto il trasferimento in Porto nuovo della concessione stessa qualora il nuovo Piano regolatore prevedesse un riutilizzo del Porto Vecchio. Meglio anticipare la soluzione?

«Se mi chiedono di spostarmi mi fanno un favore - risponde Bartalini - ma non so quale sia la situazione rispetto alla disponibilità delle aree. Certo è che con la ferrovia potremmo raddoppiare i traffici, oltre le 300mila tonnellate all'anno credo che non si possa andare, all'Adriaterminal. Per risolvere la situazione ci vuole l'aiuto di tutti, è un peccato che Trieste non usufruisca di un gruppo che ha deciso di investire in questa città».

Portualità allargata, spostamenti del Punto franco, riutilizzo del Porto Vecchio: sono questi i temi sui quali si sviluppano le discussioni inerenti il futuro della parte più antica dello scalo triestino. Ma quali sono le attività strettamente portuali che ancora si svolgono all'interno di un'area ampia più di sei ettari? L'ingresso all'area, situato dietro alla Sala Tripovich, è addossato alla lunga fila di magazzini che si estendono dal Molo IV (per accedervi bisogna però utilizzare un'altra entrata alle spalle della Capitaneria di Porto) al terrapieno di Barcola. Il primo che si incontra è il magazzino 11, il più antico perché costruito nel 1861.

In una qualsiasi giornata lavorativa, il gran fermento che si incontra appena passata la soglia del Punto Franco vecchio farebbe presupporre un'attività portuale decisamente superiore a quella realmente svolta. La maggior parte degli storici hangars, infatti, è vuota o utilizzata in minima parte. Quelli facenti parte dell'area in concessione a Evergreen (verso il Molo IV in direzione del centro città) sono stati "isolati" con una recinzione in attesa dell'av-

vio dei lavori per la costruzione della nuova sede della compagnia di navigazione.

Le condizioni dei vecchi magazzini, che all'epoca risultavano all'avanguardia in quanto a tecnica architettonica, risultano al limite della fatiscenza. Fa eccezione il magazzino 26 per il quale sono quasi completati i lavori di ristrutturazione. Le attività portuali sono concentrate tra il Molo III che ospita l'imbarco per i traghetti diretti in Albania e i due Moli II e I che delimitano l'Adriaterminal. Qui, con le gru ai margini del piazzale proprio di fronte la diga foranea, opera la Genoa Metal Terminal srl. Di recente ha ottenuto la concessione anche la Midolini spa (11 dipendenti) che commercia in breme di ferro.

Nel 2006, invece, ha cessato l'attività in Porto Vecchio la Tomaso Prioglio International spa che ha restituito all'Autorità portuale le aree del magazzino 24 dedicate al terminal animali vivi. Nel bacino tra il Molo I e il Molo O si trovano invece ormeggiati rimorchiatori e due piccole navi utilizzate dalla Crismani Ecologia.

Riccardo Coretti



L'attracco di una nave all'Adriaterminal in Porto Vecchio

Il progetto di ristrutturazione prevede di concentrare nello stabilimento trevigiano l'intera attività

Electrolux, parte il polo unico per le lavatrici

Mercoledì primo vertice a Pordenone. Tutta la produzione a Susegana

PORDENONE Un incontro a Pordenone mercoledì 13 febbraio e un altro a Roma - sede ministero del lavoro - martedì 19: sono queste le prossime tappe della riorganizzazione del «freddo» della Electrolux, la multinazionale svedese che detiene il marchio Zanussi e la direzione nel capoluogo della Destra Tagliamento. Sulla carta si tratta di dare avvio allo «studio» sul futuro del settore annunciato dall'azienda nei giorni scorsi, in pratica del primo confronto a tutto campo sull'ipotesi di concentrare nello stabilimento di Susegana (Treviso) l'intera produzione di frigoriferi e congelatori, oggi condivisa con la filiale di Scandicci (Firenze).

Nonostante un bilancio positivo e un aumento del dividendo agli azionisti,

Electrolux registra la perdita di alcune quote di mercato e la necessità di conseguenza di rivedere le strategie produttive. La ricognizione sul comparto del freddo ha destato preoccupazione negli ambienti sindacali, anche perché le difficoltà del settore aveva portato due anni fa a un primo intervento di riorganizzazione a Scandicci, culminato con il taglio di 170 posti di lavoro. Oggi sarebbero in pericolo gli altri 350, quelli rimasti.

Ma guardando oltre, i rappresentanti dei metalmeccanici temono che dal 2009 lo stesso trattamento venga riservato a Susegana e magari anche al comparto del lavaggio di Porcia. Non è una novità - secondo Cisl e Cgil - che la multinazionale preferisca rinunciare ad alcune produ-



Uno stabilimento di Electrolux

zioni piuttosto che rivedere parametri e modalità produttive. A Pordenone tutto è pronto per l'incontro tra direzione aziendale e organizzazioni sindacali del 13 febbraio, quando l'azienda dovrebbe informa-

re sui presupposti dello «studio» di ricognizione e sui tempi dell'investigazione sulla realtà del «freddo». Dopo le assemblee di Susegana e gli scioperi a Scandicci dei giorni scorsi, si attende dalla sede centrale di

Porcia un segnale di distensione, ma si stanno già ipotizzando i primi interventi a sostegno dei lavoratori dei due stabilimenti interessati alla riorganizzazione.

L'attenzione si sposterà poi a Roma, dove il sottosegretario al lavoro ha convocato per martedì 19 sia la Regione Toscana sia i rappresentanti di sindacati e azienda. Dovrebbe trattarsi di un incontro per far incontrare le parti in vista di una mediazione sul futuro dello stabilimento fiorentino, ma la crisi di governo potrebbe tramutare il tutto in un rito dai scarsi risultati. Questo almeno è quanto temono i lavoratori di Scandicci, mentre gli amministratori pubblici stanno cercando come impedire la chiusura dello stabilimento. Come detto, nel 2006 l'operazione riuscì, pur con

un drastico ridimensionamento dello stabilimento, e ora si tenta il bis.

Da Pordenone, inoltre, i sindacati vorrebbero maggiori informazioni sulla politica della Electrolux in Italia, non fosse altro per comprendere che fine ha fatto il piano di rafforzamento sottoscritto nel 2005 e che ha dato un forte contributo al recupero di redditività dello stabilimento di Porcia - il più importante in Italia - a fronte di pesanti sacrifici. La preoccupazione è che lo stabilimento possa essere risparmiato da eventuali investigazioni per il 2008 e il 2009, ma possa rientrare successivamente in operazioni di riorganizzazione. Dalla Electrolux, come prassi, nessun commento, rinviando tutto a dopo gli incontri formali in agenda.

Raffaele Cadamuro

Ecofin, verso il disco verde al piano anti-deficit dell'Italia

BRUXELLES Con un deficit di bilancio al 2,2% nel 2007 ed al 2% nel 2008, l'Italia uscirà quest'anno dalla situazione di deficit eccessivo, ma vista la congiuntura economica e l'aumento del gettito delle imposte poteva fare di più, in particolare sul fronte della spesa. E questo è tanto più vero se si tiene conto della mole del debito, molto al di sopra del 60% del Pil previsto dai parametri di Maastricht, il che la rende oltretutto vulnerabile all'aumento dei tassi d'interesse. E il messaggio che viene dal progetto di parere sul programma di stabilità aggiornato al 2011, che andrà stasera sul tavolo dell'Eurogruppo e che apre a strada alla chiusura della procedura per deficit eccessivo. Martedì sarà invece l'Ecofin a dare il via libera.

Insieme al piano italiano, ne saranno esaminati altri cinque, presentati da Francia, Germania, Olanda, Lussemburgo e Finlandia. Si tratta di un esercizio annuale con il quale i paesi dell'euro attualizzano i loro obiettivi di bilancio a medio termine. Per altri cinque paesi, al di fuori della moneta unica, saranno invece esaminati dei piani di convergenza. Si tratta di Ungheria, Romania, Slovacchia, Svezia e Gran Bretagna. Preparato dai direttori generali dell'economia e delle Banche centrali, il parere sottolinea come «il piano non possa essere considerato pienamente in linea con l'invito ad utilizzare i maggiori introiti di bilancio per la riduzione del deficit».

Oggi nuovo test per le Borse dopo le conclusioni del summit del G7 preoccupato per la tenuta del sistema finanziario dopo i timori di recessione che hanno investito gli Usa

Rallenta l'economia globale: sale la tensione sui mercati



Operatore di Borsa

settimana dopo che quella chiusa venerdì si è già rivelata come una delle peggiori da inizio anno, specialmente per le piazze asiatiche. In questo primo scorcio del 2008 i mercati finanziari mondiali, secondo alcuni calcoli, hanno bruciato già il 10% della loro capitalizzazione e le prospettive future indicano nuovi ribassi o comunque una forte volatilità. Per tutti gli indici il passivo da inizio anno è pesante: il Dow Jones ha perso l'8,16%, il Dj Euro Stoxx 50 il 15,8% (-14,12% Piazza Affari), il Nikkei 225 il 15% e Hong Kong il 15,6%.

La prossima settimana, oltre a essere gravata dalle indicazioni giunte dal G7, si presenta densa di dati e

comunicazioni che potrebbero rafforzare il fronte più pessimista. Negli Stati Uniti verranno infatti diffusi dati macroeconomici cruciali quali le vendite al dettaglio (mercoledì), la bilancia commerciale (giovedì) e la produzione industriale a gennaio (venerdì). Almeno 45 grandi società poi, fra cui Coca Cola e General Motors, diffonderanno i loro risultati e le stime per i prossimi mesi.

Grande attesa poi c'è per il riavvio delle contrattazioni dei mercati finanziari cinesi nella giornata di mercoledì, al termine delle feste per il capodanno lunare. Si teme così che la Borsa di Shanghai recuperi il tempo perso mettendo a segno un deciso ribasso. Altre

mine all'orizzonte dei mercati finanziari, sottolineano gli esperti, sono due settori collegati a quello dei subprime: le carte di credito e le compagnie che rassicurano i bond, che subiscono le perdite sulle polizze ai fondi garantiti da mutui subprime. Due giganti del settore quali Ambac e Mbia stanno in questi giorni provando a mettere in piedi, con un pool di banche, un aumento di capitale allo scopo di non subire il taglio dei rating. Questo porterebbe infatti a una svalutazione dei prodotti finanziari assicurati con un danno consistente per le banche che li hanno in portafoglio e una ulteriore ondata di svalutazioni e perdite nei bilanci.

«L'economia americana

non è quella europea e le due parti dell'Atlantico non si trovano nella stessa situazione», ha detto il presidente della Bce, Jean-Claude Trichet in un'intervista a Kyodo News riportata dall'agenzia Bloomberg. L'economia dei 15 paesi membri di Eurolandia, ha spiegato Trichet al termine del G7, è «solida» e ha una «crescita continua, che è significativa». Nello stesso tempo, ha continuato, le turbolenze dei mercati finanziari hanno creato «un livello di incertezza insolitamente alto». Secondo Kyodo News, inoltre, Trichet avrebbe accolto con favore i commenti del Segretario al Tesoro Usa Henry Paulson e del presidente della Fed Ben Bernanke in favore di un dollaro forte.

SPORTELLO PENSIONI

La legge n° 247 del 24 dicembre 2007

Indennità di disoccupazione: i nuovi importi previsti Tutti i requisiti richiesti

di Fabio Vitale*

La legge n. 247 del 24 dicembre 2007, oltre ad apportare modifiche in materia pensionistica, ha anche previsto, a decorrere dal 1° gennaio 2008, un incremento delle indennità spettanti ai lavoratori disoccupati. Analizziamo in sintesi i passaggi principali della normativa che disciplinano la materia.

DISOCCUPAZIONE ORDINARIA

Il comma 25 dell'articolo 1 ha disposto l'elevazione del periodo massimo indennizzabile a otto mesi (in precedenza 7 mesi) per i soggetti con età anagrafica inferiore a cinquant'anni alla data di inizio della disoccupazione indennizzabile e a dodici mesi (in precedenza 10 mesi) per i soggetti con età anagrafica pari o superiore a cinquant'anni.

E aumentata anche la percentuale di commisurazione alla retribuzione della indennità di disoccupazione che è pari al 60% per i primi sei mesi, al 50% per i due mesi seguenti e al 40% per i restanti mesi di beneficio con un aumento di circa il 10% rispetto alla precedente normativa.

Per l'intero periodo di percezione del trattamento, nel limite massimo delle durate legali previste, viene accreditata d'ufficio la contribuzione figurativa.

Pertanto, l'assicurato con un'età inferiore a 50 anni avrà diritto a percepire l'indennità di disoccupazione per un massimo di otto mesi, di cui i primi 6 mesi al 60% della retribuzione e i successivi due al 50%.

L'assicurato, invece, con un'età pari o superiore a 50 anni avrà diritto a un massimo di dodici mesi, di cui i primi sei al 60%, i successivi due al 50% e gli ulteriori quattro al 40%.

Va ricordato che tali aumenti si applicano a tutte quelle indennità di disoccupazione ordinaria in pagamento alla data del 1° gennaio 2008.

DITELO AL PICCOLO

Potete inviare i vostri quesiti per posta all'indirizzo del Piccolo: «Sportello pensioni» via Guido Reni 1 - 34123 Trieste o all'indirizzo e-mail: sportellopensioni@ilpiccolo.it

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it



Il segretario regionale del Partito democratico Bruno Zvech



In coda, ieri a Monfalcone, per votare per gli organismi dirigenti del nuovo partito

**In risposta a Honsell
Udine, la Cdl
punta su Cainero
e Fontanini**

UDINE «Per queste cose ci vuole entusiasmo. Se non c'è quello...». Aveva chiesto 24 ore. Gli è bastata una notte. Enzo Cainero non sarà il candidato sindaco di Udine del centrodestra. Ci ha pensato, ripensato e ha confermato il suo «no». Ma, ecco la sorpresa, non si è chiamato fuori gioco. Ci sarebbe, a quanto pare, la sua disponibilità a correre in Provincia. E il sindaco? Altra sorpresa: spunta Pietro Fontanini. Sabato pomeriggio il commercialista friulano ammetteva l'insistenza del centrodestra. Raccontava che tanta gente gli stava chiedendo di accettare. Lasciava uno spiraglio: «La sfida sarebbe stimolante». Ma ieri mattina il no definitivo: «Non per snobismo verso la città», precisa. La Cdl, spazzata dall'asso calato dal Pd, il rettore Furio Honsell, deve però reagire in fretta. L'obiettivo è redistribuire le candidature

per non disperdere il «patrimonio». Cainero ed evitare corse solitarie della Lega. Cainero (indipendente vicino all'Udc) per la Provincia, dunque. E Fontanini (ma qualcuno pensa anche ad Alessandra Guerra) per il Comune. Il commercialista, a precisa domanda, non risponde. Ma pare davvero che il suo «no» al Comune non sia uno «no» a tutto. La sua candidatura in Provincia sarebbe, secondo il centrodestra, la più opportuna: alpino, uomo di sport, vicino alle categorie economiche, Cainero ha una popolarità vasta, e potrebbe sfondare più sul territorio che in città. Per fronteggiare Honsell ci sarebbe invece Fontanini, leghista moderato, già presidente della Regione, da settimane al lavoro per il programma provinciale, ma ora, chissà, uomo giusto per opporsi al rettore che, in un attimo, fa tremare il centrodestra che su Udine punta con decisione. Al punto da aver cercato, invano, di strappare al «nemico» Enrico Bertossi. Problemi a chiudere? Non mancano. In primis, susurrano i forzisti, quello di convincere Massimo Blasoni a rivedere i progetti di candidatura. Tra oggi e domani qualcosa dovrà però accadere. La Cdl, adesso, ha bisogno di due «sì». Definitivi.

m.b.

Il segretario fa il bilancio dopo le assemblee del fine settimana: «Partecipazione straordinaria». Oggi si riunisce l'esecutivo

Più di 20mila iscritti per il Pd

Zvech: adesioni doppie rispetto a Ds e Dl. Illy propone a Veltroni le liste civiche

TRIESTE Il Partito democratico «raddoppia». La tornata di assemblee del weekend in giro per il Friuli Venezia Giulia per eleggere i rappresentanti del territorio hanno portato il numero di iscritti a livelli più che doppi rispetto a quelli di Ds e Margherita, che insieme avevano all'incirca 9 mila iscritti. Il partito guidato da Walter Veltroni può dunque contare a livello regionale su una platea di oltre 20 mila iscritti, anche se mancano ancora i dati ufficiali che saranno resi noti nei prossimi giorni. Ad annunciarglielo è il segretario regionale del Pd, Bruno Zvech, entusiasta per il riscontro appena ottenuto: «È stato un fine settimana strepitoso caratterizzato da una partecipazione straordinaria. In questa tornata non si andavano ad eleggere i segretari regionali e nazionale ma a costituire effettivamente il Pd sul territorio. E l'adesione è stata massiccia». Zvech torna all'assemblea triestina di venerdì, che ha visto una folta partecipazione alla Stazione Marittima, ma assicura che «in tutta la regione c'è stato un grande entusiasmo». E aggiunge: «Avere più che raddoppiato il numero di iscritti è un risultato straordinario».

VERSO IL VOTO Un riscontro che dà slancio al Pd in vista delle elezioni di aprile: «Ci si chiede se la nostra sarà una campagna elettorale a trazione anteriore o posteriore? Vista la partecipazione di questi giorni parlerei di trazione integrale», scherza Zvech. Poi sottolinea «l'appello politico del nostro progetto come testimonianza della disponibilità di alcune personalità importanti, come il rettore Furio Honsell, alle comunali di Udine».

Ma quello che più dà fiducia al segretario regionale del Pd è che «i cittadini hanno apprezzato la scelta di accorpare le elezioni per evitare uno spreco di denaro ma anche una campagna elettorale di quattro mesi che avrebbe paralizzato l'attività amministrativa». Ancora: «Abbiamo già cambiato la politica italiana e basta vedere cosa sta succedendo nel centrodestra per capirlo». Nessuna stranezza, poi, se il Pd si presenta da solo alle politiche e in un'alleanza alle regionali: in questo caso, ricorda Zvech, c'è «un'altra legge elettorale e un'altra partita da giocare. Il Pd si assume la responsabilità di partecipare al progetto di Intesa democratica a sostegno di Riccardo Illy».

LISTE CIVICHE Intanto il presidente dimissionario, in un'intervista al Messaggero Veneto, rilancia la possibilità che una lista civica nazionale possa intervenire al fianco di Veltroni

che «sembra Davide ma, in caso di vittoria, ha più chance di governare. E in più ci potrebbe essere qualche novità sul piano dei nuovi soggetti che intervengono». Illy si riferisce proprio alle liste civiche che dovrebbero proporsi «come un soggetto totalmente nuovo in tutte le regioni, con presenza omogenea sul territorio, coinvolgendo esponenti eccellenti della società civile». Secondo il presidente «se

Veltroni saprà creare questo movimento di opinione della società civile può farcela». Illy non esclude un suo ruolo da testimone di questo soggetto, «soprattutto se ci saranno altri esponenti della società civile che diano un'immagine nazionale». Bruno Malattia, reduce dall'incontro di sabato a Roma con le liste civiche di tutta Italia, conferma che si sta lavorando per presentarsi alle politiche. Ma non dà ancora nulla per

scontato: «I tempi sono strettissimi». **ILLY-VELTRONI** Ma Veltroni, dell'offerta illyana, che ne pensa? Il leader nazionale e il governatore si sono già sentiti? Si sentiranno? Zvech non conferma né smentisce: «Non mi stupirebbe che si fossero sentiti visto che si conoscono da tempo e che Illy non ha nascosto di condividere la linea del Pd». Di sicuro, però, Veltroni farà tappa anche in Friuli Venezia Giulia nel corso della campagna elettorale, spiegando che la conferenza dei segretari regionali del partito ha già stabilito che Veltroni toccherà tutte le province italiane. «Ancora non è stato definito il calendario ma - precisa Zvech - avremo sicuramente il segretario nazionale anche nella nostra regione». Doma ni, intanto, Veltroni incontrerà a Roma tutti i segretari regionali (ma Zvech non potrà esserci in quanto domani l'aula prenderà atto delle dimissioni di Illy) in vista dell'assemblea nazionale di sabato prossimo. E sempre domani mattina ci sarà la riunione di maggioranza con Illy: «Ricominceremo a ragionare sul programma ma siamo già avanti in questo senso» afferma Zvech.

LE CANDIDATURE E intanto continua la corsa alle candidature. Se parlerà forse già stasera, all'esecutivo regionale del Pd, ma di sicuro la competizione è partita. Alessandro Carmi, che qualcuno vorrebbe non ricandidato, la prende con filosofia. Anzi, ci scherza su: «È una bella giornata per me! Vuol dire che c'è chi mi teme...». Cristiano Degano, a distanza, assicura: «Per le elezioni regionali si partirà dagli uscenti. Tanto più per quelli che hanno appena concluso la prima legislatura».

Roberto Urizio

Incontro tra i coordinatori. Si avvicina il «sì» della Lega a Tondo. Sabato Bondi a Pordenone

Fi e An dicono no al listone per le regionali

Gottardo e Menia: tempi stretti e sistema di voto diverso dalle politiche

TRIESTE Non ci sarà la lista unica del Popolo della Libertà alle elezioni regionali. Il coordinatore azzurro Isidoro Gottardo esclude l'ipotesi che peraltro il suo collega di An Nazionale, Roberto Menia, aveva già scartato: «Mi sono incontrato con Menia e abbiamo parlato dell'eventualità di una lista unica. Ma la legge elettorale regionale - rivela il forzista - prevede il sistema delle preferenze a differenza di quella regionale. Inoltre i tempi sono piuttosto stretti». Insomma, tutto porta alla soluzione di vedere sulla scheda elettorale per le regionali i simboli di Forza Italia e di Alleanza Nazionale e non quello onnicomprensivo del Popolo della Libertà che apparirà sulla scheda per le politiche: «Probabilmente faremo delle scelte che imbroccino una strada di semplificazione ma non al punto tale da arrivare ad una lista unica», aggiunge Gottardo. An non forzerà certo la mano visto che Menia aveva già parlato di «ragionamenti ancora da fare», tirando in ballo proprio la legge elettorale come possibile freno alla lista unica in Friuli Venezia Giulia.

Nel frattempo si è entrati nella settimana



Isidoro Gottardo



Roberto Menia

na che dovrà portare alla chiusura del cerchio all'interno del centrodestra. «Abbiamo in programma diversi incontri con gli alleati nel corso di questa settimana», conferma Gottardo. E aggiunge: «Dobbiamo chiudere, bisogna essere perentori». E il discorso riguarda sia il candidato che il programma: già domani dovrebbe esserci a Roma

un incontro con la Lega e con l'ex ministro Roberto Calderoli. Sarà quello l'appuntamento decisivo per ottenere la risposta sul nome di Renzo Tondo che ha già ottenuto l'investitura di Forza Italia e il benestare di An. Ma sin d'ora, in casa del centrodestra, i più scommettono che alla fine la Lega dirà sì all'ex presidente, sempre più vicino a diventare l'anti-Illy.

Sabato saranno invece a Pordenone due «big» di Forza Italia, ovvero Sandro Bondi e Renato Brunetta che presenzieranno al congresso provinciale pordenonese del partito. «Il motto con il Popolo della Libertà sarà ancora più attuale in quell'occasione», sostiene Gottardo. La presenza di Brunetta e Bondi a Pordenone è il primo approdo dei grossi calibri nazionali in Friuli Venezia Giulia, in attesa della visita di Silvio Berlusconi.

Il Cavaliere sarebbe dovuto venire in regione già a dicembre o gennaio ma poi i tumultuosi eventi della politica nazionale hanno rinviato l'appuntamento. «Il presidente Berlusconi sarà da noi nel corso della campagna elettorale - assicura Gottardo - ma ancora non sappiamo quali saranno i suoi movimenti nei prossimi mesi».

Superlavoro per gli assessori in vista della fine anticipata della legislatura. Pecol porta all'approvazione due intese sul personale

Taglio delle rette nei centri diurni e Alzheimer

Beltrame: «È la prima volta». In giunta anche i nuovi standard per le case di riposo

TRIESTE Modifica al regolamento sullo sconto della benzina, nuovi standard per le case di riposo e abbattimento delle rette per chi frequenta i centri diurni. Tra i «sovravvissuti», ovvero tra i provvedimenti che gli ultimi scampoli di legislatura consentono di portare a termine, ci sono anche questi. Con l'election day alle porte la giunta e di conseguenza gli uffici sono costretti ai lavori forzati. Oggi e domani, infatti, le ultime occasioni per licenziare alcuni dei provvedimenti ritenuti urgenti dall'esecutivo. Dopo ci sarà spazio solo per l'ordinaria amministrazione.

Il conto alla rovescia verso il 13 aprile è partito im-

nendo un superlavoro alle direzioni regionali. Gli assessori hanno affidato agli uffici il compito di esaminare gli atti più urgenti e questa mattina ci sarà un confronto per vedere cosa far entrare in quello che si preannuncia un sostanzioso ordine del giorno. Dalla sanità alla cultura ognuno prepara il menù. E non sarà una «cena» light quella che attende l'esecutivo.

Il piatto forte sicuramente lo presenta l'assessore Ezio Beltrame: «Le cose urgenti che vorrei chiudere sono l'abbattimento delle rette dei centri diurni, una vera novità, e il regolamento per la classificazione delle case di riposo, che ha un iter già

iniziato con tutta una serie di pareri già acquisiti». Lavori anche domenicale per tentare di chiudere entrambi. «È prioritario assicurare l'abbattimento delle rette dei centri diurni che - ricorda Beltrame - finora non l'avevano. È una novità nella finanziaria di quest'anno. Adesso bisogna redigere la delibera per stabilire quanto e come». La Finanziaria 2008 destina 3,5 milioni di euro in più all'abbattimento delle rette: 33 milioni rispetto ai 29,5 dell'anno scorso. L'impegno che la giunta si è data è che Beltrame vuole onorare è quello di inserire tra i beneficiari, magari con contributi inferiori a quelli per le case di riposo (pari a

15,60 euro al giorno), centri diurni e Alzheimer. E sempre Beltrame porterà all'approvazione definitiva il regolamento attesissimo che detta gli standard minimi che le case di riposo, quasi 200 con oltre 10 mila posti letto, d'ora in avanti dovranno garantire. Si va dalle stanze con al massimo quattro letti al numero di servizi igienici, dagli spazi verdi ai kit d'emergenza, dalle sale da pranzo con almeno 24 metri quadri ai materassi antidecubito. Ma soprattutto si prevedono operatori che dedichino da 21 a 90 minuti al giorno a ogni ospite e infermieri che ne garantiscano almeno 17 nei casi più gravi. Il regolamento,

su cui la Cgil aveva espresso le sue riserve, è il passaggio necessario per concedere un'autorizzazione provvisoria alle case di riposo già operanti in vista della futura, e decisiva, riclassificazione: la Regione individua infatti 5 tipologie di strutture a seconda dell'offerta e dei bisogni degli anziani.

Un altro provvedimento che sicuramente approderà in giunta è la delibera di revisione del regolamento sullo sconto carburanti (contenente una modifica del calcolo dello sconto), prendendo come parametro il prezzo minimo praticato nella prima fascia, in modo da alzare lo sconto stesso a Trieste e Gorizia. «La delibera sulla ben-



Un'anziana ospite di una casa di riposo

zina sicuramente andrà in giunta oggi o domani» dice l'assessore Michela Del Piero.

L'assessore Franco Iacopini porterà invece la proposta di piano di valorizzazione territoriale (parte seconda e terza) che stamattina passerà l'esame del consiglio delle Autonomie. Superlavoro anche per gli uffici degli as-

sessori Roberto Cosolini, Enzo Marsilio e Gianfranco Moreton che non hanno ancora deciso cosa inserire nell'ordine del giorno. Più tranquillo Enrico Bertossi che ha solo delibere di ordinaria amministrazione e che non sarà in giunta lunedì perché all'estero. Serafico pure l'assessore Lodovico Sonogo. «Ho finito tutto, solo ordina-

Esecutivo al rush finale: ha tempo sino a domani per le ultime decisioni. Il regolamento per alzare lo sconto benzina è una delle priorità

ria amministrazione. Del resto - scherza - io sono abituato alla programmazione quinquennale». After hours lavorativo anche per la direzione di Gianni Pecol Cominotto alle prese soprattutto con provvedimenti interni: «Ma porteremo in giunta anche l'intesa sui dirigenti del comparto e quella sul contratto integrativo aziendale per il personale della Regione». In casa dell'assessore Roberto Antonaz la priorità è senza dubbio «l'atto costitutivo della fondazione di Aquileia che è stato rinviato nella precedente giunta per alcuni passaggi tecnici. Sul resto stiamo ancora vedendo».

m.mi.

Visita in Montenegro assieme a una delegazione della Regione Friuli Venezia Giulia

L'Unione italiana a Cattaro: nasce una nuova Comunità

CATTARO Tappa a Cattaro, in Montenegro, per una delegazione dell'Unione italiana che oggi e domani incontrerà i rappresentanti della locale Comunità degli italiani. A recarsi nella giovane repubblica postjugoslava sono Maurizio Tremul, presidente della Giunta esecutiva dell'Unione Italiana, e Orietta Marot, direttrice amministrativa dell'Ui, invitati in Montenegro da una qualificata rappresentanza della Regione autonoma del Friuli Venezia Giulia che avrà pure diversi incontri a Cattaro e nella capitale montenegrina Podgorica (ex Titograd). La delegazione del Friuli Venezia Giulia sarà guidata da Franco Iacop, assessore alle Relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali. «Vogliamo essere presenti a Cattaro - ci ha dichiarato al telefono Maurizio Tremul - per toccare con mano la realtà minori-

taria in quest'area. La Comunità degli italiani, nata poco tempo fa, sembra partita col piede giusto in quanto è attiva ed anche abbastanza numerosa. Ad essere iscritte sono circa 400 perso-

ne, ma solo 45 risultano essere di nazionalità italiana. Il resto sono montenegrini che amano la nostra lingua e cultura».

Tremul ha fatto presente che la dirigenza del sodali-

zio (il primo a nascere al di fuori di Croazia e Slovenia, dove vivono circa 30 mila connazionali) si è già messa in contatto con l'Unione italiana, chiedendo sostegno e finanziamenti: «Per statuto, la nostra organizzazione può fornire supporto solo in Slovenia e Croazia. Prima di emendare eventualmente lo statuto, abbiamo voluto conoscere da vicino la comunità di Cattaro».

Tremul e Orietta Marot avranno domani un incontro con i rappresentanti della Comunità degli italiani della cittadina adriatica. Il sodalizio è presieduto da Paolo Perugini. Sarà un appuntamento in cui si cercheranno di individuare le modalità per una futura collaborazione tra l'Unione e la comunità montenegrina. Oggi sarà la rappresentanza del Fvg a incontrare il sodalizio dei connazionali, appuntamento che si terrà nella Sa-

VOTO BIPARTISAN Regione Istria, Drandic vicepresidente

PISINO Valerio Drandic di Rovigno è il nuovo vice presidente della Regione Istria. Prende il posto di Marin Brkaric che si è dimesso dall'incarico poiché incompatibile con la sua attività di deputato, eletto il 25 novembre scorso. Nell'ultima seduta dell'Assemblea regionale, Drandic è stato eletto all'unanimità, incontrando dunque i favori anche dell'opposizione. Finora è stato assessore alle finanze, sviluppo ed economia nell'amministrazione municipale di Rovigno. Va ricordato che la Regione istriana ha due vicepresidenti che sono i collaboratori più stretti del presidente Ivan Nino Jakovic. L'altro è il connazionale Sergio Bernich di Umago, eletto in rappresentanza della Comunità nazionale italiana nel rispetto di precise norme statutarie.

p.r.



L'assessore del Fvg, Iacop



Maurizio Tremul

la del Conservatorio comunale. Dopo i saluti del sindaco di Cattaro, Maja Catovic e dell'incaricato d'affari dell'Ambasciata italiana a Podgorica, Guido Rotelli, vi sarà la presentazione delle attività espletate dalla Comunità degli italiani e dalla società «Dante Alighieri» di Cattaro. Previsti interventi di Tremul, nonché dei delegati del-

le ambasciate delle democrazie locali del Montenegro e di Verteneglio, Kerim Medjedovic e Umberto Ademollo. Seguirà la presentazione del progetto della regione Friuli Venezia Giulia: «Lo sviluppo della cultura imprenditoriale nel settore del legno in Montenegro», ad opera del direttore del servizio rapporti internazionali e

partenariato territoriale Fvg, Graziano Lorenzon, e del vicepresidente di Informest, Ugo Poli. L'intervento conclusivo spetterà all'assessore Franco Iacop. Domani la delegazione Fvg sarà a Podgorica, per incontri istituzionali con i responsabili montenegrini del programma adriatico «Ipa».

Andrea Marsanich

Completate le ispezioni tecniche sull'«Und Adriyatik». Adesso si attende il via libera per trainarlo nel porto di Trieste

Il rogo del traghetto: distrutto tutto il carico

Devastate le stive, a bordo c'erano 202 Tir. La sala macchine sarà recuperata

POLA È completamente distrutto il carico dei 202 Tir trasportati a bordo della «Und Adriyatik», la nave turca andata in fiamme al largo delle coste croate durante il viaggio verso Trieste. Lo ha affermato l'agente Enrico Samer, terminalista triestino della società armatrice turca «Un Ro-Ro Istanbul», riferendo l'esito dell'ispezione svolta all'interno dello scafo da parte dei tecnici della società olandese «Smith salvage». La sala macchine - secondo quanto accertato dai tecnici - è rimasta in buone condizioni, mentre il contenuto della stiva è andato totalmente distrutto.

Sulla base della relazione finale, che sarà inviata nelle prossime ore al ministero dei Trasporti, la Capitaneria di porto di Trieste valuterà il rilascio dell'autorizzazione al traino della nave nel porto di Trieste, rimasta finora in sospeso.

Intanto continua gradatamente a raffreddarsi lo scafo della «Und Adriyatik» che ora si trova 3 miglia al largo delle Isole Brioni tenuta agganciata da due rimorchiatori italiani. A prua la temperatura è scesa a 70 gradi e a poppa è di 30. Nelle stive ci sono 10 tonnellate di acqua di mare frammista a benzina e altre sostanze che dovranno venire pompate con la massima prudenza. Questa operazione potrebbe venir fatta in un porto istriano mentre come porto di destinazione definitiva resta in ballo quello di Trieste. Ieri sulla nave sono saliti per la

prima volta dopo l'incendio i rappresentanti del Ministero del mare, trasporti e infrastrutture nonché del Comando antincendio della regione istriana. Sul piano ecologico, l'Istituto regionale di salute pubblica continua a monitorare la zona di mare toccata dalla Und Adriyatik. Fortunatamente finora non c'è traccia di inquinamento anche se ci vorranno giorni per verificare gli effetti della caduta dei fumi. Comunque a scopo precauzionale in caso di perdite di liquidi oleosi, nell'area continuano a stationare tre rimorchiatori di Fiume nonché le motovedette della Capitaneria di porto e della polizia. Ieri in presidente della Regione istriana Ivan Nino Jakovic ha reagito duramente alle accuse della direzione del Servizio adriatico marittimo di Fiume secondo la quale lo stesso Jakovic e il comandante dei vigili del fuoco della regione Dino Kozlevac avrebbero impiegato ben sette ore per decidere se chiamare in soccorso i rimorchiatori italiani o quelli croati. «Appena scattato l'allarme - ha detto Jakovic - abbiamo immediatamente adottato i provvedimenti prescritti nei casi di emergenza. Ma non solo, ci siamo adoperati anche ben oltre le competenze spettanti all'autogoverno locale proprio per salvare le vite umane e limitare i danni materiali». Jakovic ha infine annunciato che renderà noti altri particolari sui soccorsi non appena la nave lascerà la costa istriana.

p.r.



IL CASO

Il sindaco di Lussinpiccolo: «La nafta della Serine incagliata a Unie costituisce un grave rischio»

Minaccia ecologica per il lago di Vrana

LUSSINPICCOLO Uno sversamento di idrocarburi in mare dalle nave «Serine» potrebbe mettere in pericolo il lago di Vrana, l'unico bacino di acqua potabile nell'arcipelago di Cherso e Lussino. L'allarme non è stato lanciato da un carneade qualsiasi, bensì dal sindaco di Lussinpiccolo, Gari Cappelli, pronunciandosi sul «caso Serine» dai microfoni della locale emittente radiofonica: «È inammissibile e soprattutto inquietante che il mercantile Serine sia incagliato sulla costa settentrionale di Unie da ormai venti giorni - ha detto il primo

cittadino - la sua presenza preoccupa la popolazione insulare in quanto non è da escludere una fuoriuscita di nafta. Voglio ricordare che i serbatoi della nave contengono ben 120 tonnellate di carburante. Il rischio di disastro ambientale non è stato scongiurato, specie se le condizioni meteorologiche dovessero peggiorare». Secondo Cappelli, un eventuale riversamento di nafta in mare potrebbe intossicare quella specie di miracolo della natura che è Vrana, lago collegato al mare. «Potrebbero verificarsi delle infiltrazioni - ha ag-

giunto Cappelli - che risulterebbero catastrofiche per le genti e l'economia di queste nostre isole». Dello stesso avviso il sindaco di Cherso, Gaetano Negovetic, anch'egli amaramente sorpreso per quanto legato all'incagliamento della nave: «Il comune chersino non è stato minimamente informato su quanto intrapreso dopo l'arenamento. Venti giorni di attesa per il disincaiglio sono troppi, anche perché le condizioni del mare e meteorologiche non erano proibitive. Speriamo che la nave non resti a Unie come souvenir». I due sindaci

hanno preso in considerazione l'attenuante del furto avvenuto a bordo della «Serine» (rubati dai marittimi di un'altra nave, poi fermati, gli strumenti di navigazione e altra attrezzatura), ma hanno comunque ripetuto che i ritardi per il disincaiglio restano ingiustificabili.

Preoccupazione è stata espressa anche da Roberto Nikolic, presidente del Comitato locale di Unie, il quale ha criticato la lentezza con cui gli organismi statali stanno gestendo la vicenda, rilevando che la nave andrebbe posta subito al

sicuro: «Sappiamo che i costi per tale operazione sono alti, - ha dichiarato - ma risulterebbero infinitamente più bassi al confronto di una catastrofe ecologica».

Intanto l'assessore regionale alla Marineria, Nikola Mendrila, ha dichiarato alla stampa che sono stati riparati quasi tutti i danni provocati allo scafo (cinque falle e una serie di squarci) mentre la nave «Sibenik» accoglierà a bordo le citate 120 tonnellate di nafta e il carico della Serine, ovvero 2900 tonnellate di legname e soda.

A. M.



Terminate le ispezioni tecniche all'interno del traghetto turco incendiatosi al largo di Rovigno: ora si pensa al recupero

IL PICCOLO

Lo Shopping dei Lettori



OCCASIONI IMPERDIBILI COMODAMENTE A CASA TUA!

Amplificatore d'ascolto

Per non perdersi nemmeno una battuta a teatro, al cinema o ad una conferenza questo amplificatore è l'oggetto perfetto! È utile anche per ascoltare la televisione al volume minimo senza disturbare parenti o vicini. L'amplificatore d'ascolto ti farà scoprire nuovi suoni inaspettati e il canto lontano di un uccellino ti sembrerà vicinissimo! Nella confezione sono comprese le cuffiette stereo, la clip per fissarlo al taschino ed è fornito di una manopola per regolare il volume.

Funziona con 1 batteria mini-stilo, non compresa.

Dim. cm 7,5 x 4,5 x 1,5, peso ca. 60 gr.



a soli
€ 21,90

Amplificatore d'ascolto per l'acquisto comunica il codice prodotto
550 - 107631

ORDINARE E' SEMPLICE

su internet
www.ilpiccolo.it

nella sezione
"Lo shopping dei Lettori"

per telefono

800-372372

attivo 7 giorni su 7 dalle 9 alle 21

COME PAGARE
in contrassegno
(contanti alla consegna)
o con carta di credito

Contributo spese di spedizione:
contrassegno € 8,80
carta di credito € 6,90

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,60
Festivi 2,30 **1**

CERVIGNANO centrale villa liberty bifamiliare primi '900 da ristrutturare con 2 enormi appartamenti indipendenti grande giardino con piante secolari Cod. 48/P Gallery 043135986
www.galleryimmobiliare.it.
CERVIGNANO centralissimo comodo appartamento bicamere in bifamiliare da rimodernare terrazza grande garage lavanderia portico giardino 125.000 euro Cod. 8/P Gallery 043135986
www.galleryimmobiliare.it.
CERVIGNANO opportunità senza acconti mutuo 550 euro/mese bicamere matrimoniali recente cucina soggiorno biservizi garage 2 terrazze parzialmente arredato ascensore Cod. 38/P Gallery 043135986
www.galleryimmobiliare.it.

CERVIGNANO primissima periferia occasione di investimento palazzina 4 appartamenti termoautonomi giardino posti auto da sistemare 250.000 euro Cod. 69/P Gallery 043135986
www.galleryimmobiliare.it.
CERVIGNANO recentissima (2002) grande bella villa schiera circa 190 mq su 2 livelli + taverna perfetta rifinitissima 225.000 euro Cod. 6/P Gallery 043135986
www.galleryimmobiliare.it.

GRADO Pineta appartamento arredato 4 posti letto ingresso soggiorno cucina camera bagno finestrato terrazzo posto auto coperto 85.000 euro Cod. 51/P Gallery 043135986
www.galleryimmobiliare.it.

PORPETTO (Ud) rustico accostato al grezzo 150 mq interni utili ottima esposizione giardino posto auto coperto 85.000 euro Cod. 17/P Gallery 043135986
www.galleryimmobiliare.it.

RUDE (Ud) casetta bicamere ristrutturata perfetta ingresso cucina soggiorno biservizi ripostiglio 2 terrazze garage doppio giardino 185.000 euro Cod. 39/P Gallery 043135986
www.galleryimmobiliare.it.

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,60
Festivi 2,30 **2**

CERCHIAMO con urgenza camera, cucina e bagno, max 50.000 nessuna spesa. Elcei 040635222.

CERCHIAMO urgentemente per pressanti richieste appartamento di camera, cucina e bagno, disponibilità euro 50/55.000 definizione immediata in contanti. Eurocasa 040638440.

AVORO OFFERTE
Feriali 1,60
Festivi 2,30 **4**

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AZIENDA automazione industriale operante nella provincia di Udine ricerca programmatore/avviatore sistemi plc richiesta esperienza minimo triennale inviare curriculum via e-mail plc2008@libero.it. (CF2047)
AZIENDA metalmeccanica leader settore sollevamento ricerca responsabile officina con esperienza settore veicoli pesanti inviare curriculum Liebherr Italia spa v. Chico Mendes 17 - 34074 Monfalcone (Go). (C00)

EUROARREDI cerca signore/ine diamiche minimo 30 anni per lavoro telefonico ben retribuito, anche prima esperienza, orari flessibili. Trieste centro 040941766, h. 11.30-19.30. (CF2047)
ORGANIZZAZIONE certificata operante nel settore del Facility Management cerca personale Oss o con diploma di tecnico dei servizi sociali per le zone di Gorizia Gradisca e Cormons inviare curriculum fax 0481519441 e-mail valentina.cervi@nervia.it. (CF2047)

AUTOMEZZI
Feriali 1,60
Festivi 2,30 **6**

ALFA Romeo 156 S. wagon 19. Jtd 1116 cv Distincti 2004 gr. sc. met, lva esposta. Concinnitas, tel. 040307710.

ALFA Romeo GT 2.0 Jts Progression 2004 nero met, alcantara, C. lega. Concinnitas, tel. 040307710.

AUDI A3 Sportback 1.9 Tdi Ambition 2007 argento. Concinnitas, tel. 040307710.

AUDI A4 1.9 Tdi Avant 130cv Quattro 10-2003 Km 70.000 grigio met. euro 17.150. Dinoconti Tel 0402610000.

AUDI A4 1.9 Tdi Avant Fap 06/2006 Km 22.000 nero euro 23.900. Dinoconti Tel 0402610000.

AUDI A6 2.5 V6 Tdi/180cv Avant Quattro Tiptronic, c. lega da 17", interno in pelle, fari xeno, radio cd bosc, km 98.000 blu met. euro 14.200. Dinoconti Tel 0402610000.

4X4 Hyundai Tucson Benzina, Uniproprietario 2004, Come Nuovo, Cdm3, Clima/Abs/Airbag/Antifurto. Garanzia. Zeroanticipo. Oppure Minirate Euro 108. Alpina - Hyundai 040231905.

4X4 Landrover Freelander 1800 Sport Benzina. Clima/Abs/Cerchi. Appena Tagliandata. Prezzo Trattabile. Zeroanticipo. Oppure Minirate Da Euro 84. Garanzia. Alpina - Hyundai 040 231905.

BELLISSIMA Hyundai Accent 1300 Clima/Airbag/Antifurto/Abs. Uniproprietario 2003, Garanzia. Prezzo Trattabile, Minirate Da Euro 54. Alpina - Hyundai 040231905.

BELLO: Renault Kangoo Turbodiesel 4x4 Autovettura, Clima/Radiocd/Accessoriato, Poca Percorrenza, Prezzo Trattabile. Zeroanticipo. Oppure Minirate Da Euro 89. Alpina - Hyundai - 040231905.

BMW X5 3.0 D 04-2005 Blu Met. interni pelle crema, pacchetto sportivo, fari xeno, tetto a. panoramico, cambio automatico, fatturabile, garanzia 24 mesi. Dinoconti Tel 0402610000.

CITROEN C3 1.4 Pluriel Pack Tech, verde metallizzato, 2003, clima, abs, a. bag, radio cd, ottimo stato d'uso, garanzia, euro 8.700 finanziabile, Aerre Car tel. 040637484.

DAEWOO Nexia 1.5, 5 porte, anno 1998, clima, servosterzo, frizione nuova, solo 2.000,00 euro! Autocar Via Forti 4/1 tel. 040/828655.

FIAT Cinquecento 1.1 Sporting, giallo piper, 1996, 86.000 chilometri, ottime condizioni, garanzia 12 mesi, euro 1.800 finanziabile, Aerre Car tel. 040637484.

FIAT CINQUECENTO Sporting gialla 1997 ottime condizioni. Autocar Via Forti 4/1 tel. 040/828655.

FIAT Multipla 1.6 16v Elx, anno 2000, clima, abs, navigatore, a. bag, rosso metallizzato, revisionata con garanzia, euro 6.100 finanziabile, Aerre Car tel. 040637484.

FIAT PANDA 1200 5 porte 12/2003 rossa full optional tetto apribile 34.000 km. Autocar Forti 4/1 tel. 040/828655.

FIAT Panda 4x4 Climbing 1.2 nov. 2006, argento, pdc. Concinnitas, tel. 040307710. (B00)

FIAT Stilo 1.9 Jtd 115cv Dinamic 3 porte, anno 2002, grigio metallizzato, 38.000 km, clima, abs, a. bag, ottimo stato d'uso, garanzia, euro 6.900 finanziabile, Aerre Car tel. 040637484. (B00)

FIAT STYLO 1600 anno 2002 full optional in perfette condizioni. Autocar Forti 4/1 tel 040/828655.

HONDA CR-V 2,0 benzina, 5 porte, anno 2002, clima automatico, ABS, uniproprietario, perfetta. Autocar Via Forti 4/1 tel. 040/828655. Finanziamenti in sede. (B00)

HYUNDAI Nuova Accent 1400 Benzina/Turbodiesel; Clima/Antifurto/ Abs; Rottamazione Fino Euro 2800. Zeroanticipo. Minirate Agosto 2008. Alpina - Hyundai 040231905.

HYUNDAI Santafè Turbodiesel 4x4 Clima/Pelle/Antifurto. Solo 2 opportunità. Rottamazione fino euro cinquemilaottocento. Piena garanzia. Rateazioni senza anticipo da agosto. Alpina - Hyundai 040231905.

HYUNDAI Sonica Turbodiesel Classic Limusine. Pelle/Climabizona/Abs. Rottamazione o Supervalutazione Fino Eurosemila - Oppure Tassozero. Oppure Rate Agosto 2008. Alpina - Hyundai 040 231905.

HYUNDAI Tucson Turbodiesel 4x4 Clima/Pelle/Antifurto; Solo 2 Opportunità. Rottamazione fino euro cinquemila. Piena garanzia. Rateazioni senza anticipo da agosto. Alpina - Hyundai 040231905.

JEEP Cherokee 2.5 TD Classic, 2001, gr. met., Abs, clima. Concinnitas, tel. 040307710.

JEEP Cherokee 3.7 V6 Limited anno 2003 km 78.000 argento interni pelle nera euro 14.950. Dinoconti Tel 0402610000.

LANCIA Kappa 2.0 LS 1996 azzurro met. cerchi lega, alcantara. Concinnitas, tel. 040637710.

LANCIA Lybra 1.8 16v LX 2001 argento. Concinnitas, tel. 040307710.

LANCIA Ypsilon 1.3 M.Yet 16v argento, nero met., anno 2004, clima, abs, a. bag, r. lega, tetto apribile, perfetta con garanzia, euro 8.500 finanziabile, Aerre Car tel. 040637484.

LANCIA Y 1.2 8V UNICA, 2002 argento metallizzato, clima, cerchi in lega, perfetta, garanzia Autocar Via Forti 4/1 tel. 040/828655. Finanziamenti in sede.

LEXUS Is 200 Wagon Plus anno 2005 km 22.000 grigio met. euro 15.650. Dinoconti Tel 0402610000.

MERCEDES B 170 Sport 08-2006 nero met. km 10.000 tratt. in sede. Dinoconti Tel 0402610000.

MERCEDES C220 Cdi Elegance 07-2004 "modello rinnovato" km 80.000 argento euro 18.900. Dinoconti Tel 0402610000.

MERCEDES Classe A vasta disponibilità Classic, Elegance, E Avantgarde con pacchetto Evolution. Tutte imm. fine 2006 km da 2.500 da euro 15.900. Dinoconti Tel 0402610000.

MERCEDES Clk 200 K. Cabrio Avantgarde anno 2005 km 60.000 argento interno pelle nero, fari xeno, c. lega da 17" tratt. in sede. Dinoconti Tel 0402610000.

MERCEDES ML 270 Cdi 2002 argento, t.a. c/aut. pelle stoffa pdc a/p g. traino cd. Concinnitas, tel. 040307710.

OPEL Agila 1.2 16v Comfort 2002 azzurro, abs, ss, clima, 2 air bag. Concinnitas, tel. 040307710.

OPEL Astra SW 1.9 CDTi 120 cv 2006 nero met. Concinnitas, tel. 040307710.

OPEL Zafira 2.2 Dti Elegance 2004 argento, cruise control, 7 posti fashion line. Concinnitas, tel. 040307710.

PERFETTA Volvo V70 Turbodiesel Stationwagon, Uniproprietario 11/2003. Clima/Abs/ Pelle. Prezzo Buono Trattabile. Zeroanticipo. Minirate Euro 115. Alpina - Hyundai 040231905.

PEUGEOT 206 1.4 5 porte anno 2002 full optional condizioni stupende. Autocar Via Forti 4/1 tel. 040/828655.

PIAGGIO Porter 1.3 Furgone, anno 2003, 15.000 chilometri, colore verde, con garanzia, finanziabile euro 4.500 Aerre Car tel. 040637484.

PORSCHE 996 Carrera 4 Cabrio anno 2000 km 80.000 nero met. interno pelle beige, navigatore sat. fari bi xeno, c. lega da 18", euro 43.900. Dinoconti Tel 0402610000.

PORSCHE Cayenne 3.600 anno 2007 grigio met. interno pelle nero vettura in arrivo tratt. riservare in sede. Dinoconti Tel 0402610000. (B00)

RENAULT Megane 1.6, 16v Confort Auth. Auton. 2004, blu met. cambio automatico. Concinnitas, tel. 040307710.

SMART Pulse 2002 nero cerchi lega clima. Concinnitas, tel. 040307710.

SMART Pulse 599 cc, anno 2000, grigio metallizzato, clima, a. bag, revisionata con garanzia, euro 4.900 finanziabile, Aerre Car tel. 040637484.

STATIONWAGON: Chevrolet Nubira 1600; Fiat Palio 100; Suzuki Baleno. Clima/Abs/Accessoriatissime. Prezzo Trattabile, Minirate Da Euro 68 Mensili. Alpina - Hyundai - 040231905.

TOYOTA Aygo 1.0 Sol 5 porte, anno 2006, colore azzurro metallizzato, clima, abs, a. bag, 27.000 chilometri, perfetta, garanzia, euro 8.000 finanziabile, Aerre Car tel. 040637484.

TOYOTA YARIS LUNA 1.3 5 porte anno 2001 argento metallizzato clima ABS stupenda. Autocar Via Forti 4/1 tel. 040/828655.

TOYOTA Yaris 1.0 Sol 5 porte, anno 2001, grigio metallizzato, 51.000 km, clima, abs, a. bag, garanzia, finanziabile euro 6.500 Aerre Car tel. 040637484.

TOYOTA Yaris 1.4 Tdi Sol 5 porte, anno 2002, clima, a. bag, autoradio, 61.000 km, con tagliando e garanzia, euro 7.400 finanziabile Aerre Car tel. 040637484.

VOLKSWAGEN Golf 1.4 5 porte III serie 61000 km uniproprietario bianca Autocar Via Forti 4/1 tel. 040/828655.

VOLKSWAGEN Golf 1.6 16v 5p Comfortline 2001 argento. Concinnitas, tel. 040307710.

VOLKSWAGEN Transporter 2,5 TDI camioncino aperto, cassone 3,5 mt, anno 1999, aria condizionata, ABS, doppio

airbag, lva esposta. Autocar Via Forti 4/1 tel. 040/828655.
VW Lupo 1.4 16v 3 porte, colore azzurro, anno 2004, clima, abs, a. bag, ruote lega, perfetta, chilometri 400, garanzia, finanziabile euro 6.900 Aerre Car tel. 040637484.

ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriali 1,60
Festivi 2,30 **7**

A. GORIZIA massaggiatrice esegue sfioramento, rilassanti, antistress, integrale, un'ora, bellissimi, ambiente tranquillo, riservato. 3293655195. (B00)
NOVA Gorica nuovo centro benessere massaggiatrici esperte professioniste ti aspettano per massaggio tutti i giorni 0038640541557 0038653334528.

FINANZIAMENTI
Feriali 3,00
Festivi 4,20 **9**

DA GO FIN puoi trovare il tuo prestito ideale. Velocità e cortesia a chiunque tu sia. Finanziamento in giornata dipendenti, autonomi, pensionati, extracomunitari. Chiamaci 0403720690 numero gratuito 800525525. Uscirai soddisfatto! Consulenze gratis anche a domicilio. Go Fin ti segue senza spese. Iscrizione albo Uic A40445. www.gofin.it

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,30
Festivi 4,40 **10**

A.A.A.A.A. DOLCISSIMA, giovane molto paziente disponibilissima 3338906233 Trieste.

A.A.A.A.A. MONFALCONE novità coreana 20.enne bellissima 3203583780. (C00)

A.A.A.A.A. BELLA italiana dolce relax massima serietà. Sara 3396350963. (A850)

A.A.A.A. GORIZIA giovane ragazza orientale offre massaggi 3316570058. (B00)

A.A.A.A. MONFALCONE ragazza esotica bellissima brasiliana, 20.enne, disponibilissima. 3473225346. (C00)

A.A.A.A. TRIESTE bella giapponese per massaggio anche piedi 3282714053. (A658)

A.A.A.A. TRIESTE novità coreana giovane bei massaggi. 3347105499. (A531)

A.A.A.A. TRIESTE novità fisica da star sensualissima 5.a tel. 3473978935. (A823)

A.A.A. MONFALCONE, novità giapponese giovane molto bella, esegue massaggi, 3318265426.

A.A.A. MONFALCONE bellissima brasiliana mozzafiato 7.a m. completissima notte fonda 3290133678. (C00)

A.A.A. TRIESTE dolcissima mulatta alta 1,70 5.a misura anche domenica 3409116222. (A792)

A.A.A. TRIESTE novità fondoschiava da sbalzo 6.a misura trasgressiva. 3388563769. (A789)

A.A. GORIZIA 23enne 6.a misura dolce e passionale chiamami sempre 3385337266. (B00)

A.A. GORIZIA bellissima bomba sexy attraente affettuosa 5.a misura. 3342190173. (B00)

A.A. GRADO bellissima simpatica ungherese ti aspetta per farti conoscere l'arte dell'amore. 3342429116. (fil2048)

A.A. MONFALCONE novità diavoleto, 6.a naturale, corpo da favola, grossa sorpresa 3276917323. (C00)

A. MARIANNA, focosissima, fantasiosa 40enne preliminar senza limite fino alla fine. 3317521352. (A800)

A. MILUNA Trieste 20 anni brasiliana carnagione chiara bionda 6 n. magra. 3297655678. (A838)

A. TRASGRESSIONE grossa sorpresa senza limiti a Trieste mora alta snella 3293944755. (A828)

A GRADO bellissima ragazza bionda tedesca ti aspetta per farti conoscere l'arte dell'amore. 3317654258. (Fil 2048)

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste 3287851391. (A772)

BELLA signora conoscerebbe distinti 3805023280. (A00)

CASALINGHE trasgressive 899004182 supersexy 008819398038 Worldservice via S. Giuseppe Pistoia euro 1,80 minuto max 8 min. Vietato minorenne. (Fil 63)

CASA ROSSA Nova Gorica - studio con diverse massaggiatrici. Chiama il 0 0 3 8 6 4 1 5 2 7 3 7 7 , 0038651840195. (B00)

CATALINA de Caraibi prima volta a Trieste bella bionda massaggi relax 3282122503. (Fil14)

DIVIA italiana femminile grossa sorpresa, amante lingerie, tacchi spillo, anche padrona 3387934947. (A795)

MONFALCONE. Lara bella femmina mora di Bologna più golosa che mai ti aspetta. 3389004070. (A835)

MONFALCONE BELLISSIMA vulcano di passione completissima disponibilissima 3484819405.

MONFALCONE bellissima brasiliana, massaggio corpo a corpo, baci, doccia insieme. 3201468998. (C00)

MONFALCONE Nicolly supernovità bella bomba completissima femminile grossa sorpresa bel viso/fisico 3493865749. (C00)

MONFALCONE SENSUALISSIMA frizzante, fantasiosa, ragazza, ti porterò in paradiso 3338826483.

NOVITÀ ragazza disponibile completissima. 3203133515. (A837)

SALONE massaggi di tutti i tipi a Nova Gorica 0038653001710 0038641244101. (A817)

TRIESTE Bruna supernovità grossa sorpresa 22enne bellissima femminile disponibile tutto bravissima 3284024792. (A796)

TRIESTE Cinzia nuovissima bomba sexy bionda ventenne magra femminile caldissima massaggio completissima grossa sorpresa insaziabile 3488831940. (A821)

TRIESTE esplosiva giapponese 25 anni corpo mozzafiato 6 misura completissima disponibile massaggio. 3496522704. (A825)

TRIESTE è tornata la doppia emozione, baci veri, completissima, chiamami. 3314124177. (A860)

TRIESTE GISELLA novità bella femminile con grossa sorpresa completa 3471313172. (A898)

TRIESTE novità biondissima Pamela molto carina affascinante eccitante massaggi oli orientali completissima 3337583761. (C00)

TRIESTE semplicemente stupende momenti di relax 24 su 24 ambiente privato 3899945052. (A827)

TRIESTE sensualissima frizzante dominatrice scatena tuoi desideri tutti giorni fino 24 3460427897. (A781)

TRIESTE strepitosa spagnola riceve per momenti caldi 6.a naturale e formosa 3205735185. (A779)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,60
Festivi 2,30 **12**

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. Business Service 0229518014. (Fil 1)

MERCATINO
Feriali 1,60
Festivi 2,30 **13**

ANTIQUARIATO dott. Fulvio Rosso via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040 306226 - 040305343. (A540)

LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline. Acquista la libreria «Achille Misan» 040638525 orario negozio. (A00)

Questo sarà il tuo unico problema.



124
Cerchi in lega leggera
fucinata Runflat



135 M
Cerchi in lega leggera
a doppi raggi Runflat



Nuova BMW Serie 5
520i 520d
523i 525d/xd
525i/xi 530d/xd
530i/xi 535d
540i
550i

www.bmw.it



Piacere di guidare

BMW Serie 5 con Value Lease o Maxirata. Assicurazione incendio e furto per 2 anni o in alternativa la Manutenzione Essential. È un'iniziativa delle nostre Concessionarie BMW.

Un esempio di offerta Value Lease	Modello	Prezzo*	Anticipo (incluso primo canone) o eventuale permuta	47 canoni	Riscatto finale	Tasso Leasing	TAEG
	530d Eletta Berlina	48.150 Euro	24.650 Euro	da 250 Euro	16.046 Euro	4,99%	5,75%
Un esempio di offerta Maxirata	Modello	Prezzo**	Anticipo o eventuale permuta	35 rate	Maxirata finale	TAN	TAEG
	530d Eletta Berlina	48.150 Euro	12.280 Euro	da 250 Euro	32.508 Euro	4,99%	5,50%

CULTURA & SPETTACOLI



TRIESTE Distribuire la «scienza senza confini» usando internet come strumento privilegiato «low cost» per diffondere la conoscenza in tempo reale in tutto il mondo. Un sogno quasi proibito per molto tempo soprattutto nei Paesi in via di sviluppo dove l'accesso all'alta formazione è stato spesso dominio dei più ricchi, ma diventato da poco realtà grazie ad una nuova invenzione di tre giovani ricercatori del Centro internazionale di fisica teorica «Abdus Salam-Ictp», con sede a Trieste.

Si tratta di un nuovo sistema chiamato «Eya» (**Enhance your audience**, ovvero «Aumenta il tuo pubblico»), che permette con costi minimi la registrazione automatica e l'archiviazione in rete di vari corsi accademici. Il tutto per raggiungere gli studenti di tutti gli angoli del pianeta che possono scaricare adesso *on-line* e a costo zero i corsi registrati con il sistema Eya.

L'invenzione, a cui la prestigiosa rivista scientifica inglese «**Physics World**» ha dedicato recentemente uno speciale, è stata già accolta con entusiasmo dal mondo scientifico e accademico internazionale. Secondo la pubblicazione, la scoperta «made in Trieste» potrebbe addirittura rivoluzionare il mondo *on-line* dei video, a partire proprio dai corsi delle università, consapevoli più che mai che disseminare cultura diventa inutile se l'informazione non è resa largamente e prontamente disponibile a tutta la società.

Non a caso il nuovo siste-



La rivista «Physics World», che ha dedicato uno speciale al sistema Eya scoperto dai ricercatori triestini (a destra, Enrique Canessa seduto, Carlo Fonda in piedi e Marco Zennaro). A sinistra, un'aula del Centro di fisica teorica

SCIENZA Il lavoro dei ricercatori dell'Ictp sulla rivista «Physics World»

Atenei su internet, la rivoluzione on-line parte da Trieste e già «conquista» il mondo

ma Eya, sviluppato l'anno scorso dopo sei mesi di test, ha rivoluzionato le attività del centro di Trieste già dal suo primo anno di vita. «Il bello della scoperta è che le registrazioni dei corsi sono disponibili per tutti» dichiara **Enrique Canessa**, fisico italo-cileno, membro del gruppo di ricerca Eya intervistato da «Physics Word».

I corsi sono infatti disponibili sul sito www.ictp.tv a tutte le persone interessate e possono essere scaricate liberamente. Solo nel mese di dicembre dell'anno scorso le registrazioni viste dal web per i soli corsi «Diploma Programme» del centro hanno

ricoperto circa 3540 ore di lezione coinvolgendo circa 1600 utenti da tutti i continenti (escluse le persone interessate al livello locale).

«La ricerca è nata inizialmente da un'esigenza del Centro di rafforzare vari aspetti basilari d'innovazione nei rapporti di *partnership* tecnologica e scientifica con i Paesi in via di sviluppo» racconta il triestino **Carlo Fonda**, un altro membro del gruppo di ricerca Eya. «Il tutto è partito quindi dal semplice desiderio di creare un sistema automatico per il *webcasting* accademico - spiega Fonda - per raggiungere tramite internet in tempo quasi reale tutti gli scien-

ziati che non possono visitarci direttamente a Trieste».

«Il nostro sistema ha un basso costo di implementazione e manutenzione - prosegue il triestino **Marco Zennaro**, il terzo e ultimo membro del gruppo di ricerca Eya. - In pratica, non richiede nessun intervento umano durante la registrazione, il cosiddetto *post-processing* o la pubblicazione nel web e non ha bisogno che l'oratore ripreso sia costretto a muoversi in una certa maniera». Il tutto grazie a un *software* sviluppato in gran parte a Trieste e sostenuto da vari componenti *hardware* (computer, webcam, macchina fotografica,

microfono) e da una rete locale.

In pratica, Eya registra, processa e pubblica *on-line video-corsi*, garantendo immagini ad alta risoluzione e fruibilità anche in condizioni di connettività limitata all'internet e anche senza un'apparecchiatura sofisticata o costosa. Una rivoluzione se si pensa ai prezzi standard per le video-riprese o le registrazioni, che sono spesso inaccessibili per un centro di ricerca o un'università. Il nuovo sistema richiede infatti un basso costo di sviluppo, di installazione iniziale (da 1000 a 2000 euro per ogni sala e da 2000 a 4000 euro per i servers) o di gestione e ma-



nutenzione, poiché non è richiesto l'intervento umano ma solo la sostituzione di varie componenti hardware in caso di rottura. «Per 9 aule di corso per esempio, il prezzo standard per gli enti che se lo potrebbero permettere sarebbe in teoria di 300 dollari per ora per ogni sala, quindi un totale di 2700 dollari l'ora» afferma Carlo Fonda, ricordando l'esempio del prestigioso Mit di Boston che punta da tempo su «corsi digitali», investendo però somme ingenti di denaro. «Noi invece abbiamo trovato una soluzione *low-cost* innovativa» aggiunge lo studioso.

Ma come funziona concretamente il sistema? Una vol-

ta installata l'apparecchiatura nell'aula di corso, durante la lezione o la conferenza si prosegue con la registrazione audio-video, si scattano anche delle foto, e in seguito si spostano i vari *file* al server per processarli. Immediatamente dopo la lezione, si sincronizzano le foto con il video (gli appunti sulla lavagna e sulle eventuali *slides*), per poi creare la pagina web e un possibile cd o dvd. «Il tutto senza nessun intervento umano» nota in seguito anche il fisico Marco Zennaro, che ricorda le varie tecnologie usate (Apple computer, ottimizzazione di banda e dati Exif dalle fotografie).

Il gruppo di ricerca Eya

non esclude infine che l'invenzione (vincitrice anche del **Premio Innovazione** Fvg 2007), possa avere nel futuro ancora altre svariate applicazioni al di fuori del mondo scientifico o accademico. A testimoniare le potenzialità del sistema vi sono infatti numerose prove eseguite in ambienti e contesti diversi sia a Trieste (per la registrazione dei corsi Ictp, ma anche di eventi come il Forum G8-Unesco del maggio scorso, Fest 2007 o di seminari organizzati con il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico) che in altri Paesi europei (in Olanda al prestigioso Istituto nazionale per la Fisica delle Alte Energie «Nikhef», in Belgio alla Commissione Internazionale per lo Scambio di dati oceanografici «Iode») o in America Latina (con un'unità mobile). Il tutto per creare un «mercato globale delle idee» e per immaginare nel futuro un web sostenibile, interattivo e trasparente, che consenta non solo la «video-esportazione» *low-cost* di corsi universitari o di altri progetti, ma anche «l'importazione» di altre iniziative implementate in varie parti del mondo, usando lo stesso sistema di registrazione. «Per esempio - conclude Carlo Fonda, membro del gruppo Eya - sapere e soprattutto vedere come si svolge un corso a Trieste e nello stesso tempo all'Università di Kigali sarebbe molto utile, poiché in questo modo si potrebbe avere una visione più completa sulle varie metodologie d'insegnamento a seconda del contesto».

Gabriela Preda

Incontri di astrofisica alla Casa della Musica «Vagabondi del Cosmo» da domani al Centro di fisica

TRIESTE «La cosa più incomprensibile dell'Universo è che esso sia comprensibile». Sarà questa frase di Albert Einstein a fare da viatico ideale al ciclo di conferenze di astrofisica e cosmologia che inizia domani pomeriggio, alle 18, nella sala auditorium della Casa della Musica in via dei Capitelli 3 a Trieste, sotto il suggestivo titolo di «**Vagabondi del Cosmo**». Ovvero «Incontri d'astrofisica a Trieste: cinque variazioni sul tema».

L'iniziativa nasce da una inedita collaborazione tra il Centro internazionale di fisica teorica, il Dipartimento di astronomia dell'Università, l'Osservatorio astronomico, la Sissa e le scienze centre Immaginario Scientifico. E tra febbraio e maggio vedrà alternarsi - con la regia del giornalista scientifico Fabio Pagan - cinque giovani studiosi che tratteranno i temi più affascinanti ed enigmatici: la natura dello spazio-tempo, il Big Bang, l'evoluzione delle galassie, i buchi neri, la materia oscura, la vita su pianeti lontani.

Domani, dunque, si parte con «**L'alba dell'Universo**» raccontata da Paolo Creminelli, ricercatore al Centro di fisica teorica «Abdus Salam». Un arduo viaggio indietro nel tempo fin quasi al momento del Big Bang, la nascita del Cosmo, collocata a 13,7 miliardi di anni fa. Una fase incredibilmente calda ed energetica, le cui condizioni oggi possono venire ricreate soltanto negli acceleratori di particelle, gettando così un ponte tra lo studio del Cosmo e quello delle entità più piccole della materia. Sarà un viaggio in cui incontreremo personaggi straordinari: Edwin Hubble, che nel 1929 scoprì l'espansione dell'Universo; Stephen Hawking, con le sue spericolate ipotesi sull'origine dello spazio e del tempo; Alan Guth, l'ideatore dell'«inflazione cosmica», la rapidissima



Paolo Creminelli

fase di espansione esplosiva che si sarebbe verificata subito dopo il Big Bang. Ma il nostro Universo potrebbe anche non essere l'unico, bensì solo uno di tanti (infiniti?) universi.

«Tutto ciò dimostra come il cosmologo sia al tempo stesso un geografo del Cosmo, che ne mappa le regioni via via esplorate, ma anche un archeologo del Cosmo, che cerca di ricostruirne la storia», fa notare Paolo Creminelli, milanese, classe 1976, approdato al Centro di Miramare dopo il dottorato alla Normale di Pisa e soggiorni di lavoro al Cern di Ginevra e alla Harvard University.

Gli altri appuntamenti previsti dal calendario di «Vagabondi del Cosmo» (sempre alla Casa della musica, sempre con inizio alle ore 18) avranno luogo il 18 marzo («**L'eco del Big Bang**», Carlo Baccigalupi, Sissa); il 15 aprile («**In viaggio con le galassie**», Pierluigi Monaco, Università di Trieste); il 18 aprile («**La trama dello spazio-tempo**», Stefano Liberati, Sissa); il 13 maggio («**C'è vita nei nuovi mondi?**», Giovanni Vladilo, Osservatorio astronomico).

L'organizzazione del ciclo di conferenze è stata coordinata da Filippo Vernizzi del Centro di fisica e da Aura Bernardi dell'Immaginario Scientifico. Le due conferenze di aprile si svolgeranno in sinergia con Fest, la seconda edizione della Fiera dell'editoria scientifica che dal 16 al 20 aprile riaprirà il suo dialogo con la città dopo il successo registrato lo scorso anno.

Un'ultima cosa. Sul poster di «Vagabondi del Cosmo» campeggia una grande omega maiuscola. Sta a significare l'infinito, l'Universo in cui tutti noi abbiamo la ventura di viaggiare. Un Universo sterminato che non conosce requie, e che gli astronomi, gli astrofisici, i cosmologi del pianeta Terra - da Galileo in poi - tentano di descrivere con gli strumenti della matematica.

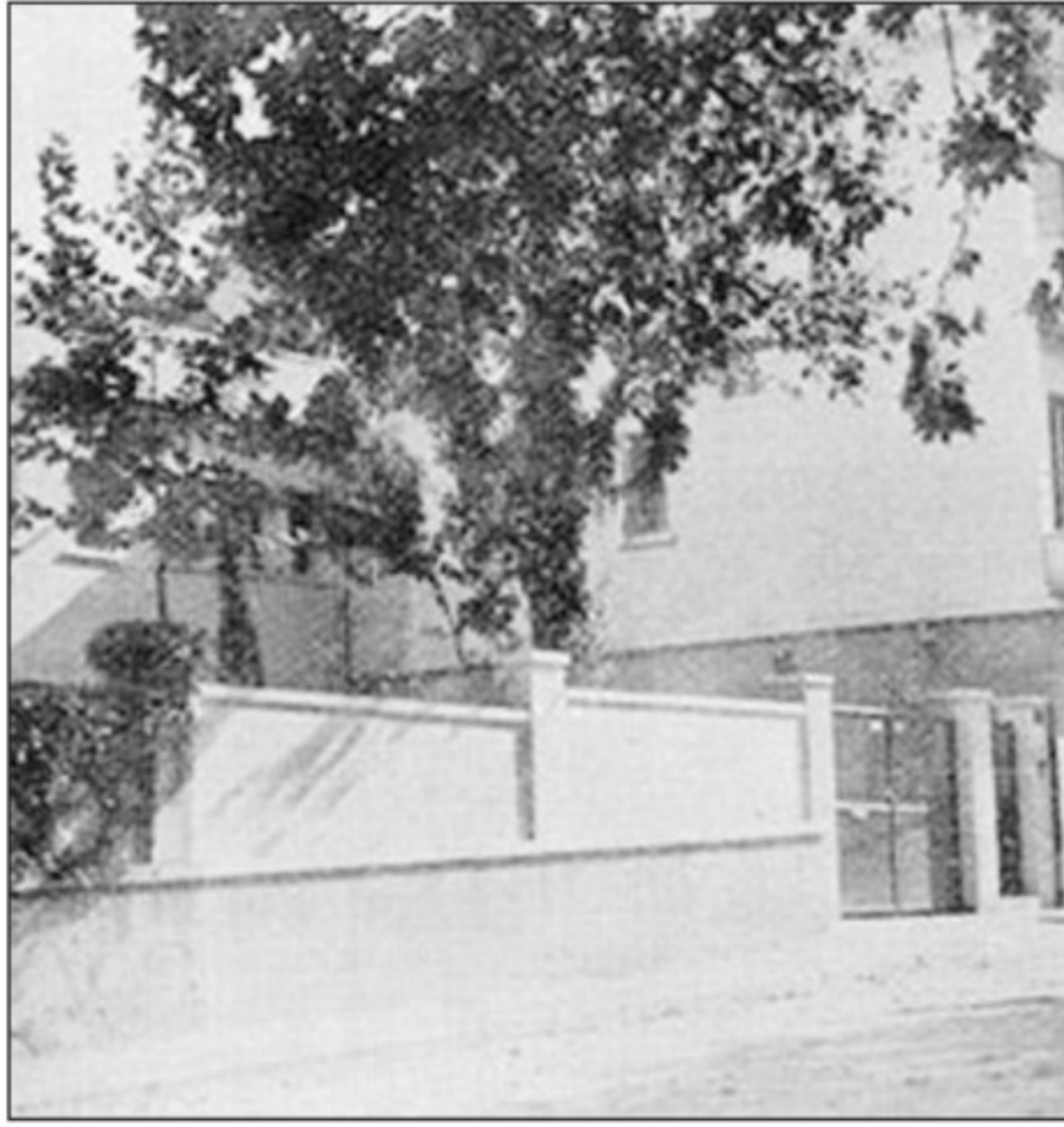
Sempre più multidisciplinare l'Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale nato nel 1958

A 50 anni dalla sua fondazione l'Ogs di Trieste è uno dei centri vitali della Città della scienza

TRIESTE Quando Maria Teresa di Asburgo fece notare l'impulso che il traffico marittimo aveva subito nel Golfo di Trieste, all'indomani della proclamazione del Porto Franco (1719), i padri Gesuiti accolsero di buon grado la sua richiesta e istituirono una **Scuola di astronomia e di navigazione** per provvedere alle esigenze commerciali in espansione.

Era il 1753, e si ponevano le basi per quello che, nel 1958, sarebbe diventato l'**Osservatorio geofisico sperimentale**, oggi Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale (OGS). Allora vi si studiavano sismologia e prospezione sismica. Mezzo secolo dopo gli ambiti di ricerca coprono, oltre a quelli storici, settori come l'oceanografia, la geofisica della litosfera, le ricerche su tecnologie marine e la biologia del mondo marino. Con 300 unità di personale, una media di 100 articoli/anno recensiti su riviste con *impact factor* e 11 brevetti, l'**Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale** è uno dei dodici Enti pubblici di ricerca vigilati dal Miur. Un ente multidisciplinare che fornisce un contributo sostanziale in termini di conoscenze e «indotto scientifico» al Sistema Trieste.

Ultimo nato in ordine di tempo, nel 2005, il **Dipartimento di oceanografia biologica** (Bio) ha portato in eredità ricercatori, competenze e attrezzature che erano dello storico Laboratorio di Biologia Marina, diventando il complemento naturale delle attività oceanografiche di Ogs. I ricercatori operano in due aree ecologicamente e fisicamente distanti: nel bacino dell'Adriatico e negli ambienti polari, soprattutto antartici. In che modo l'ecosistema marino risente delle variazioni climatiche? Qual è

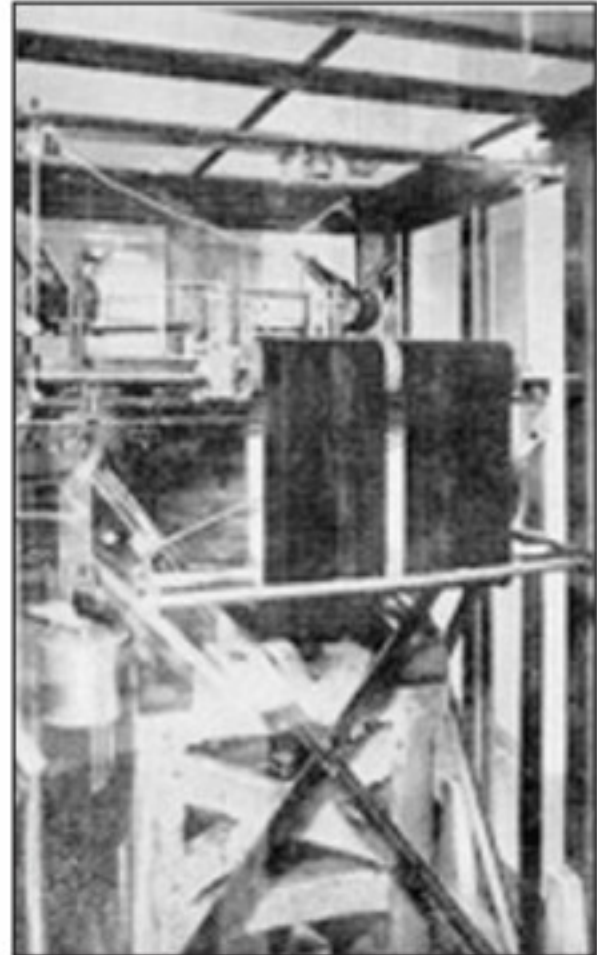


il ruolo delle aree marine costiere nel ciclo del carbonio, elemento da cui dipende la vita sulla Terra? Come reagiscono gli organismi marini all'aumento di temperatura delle acque? Sono alcune delle domande a cui si cerca di trovare una risposta, che sia coerente con le serie storiche di dati che il Dipartimento possiede.

Il Dipartimento di Oceanografia, una lunga tradizione nello studio del moto degli oceani e delle loro interazioni con l'ecosistema marino alle spalle, è impegnato su molteplici fronti: dal *risk assessment*, cioè valutazione e monitoraggio dei rischi sismici anche in ambito marino, ad attività sperimentali e di modellizzazione per l'osservazione dello stato del mare, che possono contare

su tecnologie e apparecchiature in molti casi sviluppate da Ogs stesso (come la boa Mamba). Profiliatori acustici di corrente, radar costieri e l'unico *glider* presente in territorio italiano (il *glider* è un innovativo veicolo automatico sottomarino che misura in continuo parametri fisici e biochimici) forniscono dati che vengono analizzati nell'ottica più ampia dei cambiamenti climatici e dell'impatto antropico.

Non mancano le attività di servizio: negli anni Settanta il Dipartimento aveva compiuto studi per le attività *off-shore* del gruppo Eni, e realizzato un progetto che consentiva di effettuare previsioni sull'acqua alta a Venezia. Oggi, è stato chiamato a porre in essere e a gestire la rete di monitoraggio



Uno dei primi sismografi in funzione nel 1958 e, a sinistra, la sede dell'Ogs in via Romolo Gessi a Trieste. L'Osservatorio geofisico sperimentale si è poi trasferito sul Carso triestino, a Borgo Grotta Gigante (Sgonico)

meteo marino per la Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia, dell'Arpa del Veneto e per l'Enea, ed è coinvolto nel progetto di osservazione della Terra lanciato dall'Ue, il Global Monitoring for Environment and Security (Gmes).

Rima, il Dipartimento per lo sviluppo delle ricerche e delle tecnologie marine, nasce nel 2004 per sviluppare ricerche di geofisica marina nel Mar Mediterraneo e negli ambienti antartici. Ha come asse portante la nave da ricerca **Ogs-Explora** che celebra quest'anno vent'anni di campagne antartiche. Sul territorio italiano si è distinto per collaborazioni con l'Arpa della Regione Veneto, caratterizzando le *tegnue* dell'area di Chioggia-Bibione, formazioni roccio-

se presenti sui fondali marini derivanti da emissioni gassose sottomarine. In ambito internazionale, invece, ha scoperto tipici vulcani di fango nel Mare di Ross (Antartide) ribattezzandone uno con il nome di **Tergeste**.

Undici brevetti nazionali e internazionali, interventi su scala globale (nello Sri Lanka, per la mappatura delle coste colpite dallo tsunami), ma anche studi ambientali sulle risorse acquifere profonde della regione sono i settori di intervento del **Dipartimento di geofisica della litosfera**, che di recente ha affiancato allo studio del sottosuolo, volto all'individuazione e alla valutazione di risorse minerarie ed energetiche, anche l'esplorazione «geofisica» di altri pianeti. **Moonbit**, l'ultimissimo progetto appena partito, ha come obiettivo il trasferimento di metodologie brevettate da Ogs in applicazioni di esplorazione della Luna, in vista della prossima realizzazione di una base lunare permanente.

Last but not least, il Dipartimento Centro di Ricerche Sismologiche si occupa di studi e ricerche sulla **sismicità dell'Italia nordorientale**, sviluppo e gestisce reti di monitoraggio sismico e geodetico. Fondato nel 1989, ha curato la realizzazione della prima rete di monitoraggio sismico del Friuli Venezia Giulia dopo il terremoto del 1976. La rete si è poi espansa negli anni fino a coprire l'intera regione e in seguito anche il Veneto, e oggi consta di circa 30 stazioni che forniscono in tempo reale un servizio di allerta sismico, gestito per conto della Protezione civile regionale. Di recente, infine, è stata sviluppata una rete geodetica di stazioni Gps permanenti, con cui si studia la deformazione dell'area regionale. Non c'è che dire: buon compleanno Ogs!

Cristina Serra

FILM IN DVD Vincent Price già protagonista del film nel 1964

Will Smith non è il solo ultimo uomo sulla Terra in balia degli zombie

I DVD più venduti in regione

FILM PER TUTTI

1. **ESPIAZIONE** di Wright
2. **DISTURBIA** di Caruso
3. **CRANK** di Tylor/Nevelidine
4. **REIGN OVER ME** di Binder
5. **IL BACIO CHE ASPETTAVO** di Kasdan



FILM PER RAGAZZI

1. **I SIMPSON - IL FILM** di Silverman
2. **SHREK TERZO** di Miller e Hui
3. **SURF'S UP** di Brannon/Bucr
4. **L'ERA GLACIALE** di Saldanha
5. **IL LIBRO DELLA GIUNGLA (2 DVD)** di Reitheman

DATI DI VENDITA FORNITI DA

Via col Video e Video House (TRIESTE), Blockbuster (UDINE), Da vedere (PORDENONE), Videosonik (SAN CANZIAN D'ISONZO-GORIZIA)

A cura di Giorgia Gelsi

di Cristina Borsatti

Ecco Will Smith aggirarsi per le strade di Manhattan, ridotta in cumulo di rovine. La macchina da presa si alza in cielo, per mostrarci che l'isola è completamente deserta. Dove siamo? Che cosa è successo? Siamo al cinema a vedere «Io sono leggenda» di Francis Lawrence, film uscito recentemente nelle sale italiane in cui un virus creato in laboratorio stermina l'intera popolazione newyorkese.

Se la storia vi è piaciuta, potreste continuare a godervela in Dvd, perché le vicende di Robert Neville (Will Smith), unico sopravvissuto in città e forse sull'intero pianeta, non sono una novità al cinema, e l'omonimo romanzo di Richard Matheson da cui sono state tratte è stato già in precedenza oggetto di cicliche attenzioni da parte di registi e produttori.

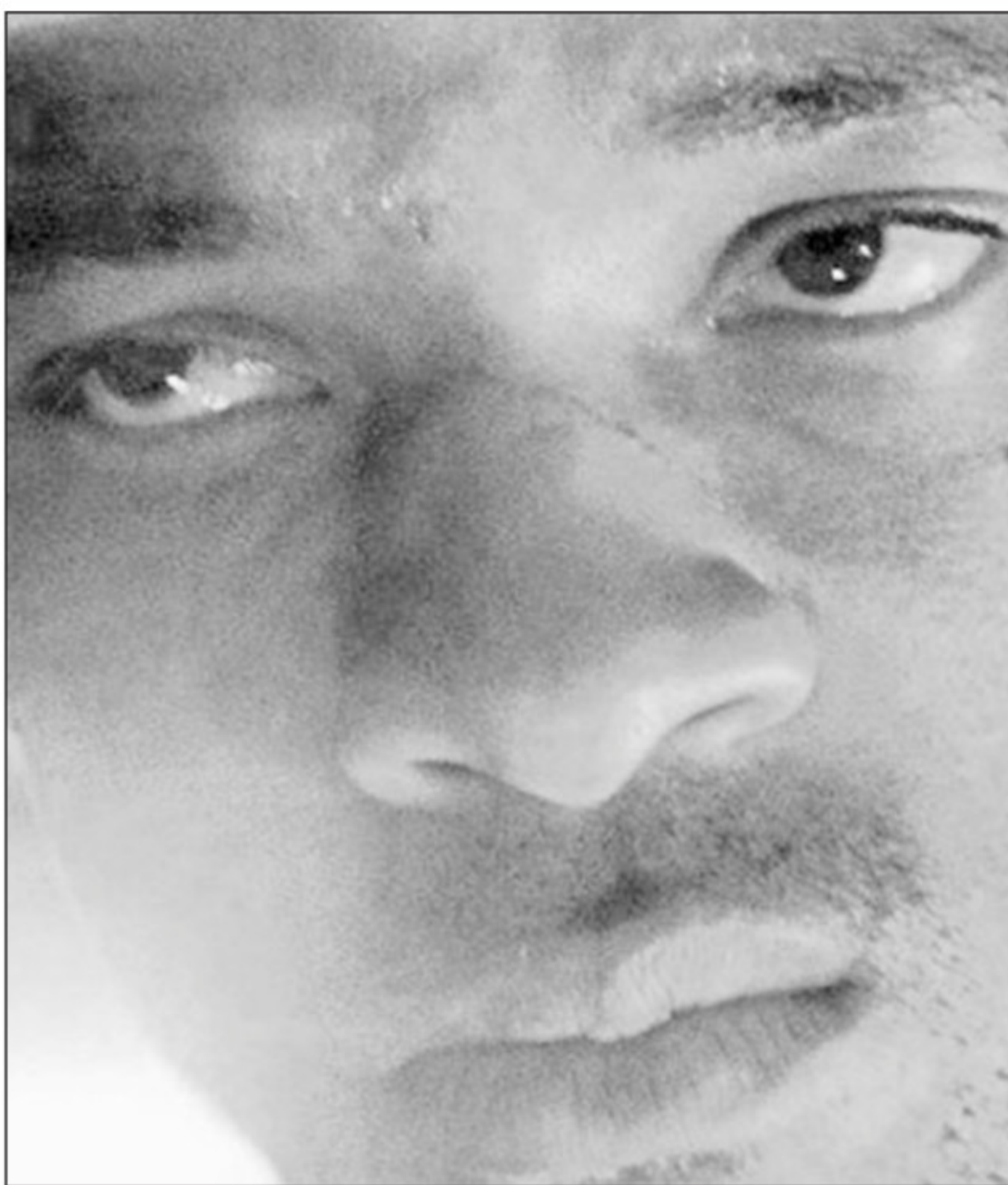
Non è infatti la prima volta che la storia di Matheson viene portata sul grande schermo. Nel 1964, tanto per cominciare, è spettato a Vincent Price interpretare lo scienziato protagonista in «L'ultimo uomo della Terra», coproduzione italiana interamente girata a Roma e diretta da Ubaldo Ragona. Per ora, stranamente, nessuna immediata nuova edizione, per un titolo distribuito dal 2005 dalla Sony Pictures in un cofanetto che propone oltre a trailer e interviste anche un fascicolo di oltre 20 pagine dedicate al film.

Basta ripercorrerne la trama per cogliere le analogie con il recente fantahorror costato 150 milioni di dollari. In sintesi: dopo un'epidemia sconosciuta, il dottor Morgan (Vincent Price) è l'unico superstite sulla Terra, tutti gli altri umani si sono già trasformati in vampiri. Per sopravvivere, di giorno è costretto

a sterminarli, e la notte deve difendersi in ogni modo dalla contaminazione, fino a quando scoprirà di non essere poi tanto solo.

Vampiri, città fantasma, virus letali. Proprio come in «1975: Occhi bianchi sul pianeta terra» («The Omega Man»), pellicola del 1971 in cui Charlton Heston interpretava un Neville che esclamava ironicamente: «Non c'è mai un poliziotto quando te ne serve uno!». Purtroppo, attualmente fuori catalogo. Va comunque detto. Nessuno dei due citati adattamenti pare aver soddisfatto completamente le aspettative di Matheson, sovente disposto a riconoscere una più diretta filiazione ne «La Notte dei morti viventi» di George Romero. Capolavoro indiscusso del genere «zombie e affini», è presente sul mercato in due diverse edizioni. Se la Millennium Storm lo distribuisce in versione disco doppio, la Mondo Home Entertainment ha scelto di celebrarne i quarant'anni (uscì al cinema nell'ormai lontano 1968) con un cofanetto da collezione, corredato da numerosi ed esclusivi extra, da un compact disk che contiene la sua colonna sonora, e un corposo libretto per appassionati.

Infine, in molti l'avranno notato, persino il regista Danny Boyle si è ispirato a Matheson per realizzare il suo «28 giorni dopo», ambientato in una Londra completamente deserta, in cui l'orrore più che mostrato viene evocato. Un vero e proprio horror d'autore. In attesa di una versione a disco singolo (che uscirà a febbraio), la 20th Century Fox Home Entertainment propone una sua notevole «Bonus Edition» (ricchissima di contenuti speciali). E senz'ombra di dubbio, quella di Boyle resta - tra le più recenti - la trasposizione più riuscita.



Will Smith in primo piano in una scena del recente «Io sono leggenda» di Francis Lawrence

I Simpson sul grande schermo

Straordinario successo planetario per la serie televisiva

Stando agli incassi cinematografici, la famiglia Simpson è davvero tra le più amate al mondo: 500 milioni di dollari all'arrivo nelle sale, con un film chiamato a contenere tutta la graffiante stupidità di Homer Simpson & company, di una famiglia davvero particolare. Dopo lo straordinario interminabile successo della serie tv, Homer sbarca al cinema per salvare il mondo da una catastrofe che lui stesso ha provocato. Un maialino domestico (l'ormai mitico Spider Pork), la sua notevole produzione di escrementi, e il disastro è servito, sino all'immancabile redenzione e all'annuncio lieto fine. Ai limiti della fantascienza e - al solito - alla ricerca di temi di scottante attualità (qui, su tutti, l'inquinamento ambientale), la ricetta televisiva tenta la strada del lungometraggio senza rinunciare per questo al divertimento e a uno humour corrosivo. Come a dire che si ride e si pensa anche qui, soprattutto se si è già cultori della serie.

Un successo planetario, e un'uscita in

Dvd che non rinuncia a tutta una serie di esplosive iniziative. Su tutte, il concorso «Tingi il mondo di giallo», promosso dalla 20th Century Fox Home Entertainment insieme a Tim Tribù, è disponibile sul portale <http://www.timtribu.it>. Foto, disegni, racconti e video, questa la richiesta, nel tentativo di rappresentare al meglio il mondo dei Simpson e di accaparrarsi un premio (il primo pare essere il vero divano di casa Simpson). L'edizione per l'home video del primo film incentrato sulla gialla famiglia di Springfield è pieno zeppo di contenuti speciali: commenti audio di attori (le voci originali della pellicola) e registi, scene tagliate e inedite, trailer e video tra cui spicca un'esilarante monologo di Homer. Un uscita che ci offre l'occasione per ricordare che la serie tv è già da un pezzo disponibile in Dvd. Dieci stagioni che la 20th Century Fox ha variamente confezionato: circa 24 episodi in ogni cofanetto, una mole di contenuti speciali e una scorpacciata di intelligenti risate.

SCAFFALE

LA RAGAZZA DEL LAGO

GENERE: DRAMMATICO

MEDUSA VIDEO

Regia: ANDREA MOLAIOLI

Durata: 95'

Interpreti: Toni Servillo, Omero Antonutti, Marco Baliani, Anna Bonaiuto, Heidi Caldar.



Una giovane donna, annegata in un lago della provincia friulana, viene rinvenuta nuda lungo la sponda. Sulla morte misteriosa di Anna, indaga il commissario Giovanni Sanzio - uno straordinario Tony Servillo - metodico nel lavoro e nella vita, alle prese con un'indagine investigativa ed esistenziale.

INVASION

GENERE: FANTASCIENZA

WARNER HOME VIDEO

Regia: OLIVER HIRSCHBIEGEL

Durata: 97'

Interpreti: Nicole Kidman, Daniel Craig, Jeremy Northam, Jackson Bond, Jeffrey Wright.



Una gigantesca esplosione illumina il cielo da Dallas a Washington, frantumando lo shuttle Patriot in mille pezzi che piovono giù su tutti gli Stati Uniti. E' l'inizio del propagarsi di una terribile epidemia... Terzo remake e quarto capitolo della serie «Invasion», quella degli Ultracorpi per intenderci.

IO NON SONO QUI

GENERE: BIOGRAFICO

01 HOME ENTERTAINMENT

Regia: TODD HAYNES

Durata: 135'

Interpreti: Cate Blanchett, Ben Whishaw, Christian Bale, Richard Gere, Marcus Carl Franklin.



Sei personaggi per rappresentare aspetti diversi della vita e della musica di Bob Dylan. Finora, l'unico film sulla sua biografia ad aver ottenuto l'approvazione dell'icona della cultura pop. Dagli inizi della sua carriera alla conquista del successo, dalla svolta verso il rock al ritiro dalle scene.

CSI - SCENA DEL CRIMINE

GENERE: SERIE TV

DNC

Anno: 2006 - Stagione 6 - Parte 2

Durata: 504'

Interpreti: William Petersen, Marg Helgenberger, Gary Dourdan, George Eads, Paul Guilfoyle.



Dopo un'estenuante attesa, tornano gli agenti della «scientifica» più amata al mondo, quella di Las Vegas. Dall'episodio tredici al numero ventiquattro, per godere di tutte le vicende che concludono la sesta stagione di «CSI - Scena del crimine». Quanto agli extra, alcuni sono davvero imperdibili.

MUSICA LEGGERA

In contemporanea con il libro e lo spettacolo firmati da Edmondo Berselli «Sarà una bella società»

Shel Shapiro rivisita il Sessantotto della musica

«Acoustic Circus» è il nuovo album dal vivo dell'ex cantante e chitarrista dei Rokes

ALTRE NOTE

«LA NEVE CON LA LUNA...»

autore: LUCIO DALLA (2 cd e 2 dvd Pressing SonyBmg)



Un doppio cd e un doppio dvd registrati a Bologna nel novembre scorso, durante una tappa del trionfale tour teatrale «Il contrario di me». Un tour che ha fatto registrare in oltre 40 teatri italiani il tutto esaurito e che, a detta di molti, ha portato in giro «il più bel concerto di Dalla e senza dubbio il più affascinante». Con lui: Ricky Portera e Bruno Mariani alle chitarre, Fabio Coppini alle tastiere, Roberto Costa al basso, Maurizio Dei Lazzaretti alla batteria, Gionata Colaprisca alla percussioni, la corista Iskra Menarini e l'attore Marco Alemanno che ha interpretato alcuni momenti di recitazione. Nel cd e nel dvd (regia: Ambrogio Lo Giudice), tutti i grandi classici del cantautore bolognese.

«QUIET, PLEASE! - commercial music»

autore: FERDINANDO ARNO

(Edel)



Esistono musiche che sono diventate notissime grazie a uno spot pubblicitario. Ecco allora questa prima raccolta di musiche per la pubblicità realizzate da Ferdinando Arno. Un disco che «trova il sound, l'accento che dà corpo a un'idea visiva, a un racconto - spiega l'autore -». La musica, infatti, può lavorare per empatia, per contrasto, per sottrazione, perché non esiste un brano perfetto, ma un'idea musicale che esalta l'impatto espressivo del commercial...». Al progetto hanno collaborato Malika Ayane (che canta anche il brano di apertura «Soul weaver», pubblicità della Saab), Jon Kenzie, Sandy Chambers, Luca Colombo e Marco Guerzoni

di Carlo Muscatello

Shel Shapiro è nato a Londra nel '43 e vive in Italia dal '63, quando con i suoi Rokes (gruppo inglese attivo fra il '61 e il '70) capitò per caso nel nostro Paese. I quattro ragazzoni - oltre a Shel: Mike, Bob e Johnny - erano arrivati come gruppo del cantante Colin Hicks, che però si ammalò l'ultimo giorno della tournée. Finì che sul palco ci andarono da soli.

Shel, come si diceva, è rimasto in Italia. Ha proseguito la sua carriera come autore, arrangiatore e produttore, lavorando fra gli altri con Mina, Patty Pravo, Gianni Morandi, Mia Martini, Enrico Ruggeri, Riccardo Cocciante... Ha realizzato anche alcuni album solisti. E dopo oltre quarant'anni parla ancora quel caratteristico italiano con accento inglese che fu il marchio di fabbrica vocale dei suoi Rokes.

Ora esce un suo nuovo album, intitolato «Acoustic Circus» (Promo Music/Egea), registrato dal vivo nel maggio scorso al Teatro Comunale di Modena. Il disco viene pubblicato in contemporanea col libro «Storie, sogni e rock'n roll» di Edmondo Berselli, con cui il musicista ha firmato anche lo spettacolo/concerto «Sarà una bella società», che ha debuttato l'estate scorsa al Mitterfest di Cividale.

Riascoltiamo in versione acustica vecchi successi («Che colpa abbiamo noi», «È la pioggia che va», «C'è una strana espressione nei tuoi occhi», «Bisogna saper perdere»...) assieme a nuove/vecchie canzoni. Come



I Pooh rileggono il beat

«Eldorado», che apre l'album; «Quante volte», scritta anni fa a quattro mani con Mia Martini; le cover di Bob Dylan «Master of war» (che in italiano diventa «L'uomo che sa», con ospite Fabio Treves all'armonica), dei Beatles «Eleonor Rigby», di Cat Stevens «Wild world», dei Rem «Losing my religion». E poi c'è «Fiume Sand Creek», di Fabrizio De André, che in inglese diventa «River Sand Creek» («nasce un paio di

li, che Shel sostituì il cantante e che il successo fu immediato e travolgente. Seguirono un contratto discografico con la Rca e una sfilza di successi a 45 giri: da «Piangi con me» a «Bisogna saper perdere» (Sanremo '67), da «Eccola di nuovo» a «E la pioggia che va», fino all'indimenticata «Che colpa abbiamo noi». Erano spesso cover di brani inglesi o americani, ma fecero dei Rokes uno dei gruppi protagonisti del beat italiano.

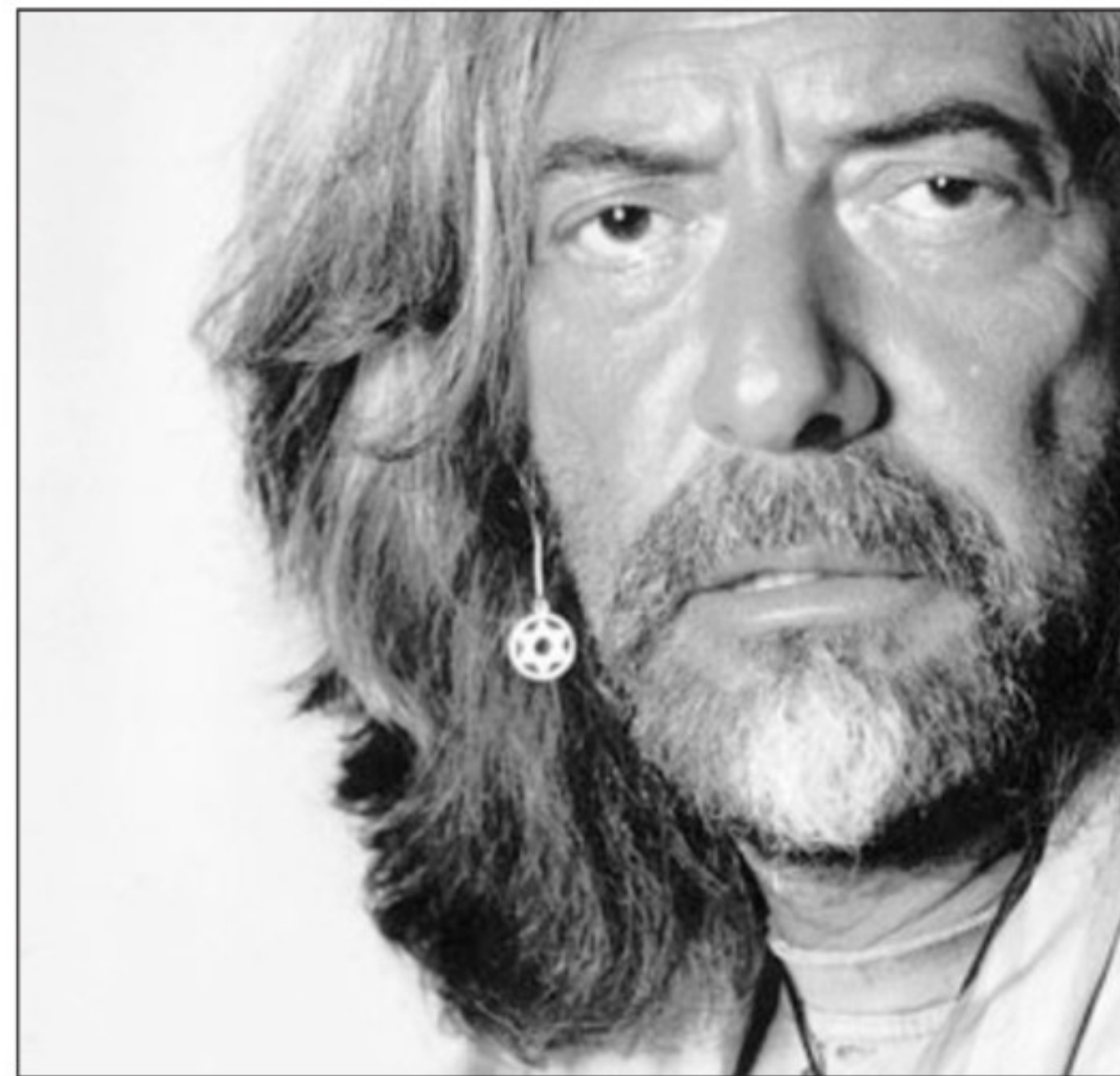
anni fa - spiega Shel - dalla richiesta di Dori Ghezzi di adattare tre canzoni di Fabrizio in inglese per Patti Smith molto interessata alla sua musica...». E anche «Per amore della musica», che dava il titolo a un album dell'87.

«Non è un'operazione nostalgica - dice ancora Shapiro - ma il ritorno indietro lungo un decennio che si sarebbe definito molto tempo dopo "gli anni Sessanta", quando i sognatori si sarebbero trovati ad accettare il posto in banca...».

Ascoltando canzoni vecchie e nuove, si ha la conferma del fatto che non si tratta di patetico revival. Anzi, sembra di respirare nuovamente, oggi come allora, l'urgenza del cambiamento, l'insurrezione contro il conformismo, contro le convenzioni, contro una società che è cambiata non ancora abbastanza e forse non nella direzione sperata.

Shel Shapiro «continua» come si legge in copertina - a sperimentare e cercare il presente nel dialogo con la Storia, quale manifestazione del contemporaneo». Un modo intelligente di ricordare musicalmente il demone Sessantotto, giusto quarant'anni dopo.

Shel Shapiro cantante e leader dei Rokes



E i Pooh «rigenerano» il beat italiano il 2 aprile in concerto al PalaTrieste

Negli anni di Shel Shapiro e dei Rokes c'era il beat. E i Pooh erano uno dei tanti complessi - i gruppi si chiamavano così, allora - che sgomitavano in una scena vitalissima. Sono passati quarant'anni, la quasi totalità di quei complessi non c'è più, ma i vecchi Pooh sono ancora in campo. Trasformati in un'efficace azienda (disco, tour, nuovo disco, nuovo tour...) della musica leggera italiana.

Il loro nuovo album, «Beat ReGeneration» (Atlantic Warner), è un omaggio a quegli anni, a quei protagonisti, a quell'epoca. I quattro rileggono dodici canzoni del miglior beat italiano, rigenerandole. Erano quasi tutte cover di

pezzi inglesi o americani, dunque i Pooh fanno... le cover delle cover. Ma l'operazione funziona, in certi casi addirittura meglio dell'originale. Si va da «È la pioggia che va» e «Che colpa abbiamo noi» (Rokes, '66) a «La casa del sole» (Bisonti, '65), da «Pugni chiusi» (Ribelli, '67) a «Un ragazzo di strada» (Corvi, '66), da «29 settembre» (Equipe 84, '67) a «Eppur mi son scordato di te» (Formula 3, '71), con alla fine un'incursione nell'allora nascente pop italiano: «Gioco di bimba» (Orme, '72).

«Abbiamo voluto scegliere quei testi - spiegano i Pooh - che sono stati importanti per una genera-

zione che cantava a una sola voce la stessa canzone. Era la generazione del cambiamento. Abbiamo scelto queste canzoni per affetto in mezzo a migliaia. Tanto è vero che questo è stato un disco difficile, o forse il più difficile dei Pooh, dato che ci sono voluti tre mesi di sala di incisione e molta preproduzione: era necessario capire come farlo, anche se l'idea c'era già da più di un anno e mezzo, alcuni singoli erano talmente perfetti che abbiamo deciso di non riproporli, saremmo caduti sul già fatto...».

Dal 29 marzo «Beat ReGeneration» è in tour. Partenza da Mantova. Il 2 aprile al PalaTrieste.

LIBRI «Il sogno del maratoneta» pubblicato da Garzanti

Il mito di Dorando Pietri trasformato in romanzo da Giuseppe Pederiali

I libri più venduti in regione

- NARRATIVA ITALIANA**
- 1. VOLO, IL GIORNO IN PIÙ - Mondadori
 - 2. CAROFIGLIO, I CASI DELL'AVVOCATO GUERRIERI - Sellerio
 - 3. COVACICH, TRIESTE SOTTOSOPRA - Laterza
 - 4. PAHOR, NECROPOLI - Fazi
 - 5. CAMILLERI, MARUZZA MUSUMECI - Sellerio

- NARRATIVA STRANIERA**
- 1. SIMENON, IL TRENO - Adelphi
 - 2. BARBERY, L'ELEGANZA DEL RICCIO - E/O
 - 3. ROWLING, HARRY POTTER E I DONI DELLA MORTE - Salani
 - 4. CUSSLER, LA PIETRA SACRA - Longanesi
 - 5. ALLENDE, LA SOMMA DEI GIORNI - Feltrinelli

- SAGGISTICA**
- 1. GALIMBERTI, L'OSPITE INQUIETO - Feltrinelli
 - 2. SAVIANO, GOMORRA - Mondadori
 - 3. DI LAZZARO, L'ANGELO DELLA MIA VITA - Piemme
 - 4. BARENBOIM, LA MUSICA SIGLA IL TEMPO - Feltrinelli
 - 5. TRAVAGLIO-GOMEZ, MANI SPORCHE - ChiareLettere

DATI DI VENDITA FORNITI DA:

Libreria Minerva, Libreria Einaudi, Libreria Nero su bianco e Libreria Transalpina (Trieste); Libreria Friuli, La Feltrinelli (Udine); Libreria Minerva e Libreria Al Segno (Pordenone); Libreria Goriziana (Gorizia)

A cura di **Giorgia Gelsi**

di **Alessandro Mezzena Lona**

Una leggenda quasi mai generata dai romanzi. Perché si racconta da sé. Perché non ha bisogno di intermediari. Prendete una storia come quella di Dorando Pietri, l'italiano che nel 1908 dominò la maratona alle Olimpiadi di Londra. E che, subito dopo, venne squalificato perché alcuni giudici (tra cui, dicono, c'era sir Arthur Conan Doyle, il «papà» di Sherlock Holmes) lo avevano aiutato a rialzarsi negli ultimi metri, quando la stanchezza gli aveva inesorabilmente fiaccato le gambe. Sembra impossibile provare a chiudere in un libro una storia così. Troppo bella, troppo clamorosa.

A pensarci bene, però, solo uno scrittore di lungo corso può trasformare una leggenda in un bel romanzo. Uno come **Giuseppe Pederiali**, classe 1937, autore di libri irrobustiti da una fantasia liberissima come «Il tesoro del bigatto», «La compagnia della selva bella», «L'osteria della fola». Uno che non cerca gli arzigogoli, che preferisce conquistare il lettore con uno stile pulito, con un giusto ritmo narrativo. Infatti, il suo romanzo «Il sogno del maratoneta» (Garzanti, pagg. 274, euro 16,60), riesce a mutare il mito di Dorando Pietri in una biografia romanizzata di grande fascino.

Grazie a Pederiali, Dorando Pietri smette di essere soltanto quel signore che campeggia nella solita foto. Un omino con i baffi e la faccia stravolta, con la maglietta bianca e la gambe che si rifiutano di sostenerlo. Insomma, il corridore che ha vinto e perso la maratona delle Olimpiadi di Londra in un colpo solo. No, lo scrittore di Finale Emilia, che vive e lavora a Milano, distrugge quel santino. Lo brucia davanti ai nostri occhi. Per far nascere dalle sue ceneri la

storia di un ragazzo che iniziò a stupire tutti quando ancora faceva il garzone di una pasticceria a Carpi. E che un giorno, perché arrivasse a destinazione in tempo una lettera spedita dal suo padrone, decise di farsi di corsa i venticinque chilometri che lo separavano da Reggio Emilia.

Ecco, così prese forma il campione Dorando Pietri. Lo sconosciuto che un giorno, vestito da garzone con il cesto delle torte e delle paste da consegnare a domicilio, si affiancò in una gara all'idolo di casa Pericle Pagliani. E lo accompagnò, a velocità sostenuta, fino al traguardo solo per chiederli consigli. Per capire come avrebbe potuto diventare pure lui un corridore. Un poveraccio, Dorando, che si rassegnò a girare il mondo, e a battere tutti, per racimolare un po' di soldi. Ma anche per dimostrare che lui era il vero vincitore della Maratona di Londra e che non si tirava indietro davanti a nessuno sfidante. Fossero il pellerossa Longboat, dalle gambe smisuratamente lunghe, o l'americano Hayes.

Capace di allenarsi perfino in treno, correndo su e giù per il corridoio, innamorato delle donne ma fedele alla sua Teresina, ricco sfondato tanto da aprire un albergo in pieno centro a Carpi, che lo avrebbe ben presto trascinato nel baratro del fallimento, Dorando Pietri si fa ricordare ancora oggi perché ha trasformato lo sport in una romantica sfida al Destino. In un duello continuo con la miseria, con la sfortuna, e con un cuore matto che lo avrebbe tradito nel 1942.

E il mistero della stricnina? No, dice Pederiali, Pietri non era dopato. Alla maratona di Londra lui, lungo tutta la gara, fùto aceto balsamico da una spugnetta per darsi coraggio. Per sentirsi a casa.



24 luglio 1908: il drammatico arrivo di Dorando Pietri (1885-1942) alla maratona di Londra

Betto e le voci del secolo veloce

In volume le interviste dello scrittore ai protagonisti del '900

Che cos'è la Storia, in fondo, se non un gran calderone di storie. E, a ben guardare, spesso per capire un tempo, un certo periodo, basta ascoltare le voci di chi lo ha vissuto. I racconti di chi ha attraversato quel lembo di mondo, di chi da quell'esperienza ha portato con sé un bagaglio pieno di pensieri, emozioni, fatti.

Filippo Betto, nato a Gorizia, autore di una bellissima raccolta di racconti intitolata «Certi giorni sono migliori di altri giorni» e del romanzo «Convulsioni», ha voluto seguire proprio questo metodo per raccontare l'ultimo scorcio del Ventesimo secolo. Nel suo libro «Il secolo veloce» (pagg. 417) pubblicato da Skira e Fabbrica, realizzato con le fotografie di Philip Ebeling, ha raccolto, infatti, una serie di interviste con personaggi di altissimo livello. Da Gianni Berengo Gardin e Ettore Sottsass, da Andrea Zanzotto a Mario Rigoni Stern, da Miriam Mafai a Enzo Maiorca. E poi, Giorgio Albertazzi,

Roberto Capucci, Inge Feltrinelli, Arnoldo Foà, Nico Naldini, Valentino Parlato, Tullio Regge, Ornella Vanoni e tanti altri.

Leggere le voci di chi ha attraversato da protagonista il proprio tempo porta a scoprire da vicino mode e miti, riti di passaggio e avventure, grandi scoperte e piccole intuizioni, illuminazioni creative e incontri importanti. Di grande effetto, ad esempio, è leggere le parole che Mary Pound de Rachewiltz dedica a suo padre, il grande poeta Ezra Pound. Senza addentrarsi nella famosa condanna di alto tradimento che gli Stati Uniti pronunciarono contro di lui, dopo le sue dichiarazioni di ammirazione per Mussolini. E che lo portarono a trascorrere 13 anni in manicomio. Sono parole, quelle della figlia, dedicate soprattutto alla poesia del padre, al suo grande amore per l'Italia.

E c'è un ricordo nostalgico che ritorna in tutte le interviste. Quello di Pier Paolo Pasolini: una voce di cui si sente sempre più la mancanza.

MUSICA CLASSICA

Un «viaggio» che ripercorre le tappe della sua carriera umana e artistica nel dvd della Emi Classics

Ballata in omaggio a Edvard Grieg e alla Norvegia

Progetto del pianista Leif Ove Andsnes per il centenario della morte del compositore

ALTRE NOTE

QUADRI DI UN'ESPOSIZIONE/SINFONIA N. 2

AUTORE: MUSORGIJ/BORODIN (Emi Classics)



Sul versante discografico il 2008 per i Berliner Philharmoniker ed il loro direttore Sir Simon Rattle si apre all'insegna della musica russa. Fresca di stampa per la Emi Classics è la registrazione dal vivo (realizzata tra il 29 e il 31 dicembre 2007) dei «Quadri di un'esposizione» di Modest Musorgskij (nella fortunatissima orchestrazione di Maurice Ravel) e di due lavori di Alexander Borodin: la «Sinfonia n. 2 in si minore» e le «Danze polovesiane» dal «Principe Igor». La soddisfazione d'ascolto è assicurata: autorevolezza del direttore ed eccellenza dell'orchestra garantiscono una lettura ineccepibile tanto per gli inflazionati «Quadri» e «Danze», quanto per la partitura sinfonica accreditata tra i capolavori di Borodin.

REQUIEM

AUTORE: W. A. MOZART (RTSI Multimedia)



La letteratura fiorita sulla genesi del «Requiem» mozartiano ha avuto la sua apoteosi mediatica con il film «Amadeus» di Milos Forman. L'incompiutezza della partitura, subito dopo la morte di Mozart, è stata risolta con il completamento di Franz Xaver Süssmayr, quasi universalmente adottato. Sul podio del Coro della Radio Svizzera e dell'orchestra «I Barocchisti», Diego Fasolis ne propone uno del tutto diverso, prendendo a prestito per «Sanctus», «Benedictus» e «Agnus Dei» le musiche di scena mozartiane per il «Thamos, re d'Egitto», in un doppio cd con l'integrale del «Thamos» e la «Sinfonia in sol minore K 550». Al rigore dell'esecuzione si somma la curiosità per un'operazione di «chirurgia estetica» dall'esito interessante.

di **Stefano Bianchi**

Classe 1970, e già una trentina di registrazioni discografiche in esclusiva per l'etichetta EMI, il pianista norvegese Leif Ove Andsnes ha celebrato nel 2007 il centenario della morte di Edvard Grieg (1843-1907) con la realizzazione di un progetto che è al tempo stesso un appassionato omaggio al compositore quanto alla Norvegia. «Ballad for Edvard

Prodotto dalla Televisione Norvegese, «Ballad for Edvard Grieg» è una sorta di viaggio musicale che ripercorre le tappe della carriera umana ed artistica di Grieg, eleggendo a punto di vista privilegiato la «Ballata op. 24», appunto. Si tratta del lavoro pianistico di più estese proporzioni realizzato dal compositore norvegese che ha trovato nelle contenute dimensioni del «pezzo lirico» (e del Lied) la forma espressiva più congeniale.

Scritta nel 1875, a ridosso della perdita di entrambi i genitori, a poche settimane uno dall'altro, la Ballata è dunque il fulcro attorno al quale ruota il viaggio-inchiesta di Andsnes sulle tracce di Grieg: dagli studi al Conservatorio di Lipsia, al quale Grieg approda quindicenne, per studiarvi pianoforte e composizione; agli anni di perfezionamento a Copenhagen, dove - grazie ad uno stipendio governativo - è allievo di Niels Gade, vale a dire il capofila della scuola musicale nordica. Ed ancora Roma, che Grieg visita una prima volta nel 1865, incontrando Henrik Ibsen, e una seconda tra l'autunno del



La pianista Gabriela Montero

1869 e l'estate del 1870, accolto con parole di lode e di caloroso incoraggiamento da Franz Liszt. Fino agli anni della consacrazione internazionale ed alla costruzione della bella villa di Troldhaugen (la «collina degli gnomi»), presso il villaggio di Hop sul lago di Norddalsvatnet, nelle vicinanze di Bergen. Con un cenno alla cattivissima accoglienza avuta a Parigi nel 1903, per essere intervenuto a favore del generale Dreyfus,

Grieg» è il titolo di questo omaggio che si presenta con il fascino un po' provocatorio di una foto di copertina in cui Andsnes siede davanti ad un pianoforte a coda... in cima alle montagne parzialmente innevate che sovrastano un fiordo norvegese. Il titolo rinvia alla «Ballata in sol minore op. 24», che Andsnes propone in concerto assieme al «Concerto in la minore», con la Bergen Philharmonic Orchestra diretta da Ole Kristian Ruud.

nell'omonimo caso che scosse il mondo culturale e la società civile francesi all'inizio del Novecento.

E lo stesso Andsnes a rivestire il ruolo di entusiasta cicerone in questo viaggio, oggi disponibile in un dvd della Emi Classics contenente anche la già ricordata esecuzione dal vivo alla Grieg Hall di Bergen della «Ballata» e del «Concerto per pianoforte e orchestra», nonché una selezione di «Pezzi lirici», eseguiti a casa Grieg a Troldhaugen sullo Steinway appartenuto allo stesso compositore.

Attorno alle immagini del pianoforte in quota *en plein air* (che peraltro nel filmato hanno un ruolo abbastanza marginale), si dipana dunque un itinerario in cui l'esecuzione in sala da concerto corre in parallelo con l'intento celebrativo e divulgativo. A patto di masticare un po' di inglese (lingua principale del parlato e unica lingua dei sottotitoli per gli interventi in norvegese o in tedesco) questa «Ballad for Edvard Grieg» costituisce così una chiave d'accesso di immediata efficacia alla musica, e al mondo culturale, del grande compositore norvegese.

Il pianista norvegese Leif Ove Andsnes



Primo cd del violoncellista Capuçon in duo con la pianista Montero

Risale a tra il violoncellista francese **Gautier Capuçon** e la pianista venezuelana **Gabriela Montero**. L'occasione di suonare assieme, su invito di Martha Argerich, al Festival di Lugano ha dato avvio ad una collaborazione che si concretizza ora nel primo disco realizzato in duo per l'etichetta Virgin Classics.

E una registrazione che testimonia un'intesa interpretativa di prim'ordine. La sovrana eleganza dell'arcata di Capuçon è ben nota anche grazie alle sue presenze triestine in sala da concerto. La Montero esibisce da parte sua una spregiudicata sicurezza nell'affrontare le situazioni musicalmente più ri-

L'INGEGNERE IN BLU

AUTORE: ALBERTO ARBASINO

Casa editrice: ADELPHI

Euro 11,00



Ritratto di Carlo Emilio Gadda attraverso i ricordi del suo «nipotino» più affezionato, Alberto Arbasino. Ed è il ritratto non solo di uno dei più grandi scrittori del Novecento, con le sue bizze e le sue manie, i suoi furori e la sua genialità, ma anche di una società intera, l'Italia della cultura anni Cinquanta-Sessanta, che appare decisamente migliore di quella di oggi.

SCAFFALE

L'UOMO DI VETRO

AUTORE: VITTORINO ANDREOLI

Casa editrice: RIZZOLI

Euro 12,00



Non serve essere aggressivi e arroganti per farsi largo nella vita. Lo sostiene in questo libro Vittorino Andreoli, uno dei più autorevoli psichiatri italiani, che innalza un vero inno alla fragilità umana, analizzata attraverso la varie fasi della crescita di un individuo. Andreoli ci dice che la fragilità è la vera chiave per arrivare al cuore della gente e per poter crescere davvero.

PRIMA DEL BIG BANG

AUTORE: IGOR e GRICHKA BOGDANOV

Casa editrice: LONGANESI

Euro 17,60



Che cosa c'era prima del Big Bang? Qual è il passato dell'universo? Nessuno lo sa, la scienza non è ancora arrivata fin laggiù. Affascinati dall'enigma i gemelli Bogdanov mettono a punto un'ipotesi matematica che scandaglia l'Istante Zero, e raccontano con stile divulgativo la loro avventura scientifica. Che sembra quasi un romanzo di fantascienza.

UN ALTRO MATTINO

AUTORE: ZDENA BERGER

Casa editrice: BALDINI CASTOLDI

Euro 18,50



L'autrice racconta la sua storia di deportata nel campo di concentramento di Terezin. Un'altra, preziosa testimonianza di quell'orrore immenso che fu l'Olocausto, una narrazione piana, dai toni delicati e stranianti: quelli di una bambina strappata alla sua vita e precipitata in un inferno. Dove trova l'amicizia di due ragazze che l'aiuteranno a sopravvivere.

LIRICA Dopo oltre 30 anni, l'opera ritorna domani al Teatro Verdi diretta da Nello Santi

Tiezzi: «Ho riletto l'Iris di Mascagni come un racconto di fumetto manga»

TRIESTE La metamorfosi orientale dell'anima di Iris nel fiore omonimo ha avuto il plauso degli eredi di Pietro Mascagni, nella lettura scenica del regista Federico Tiezzi. La sua messinscena di «Iris», su libretto di Luigi Illica, debutterà al Teatro Lirico «Giuseppe Verdi» - da cui mancava da più di 30 anni - domani, alle 20.30 (repliche fino al 20 febbraio). Sarà una coproduzione della Fondazione triestina, del Teatro Goldoni di Livorno e del Petruzzelli di Bari, che vedrà per la prima sul podio del Verdi il maestro Nello Santi.

«Quando nel 1995 - dice Tiezzi - il Teatro dell'Opera di Roma mi propose «Iris» di Mascagni, come apertura della stagione, rifiutai perché ascoltandola mi era sembrata di una terribile noia. In seguito Francesco Torrigiani, il mio assistente, mi propose di ripensarla per il Festival Mascagni, che si tiene ogni anno a Livorno. Mi suggerì di riascoltare «Iris» e a distanza di circa 8 anni ne sono rimasto incantato».

Perché?
«Perché improvvisamente mi apparve come il racconto di

un fumetto manga. La storia è la stessa: una bambina sventurata vive con un padre cieco e viene rapita da Osaka, un signore lubrico e voglioso; essendo inesperta della vita, non capisce le sue profferte amorose e viene messa in un bordello. E la storia del rapimento di un'adolescente, però se la si pensa nell'immaginario del fumetto manga, è commovente in se stessa».

E poi è la musica di Mascagni che preferisco in assoluto. C'è una cantabilità, una melodia, un'invenzione musicale continua. Qui sono facilitato da Adriana Marfisi, figlia del maestro Nello Santi, che fa la protagonista. Ha una sensibilità nello stesso tempo contemporanea e classica che mi ha permesso di scendere ancor più in profondità nell'anima di Iris».

L'«Inno del Sole» è la cifra simbolica?

«Iris muore in una fogna, cade in una discarica frequentata da alcuni cencioli, quindi c'è un'immaginazione già pre-espressionista. Per me, però, contava il fatto che l'opera cominci con la luce, e il sole è lu-

ce, per finire con il buio e trasformarsi di nuovo in luce dopo l'ultimo canto di Iris. Un gruppo di operai viene a cantare l'inizio della giornata di lavoro, che è immerso nel bianco, invece la fine è totalmente nel nero. In realtà questo buio e questa luce sono eguali, sono un buio e una luce della coscienza. Perché Iris all'inizio è sì nella luce ma nella luce dell'ignoranza, e piano piano fa un percorso nel quale la bambina diventa donna».

Nelle sue note di regia scrive di aver lavorato sull'astrazione.

«Noi registi, che siamo qui per raccontare le storie di qualcun altro, dobbiamo un po' spegnere il nostro Ego e dare uno spazio totale alla musica. Quando la scena è astratta, è la musica a emergere. Tutto quel che si vedrà fa parte di una serie di riferimenti all'arte contemporanea, che sia lo scenografo Pierpaolo Bisleri sia il sottoscritto abbiamo sempre presenti allestendo un'opera. Questo è un libretto di Illica, autore anche di «Bohème». Ci sono delle similitudini nella verseggiatura, e ci sono molte

citazioni carducciane. Ma il mio testo vero è la musica, mai il libretto».

La sua prossima regia sarà nella lirica o nel teatro di prosa?

«Sarà «Norma» con le scene di Pierpaolo Bisleri su bozzetti originali di Mario Schifano, il grande pittore del '900. L'avevamo fatta con lui nel 1991, ora viene ripresa al Teatro Comunale di Bologna, totalmente trasformata, con i costumi di Giovanna Buzzi. Subito dopo al Teatro Metastasio di Prato, sede dello Stabile della Toscana di cui sono direttore, metterò in scena con i giovani della scuola di recitazione una serie di testi drammaturgici sulle lotte operaie in Toscana. A me piace moltissimo la pedagogia e il lavoro con le nuove generazioni».

A loro ho dedicato un grande laboratorio di 3 anni, sul tema appunto delle lotte operaie in Toscana nel '900, nel quale gli attori verranno a contatto immediato con un tipo di recitazione e di espressione astratta, che poi è la mia cifra stilistica».

Maria Cristina Vilardo



Federico Tiezzi ha curato la regia dell'«Iris» di Mascagni

CINEMA «Elegy» in concorso

Doppio impegno per Ben Kingsley alla Berlinale

BERLINO C'è l'indinese Tina Modotti sull'azoea, famosa foto del 1924 di Edward Weston, appesa alla parete della casa del professor Ben Kingsley in «Elegy» di Isabel Coixet passato ieri in concorso alla 58.a Berlinale. E la Modotti è lì per affermare, e in qualche modo riassumere, tutta la filosofia di Kingsley in fatto di libertà sessuale. Ben corteggia a prima vista la seducente allieva **Penelope Cruz** - sfolgorante e applaudita bellezza latina che non sfuggirebbe nel ruolo di Tina Modotti in un eventuale film sulla fotografia rivoluzionaria - che cede alla corte serrata del maturo insegnante, fautore della libertà sessuale stile anni '60 ed estensore di testi sulla gelosia di cui sviscera, con pacatezza, genesi e percorsi.

Predica bene, ma razzola male Kingsley. Alla prima prova cade in uno stato di sofferenza adolescenziale gelosia nei confronti della sua giovane amante, roba da torcersi le budella. Ma lui nel contempo, incoerentemente, non vuole legami stretti, un male di famiglia che colpisce anche il figlio oncologo. Si inventa tristi e poco credibili bugie per sfuggire ad una monogamia più strutturata e duratura. Perde a metà film l'amico del cuore e confessore di tanti suoi patemi d'amore (un Dennis Hopper ironico che meritava più spazio) e perde anche la giovane amante Penelope che ritornerà solo alla fine, poco prima di morire di leucemia, per farsi fotografare in palese omaggio alla Modotti.

La catalana **Isabel Coixet** parte bene, con ironia e ritmo sulle contraddizioni esistenziali/sessuali del professore erotomane, ma a metà del viaggio scivola nel melò ripercorrendone tutti gli scontati topoi più convenzionali, dai sofferiti lacrimevoli amori, respinti e desiderati nel contempo, alle rincorse sotto la pioggia torrenziale, alla malattia terminale come dulcis in fundo. Non fa centro nemmeno col cocktail Bellini, che Kingsley ordina in un raffinato ristorante newyorkese; invece dei classici 7/10 di champagne e 3/10 di succo di pesca viene servita una innocua bibita simil-crodino. Colpa, forse, anche del breve romanzo di Philip Roth da cui è tratto il film, **«L'animale morente»** (Einaudi 2003), una delle opere minori dello statunitense premio Pulitzer.

Ma Ben Kingsley, oltre al concorso, era contemporaneamente presente - la forza del cinema - anche nella sezione Panorama con un thriller di Brad Anderson, lo stesso di «Session 9» e «L'uomo senza sonno», ambientato nella famosa linea ferroviaria Mosca/Pechino, dal titolo **«Transsiberian»**. Una coppia di americani vorrebbero, nel lungo viaggio in treno, ricostruire il loro matrimonio che sta lentamente e inesorabilmente naufragando.

Ma il viaggio non è tranquillo come credono all'inizio; contrattamenti e colpi di scena si susseguono all'apparire in scena di Grinko, un ufficiale russo, sulle tracce degli assassini, che ha il volto di Ben Kingsley con ancora attaccato lo stesso pizzetto del film della Coixet.

Andrea Crozzoli



Ben Kingsley alla Berlinale

PROGETTO MAQÔR

A Farra d'Isonzo concerto di canti aquileiesi e villotte

GORIZIA Oggi, alle 18.30, nella tenuta Villanova di Farra d'Isonzo nell'ambito della nona edizione del **«Progetto Maqôr»**, promosso dall'associazione don Gilberto Presacco, si terrà un concerto in omaggio a compositori come Paolo Diacono e Paolino d'Aquileia, pietre miliari della storia della musica d'ogni tempo, intitolato **«Etera et terra. Dal canto aquileiese alla villotta»**. L'evento, che sarà scandito anche da pagine musicali dedicate alla musica profana di tradizione friulana, avrà come protagonista il Gruppo vocale e strumentale «Floriano Candonio», diretto da Claudio Zinutti, con Stefano Stefanutti, Piero Zanferrari e Francesco Zanon voce, Tiziano Cantoni flauto, Gino del Col viola da gamba, Liliana Moro soprano, Macri Simone pianoforte, Claudio Zinutti voce e cembalo.

Il Progetto Maqôr proseguirà il 24 febbraio ad Aquileia con l'importante convegno su **«Aquileia-Alessandria d'Egitto: le radici comuni»**, mentre il 28 marzo a Udine si terrà l'incontro-conferenza con Antonio Carlini sul tema «Il Pastore di Erma».

RASSEGNA Entusiasmo del pubblico degli «Aperitivi» in Sala Aiace

Lakatos, magico violinista tzigano

UDINE Fenomenale bravura, in una perfetta sintesi tra virtuosismo mozzafiato e intensa espressività. E poi la magia della musica tzigana intrecciata con altri motivi, dalla classica al jazz, per una cascata di emozioni, tra malinconia struggente e contagiosa euforia. E con questo mix esplosivo che Roby Lakatos, violinista, compositore e arrangiatore di fama mondiale, ha rapito il pubblico del quarto «Concerto aperitivo», proposto ieri in sala Aiace a Udine dall'Ofu, per una *matinée* nel segno della grande musica e della qualità dei prodotti tipici che imbandiscono un raffinato desco a fine performance.

Lakatos, già applaudito in regione anche come ospite del Mittelfest di Cividale 2006, ha regalato un'altra esibizione folgorante, tra invenzione e improvvisazione. Al suo fianco (da un anno) il giovane e già portentoso pianista Frantisek Janoska, 22enne di Bratislava che si sta perfezionando alla Scuola di Musica di Vienna.

Il duo ha riservato una gradita sorpresa verso il finale, quando la cantante Myriam Fuks, splendida e inconfondibile voce della musica klezmer, ha cantato in lingua yiddish due brani della tradizione ebraica centro-europea: la briosa «Yiddische Mame» e la melodrammatica «Papierrossen», incluse nell'ultimo Cd di Lakatos «Klezmer Kharma», in uscita tra qualche giorno. Inizio di concerto con «Sulle onde del lago Balaton» di Hubay, seguito da «Papa can you hear me» di Legrand dalla colonna sonora del film «Yentl», e da «Deux Guitares», brano tzigano in cui Roby pizzica le corde del violino con le dita, traendone effetti sorprendenti. Stupendo assolo al piano di Janoska, per un'elegante e fantasiosa parafrasi



Roby Lakatos, violinista di fama mondiale

di una rapsodia ungherese di Liszt, prima della «Memoria» dedicata da Ivo Csámpai a Janos Bihari, re della musica gitana e illustre avo di Lakatos.

A seguire il brillante «Divertimento» di Weiner e un'effervescente versione di «Csárdás» di Vittorio Monti, in omaggio all'Italia. Scroscianti applausi anche per il bis, con l'intramontabile «Oci Ciornie».

Poi l'aperitivo con Lakatos, Fuks e Janoska intenti a distribuire autografi e a presentare il loro nuovo cd, che fonde motivi tzigani, classica e klezmer.

Alberto Rochira

APPUNTAMENTI

Pupkin Kabarett al Miela alle prese con Pd e Pdl...

TRIESTE Oggi, alle 18, nella Sala Baroncini delle Generali, in via Trento 8, presentazione del libro «Triesteide - La storia di Trieste in triestino» di Giorgio Galazzi.

Oggi alle 21.21, ritorna al Teatro Miela il Pupkin Kabarett. La band più strampalata della Venezia Giulia accompagnata dalla Niente Band parlerà tra le altre cose delle prossime elezioni politiche e regionali: «Pd o Pdl... questo è il problema».

Domani, alle 17.30, al Circolo aziendale Generali di piazza Duca degli Abruzzi, concerto del cantautore Matteo Bognolo e della cantautrice americana Garfield.

Domani, alle 15, nella Biblioteca Quarantotti Gambini incontro con Chiara Carminati, autrice di «I quadri di un'esposizione».

Da mercoledì, alle 20.30, a domenica 17 febbraio al Politeama Rossetti va in scena «La Tempesta» di Shakespeare con la regia di Tato Russo.

Venerdì e sabato, alle 21, alla Sala Bartoli del Rossetti, va in scena «Fuorigioco di rientro - Vita calcistica di Mirko Botteghini» di e con Andrea Mitri.

Lunedì 18 febbraio, alle 18, in Prefettura si inaugura la stagione della Chamber Music con un recital del Trio Broz.

GORIZIA Oggi, alle 21, al Comunale di Cormons e domani, alle 20.45, al Teatro Verdi di Gorizia, va in scena «La rigenerazione» di Italo Svevo coprodotto da a.Artisti Associati e Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia per la regia di Antonio Calenda e con Gianrico Tedeschi protagonista.

PORDENONE Domani, alle 20.45, al Teatro Verdi di Pordenone in esclusiva per il Nordest spettacolo della compagnia Complexions Contemporary Ballett.

Mercoledì, alle 20.45, al Teatro Verdi fa tappa, in esclusiva regionale, il tour del cantautore Francesco De Gregori.

Ristoranti & Ritrovi

per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

AL PESCATURISMO

Siamo aperti dal giovedì alla domenica con pranzi e cene
Villaggio del Pescatore - Trieste
Tel. 339/6390473

HOSTARIA AI PINI

14/02/08 SERATA ROMANTICA
Menù Carne o Pesce (€ 40,00) Lume di candela Musica
Informazioni Prenotazioni 040/225324

CINEMA E TEATRI

TRIESTE CINEMA

■ AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

CLOVERFIELD 17.00, 18.45, 20.30, 22.15
Sette ore fa qualcosa ha attaccato la città... Proiezione digitale.

■ ARISTON

STALINGRADO 16.30, 18.25, 20.20, 22.15
(Germania 1959). Di Frank Wysbar. € 4, rid. 3. Solo oggi.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.
Tel. 040-6726800 - www.cinecity.it

ASTERIX ALLE OLIMPIADI 15.50, 18.00, 20.10, 22.20
con Gerard Depardieu, Alain Delon e la partecipazione di Michael Schumacher. Disponibile anche in versione originale (francese).

CAOS CALMO 15.50, 18.00, 20.10, 22.20
con Nanni Moretti, Valeria Golino, Silvio Orlando, Isabella Ferrari.

LA GUERRA DI CHARLIE WILSON 16.00, 18.05, 20.10, 22.10
con Tom Hanks, Julia Roberts, Philip S. Hoffman.

CLOVERFIELD 16.15, 18.10, 20.05, 22.00
dal creatore della serie tv «Lost». A Cinecity con proiezione digitale.

P.S. I LOVE YOU 19.00
con Hilary Swank e Gerard Butler.

SOGNI E DELITTI 16.00, 18.05, 20.10, 22.15
un thriller di Woody Allen, con Colin Farrell e Ewan McGregor.

SCUSA MA TI CHIAMO AMORE 16.05, 18.30
dal romanzo (e la regia) di Federico Moccia, con Raoul Bova.

INTO THE WILD - NELLE TERRE SELVAGGE 21.15
di Sean Penn, con Emile Hirsch, Vince Vaughn, William Hurt. Tratto da una storia vera.

AMERICAN GANGSTER 16.00, 21.30
di Ridley Scott, con Denzel Washington e Russell Crowe.

Da giovedì 14 febbraio
PARLAMI D'AMORE 15.50, 17.55, 20.00, 22.05
di e con Silvio Muccino, con Carolina Crescentini.

Park 1 € per le prime 4 ore. Ogni martedì non festivo 5,50 €. I *matinée* della domenica e festivi a 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 6, ridotto € 4,50, abbonamenti € 17,50.

NON È MAI TROPPO TARDI 16.30, 18.20, 20.10, 22.00
di Rob Reiner, con Jack Nicholson e Morgan Freeman. Ultimo giorno. Da domani: «COUS COUS».

INTO THE WILD - NELLE TERRE SELVAGGE 16.00, 18.35, 21.15
scritto e diretto da Sean Penn. Con Emile Hirsch, William Hurt. Premiato alla Festa del Cinema di Roma 2007 e ai Golden Globe. Candidato a 2 premi Oscar 2008.

■ FELLINI

www.triestecinema.it

MR. MAGORIUM E LA BOTTEGA DELLE MERAVIGLIE 17.00
con Natalie Portman e Dustin Hoffman.

AMERICAN GANGSTER 18.30, 21.30
di Ridley Scott, con Denzel Washington e Russell Crowe.

■ GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

SOGNI E DELITTI 16.45, 18.35, 20.30, 22.20
di Woody Allen, con Ewan McGregor e Colin Farrell.

CAOS CALMO 16.30, 18.20, 20.15, 22.10
con Nanni Moretti e Isabella Ferrari, Valeria Golino,

Alessandro Gassman, Silvio Orlando e Roman Polanski.

■ NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

LA GUERRA DI CHARLIE WILSON 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Tom Hanks e Julia Roberts. Candidato agli Oscar.

ASTERIX ALLE OLIMPIADI 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Gerard Depardieu, Alain Delon e Michael Schumacher, Jean Todt, Zinedine Zidane e Michael Jordan.

30 GIORNI DI BUIO 18.30, 20.20, 22.15
di Sam Raimi, con Josh Hartnett.

SCUSA MA TI CHIAMO AMORE 16.30, 20.30
di Federico Moccia, con Raoul Bova.

P.S. I LOVE YOU 18.15, 22.15
con Hilary Swank. Una commedia romantica, divertente e commovente.

ALVIN SUPERSTAR 16.30
Gli sciolattoli più simpatici sono ora un film.

■ SUPER

GIOVANI DONNE SOVRANE DEL PECCATO 16.00, ult. 22.00
Luce rossa V. 18.

■ ALCIONE

BIANCO E NERO 15.00, 17.00, 19.00, 21.00
con Fabio Volò, Ambra Angiolini.

TEATRI

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373; biglietteria del Teatro Verdi chiusa.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2007/2008. Vendita biglietti per tutti gli spettacoli.

«IRIS» di Pietro Mascagni. Prima rappresentazione:

martedì 12 febbraio 2008, ore 20.30 turno A. Repliche: mercoledì 13 febbraio 2008, ore 20.30 turno B; giovedì 14 febbraio 2008, ore 20.30 turno C; sabato 16 febbraio 2008, ore 17 turno S; domenica 17 febbraio 2008, ore 16 turno D; martedì 19 febbraio 2008, ore 20.30 turno E; mercoledì 20 febbraio 2008, ore 20.30 turno F.

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it - Tel. 040-3593511

SALA BARTOLI. 18.30 «ANIMA BLU. DEDICATO A MARC CHAGALL». Nell'ambito della rassegna di Teatro di Figura per bambini e famiglie «Pomeriggi d'inverno». 1h.

■ TEATRO MIELA - PUPKIN KABARETT

Oggi, ore 21.21: «PUPKIN KABARETT». Monologhi, sketch, canzoni, brani musicali, satira su avvenimenti locali e nazionali. Uno spettacolo che nonostante il riscontro e la buona visibilità di questi ultimi anni non ha mai perso un mood scanzonato e informale. Ingresso € 7.

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

PROSA E MUSICA 2007/2008. Domenica 17 febbraio ore 20.45: «ROMA ORE 11» di Elio Petri, con Anna Gualdo, Manuela Mandracchia, Sandra Toffolatti, Mariàngeles Torres.

Martedì 19 (turno A), mercoledì 20 febbraio (turno B) ore 20.45: «TUTTA COLPA DI GARIBALDI» di e con Gioele Dix.

Venerdì 22 febbraio ore 20.45: Igor Bobovich violoncello e Elena Kolesnitschenko pianoforte; in programma musiche di Prokof'ev, Snitke, Samonov, Sostakovic.

Prevendita biglietti di tutti i concerti e gli spettacoli in cartellone presso biglietteria del teatro (da lunedì a sa-

bato, ore 17-19, tel. 0481-790470). Ticketpoint/Trieste, Ert/Udine e on-line su www.greenticket.it.

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it

Informazioni e prenotazioni 0481-712020.

ASTERIX ALLE OLIMPIADI	17.30, 20.00, 22.10
CAOS CALMO	17.40, 20.00, 22.10
SOGNI E DELITTI	17.40, 20.10, 22.15
30 GIORNI AL BUIO	17.45, 20.00, 22.15

Oggi e domani rassegna Cinema d'autore: «LUSSURIA» di Ang Lee: 17.40, 20.30. Ingresso unico a 4 €.

GORIZIA

■ TEATRO COMUNALE «G. VERDI»

12 febbraio, ore 20.45: Il Rossetti - Teatro Stabile FVG / a. ArtistiAssociati: «LA RIGENERAZIONE» con Gianrico Tedeschi, regia Antonio Calenda. Informazioni e prevendita: botteghino del teatro, corso Italia, lunedì-sabato 17.00/19.00 (festivi esclusi), tel. 0481-33090.

■ KINEMAX

Sala 1	
CAOS CALMO	17.30, 20.00, 22.00
Sala 2	
Rassegna Animamente	17.00
Sala 3.	
SCUSA MA TI CHIAMO AMORE	17.45
CLOVERFIELD	20.10, 22.10

■ CORSO

Sala Rossa	
ASTERIX ALLE OLIMPIADI	17.45, 20.00, 22.15
Sala Blu	
LA GUERRA DI CHARLIE WILSON	17.50, 20.00, 22.15
Sala Gialla	
INTO THE WILD - NELLE TERRE SELVAGGE	17.50, 21.30

RAI REGIONE

«A più voci» sul traffico
e i carburanti alternativi

La settimana di «A più voci» comincia oggi, alle 11: si parla di traffico e **carburanti alternativi**, con una prima valutazione del danno ambientale provocato dal traghetto incendiatosi al largo di Rovigno. Dopo lo spazio dedicato alla psicologia, alle 14, per «Storie del '900», la prima delle due puntate dedicate a Silvano Bacicchi: gli ideali di lotta di un giovane operaio dei cantieri di Monfalcone.

Domani alle 11 con Fabio Cavalli, medico e bioarcheologo, si parla della **storia delle malattie** attraverso lo studio di antiche sepolture. Nel pomeriggio, dopo l'appuntamento con le tradizioni e riti del Friuli e della Carnia, incontro con il disegnatore vignettista Giulio Calderini, che espone al Visionario di Udine. Mercoledì alle 11 intervista con l'attrice udinese **Dalila Di Lazzaro**, sul suo libro «L'angelo della mia vita», dedicato al figlio Christian morto in un incidente d'auto nel 1991. Alle 11.30 «**I giovani raccontano l'amore**», protagonisti gli studenti dell'università di Trieste. Alle 14 consueto appuntamento con il mondo dei giovani e della scuola in regione.

Giovedì, alle 11, «Classics»: Alessandro Montello e l'attore Manuel Buttus raccontano in friulano «I Miserabili» di Victor Hugo. Alle 11.20 si parla di moda, traendo spunto da un concorso per **giovani talenti** che parte da Trieste per raggiungere tutto il mondo. Nel pomeriggio, alle 13.30 «Periscopio» e alle 14.15 Remo Anzovino presenta un concerto in esclusiva radiofonica per «Jazz & Dintorni Live».

Venerdì dalle 11 presentazione dei libri «**E' bello vivere liberi. Ondina Peteani**». Una vita tra lotta partigiana, deportazione ed impegno sociale» di Anna Di Gianantonio e «Tito e i rimasti. La difesa dell'identità italiana in Istria Fiume e Dalmazia» di Sergio Tazzer.

Sabato, dalle 11.30, nuova puntata di «**Libri a nord est**» con il contrammiraglio Franco Favre e l'esperto navale Fulvio Petronio per parlare della Marina austroungarica e, al termine, la sesta puntata di «Linguaza, Angelo Cecchelin vita di un comico anarchico» di Roberto Curci.

Domenica, alle 12.10 circa, «Bortolo racconta ancora le sue storie...», con la voce di Lino Savorani.

VI SEGNALIAMO

RAIDUE ORE 23.40
SI PARLA DI FIORELLO

Oggi per la serie «La Storia Siamo Noi» Rai Educational presenta «Fiorello» di Caterina Stagno. Un'intervista particolare e inedita a Fiorello, il Re Mida dell'audience che ha visto susseguirsi affianco a lui grandi nomi del panorama italiano e internazionale.

LA7 ORE 23.30
QUATTRO STORIE ITALIANE

L'ex ballerina Alessandra Martines, la sciatrice azzurra Denise Karbon, il fotoreporter Gabriele Torsello e il comico Antonio Cornacchione: quattro personaggi per quattro storie italiane raccontate e rivissute stasera a «Cognome e Nome».

LA7 ORE 20.30
IL FUTURO DELLA DESTRA

Il giorno dopo la conferenza organizzativa nazionale di «La Destra», il segretario Francesco Storace sarà ospite di Giuliano Ferrara oggi a «Otto e Mezzo» per discutere la posizione del suo partito nei confronti del Partito della Libertà lanciato da Berlusconi.

RAIDUE ORE 11.00
DONNA GUARITA A LOURDES

Delizia Cirolli, la quinta italiana guarita a Lourdes, sarà ospite oggi di «Piazza Grande». Giancarlo Magalli incontrerà la donna che nel 1976, appena undicenne, fu colpita da un tumore osseo alla gamba e guarì dopo un pellegrinaggio a Lourdes.

IL RITORNO DEL MONNEZZA

di Carlo Vanzina con Claudio Amendola, Elisabetta Rocchetti e Kaspar Capparoni (nella foto).
GENERE: POLIZIESCO (Italia, 2005)



ITALIA 1 21.10

Rocky Giraldo ha seguito le orme del padre in polizia. Cercando l'assassino di un amico, si trova coinvolto in un giro di droga e di politica. Divertente omaggio alla saga di Thomas Milian.

LA VOGLIA MATTA

di Luciano Salce con Ugo Tognazzi, Catherine Spaak (nella foto) e Gianni Garko.
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1962)



LA7 14.00

Un industriale quarantenne incontra alcuni giovani. Fra loro c'è Francesca, una ragazza di cui si invaghisce perdutamente. Ficcante satira sul maschilismo e sullo scontro fra generazioni. Con un grande Ugo Tognazzi.

L'ISOLA DELL'INGIUSTIZIA - ALCATRAZ

di Marc Rocco con Christian Slater, Kevin Bacon (nella foto) e Gary Oldman.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1995)



RETE 4 23.45

Per difendere un detenuto, rinchiuso nel carcere di massima sicurezza di Alcatraz, un avvocato liberal non esita a mettere sul banco degli accusati l'intero sistema penitenziario.

BERNADETTE

di Henry King con Jennifer Jones (nella foto), William Eythe e Vincent Price.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1943)



RETE 4 15.00

A Lourdes una giovane pastorella ha delle ripetute visioni della Madonna. Incontrerà molti problemi con le incredole autorità del suo paese. Otto nomination e quattro Oscar per questo film che trasformò la Jones in una diva.

UN COLLEGE DI SVITATI

di David e Scott Hillenbrand con Tatyana Ali e Mariah Delfino (nella foto).
GENERE: COMMEDIA (Usa, 2003)



SKY CINEMA 3 19.05

L'omonimia tra una prostituta ingaggiata per «svezzare» un timido studente di un college e una ragazza francese attesa nella stessa scuola dà vita a una serie di gustosi equivoci.

CONFINI D'EUROPA: CHISINAU

di Corso Salani (nella foto) con Raluca Boto-rogeanu.
GENERE: DOCUMENTARIO (Italia, 2007)



RAITRE 0.45

La serie di sei documentari realizzati da Corso Salani (recentemente presentati al Trieste Film Festival), che tracciano un itinerario ideale attraverso località che raramente vengono sfiorate dall'attenzione collettiva.

RAI UNO

06.05 Anima Good News
06.10 Baldini e Simoni.
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina. Con Luca Giurato
07.00 Tg 1
07.30 Tg 1 L.I.S.
07.35 Tg Parlamento
08.00 Tg 1
09.00 Tg 1
09.30 Tg 1 Flash
11.00 Occhio alla spesa. Con Alessandro Di Pietro.
11.25 Che tempo fa
11.30 Tg 1
12.00 La prova del cuoco. Con Antonella Clerici, Beppe Bigazzi e Anna Moroni.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Festa italiana - Storie. Con Caterina Balivo.
14.45 Incantesimo 10.
15.50 Festa italiana.
16.15 La vita in diretta. Con Michele Cuccuzza.
16.50 Tg Parlamento
17.00 Tg 1
17.10 Che tempo fa
18.50 L'Eredità. Con Carlo Conti.
20.00 Telegiornale
20.30 Soliti ignoti

RAIDUE

06.00 Tg 2 Costume e società
06.20 Tesori in fondo al mare
06.40 Tg 2 Eat Parade
06.55 Quasi le sette.
07.00 Random
09.30 Sorgente di vita
10.30 Tg2 punto.it
11.00 Piazza Grande. Con Giancarlo Magalli e Monica Leofreddi.
13.00 Tg 2
13.30 Tg 2 Costume e società
13.50 Tg 2 Salute
14.00 L'Italia sul Due. Con Roberta Lanfranchi e Milo Infante.
15.50 Ricomincio da qui. Con Alda D'Eusario.
17.20 Scala 76. Con Maddalena Corvaglia e Daniele Bosari e Paola Maugeri e Palmino Ruffini.
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai Tg Sport
18.30 Tg 2
19.00 Squadra speciale Cobra
11. Con Johannes Brandrup e Erdogan Atalay e Friedrich Karl Praetorius e Rainer Strecker.
19.50 Warner Show
20.20 i classici Disney
20.30 Tg 2 20.30

RAITRE

06.00 Rai News 24
08.05 LaStradaGiusta
08.10 La storia siamo noi. Con Giovanni Minoli.
09.05 Verba volant
09.15 Cominciamo bene - Prima. Con Pino Strabelli.
10.05 Cominciamo bene. Con Fabrizio Frizzi e Elsa Di Gati.
12.00 Tg 3
12.25 Tg 3 Shukran. Con Lucia Anzalone.
12.45 Le storie - Diario italiano. Con Corrado Augias.
13.10 Saranno famosi a Los Angeles.
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
15.00 TGR Leonardo
15.00 TGR Neapolis
15.10 Tg 3 Flash LIS
15.15 Trebisonda.
17.00 Cose dell'altro Geo.
17.50 Geo & Geo. Con Sveva Sagramola.
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Rai Tg Sport
20.10 Blob
20.30 Un posto al sole. Con Alberto Rossi e Marina Tagliarini e Patrizio Rispo

RETEQUATTRO

06.00 Tg 4 Rassegna stampa
06.15 Secondo voi.
06.20 Peste e coma e gocce di storia.
06.25 Ellery Queen.
07.30 Magnum P.I.. Con Tom Selleck e John Hillerman
08.30 Nash Bridges. Con Don Johnson e Cheech Marin e Jaime P. Gomez.
09.30 Hunter. Con Fred Dryer e Stephanie Kramer.
10.30 Saint Tropez. Con Tonya Kizinger e Bénédicte Delmas e Adeline Blondiaux.
11.30 Tg 4 - Telegiornale
11.40 Febbre d'amore
12.00 Vivere.
12.30 Un detective in corsia.
13.30 Tg 4 - Telegiornale
14.00 Sessione pomeridiana: il tribunale di Forum.
15.00 Bernadette. Film (biografico '43). Di Henry King. Con Jennifer Jones e Charles Bickford e Vincent Price
18.55 Tempesta d'amore.
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore. Con Henriette Richter - Röhl

CANALE 5

06.00 Tg 5 Prima pagina
08.00 Tg 5 Mattina
08.40 Mattino Cinque. Con Barbara D'Urso e Claudio Brachino e Claudio Martelli.
10.00 Tg 5
11.00 Forum. Con Rita Dalia Chiesa.
13.00 Tg 5
13.40 Beautiful.
14.05 Grande Fratello
14.10 CentoVetrine.
14.45 Uomini e donne. Con Maria De Filippi.
16.15 Amici
16.50 Grande Fratello
17.00 Tg5 minuti
17.20 Settimo cielo. Con Stephen Collins e Catherine Hicks e Beverly Mitchell e MacKenzie Rosman e George Stults e Tyler Hoechlin.
18.15 Grande Fratello
18.50 Chi vuol essere milionario? Con Gerry Scotti.
20.00 Tg 5
20.30 Striscia la notizia - La voce della persistenza. Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker.

ITALIA 1

07.50 Le avventure di Piggley Winks
08.15 Doraemon
08.30 Flintstones
09.05 Happy Days.
10.00 Dharma & Greg.
10.30 Hope & Faith.
11.00 Prima o poi divorzio!.
11.25 Still Standing. Con Mark Addy e Jami Gertz
12.15 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
12.25 Studio Aperto
13.00 Studio Sport
13.40 Le avventure di Lupin III
14.05 Naruto
14.30 What's My Destiny Dragon Ball
15.00 O.C.. Con Peter Gallagher
15.55 Zack & Cody al Grand Hotel.
16.50 Ned - Scuola di sopravvivenza.
17.15 Mermaid Melody
17.30 Hamtaro piccoli criceti.
17.45 SpongeBob
18.00 Occhi di gatto
18.30 Studio Aperto
19.10 E alla fine arriva mammal. Con Josh Radnor
19.40 I Simpson
20.05 Futurama
20.30 La ruota della fortuna.

LA7

06.00 Tg La7
07.00 Omnibus La7
09.15 Punto Tg
09.20 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
09.30 In tribunale con Lynn. Con Kathleen Quinlan
10.30 Il tocco di un angelo.
11.30 Cuore e batticuore. Con Robert Wagner e Stefanie Powers e Lionel Stander.
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 Il commissario Scali. Con Michael Chiklis
14.00 La voglia matta. Film (commedia '62). Di Luciano Salce. Con Ugo Tognazzi e Catherine Spaak e Gianni Garko.
16.00 Atlantide - Storie di uomini e di mondi. Con Francesca Mazzalai.
18.00 Star Trek Enterprise. Con Scott Bakula e Jolene Blalock
19.00 JAG - Avvocati in divisa. Con David James Elliott
20.00 Tg La7
20.30 Otto e mezzo. Con Giuliano Ferrara e Rittanna Armeni.

SKY SKY 1

06.50 Tutti gli uomini del re. Film (drammatico '06). Di Steven Zaillian. Con Sean Penn e Jude Law e Kate Winslet
09.05 Un golfista al verde. Film (commedia '05). Di Kathryn Holden Bronson. Con Johnny Knoxville e Juliette Lewis e Sophie Traub
11.00 Bordertown. Film (drammatico '06). Di Gregory Nava. Con Jennifer Lopez e Antonio Banderas
13.15 Una voce nella notte. Film (thriller '06). Di Patrick Stettner. Con Robin Williams e Toni Collette e Sandra Oh e Rory Culkin
15.00 Miss Potter. Film (biografico '06). Di Chris Noonan. Con Renée Zellweger e Ewan McGregor e Emily Watson e Lloyd Owen.
16.40 Ricky Bobby. Film (sportivo '06). Di Adam McKay. Con Will Ferrell e John C. Reilly e Sacha Baron Cohen e Leslie Bibb
18.55 Mi fido di te. Film (commedia '06). Di Massimo Venier. Con Ale & Franz e Maddalena Maggi

21.10 INFORMAZIONE



> Porta a porta
Con Bruno Vespa

23.15 Tg 1
23.20 Tutto Dante. Con Roberto Benigni.
00.30 Rataaplant - V Festival degli Artisti di Strada
00.50 Tg 1 - Notte
01.30 Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
02.00 Rewind - Visioni private
02.30 SuperStar
03.00 Il maresciallo Rocca 5.
Con Gigi Proietti
04.40 Stargate SG - 1
05.20 SuperStar
05.45 Euronews

21.05 TELEFILM



> Ncis
Con Mark Harmon e Michael Weatherly

21.50 Lost. Con Matthew Fox
23.25 Tg 2
23.40 La storia siamo noi. Con Giovanni Minoli.
00.40 Magazine sul Due
01.10 Tg Parlamento
01.20 Protestantesimo
01.50 Almanacco. Con Alessandra Canale.
02.05 Nebbie e delitti 2. Con Luca Barbaresi
04.00 Raincoat Cultura Arte
04.05 Gli occhi dell'anima
04.10 I nostri problemi.
04.15 NET.T.U.N.O
05.45 Scanzonatissima

21.05 ATTUALITA'



> Chi l'ha visto?
Con Federica Sciarrelli

23.10 Tg 3
23.15 Tg Regione
23.25 Tg 3 Primo piano
23.45 Blind Justice.
00.25 Tg 3
00.45 Fuori orario. Cose (mai) viste. Con Enrico Ghezzi.
02.15 Nella profondità di Psiche
■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.40 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena)
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

21.10 TELEFILM



> Siska
Con Wolfgang Maria Bauer, Werner Schnitzer e Tobias Nath

23.45 L'isola dell'ingiustizia - Alcatraz. Film (drammatico '95). Di Marc Rocco. Con Christian Slater e Kevin Bacon e Gary Oldman
00.45 Tg 4 Rassegna stampa
02.30 Pianeta mare. Con Tessa Gelisio.
03.20 Vivere meglio.
04.20 Peste e coma e gocce di storia. Con Roberto Gervaso.
04.25 Blue Murder. Con Maria del Mar.
05.15 Il segreto della nostra vita. Con Salvador Pineda.

21.10 REALITY



> Grande Fratello
Con Alessia Marcuzzi

24.00 Maurizio Costanzo Show. Con Maurizio Costanzo.
01.20 Tg 5 Notte
01.50 Striscia la notizia
02.35 Amici
03.15 Mediashopping
03.30 Grande Fratello
03.55 Tre minuti con Mediashopping
04.00 Tg 5
04.30 Chicago Hope. Con Adam Arkin.
05.25 Tre minuti con Mediashopping
05.30 Tg 5

21.10 FILM



> Il ritorno del monnezza
Con Claudio Amendola

23.25 Real CSI - La vera scena del crimine.
00.40 Studio Sport
01.10 Studio Aperto
01.25 Talent 1 Player
01.50 Shopping By Night
02.05 Lois & Clark.
03.00 Shopping By Night
03.15 Lois & Clark.
04.00 Talk Radio. Con Antonio Conte.
04.05 I racconti della cripta - Il piacere del sangue. Film (horror '96). Di Gilbert Adler. Con Dennis Miller.
05.35 Studio Sport

21.00 INFORMAZIONE



> Niente di personale
Con Antonello Piroso

23.30 Cognome & nome
24.00 Law & Order - I due volti della giustizia. Con Jerry Orbach e Jesse L. Martin
00.50 Tg La7
01.15 L'interista
01.45 The Practice - Professione avvocati.
02.35 Star Trek: Deep Space Nine.
03.35 Otto e mezzo. Con Giuliano Ferrara e Rittanna Armeni.
04.05 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
04.10 CNN News

21.00 FILM



> Casino Royale
Eccellente, divertente riletura del mitico James Bond con Daniel Craig.

23.30 In due per la vittoria. Film (drammatico '06). Di Sean McNamara. Con Christy Carlson Romano e Ross Thomas
01.25 Ricky Bobby. Film (sportivo '06). Di Adam McKay. Con Will Ferrell e John C. Reilly e Sacha Baron Cohen e Leslie Bibb
03.25 Un golfista al verde. Film (commedia '05). Di Kathryn Holden Bronson.
05.10 Il giorno & bello. Film (commedia '06).

SKY SKY 3

09.45 Friends with Money. Film (commedia '06).
11.15 Still Crazy. Film (commedia '98). Di Brian Gibson. Con Stephen Rea
12.55 Oie. Film (commedia '06). Di Carlo Vanzina. Con Massimo Boldi e Vincenzo Salemme
15.00 Angie - Una donna tutta sola. Film (commedia '93). Di Martha Codelice. Con Geena Davis
16.50 Oscar & Lucinda. Film (drammatico '97). Di Gillian Armstrong. Con Ralph Fiennes e Cate Blanchett
19.05 Un college di svitati - National Lampoon Presents Dorm Daze. Film (commedia '03). Di David Hillenbrand e Scott Hillenbrand. Con Tatyana Ali e Boti Bliss e Gable Carr
21.00 Friends with Money. Film (commedia '06). Di Nicole Holofcener. Con Jennifer Aniston e Joan Cusack

SKY MAX

07.50 Salvate il soldato Ryan. Film (guerra '98). Di Steven Spielberg. Con Tom Hanks e Matt Damon
10.40 Gli occhi del testimone. Film (thriller '95). Di Anthony Waller. Con Martha Sudina e Fay Ripley
12.40 Walker Texas Ranger: Processo infuocato. Film Tv (azione '05). Di Aaron Norris. Con Chuck Norris
14.30 Glory Road. Film (sportivo '06). Di James Gartner. Con Josh Lucas e Jon Voight e Derek Luke
16.35 X - Men: conflitto finale. Film (fantascienza '06). Di Brett Ratner. Con Patrick Stewart e Hugh Jackman
18.30 Brothers of War - Sotto due bandiere. Film (guerra '05). Di Kang Je-gyu.
21.00 Stay Alive. Film (horror '06). Di William Brent Bell. Con Jon Foster e Samaira Armstrong e Frankie Muniz e Jimmi Simpson

SKY SPORT

12.30 Playerlist
13.00 Serie A
13.30 Euro Calcio Show
14.00 Sport Time
14.30 Futbol Mundial
15.00 Roma-Reggina
15.30 Fan Club Napoli: Sampdoria-Napoli
16.00 Empoli-Lazio
16.30 Torino-Palermo
17.00 Fan Club Juventus: Udinese-Juventus
17.30 Fan Club Milan: Milan-Siena
18.00 Fan Club Inter: Catania-Inter
18.30 Guarda che lupa
19.00 Numeri Serie A
19.30 Sport Time
20.00 Mondo Gol.
21.00 Premier League: Arsenal-Blackburn
23.00 Fuori zona
24.00 Sport Time
00.30 Guarda che lupa
01.00 Numeri Serie A
01.30 Serie A: Cagliari-Parma

MTV

13.30 Lolle.
14.30 Black Box.
15.00 TRL - Total Request Live.
16.00 Flash
16.05 MTV Cookies
17.00 MTV
17.05 Into the Music
18.00 Flash
18.05 Your Noise. Con Carlo Pastore.
19.00 Flash
19.05 Full Metal Alchemist
19.30 Pimp My Ride
20.00 Flash
20.05 Scrubs - Medici ai primi ferri.
21.00 Mtv the most
22.00 Mtv The Most Videos
22.30 Flash
22.35 MTV Live
23.30 South Park
24.00 Viva la Bam
00.30 Aquarion
01.00 Guard. New.
02.00 Into the Music
03.00 Insomnia
05.40 News

ALL ALL MUSIC

06.30 Star Meteo News
09.30 Rotazione musicale
10.00 DeeJay chiama Italia. Con Linus e Nicola Savino.
12.00 Inbox 2.0
12.55 All News
13.00 Modeland. Con Jonathan Kashanian.
13.00 Edgemont.
13.00 Community. Con Valeria Bilello e Ivan Ojila.
15.30 Classifica ufficiale di...
16.30 Rotazione musicale
16.55 All News
17.00 Rotazione musicale
18.55 All News
19.00 Inbox 2.0
19.30 Modeland. Con Jonathan Kashanian.
20.00 Inbox 2.0
21.30 I Love Rock'n'Roll
22.30 DeeJay chiama Italia. Con Linus e Nicola Savino.
24.00 RAPture. Con Rido.
01.00 All Night

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

10.40 Retroscena: i segreti del teatro
11.35 Camper magazine
12.00 Tg 2000 Flash
12.05 Udine e Conte
13.10 Il notiziario meridiano
13.30 Animali amici miei
14.00 La tv delle libertà
15.25 Documentario
16.40 Il notiziario meridiano
17.00 K 2
18.30 Supercalcio: Udinese
19.00 Supercalcio: Triestina
19.28 Meteo
19.30 Il notiziario serale
19.55 Il notiziario sport
20.05 La regione dei cittadini
20.15 Università di Trieste
20.30 Il notiziario regione
20.55 6 minuti con il tuo consiglio
21.00 Stoà
22.30 Campionato italiano di Serie B: Lecce - Triestina
00.15 Meteo
00.17 Il notiziario notturno

Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera - Tg R.F.V.G.
14.20 Euronews
14.30 Alter ECO
15.00 Slovenia Magazine
15.30 Omaggio a Tardini
16.10 Il settimanale
16.40 L'universo...
17.10 Istria e... dintorni
17.45 Il disfatto
18.00 Programma in lingua Slovena
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg sport
19.30 Fanzine
20.00 Meditteraneo
20.30 Artevisione
21.00 Meridiani
22.00 Tuttoggi
22.15 Est ovest
22.30 Programma in lingua Slovena
23.55 Tv Transfrontaliera - Tg R

Tvm - Odeon Tv

07.40 Parla Trieste
08.30 Schiamazzi, confessioni ad alta voce.
12.15 Cucine
12.30 Italia oh!. Con Roberta Predieri.
12.55 Hotel 30 stelle
14.00 La tv delle libertà
14.45 Cucine
19.00 Tg Triesteoggi.tv
19.10 Primo piano Trieste
19.30 Viaggiare
19.45 Tg Triesteoggi.tv
20.30 Il campionato del campionato. Con Roberta Del Roso.
21.30 Pensieri e bamba. Con Roberto Vallini, Vittorio Feltri.
21.50 La storia siamo io. Con Gianfranco Funari.
23.40 Tg Triesteoggi.tv
23.50 Primo piano Trieste
00.50 Viaggiare
01.05 Tg Triesteoggi.tv
01.15 Primo piano Trieste

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR 1; 8.30: GR 1 Sport; 8.37: Questione di titoli; 8.47: Habitat; 9.00: GR 1; 9.06: Radio anch'io sport; 10.00: GR 1; 10.09: Questione di borsa; 10.35: Radio City, l'informazione in onda; 11.00: GR 1; 11.45: Pronto, salute!; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La Radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.24: Rai 1 Sport; 13.34: Rai1 Musica Village; 14.00: GR 1 Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.34: Aspettando Sanremo; 14.47: News Generation; 15.00: GR 1; 15.03: Ho perso il trend; 15.39: Radio City, l'informazione in onda; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari borsa; 17.41: Tomando a casa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.22: Radiol Sport; 19.30: I Protagonisti dell'economia; 19.33: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR 1; 21.09: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: GR 1; 23.05: RadioEuropa; 23.13: Spazio accesso: Dieci minuti di; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il giornale di Mezzanotte; 0.23: La notte di Radiouno; 0.25: L'uomo della notte; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Radiosigro: Scherzi della memoria; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.15: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2 - Colazione da Tiffany; 6.30: GR 2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il rugolo del coniglio; 8.30: GR

mik mak mik mak mik mak mik mak mik mak
FUORI TUTTO
 mak mak mik mak mik mak mik mak mik mak
 Trieste - Via Mazzini, 32
 Tel. 040 639294

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

mik mak mik mak mik mak mik mak mik mak
FUORI TUTTO
 mak mak mik mak mik mak mik mak mik mak
 Trieste - Via Mazzini, 32
 Tel. 040 639294

■ DISTRIBUTORE ROGERS: IL PROGETTO

■ L'ex stazione di servizio della Shell in Campo Marzio non può essere demolita perché tutelata dalla soprintendenza: è stata progettata dal noto architetto Ernesto Nathan Rogers oltre 50 anni fa.

✓ GIUGNO 2006

Il Comune lancia un concorso di idee per decidere cosa fare della struttura. L'intervento dovrebbe rilanciare l'area con la creazione di una nuova piazza da intitolare agli olimpionici della vela Straulino e Rode e uno spazio verde con giochi per bambini.

✓ DICEMBRE 2006

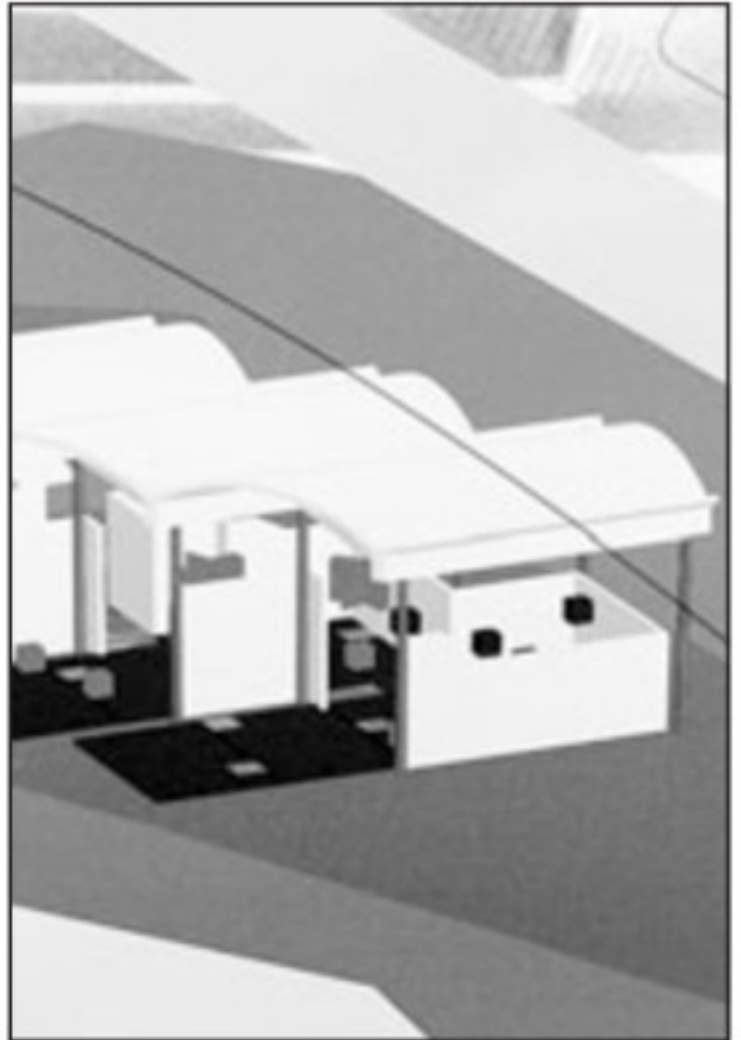
Viene aggiudicato il concorso di idee al progetto che vede la realizzazione di un contenitore culturale da circa 100 metri quadrati, con maxi leggio e un angolo «Spritz Point».

✓ SETTEMBRE 2007

Il Comune si impegna a cedere per 10 anni la struttura all'associazione che ha vinto il concorso.

✓ GENNAIO 2008

Ultimatum del Comune: o ci vengono date garanzie economiche o nel progetto subentra il secondo classificato: un autonoleggio.



Il progetto che aveva vinto la gara d'idee che era stata promossa dal Comune

I vincitori del concorso di idee per creare spazi espositivi nell'ex-distributore non trovano sponsor: subentra il 2° classificato

Saltano i piani, all'ex Rogers un autonoleggio

Il progetto Rive perde un pezzo: no anche a zona verde e parco giochi nella nuova piazza

Qualcuno dei protagonisti afferma già: «Il finanziatore ha rinunciato, il sogno dunque è finito». Qualcun altro spera solo in un miracolo. Di sicuro c'è che oggi o al massimo domani ci sarà un verdetto definitivo sulla vicenda lunga e piuttosto strana della ex stazione Rogers di riva Grumula. Nonché di coloro che avevano ideato restauro e riuso, restando poi sospesi in mezzo al guado. Un'impasse che a questo punto riguarda l'intera, nuova piazzetta che si è venuta a creare tra lo sbocco di via Campo Marzio e l'area antistante la Sacchetta, dove la riqualificazione delle Rive ha subito un brusco «stop».

Dietro ci sono questioni complesse e una certezza: il Comune non vuol più versare un euro e alla scadenza del secondo ultimatum per l'ex Rogers, il 15 febbraio, assegnerà l'edificio al secondo classificato nel concorso d'idee, l'Autonoleggio Prodani. «Li abbiamo già contattati - conferma

l'assessore Bandelli - e si sono detti anche disponibili a cedere una minima parte dell'immobile per l'Infopoint, che a noi interessa ancora». Salta anche l'ipotetica zona verde con mini-parco giochi davanti all'area ristorante, «ma se qualche privato vuol fare qualcosa a sue spese - ancora Bandelli - lo ascolteremo volentieri».

Torniamo per un attimo all'ex Rogers. Come mai chi ha vinto non ha potuto procedere nei lavori e perché il Comune li aspetta? Ad arrivare prima nella lista dei concorrenti era stata nel dicembre 2006 una associazione appositamente creata e i cui componenti erano (e sono) Giuliana Carbi di Trieste contemporanea e associazione Tommaso, l'agenzia ComunicArte di Lorenzo Michelli e Massimiliano Schiozzi e Luciano Semerani con Gigetta Tamara nel ruolo di progettisti.

Poi, si è detto, i futuri nuovi restauratori e gestori di un luogo destinato

a diventare punto «spot» di mostre temporanee e di informazioni turistiche (l'Infopoint anzidetto) si sono scoperti senza i soldi necessari. E il sindaco ha pubblicamente deprecato il caso. «In verità - risponde Giuliana Carbi - le cose non sono andate esattamente così. Mai avremmo partecipato sapendo di contare sulle sole nostre forze di associazioni culturali di fronte a lavori di ripristino calcolati in 200 mila euro e costi di gestione pari a 50 mila euro all'anno con obbligo di ingresso gratuito da parte dei cittadini. Vero è invece - prosegue - che di fronte a un bando con tempi strettissimi abbiamo pensato di rivolgerci alla Fondazione CrT come finanziatore, e così abbiamo scoperto che la Fondazione stessa era stata in procinto di partecipare alla medesima gara. Non riuscì a fare il quarto partner solo per motivi tecnici, visto il poco tempo a disposizione, ma ci promise il finanziamento a posteriori, se avessi-

mo vinto».

«Peccato che poi - concludono amareggiati i protagonisti - una volta vinto il concorso, con un progetto Semerani-Tamara semplicemente splendido e con tutte le nostre idee per farne un vero punto di informazione allargato anche alla cultura dell'Est, oltre che agli studenti universitari e alle gallerie e associazioni triestine, la Fondazione si sia ritirata affermando che il sindaco in persona si era dichiarato contrario alla partecipazione economica della Fondazione per questo scopo... Lo venimmo a sapere quando già stava scadendo il primo ultimatum del Comune, il 26 novembre 2007».

Nel frattempo Carbi assieme a Franco Jesurum, Micalli, Schiozzi e gli entusiasti Semerani-Tamara (che di Rogers erano stati allievi) avevano perfezionato il progetto presentandolo non solo alla Soprintendenza - che lo aveva approvato - ma anche a ven-

ti direttori di prestigiosi musei dell'Est i quali se ne erano detti entusiasti «ed erano pronti - prosegue Carbi - a stringere con noi convenzioni grazie alle quali avremmo potuto fare una vera e propria vetrina on-line delle loro mostre e iniziative culturali, corredando le presentazioni con itinerari e informazioni molto concrete per il viaggiatore». I soldi per la gestione erano assicurati. I bilanci già pronti.

Nei piani vi erano anche video continui a tema dove scoprire itinerari triestini e storie dettagliate dell'architettura della città, per epoche; era previsto un Internet cafe a disposizione dei vicini studenti di Lettere e filosofia, si sognava una piccola e «soffice» vela architettonica riportata a quella delicatezza di disegno ch'era stata la geniale intuizione di Rogers e per di più perfettamente integrata in un punto della città destinato a diventare strategico col futuro polo scienti-

fico del Museo virtuale Alinari, del Parco del Mare, del museo di Era, previsti a Campo Marzio.

Tutte cose, dicono Carbi e Schiozzi, discusse a fondo con l'assessore ai Lavori pubblici Franco Bandelli e con l'assessore alla Cultura, Massimo Greco.

Il 26 novembre scorso, all'ultimatum del Comune e improvvisamente a secco dei quattrini promessi per la ristrutturazione, Carbi, Semerani e Tamara lasciano. Addio, bella idea. Ma Micalli e Schiozzi di ComunicArte no. «Non volevamo - dicono - buttare via un anno di lavoro». E' partita così la ricerca di sponsor, di mecenati, di qualcuno che volesse partecipare a un investimento creativo «per una cosa che serve davvero a Trieste - dicono i soci -, ma che alla fine è stata inspiegabilmente bloccata dall'alto». Ora la caccia è agli sgoccioli, e una cosa sola è sicura: se quei soldi non saranno saltati fuori, dal 15 febbraio la ex stazione Rogers diventerà l'Autonoleggio Prodani, mentre la piazza stessa non ha ancora trovato un nome. «Restano validi quelli di Straulino o Straulino-Rode ma deve decidere la commissione toponomastica», sottolinea Bandelli.

Intenso programma di cerimonie in concomitanza con il 225° anniversario della nascita della comunità locale

Bartolomeo I in visita a Trieste il 3 marzo

La guida spirituale dei greco-ortodossi riceverà all'Università una laurea honoris causa

Guida spirituale per oltre 250 milioni di fedeli in tutto il mondo, punto di riferimento per tutte le realtà della Chiesa Ortodossa, Sua Santità Bartolomeo I, il Patriarca ecumenico di Costantinopoli, renderà ufficialmente visita alla città di Trieste il prossimo 3 e 4 marzo. In concomitanza con il 225° anniversario della nascita della storica e radicata Comunità Greca di Trieste, la massima carica spirituale del Cristianesimo Orientale verrà insignita della Laurea honoris causa in Scienze Diplomatiche ed Internazionali da parte della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Trieste.

Nel suo mandato, iniziato nel 1991, il Patriarca ha po-

sto come tema centrale della sua attività il nuovo rapporto dell'uomo e della società con la natura, traendo lo spunto per la sua attività di sensibilizzazione sui problemi ecologici ed ambientali. Bartolomeo I ha promosso vari congressi su tali tematiche ed è firmatario di documenti tra cui la «Dichiarazione di Venezia» del 2002, stipulata congiuntamente con Papa Giovanni Paolo II, in cui è stata espressa la «preoccupazione per le conseguenze negative sull'umanità che derivano dal degrado di alcune risorse naturali fondamentali quali l'acqua, l'aria e il suolo, causato da un progresso economico e tecnologico che non considera i propri limiti».

Anche nell'ultimo viaggio



La chiesa di San Nicolò

apostolico di Benedetto XVI avvenuto in Turchia tra il 28 novembre ed il 1 dicembre 2006, la massima carica spirituale cattolica ed il Patriarca di Costantinopoli

hanno redatto una dichiarazione congiunta dove è stato sottolineato il doveroso compito nell'«incoraggiare e sostenere gli sforzi compiuti per lasciare alle generazioni future una terra sulla quale vivere» di fronte ai grandi pericoli per l'ambiente naturale causati dall'uomo.

L'agenda del Patriarca nel capoluogo giuliano sarà fitta di appuntamenti. Il programma per la prima giornata di visita prevede l'arrivo all'aeroporto «Marco Polo» di Venezia, ove lo accoglieranno il Metropolita Gennadios, il Cardinale Scola, il Vescovo di Trieste Ravignani, l'Archimandrita Athinagoras, l'Ambasciatore di Grecia in Italia Rocanas, il Console Generale Onorario di Grecia a Trieste Pappas, il

Presidente della Comunità Greco-Orientale di Trieste Cosmidis e il Preside della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Trieste Coccopalmerio. Nel pomeriggio è previsto al Palazzo della Regione il saluto delle autorità istituzionali. Seguirà poi l'incontro con le comunità religiose, la visita alla Chiesa Serbo-Ortodossa di San Spiridione, l'ingresso solenne nella Cattedrale di San Giusto e la preghiera ecumenica con tutte le comunità cristiane di Trieste. Nella seconda giornata Bartolomeo I si recherà in tarda mattinata nell'Aula Magna dell'Università degli Studi di Trieste ove sarà accolto dal Magnifico Rettore Peroni e dal Senato Accademico. Qui avverrà il



Bartolomeo I, il Patriarca ecumenico di Costantinopoli

conferimento della Laurea e la consegna del Diploma in Scienze Diplomatiche ed Internazionali da parte del Preside della Facoltà di

Scienze Politiche Coccopalmerio, previa Laudatio, seguita da una Lectio Magistralis del Patriarca stesso. Bartolomeo I si sposterà poi

Il Patriarca di Costantinopoli si tratterà in città fino al 4 e visiterà anche alcune chiese a Grado e Aquileia

da Trieste per rendere visita alla Basilica di Santa Eufemia e alla Chiesa della Madonna degli Angeli a Grado, luogo considerato simbolo spirituale del legame fra il mondo cristiano d'Occidente e d'Oriente. Seguirà un'omelia nella Basilica di Aquileia, di cui ricorrono i 1600 anni dalla morte di San Cromazio. Al ritorno in città ci sarà il solenne Vespere Patriarcale nella Chiesa Greco-Ortodossa di San Nicolò dei Greci che concluderà la visita triestina di Bartolomeo I. Il 5 marzo il Patriarca ecumenico di Costantinopoli lascerà il capoluogo giuliano per Roma, dove parteciperà ai festeggiamenti per i 900 anni dell'Istituto Pontificio Orientale dell'Università Gregoriana.

Riccardo Tosques

MAI VISTI PRIMA?

SUBITO TUOI
 INSIEME ALLA TUA
 NUOVA 



SULLA GAMMA FIAT

FINO A 3.000€ DI SUPERVALUTAZIONE
 PER IL TUO USATO DA ROTTAMARE.
 E IN PIÙ, UN SUPERFINANZIAMENTO
 A TASSO ZERO.

AFFRETTATI!
PREZZI BLOCCATI FINO AL 29 FEBBRAIO

LUCIOLI 
 Trieste via Flavia 104 - Tel. 040 8991 911
 Manfalcione (GO) via C. A. Colombo, 49 - Tel. 0481 790782

Esempio di finanziamento su Fiat Punto Classic 3p 1.2 40 cv. Prezzo di listino € 11.110, prezzo promozionale di vendita € 8.110 (chiavi in mano, IPT esclusa), al netto della sconta Fiat prevista in caso di rottamazione. Importo massimo finanziabile € 7.000,00 con 36 rate mensili da € 209,00 (comprensivo di apertura Pratiche Pratiche e Antifurto Identico). Spese di gestione pratica € 230 + bolli Tan 0,00% - Taeg 2,28%. Offerta valida in caso di rottamazione di vetture euro1, euro2 oppure euro2 immatricolate entro il 31/12/1996. Salvo approvazione Sava. Offerta valida fino al 29/02/08.



Alcune rappresentanze degli esuli colte dall'obiettivo di Lasorte durante la cerimonia alla Foiba di Basovizza



Il tema dei beni abbandonati ha monopolizzato la Giornata. Il vescovo Ravignani: «Qui si è consumato il mistero del male e le coscienze sono ancora turbate»

Il Ricordo: «Ora risolviamo il caso indennizzi»

Il sindaco Dipiazza: «Il danno materiale subito dagli esuli deve essere risarcito dal governo»

di Silvio Maranzana

Gli indennizzi da parte del Governo italiano a favore degli istriani, dei fiumani e dei dalmati che furono costretti ad abbandonare la propria terra, le proprie case, i propri affetti. E l'ultimo tassello da aggiungere a una difficile e travagliata opera di riconciliazione che ha finalmente prodotto un riavvicinamento tra le diverse comunità etniche e politiche di Trieste e tra Trieste, l'Italia e l'Europa sempre più allargata proprio verso quell'Est non più visto come una minaccia, bensì come un'opportunità di sviluppo. È stata questa la nota dominante del Giorno del ricordo che a Trieste è stato celebrato nel sito non solo simbolicamente più significativo: la Foiba di Basovizza dove furono gettate centinaia di vittime provocate dal disegno annessionistico di questi territori alla Jugoslavia di Tito. L'inaugurazione ieri del Centro di documentazione con la mostra storica permanente ha concluso un percorso di valorizzazione dell'area iniziato l'anno scorso con l'ampliamento e la risistemazione del Sacro, e che sarà affiancato presumibilmente alla fine del 2008 dall'apertura in via Tori-

no del nuovo Museo dedicato alla Civiltà istriana, fiumana e dalmata. Servizi giornalistici, dibattiti, libri e film hanno recentemente rammentato a tutti gli italiani le tragedie delle foibe e dell'esodo. «Ma tutto quello che in questi ultimi anni è stato fatto - ha ricordato nel suo discorso a Basovizza il sindaco Roberto Dipiazza - ha un valore morale che non può fungere da compensazione definitiva del debito che lo Stato italiano ha nei confronti di quei trecentomila i quali alla fine della guerra pagarono più di tutti i costi della sciagurata avventura bellica dell'Italia alleata della Germania nazista. Un danno materiale che attende di essere risarcito, in un ritardo che non ammette ulteriori giustificazioni». E il sindaco ha reso noto di aver scritto al presidente Napolitano affinché «coerentemente con la sensibilità dimostrata fino a oggi, interpreti quel ruolo di indirizzo morale nei confronti del Parlamento». Operazione anche questa ora rallentata dalla caduta del Governo e dalle nuove elezioni. Ma con il nuovo esecutivo il sindaco chiederà di firmare un «Patto per Trieste che fissi anche l'avvio di un nuovo provvedimento di indennizzo per gli esuli».



Un momento della solenne cerimonia di omaggio alle vittime della Foiba

È stata affollata da qualche migliaio di persone la cerimonia di ieri nel freddo di Basovizza e ha avuto il momento centrale nella celebrazione

della messa in onore delle vittime da parte del vescovo Eugenio Ravignani. «Qui si è consumato il mistero del male - ha detto il presule nell'omelia

- un disegno perverso ha oscurato la ragione. E le coscienze ne sono ancora turbate». Una corona d'alloro è stata deposta dal prefetto Giovanni Bal-

samo assieme allo stesso Dipiazza, alla presidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat e all'assessore regionale Gianni Pecol Cominotto e un'altra da Paolo Sardos Albertini, presidente della Lega nazionale, che ha anche letto la Preghiera dell'infoibato. Presenti, tra gli altri, il sottosegretario Ettore Rosato, il deputato Roberto Menia, i sindaci di Muggia Nerio Nesladek e di Duino Aurisina Giorgio Ret.

Molti i vessilli delle associazioni e delle comunità degli esuli: Grisignana, Pisino, Citanova, Umago Pola, Lusinpico e così via, i labari delle associazioni combattentistiche e d'arma fino alla Decima Mas, agli Arditi, all'Arma milizia, i gonfaloni di varie amministrazioni anche lontane tra cui la Provincia di Cuneo e quella di Lucca. Ha reso gli onori militari un picchetto del Piemonte cavalleria, mentre i rappresentanti triestini dell'Associazione nazionale alpini hanno provveduto all'alzabandiera.

Pellegrinaggi sulla Foiba in concomitanza del Giorno del ricordo sono poi proseguiti per tutta la giornata con gruppi provenienti da varie zone d'Italia e anche dall'estero, compreso un pullman dalla Germania.

OPERA DI CERVI

Inaugurato dopo la cerimonia

L'Esodo e le Foibe documentati nel nuovo museo

«Le terre alto-adriatiche possono venir considerate un laboratorio della contemporaneità nell'Europa centrale cioè come un territorio di limitate dimensioni sul quale si sono concentrati in maniera esemplare alcuni dei fenomeni più devastanti dell'età contemporanea: contrasti nazionali intrecciati a conflitti sociali, guerre di massa, effetti imprevisibili della dissoluzione degli imperi multinazionali, affermarsi di regimi antidemocratici impegnati a imporre le loro pretese totalitarie su una società locale profondamente divisa, scatenamento delle persecuzioni razziali, trasferimenti forzati di popolazioni capaci di modificare irreversibilmente la configurazione nazionale di un territorio, persecuzioni religiose in nome dell'ateismo di Stato, conflittualità Est-Ovest lungo una delle frontiere della Guerra fredda».

Così uno dei pannelli del Centro di documentazione inaugurato ieri a Basovizza e realizzato dagli storici Giuseppe Parlati, Raul Pupo, Roberto Spazzali, dal direttore dell'Area cultura del Comune Adriano Dugulin e dal presidente della Lega nazionale Paolo Sardos Albertini, riassume le tragedie consumatesi in questa zona nel Novecento. Sono 11 i pannelli didascalici nella sala d'esposizione che illustrano in particolare la violenta occupazione jugoslava di Trieste nel maggio 1945 con le deportazioni e gli infoibamenti, mentre nel bookshop è in vendita un volumetto in sei lingue. L'edificio, in pietra carsica, è opera dell'architetto Ennio Cervi e ha una superficie di 122 metri quadrati. È costato 805 mila euro e sarà co-gestito dal Comune (sarà il tredicesimo istituto che fa capo ai Civici musei) e dalla Lega nazionale. Ieri il Centro è stato inaugurato con brevi discorsi di Dipiazza, Dugulin e Sardos Albertini e dell'assessore comunale alla Cultura, Massimo Greco. Sono state scoperte sul retro tre targhe con poesie di Maria Pia Gaggianelli, Annamaria Muesan Gaspari e Lina Galli.

Il Centro di documentazione è aperto al pubblico tra le 10 e le 14 (mercoledì escluso), ma tra marzo e giugno l'orario sarà prolungato dalle 10 alle 18.

s.m.



I pannelli del Centro

La cerimonia per onorare la memoria delle vittime: gli attestati assegnati a nome del Presidente della Repubblica

In Prefettura l'omaggio alle famiglie degli infoibati

Consegnate 23 medaglie in ricordo di altrettanti triestini finiti nelle cavità carsiche

I RICONOSCIMENTI

PREFETTURA - TRIESTE

Luigi BONI
Nella STEFANI
Alice STEFANI
Idamis CORRENTE
Maria Lucia FINIZIO
Elena LUCIANI
Ennio LUCIANI
Lucio LUCIANI
Franco LUCIANI
Federico RUFOLLO
Aldo PESCE
Antonio ABBA'
Eleonora BASCHIERA
Pietro BASCHIERA
Noemi COSSETTO
Ferruccio PISSETTA
Gabriella SAVRON
Nerina FAVRETTO
Maria LUBIANA
Alfeo GIANOLLA
Graziella GIANOLLA
Maria BROSOLO
Anita BROSOLO
Pierina BROSOLO
Mario MARI
Omella MARI
Elio BARBO
Rodolfo GIANOLLA
Aida IANNARONE CALEBOTTA
Adelina SALATA
Bruno SALATA
Luciana PAULUZZI
Fulvio PARON

QUIRINALE - ROMA

Raffaele ABRILE (Gorizia)
Roberto ANDALORO (Gorizia)
Paolo Ettore FORZATO ARCONI (Adria)
Antonio ARGIENTO
Simone BASCHIERA (Cenaia - Pisa)
Mariella BELLINI (Trieste)
Lucio ANDREANI
Antonio BORRONI
Grazia BRUNO
Bruno BURGNICH (Gorizia)
Maria CACCIOLA

Fiorenza Elena CALAFIORE
Rosaria CARTELLI
Fiorella CANESIN (Grado)
Luigi CANTILE
Dialma CARPI
Maria CHERSI
Elena CHIAVELLI
Maria CHIAVELLI
Rea COLUSSI
Italo CUNEI
Fulvio CRISAFULLI
Melchiorre CRISAFULLI
Rita DECASTELLO
Maurizio D'ARRIGO
Edmondo D'ERMO
Amleto DE NINNO (Trieste)
Dina Mirella DUODINE (New York)
Alessandro FAIT
Demetrio FAIT
Veniero GIGANTE
Mario GRAPULIN (Gorizia)
Gisella GRAZIATO (Gorizia)
Isabella GUELI
Giovanni ANDRETTI
Rita GUELI
Iolanda IANNARONE (Monfalcone)
Mario IANNARONE PARONITTI (Monfalcone)
Paolo JELICH
Liliana LIPPI (Gorizia)
Silva LOCARDI
Livio LOVISCHEK (Gorizia)
Giovanni MORASSI (Gorizia)
Laura STANTA (Gorizia)
Giuseppe MORELLO
Tommaso MILLEVOI
Claudio PAGNUSSAT
Serena PANINI FINOTTI
Alessandro PANINI FINOTTI
Bruna PAOLI
Carlo PIZZI
Maria Grazia ROSSI (Gorizia)
Anna Maria ROSSI (Gorizia)
Egeo SANTELLI
Guido TAMBURIN
Rosa VASILE
Andrea VERDUCCI
Lidia VITI PRIANO
Sergio ZANCO

Contemporaneamente alla consegna delle medaglie che sono state attribuite alle famiglie degli infoibati al Quirinale, altri riconoscimenti sono stati attribuiti in una cerimonia svoltasi alla Prefettura di Trieste.

Sono stati rievocati i drammi di altri 23 triestini uccisi e gettati nelle cavità carsiche. A ritirare i riconoscimenti i loro parenti, nipoti, cugini e fratelli, con gli occhi lucidi. Molti di loro si sono battuti per anni per vedere riconosciuto quello che era successo nelle Foibe e ottenere un segnale forte di attenzione da parte delle istituzioni. Nelle sale del palazzo del governo la cerimonia si è svolta nella massima sobrietà mista a grande commoazione. Prima di stringere le mani ai familiari delle vittime le autorità che hanno preso la parola (presenti il prefetto Giovanni Balsamo, il sindaco Roberto Dipiazza, il presidente della



La cerimonia di consegna delle onorificenze in Prefettura (Lasorte)

Provincia Maria Teresa Bassa Poropat, il sottosegretario all'Interno Ettore Rosato, l'onorevole Roberto Menia e l'assessore regionale Roberto Cosolini) hanno sottolineato la «do-

verosità di questo gesto, atteso per troppo tempo».

Tra le testimonianze più struggenti quella dei figli di Maria Pausich e Alfredo Janarone Paronitti: l'uomo era

Unione istriani: bus in Slovenia fermati e multati dalla polizia

ni ha deciso di procedere comunque e ha deposto corone d'alloro dapprima a Roditti dove nel maggio 1945 furono deportati 97 finanzieri dalla caserma di Campo Marzio a Trieste che poi furono gettati nell'abisso vicino al paese e poi nel centro di Capodistria. I pullman sono stati comunque scortati e multati per due volte della somma di 312,97 euro. Il gruppo italiano è stato poi nuovamente seguito fino al confine.

«Ecco il vero spirito della pacificazione, quella predicata anche dal nostro sindaco Dipiaz-

za», ha commentato Lacota che ha annunciato una conferenza stampa sull'episodio per questo pomeriggio alle 15.30 nella sede di via Pellico. «La Slovenia, presidente di turno dell'Unione europea - ha denunciato in una nota l'Unione degli istriani - è rimasta ai sistemi di Tito». Secondo Lacota, che ha ricordato come in anni precedenti fossero già stati compiuti pellegrinaggi simili senza bisogno di autorizzazioni, «il comportamento della polizia slovena è stato trasgressivo, scorretto e intimidatorio».

Da rilevare che il sindaco di

Lubiana Zoran Jankovic che lunedì prossimo sarà ricevuto da Dipiazza nel municipio di piazza Unità per un appuntamento storico che porterà anche alla firma di un accordo di collaborazione tra le due città, si è detto disponibile a recarsi sulla Foiba di Basovizza. Proprio oggi inoltre lo stesso Dipiazza assieme all'assessore Paolo Rovis è a Zagabria e verrà accolto dai responsabili di quell'amministrazione escluso il sindaco Milan Bandić che è negli Stati Uniti, ma che a propria volta sarà il mese prossimo in municipio a Trieste. E ieri il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha ribadito che le Foibe furono pulizia etnica definendo inconsulte le reazioni registrate in Croazia un anno fa allorché egli già fece queste affermazioni.

s.m. Massimiliano Lacota



Gli abitanti di via San Pasquale 131 denunciano: l'aggressione poteva venir evitata e servono misure per evitare che possa ripetersi

Padre accoltellato, ignorato l'allarme dei vicini

«Un anno fa in una petizione a Ater, Prefettura e servizi sociali avevamo segnalato la pericolosità del giovane»

di Claudio Ernè

«Non ci lasciava nè vivere, nè dormire Michele Misculin. Urlava la notte, litigava con i genitori, alzava la voce e forse anche le mani. Era spesso ubriaco e noi avevamo paura di lui. Ora è in carcere ma sappiamo che prima o poi lo libereranno e rientrerà nell'appartamento in cui giovedì ha colpito a coltellate il padre».

C'è un grande silenzio nello stabile di via San Pasquale 131 dove vivono una quindicina di famiglie e dove cinque anni fa si è trasferita la famiglia Misculin. «Per noi è finita la pace. Prima vivevano due genitori con i figli. Gente tranquilla. Poi è stato un continuo crescendo di liti, urla, cose spaccate. Michele aveva anche minacciato un inquilino con una pistola che poi abbiamo saputo essere un giocattolo. Ecco perché un anno fa abbiamo inviato una petizione alla Prefettura, all'Ater e ai Servizi sociali perché intervenissero, facessero qualcosa per riportare un po' di tranquillità in questo stabile. Invece non è accaduto nulla, la situazione si è ulteriormente ag-

gravata ed è sfociata nell'accoltellamento dell'altro giorno. Se ci avessero ascoltato...»

Gli inquilini parlano a bassa voce. Temono di essere sentiti. Qualcuno non apre nemmeno la porta di casa e lascia il cane abbaiare all'intruso fermo in attesa sul pianerottolo.

«Anch'io ho firmato la petizione, chiedendo alle autorità di intervenire. La nostra si è trasformata in una non vita. Di giorno le urla di Michele Misculin erano sopportabili. Negli appartamenti più lontani nemmeno le sentivano. Invece le notti si era trasformate in un incubo. Lui rientrava ubriaco o strafatto molto tardi. L'una di notte e gridava, litigava con quei poveri genitori. Svegliava tutti e perdevamo il sonno. Molti di noi sono anziani e abbiamo paura... Lui Misculin

FERRIERA

Un gruppo di servolani oltre ai test dell'Ass si sottoporrà a esami analoghi in altre cliniche

Sottoporre il campione di servolani selezionato dall'Azienda sanitaria per i controlli su sangue e urine, ad altri test analoghi, «da eseguire contestualmente presso una struttura pubblica di fiducia per andare poi a confrontare i risultati». È la decisione assunta da un gruppo di residenti nel corso dell'assemblea pubblica organizzata l'altra sera.

La scelta di far eseguire ulteriori controlli rispetto a quelli previsti è conseguenza di una serie di dubbi legati alla metodologia seguita dall'Ass. I partecipanti all'assemblea, infatti, hanno giudicato «irritualmente selettivo il test ricevuto per raccomandata dall'Azienda» e hanno espresso «riserve sulle metodologie di scelta del campione e sulla incompletezza e inadeguatezza numerica e territoriale». Inoltre, hanno lamentato la lentezza delle operazioni, provata dal fatto che non sono

ancora stati resi noti i risultati degli esami del sangue e delle urine dei 50 operai controllati due mesi fa.

Di qui la decisione di sottoporre il campione di residenti già individuato ad una seconda «tranche» di analisi finalizzate ad individuare eventuali presenza sospette di metalli pesanti e idrocarburi aromatici come il benzoapirene, riconducibili all'inquinamento prodotto dalla Ferriera. L'idea è appunto di affidare l'esecuzione dei nuovi test ad un laboratorio pubblico affidabile, chiamato poi a confrontare i risultati con quelli elaborati dall'Azienda sanitaria, a garanzia quindi della validità e della serietà dei controlli sulla popolazione di Servola.

Il gruppo di abitanti, infine, ha ribadito la richiesta di dar corso urgentemente alla stesura di un'indagine epidemiologica sull'intero territorio provinciale.

dopo le chiassate notturne dormiva di giorno perché non lavorava. Aveva un'automobile che qualche tempo fa ha distrutto in un incidente».

In quello stabile di via San Pasquale la polizia e i carabinieri sono intervenuti più volte. Sempre per «sedare» situazioni a rischio. «Abbiamo scritto all'ufficio inquilini dell'Ater, chiedendo il loro intervento. Hanno declinato l'invito, dicendo che dovevamo rivolgerci alla polizia. La polizia invece ci ha indicato come punto di riferimento per un eventuale intervento i Servizi sociali. In sintesi il problema è rimasto inalterato, anzi si è progressivamente aggravato...»

«Di quanto è accaduto tre giorni fa e delle vicende della famiglia Misculin, non so nulla. Nemmeno della petizione alle autorità che io non ho firmato» ha affermato ieri una signora che abita al pianterreno ed è proprietaria di un grosso cane di razza Ciao

ciao. «Non so nulla, non ho sentito nulla. Chieda a chi sta ai piani superiori».

Ben diverso era stato il racconto di Gianfranco Misculin, 67 anni, l'anziano ferito dalle coltellate del figlio. «Michele l'altra notte era ubriaco quando mi ha colpito. Se beve non riesce a controllarsi».

Anche la madre Graziella, sull'onda dell'emozione per ciò che era accaduto poco ore prima, aveva messo a fuoco l'atteggiamento del figlio, aggressivo e violento. «Sono anni che mi picchia. Non ho mai reagito per paura che la situazione si aggravasse. Questa volta è comparso il coltello e mio marito ha rischiato la vita. La sera prima del ferimento Michele mi aveva schiaffeggiato con forza. Avevo troppo paura per reagire e lui si è avventato su suo padre, su mio marito...»

LA STORIA

Il caso paradossale di una studentessa della Sissa a causa del ritardo nel rinnovo del permesso di soggiorno

Straniera non può sposarsi: colpa della burocrazia

Le nozze attendono una ricercatrice in India ma se lascia Trieste rischia di non poterci più tornare

Matrimonio rimandato all'infinito, opportunità mancate di partecipare in ricerche o conferenze scientifiche internazionali, distacco forzato dalla famiglia, notti insonni, frustrazioni e stimoli zero. Il tutto a causa della burocrazia, che fino a quest'anno rifiutava ex aequo alcuni diritti fondamentali dei ricercatori stranieri, se provenienti da un paese extracomunitario.

La storia di A.N., studentessa indiana di dottorato giunta già al terzo anno di studio alla Sissa di Miramare, è emblematica. Il caso testimonia una situazione paradossale per la città, la cui fama ha fatto il giro del mondo negli ultimi 40 anni proprio grazie ai suoi nume-



La Sissa

rosi enti di ricerca, che attirano studiosi da tutti gli angoli del pianeta e registrano il più alto numero di ricercatori in Europa (circa 37,1 per mille abitanti).

La storia della ricercatrice gira attorno ad un mancato permesso di soggiorno. A causa di vari ritardi del sistema, la giovane, come decine di suoi colleghi di Trieste, è in attesa del rinnovo del permesso e ha in tasca solo una semplice ricevuta dell'ufficio postale in cui si attesta che la sua richiesta è stata inoltrata, ma che di fatto non da alcuna possibilità di viaggiare con la garanzia del rientro, di partecipare ad eventuali conferenze all'estero, di tornare a casa per le feste o di programmare la vita privata.

«Ho chiesto il rinnovo del permesso di soggiorno per il 2008 già da luglio 2007 inviando agli uffici competenti tutti i documenti necessari, comprese due assicurazioni sanitarie con copertura fino a dicembre 2008», racconta A.N., spiegando che in genere i dottorandi rinnovano i permessi di anno in anno. Fiduciosa nelle regole, confessa che aveva già programmato il suo matrimonio nel paese di origine per il mese di gennaio di quest'anno, senza mettere in conto eventuali «ritardi» perché la prassi era in teoria molto chiara. Solo che dopo due mesi di attesa, quando la studiosa ha ottenuto l'atteso rinnovo del permesso ha scoperto che il do-

cumento scadeva a gennaio del 2008.

«L'unica spiegazione che la questura è stata in grado di fornirmi - racconta - è che gli uffici centrali a Roma avevano commesso un errore a cui non era possibile rimediare in quanto non avevano notato che l'assicurazione sanitaria era valida fino a dicembre 2008. Inoltre mi hanno detto che l'unica cosa da fare era una nuova domanda di rinnovo, cosa che ho fatto ai primi di dicembre 2007, spendendo nuovamente 80 euro di bollo - prosegue - Questa volta mi hanno risposto però di recarmi in questura per la rilevazione delle impronte digitali ad ottobre 2008, cioè 10 mesi dopo la richiesta».

Prosegue la ricercatrice:

«Avevo pensato di rimandare il mio matrimonio a luglio 2008 - aggiunge - ma, di nuovo, non posso e mi toccherà aspettare perché non posso lasciare il paese perché devo rinnovare il permesso di soggiorno e i tempi burocratici per ottenerlo sono di circa un anno».

A.N. si sente intrappolata in Italia per proseguire gli studi solo con una ricevuta dell'ufficio postale e quindi senza permesso di soggiorno. I suoi colleghi che si trovano nella stessa situazione sperano che il contesto possa cambiare con il nuovo decreto legislativo pubblicato nell'ultima Gazzetta ufficiale che da attuazione ad una direttiva europea sull'«Ammissione di cittadini extracomunitari a fini di ricerca scientifica», creando un nuovo «permesso per ricerca scientifica». Nel frattempo, però, non nasconde il desiderio di partire già verso altri paesi famosi per i loro centri di ricerca, con un ricordo amaro di essere stati trattati in Italia come «cittadini di seconda mano».

Gabriela Preda

«Guglielmo Fiore non era ricoverato in Terapia intensiva»

Guglielmo Fiore, l'uomo di 66 anni deceduto a fine gennaio dopo aver contratto il morbo del legionario, non era stato ricoverato nella struttura di Clinica medica generale e Terapia intensiva medica dell'Università di Trieste, ma in un altro reparto di Medicina interna dell'Azienda ospedaliero-universitaria. Lo precisa Gianfranco Guarnieri, direttore della Clinica medica generale.

Guglielmo Fiore, progettista della Fincantieri Wartsila in pensione, era morto dopo 7 giorni di ricovero ospedaliero a causa della rara patologia che in Italia colpisce tra le 300 e le 400 persone l'anno.

te del suo ultimo libro al centro di Miramare. «Il centro non è un'associazione che chiede aiuti - sottolinea Rimoli - ma il rispetto degli accordi scritti e della parola data dal governo. Per far arrivare questi soldi non servono né un decreto legge né un avallo istituzionale, sarebbe sufficiente una semplice firma del direttore generale del ministero dell'Ambiente e in due giorni i soldi sarebbero qua». I colibri nel centro sono un centinaio e per il loro mantenimento servono almeno centomila euro.

Tutti i rappresentanti delle associazioni e dei gruppi presenti alla conferenza hanno realizzato video-messaggi che saranno consegnati a Giorgia Visentin e Alessandro Metz dei Verdi, i quali si sono impegnati a recapitarli rossi giorni al ministro.

Linda Dorigo



Margherita Hack

L'astrofisica e i Gruppi Grillo chiedono al ministro Pecoraro Scanio fondi per il centro di Miramare

Hack nei videomessaggi per aiutare i colibri

Il centro per la salvaguardia dei colibri di Miramare rischia la chiusura e «il direttivo regionale dei Verdi - promette la rappresentante regionale dei Verdi Giorgia Visentin - si impegna a parlare personalmente con il ministro Pecoraro Scanio affinché dia una risposta chiara sulla situazione».

Realizzato per conto dei governi italiano, peruviano e ecuadoriano per creare riserve naturali sostenibili in Sud America, oltre ad allevare a Miramare e successivamente reintrodurre i colibri nel loro ambiente naturale, il centro non ha ancora ricevuto i 127.120 euro promessi nel 2005 dal precedente governo.

L'attuale ministro dell'Ambiente Alfonso Pecoraro

Scanio si è impegnato formalmente a far arrivare i contributi promessi al Centro triestino, unica e ultima condizione per salvare la vita a questi uccelli. Considerate le quasi tre settimane trascorse dalla solenne promessa del Ministro, tutti i gruppi provinciali di Beppe Grillo del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, insieme a Margherita Hack, agli scout d'Italia e alle associazioni ambientaliste «Legambiente», «Greenpeace» e «Ambiente è e vita», hanno aderito ad una manifestazione di solidarietà nella sede di Miramare.

Sono stati presentati i video-messaggi dello scienziato e ambientalista Giacomo Rossi e dell'astrofisica Margherita Hack destinati al mi-

nistro Pecoraro Scanio, che hanno sottolineato l'importanza del rispetto della legalità e degli accordi presi allo scopo di tutelare il centro e il lavoro degli operatori. È stata promossa una raccolta di firme on-line destinata a salvare l'istituzione scientifica: dopo Margherita Hack, prima firmataria, sono seguite altre diecimila firme, cui si aggiungono altre due mila nel corso degli ultimi giorni.

Dalle associazioni ambientaliste presenti alla conferenza è giunto anche l'appello al rispetto della legge per la salvaguardia di questi rari uccelli, non solo: Sergio Bisiani, esponente di «Ambiente è e vita», ha annunciato che l'ex ministro Matteo devolverà i ricavi delle vendi-

Giro di vite il sabato sera

Blitz nei locali contro rumore, alcol e lavoro nero

Giro di vite contro schiamazzi notturni, abuso di alcolici e lavoro nero. Sabato notte agenti della polizia, personale della Siae e dell'Arpa, funzionari della Direzione provinciale del lavoro e dell'Agenzia delle entrate hanno passato al setaccio due locali pubblici. «La Cantinaccia» di via Settefontane e il «Bar Diego» di via Udine. E i controlli, spiegano dalla questura, proseguiranno anche nei prossimi giorni per individuare e, al caso, sanzionare eventuali situazioni di irregolarità e disturbo alla quiete pubblica.

Nel corso dei controlli eseguiti l'altra sera in zona Fiera e nel rione di Roiano sono stati identificati ben sessanta clienti, alcuni dei quali con precedenti penali alle spalle. L'attività coordinata ha consentito inoltre di accertare diverse violazioni di carattere amministrativo di competenza dell'Agenzia delle entrate e della polizia. Dal canto loro, invece, i funzionari dell'Ufficio provinciale del lavoro approfondiranno con verifiche successive la posizione di tre persone impiegate come cuochi e camerieri all'interno dei due locali, e apparse ad una prima esame non in regola. Bisognerà attendere qualche giorno anche per conoscere i risultati degli esami affidati al personale dell'Arpa. I tecnici, infatti, hanno eseguito delle rilevazioni strumentali per verificare eventuali sforamenti nei livelli consentiti per musica e rumori all'esterno dei locali pubblici.

Proprio dei rumori assordanti e della maleducazione degli avventori del ristorante «La Cantinaccia» si erano lamentati in più occasioni in passato i residenti di via Mantegna. Gli abitanti, circa una sessantina di famiglie, avevano anche dato vita ad un comitato per rivendicare con maggior incisività il proprio diritto al riposo. Esasperati dalle continue risse tra i clienti e dagli schiamazzi incessanti a volte fino alle 5 di mattina, i residenti avevano inviato segnalazioni alle forze dell'ordine. Esposti alla magistratura, lettere al primo cittadino. Per documentare la loro disperazione, inoltre, avevano filmato tutto ciò che accadeva sotto le loro finestre, accumulando ore di registrazioni.

Un locale affollato



m.r.

Il sindaco aveva accusato i dipendenti del municipio

Belci (Cgil) replica a Dipiazza: «I comunali sono assenteisti? Un'indagine nazionale lo nega»

«I dipendenti comunali sono assenteisti? C'è un'indagine nazionale che dice il contrario». Il segretario provinciale della Cgil Franco Belci replica così all'intervento del sindaco Roberto Dipiazza che, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario della Corte dei conti, ha denunciato l'assenteismo dei dipendenti del Comune, soprattutto nel settore delle scuole e delle mense.

«Il sindaco si è già dimenticato di quanto dichiarato pochi mesi fa - commenta Belci - a fronte di un'inchiesta sull'argomento del Sole 24 ore che collocava il Comune di Trieste al 21° posto in Italia per assenze del personale con 28,8% giorni di media a testa (Bolzano capoluogo con 38 e Siracusa più virtuoso con 2 giornate). E peraltro necessaria un'analisi meno sommaria che corra le assenze derivanti da diritti tutelati dalla legge o dalla contrattazione per sostenere soggetti deboli e situazioni a rischio con carichi di lavoro, organici per settore, platea degli utenti, modalità degli orari ed operi un'attenta ricognizione delle causali».

Continua il segretario della Cgil: «Sarebbe interessante ad esempio sapere quante sono quelle per malattia, quante quelle per maternità, quelle per malattie dei bambini, quelle per congedi parentali, per l'assistenza ai minori, agli anziani e ai disabili, per motivi di studio, solo per citarne alcune. Solo su questa base sarà possibile un confronto che non si fermi ai facili luoghi comuni e che individui ed isoli le sacche vere di assenteismo».

Per quanto riguarda alla denuncia fatta dal sindaco sull'aumento della spesa per la macchina comunale, giunta a 104 milioni di euro, Belci osserva che «manca invece un ragionamento sull'articolazione e la qualità della



Franco Belci

spesta, con l'evidente sbilanciamento sul fronte delle opere pubbliche e l'altrettanto evidente sottofinanziamento del "sociale", o sulla destinazione della maggiori entrate derivanti dalla più alta tassazione dei cittadini. Peraltro, come ha comunicato recentemente il sindaco ai segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, la Regione ha già incrementato i trasferimenti, aumentandoli di due milioni nel settore sociale. Da qui la nostra richiesta, alla quale attendiamo risposta, che il Comune concorra al maggior finanziamento del settore con risorse proprie in egual misura, visto che il 6% della famiglie triestine vive sotto la soglia di povertà e il 25% è a rischio, secondo i dati dell'Ass».

COMPRO ORO
Calo titolo - per acquisto merce

18 Kt calo 0,71
14 Kt calo 0,48

Via Rittmeyer, 6
Tel. 040 364084



Carabinieri davanti all'abitazione del sessantenne di Grado



Il delitto di Grado. Molti gli interrogativi sulla morte di Italo Felluga dopo il fermo del muratore serbo: da ricostruire le ultime ore e l'appuntamento

Cameriere ucciso, il mistero del viaggio a Trieste

Il figlio della vittima: «Si erano appena conosciuti». Ma i carabinieri parlano di più incontri e contatti

di Laura Borsani

È ancora avvolto nel mistero l'omicidio di Italo Felluga. Milovan Lazarevic, l'uomo fermato poche ore dopo, continua a negare anche se le prove sembrano schiaccianti. La soluzione sta nel viaggio del 44enne serbo residente a Trieste assieme alla vittima alla volta di Grado.

Rimane infatti ancora un giallo il movente del delitto consumatosi la notte tra giovedì e venerdì nell'appartamento del 60enne, all'Isola della Schiusa. E restano gli interrogativi sulle scansioni di quella giornata culminata nell'omicidio. Su quell'ultimo viaggio a Trieste che il cameriere (che in passato aveva gestito il ristorante del circolo velico Barcola-Grignano) ha compiuto per incontrare il suo presunto assassino e rientrare con lui a Grado per trascorrere la serata. Il viaggio a Trieste sembra essere la chiave del delitto. Quale era il motivo dell'incontro? Cosa legava due persone apparentemente così diverse tra loro? Si giocano in quelle poche ore gli ultimi scampoli di vita di Italo Felluga. E nell'appartamento è scaturito il motivo che ha armato la mano dell'assassino. Scaricando addosso alla vittima 5 fendenti,

due vibrati alla schiena, due al petto e uno al collo.

Ci si interroga pure sulle modalità di fuga del serbo, una volta uscito, all'una di notte, ora in cui è stato collocato il decesso del gradese, dall'abitazione gradese di via dell'Arte. Come è rientrato Milovan Lazarevic a Trieste? Con quale mezzo, visto che la prima corriera da Grado partiva solo al mattino e il muratore serbo dovrebbe quindi aver vagato per l'isola per ore? È stato aiutato da qualcuno? Se fosse vera quest'ultima ipotesi, altre persone potrebbero venir coinvolte a breve nell'inchiesta.

Intanto il figlio della vittima, Andrea, dice: «Mio padre e quell'uomo si sono conosciuti lo stesso giorno nel quale è maturato il delitto». Andrea Felluga, consigliere comunale di Forza Italia a Grado, dice di più: «Quella tra mio padre e il serbo era una conoscenza di poche ore. È l'unica certezza che abbiamo. Me lo hanno riferito i carabinieri ai quali, ieri mattina, mi sono rivolto, di mia spontanea volontà. Volevo avere notizie di quanto è accaduto a mio padre, poiché gli inquirenti non ci hanno mai convocati per fornirci alcun elemento sul delitto». Una dichiarazione, quella fornita da Andrea Felluga, che però con-



Italo Felluga, il cameriere ucciso, in una immagine recente

trasta con quanto riferito durante la conferenza stampa tenutasi nella caserma gradese sabato pomeriggio, a poche ore dall'arresto dello straniero.

Allora gli inquirenti avevano spiegato che l'incontro di giovedì tra Felluga e il suo presunto assassino non era stato il primo. I due s'erano già vi-

sti, seppure la loro, avevano sempre spiegato i carabinieri, non fosse una conoscenza consolidata. I carabinieri, sabato, avevano anche spiegato che il

cameriere gradese aveva confidato a una persona di aver contattato il serbo con il proposito di incontrarlo.

A trovare il cadavere era stata la moglie Natalina, 57 anni, giunta sabato pomeriggio all'abitazione del congiunto, dal quale era separata pur rimanendo in ottimi rapporti. Il decesso del gradese è stato fatto risalire attorno all'una di notte, quando l'omicida avrebbe abbandonato l'abitazione, dopo essersi liberato dei propri vestiti sporchi di sangue e del coltello da cucina trovato nella casa del gradese e utilizzato per uccidere. Tutto finito in un cassonetto situato di fronte alla palazzina di via dell'Arte, assieme altresì alle chiavi dell'appartamento, e sequestrato poi dai carabinieri.

Il mistero si infittisce anche quando Andrea Felluga riferisce un altro aspetto: suo padre giovedì pomeriggio si era recato a Trieste per sbrigare alcune formalità burocratiche con la sua vettura. Non quindi con la corriera, come riferito dalle forze dell'ordine. Gli aspetti da chiarire dunque restano molteplici. A partire dal quesito principale: come si sono conosciuti Italo Felluga e Milovan Lazarevic, uomo dalla vita fatta per lo più di «espedienti».

(ha collaborato Antonio Boemo)

BARCOLA-GRIGNANO

Le reazioni alle indagini

Italo una doppia vita? No, forse ucciso dopo una lite per soldi

A distanza di tre giorni dall'omicidio di Italo Felluga, i soci della società velica Barcola-Grignano non riescono ancora a credere che l'ex cuoco e gestore del ristorante del circolo possa aver fatto una fine tanto terribile. Hanno però un'unica, granitica certezza: la pista passionale, in questa brutta vicenda, non c'entra assolutamente nulla.

«Italo era un vero uomo, anzi, se vogliamo dirla tutta, era un "bel filibustiere", nel senso che le belle donne gli piacevano molto», spiega sorridendo un socio seduto ai tavolini del bar. «Aveva fatto anche qualche timida "avance" ad una mia amica - gli fa eco un'altra iscritta al circolo -. E non a caso la figlia Paola, che stava in sala assieme al marito, teneva sempre d'occhio il padre per evitare che guardasse troppo le signore. I suoi, comunque, non erano mai atteggiamenti pesanti, ma solo gesti di simpatia e attenzione per le clienti. Italo era una persona a modo e sempre molto cordiale. Così come la moglie, una donna simpaticissima».

I soci non credono nemmeno che dietro l'omicidio dell'ex gestore possa nascondersi una storia di debiti. «Sì, andava ogni tanto al casinò, ma non aveva una passione patologica per il gioco - precisa un altro socio -. L'idea che mi sono fatto di questa vicenda è un'altra. Da quanto ho capito, il presunto assassino aveva le chiavi dell'abitazione di Italo. È possibile quindi che lui gli avesse commissionato dei lavori in casa e che il delitto sia stato conseguenza di qualche discussione sul pagamento. Magari - continua l'iscritto - l'operaio serbo non aveva eseguito bene l'intervento commissionato e Italo forse non voleva pagarlo, suscitando così la sua reazione violenta».

«Di lui in ogni caso conserveremo un bellissimo ricordo - conclude un'altra iscritta -. Come ristoratore era proprio bravo. Quand'era gestore lui, ho organizzato qui alla Barcola-Grignano il pranzo del mio matrimonio e i risultati sono stati davvero all'altezza delle aspettative».

m.r.



Il ristorante della società

Le ultime ore di libertà le aveva trascorse a poche decine di metri dalla stazione delle corriere dove cercava la fuga

In via Ruggero Manna il rifugio dell'arrestato

Perquisito l'alloggio, interrogati i due amici serbi con cui viveva Lazarevic

di Claudio Ernè

I carabinieri del Comando provinciale di Trieste hanno perquisito l'appartamento di via Ruggero Manna dove Milovan Lazarevic, il muratore serbo ora accusato dell'omicidio di Italo Felluga, aveva passato le ultime ore di libertà.

Sono stati interrogati anche due amici dello stesso muratore che aveva tentato, secondo l'accusa, di lasciare precipitosamente l'Italia a bordo di un autobus in partenza dalla stazione delle corriere dei silos di piazza Libertà, poche ore dopo il delitto.

Dall'appartamento dello stabile di via Ruggero Manna 25 in cui Milovan Lazarevic ha passato gli ultimi segmenti di libertà, alla stazione dei bus, la distanza è molto breve: qualche centinaio di metri percorri-



Lo stabile di via Manna dove si era rifugiato il serbo (Giovannini)

bili a piedi in meno di 10 minuti.

Due immigrati serbi che vivono in quell'appartamento - intestato, almeno così risulta, ad

Akik Martinovic e Bozkovic Radencovic - sono stati interrogati prima a Trieste, poi nella caserma dell'Arma a Grado. Lo hanno confermato indiretta-

mente loro stessi ieri nel primo pomeriggio dopo aver aperto la porta dell'alloggio sito al quarto piano. Il più grosso dei due era in mutande e impugnava il manico di un scopa con cui aveva appena pulito, grazie a uno straccio umido, il pavimento in piastrelle. L'altro che parlava italiano e appariva gerarchicamente subordinato al primo, indossava invece una tuta da ginnastica. «Chiedi ai carabinieri: noi non possiamo parlare di Lazarevic». È stato questo, in estrema sintesi, il contenuto di tutte le loro risposte. «A Grado ci hanno detto di non parlare» ha affermato l'uomo con la tuta da ginnastica. A domande profondamente diverse, l'uomo ha sempre risposto in modo uguale dopo aver interpellato in lingua serba il compagno d'appartamento, quello che aveva aperto la porta di casa.

Un dialogo a senso unico. Anzi un monologo. «Chi è l'avvocato di Lazarevic?» «Chiedi a Grado, i carabinieri hanno detto di non parlare». «Dove ha passato la notte dell'omicidio il vostro amico? Era forse qui, in questa casa?» «I carabinieri hanno detto di non parlare». «Avete paura?» «No». «E la ragazza che stava con Lazarevic?» «Chiedete ai carabinieri: ci hanno detto di non parlare». In effetti la riservatezza dell'Arma e dei suoi investigatori è sempre stata totale, ma i due serbi ospiti dell'appartamento, l'hanno interpretata in modo estremo. A tratti sembravano più spaventati che infastiditi. Erano guardinghi e comunque curiosi di sapere, senza volerlo manifestare il modo in cui si sta sviluppando l'inchiesta sull'omicidio che in qualche modo li ha lambiti.

Se Milovan Lazarevic ha lasciato il loro appartamento a piedi dirigendosi da solo verso la stazione, non dovrebbero avere fastidi di alcun genere. Situazione diversa se invece l'hanno accompagnato al bus diretto oltreconfine, aiutandolo maldestramente nel suo tentativo abortito di lasciare la città. Milovan Lazarevic si è finora proclamato innocente, ma la sua conoscenza con Italo Felluga è dimostrata dai tabulati telefonici. Il muratore serbo non ha dato alcuna spiegazione sui suoi abiti sporchi di sangue trovati assieme al coltello e alle chiavi di casa della vittima all'interno di un cassonetto delle immondizie, in via dell'Arte, a Grado. Questi abiti sono stati riconosciuti da alcuni testimoni come appartenenti proprio a Milovan Lazarevic.

«Nei locali che gestiva riusciva a creare un clima di amicizia». «Inizialmente stava sulle sue ma non disdegnava di scambiare quattro chiacchiere»

Il dolore dei gradesi: «Italo era sempre gentile, impossibile non volergli bene»

Quando una persona ci lascia, il dolore che resta è sempre molto forte, ma quando le circostanze che lo hanno portato via sono così tragiche, oltre al dolore resta anche amarezza e tanta rabbia, soprattutto tra le persone che lo conoscevano bene e che negli anni gli erano state vicine.

Italo Felluga a Grado è ricordato come un gran lavoratore, che da anni con il suo mestiere si confrontava con le persone, regalando un sorriso a tutti e non negando mai il saluto, neanche a chi lo conosceva appena. E proprio questo il ricor-

do che resta a tutti quelli che lo conoscevano, a chi lo frequentava, e a chi solo lo incrociava per strada. Italo Felluga era ben voluto anche da tanti giovani, sia per il figlio, Andrea, conosciuto da tutti, sia per il locale che Italo anni fa gestiva all'Isola della Schiusa, il Chiaro di Luna, che era diventato il ritrovo per molte compagnie giovanili di allora. Christian Pinatti, amico della famiglia Felluga, lo ricorda così: «Andavo sempre al Chiaro di Luna e Italo era come un papà per me, quello che è successo mi lascia senza parole, co-

me penso a tutti quanti. Era una persona tranquilla e molto gentile con tutti, tanto è vero che moltissimi ragazzi frequentavano il suo bar, proprio per la calorosa accoglienza che Italo dava a tutti, ci faceva sentire come a casa nostra». «Lo ricordo come una persona cordiale e affabile - ha detto infatti Fabio Camuffo, gestore di una trattoria sita proprio all'Isola della Schiusa, - lo frequentavo quando eravamo ragazzi, e anche se adesso ci si vedeva poco, da parte di Italo il saluto e il sorriso non mancava mai. In queste circostanze si trovano poche pa-

role per esprimere il dolore e la rabbia, soprattutto pensando alla famiglia che resta con tanti interrogativi sulla scomparsa del proprio caro».

Una vicina di casa, che ha preferito non fornire le sue generalità, ricorda così Italo Felluga: «Stava abbastanza sulle sue - ha raccontato la signora - ma se pur abbastanza riservato, non disdegnava mai quattro chiacchiere ed era sempre di buon umore. Io abito vicino al suo appartamento ma quella notte non ho sentito nulla. Quando l'indomani abbiamo sentito cosa era successo nessuno voleva

crederci. È una cosa tremenda».

Pur nel massimo riserbo cui i gradesi tendono in questi casi, per evitare di coinvolgere persone che stanno già soffrendo, qualcuno quindi parla, seppur ripetendo quelle che sono le riflessioni comuni di questi giorni, sulla persona scomparsa e sulla dinamica dell'omicidio e della fuga. «Conoscevo bene Italo - dice Ettore Scaramuzza - che la scorsa estate ho incontrato molto spesso per un saluto uscendo da Casa Pavon (la sede dei donatori di sangue che si trova accanto al "Maurin", il locale dove lavora

lo scomparso, ndr). Stava sempre sulle sue ma era cordiale».

Ultima considerazione di Scaramuzza, quella sull'approccio al lavoro del cameriere scomparso: «Come tutti i Felluga era molto bravo, di poche parole, ma molto bravo». Sulla dinamica dell'omicidio c'è invece l'intervento di una vicina di famiglia che per ovvi motivi vuol mantenere l'anonimato e che pone due interrogativi, semplici «L'omicida o presunto tale è scappato via nudo ma soprattutto c'è qualcuno che lo ha aiutato?».

Cristina Boemo



La Scientifica e il cassonetto dove è stato trovato il coltello



A sinistra due figuranti dei Mandrioi con il bambino, sopra ragazze della Bulli e pupe (la compagnia ha ricordato anche la caduta dei confini) e a fianco un'esibizione della Lampo, una delle più variopinte tra quelle applaudite a Muggia (Foto Bruni)



Il tema scelto dalla compagnia che si è imposta era «Revolution» con riferimenti alla Francia e ai figli dei fiori

L'Ongia vince il Carnevale di Muggia

Ventimila persone hanno assistito alla sfilata. Seconda la Bellezze naturali

Sul podio c'è anche la Lampo Bulli e pupe chiudono la fila

MUGGIA La compagnia Ongia inaspettata la sua 23.ma vittoria al Carnevale di Muggia, la quarta consecutiva.

È stato il sindaco Nerio Nesladek a leggere ieri sera, dopo le 19.30, la classifica ad una affollata piazza Marconi, dalla quale, però, si sono levati anche alcuni fischi quando è stata proclamata la compagnia vincitrice.

Al secondo posto le Bellezze naturali con 103 punti. Terza la Lampo con 100. Al quarto posto, a pari merito, Brivido e Trottole con 96. Al sesto posto i Mandrioi con 95 punti. Settima la Bora con 84 punti. Ottava, Bulli e Pupe, con 82 punti, che mantiene quindi (suo malgrado) da almeno un paio d'anni l'ultimo posto in classifica.

I PREMI TECNICI. Essendo stata una sfilata di recupero, so-

no stati resi già noti ieri alla piazza i vincitori dei premi tecnici. Quello più ambito, la Corona d'oro, è andato alla «Macchina per scrivere» della Trottole. Seconda piazza per la «Sfilata di moda» sempre della Trottole, e terzo posto all'uomo-cammello della Brivido.

LE BANDE. Per le bande, primo posto per quella della Lampo, a seguire quella dei Mandrioi e della Bora.

I PREMI SPECIALI. Tra i premi speciali assegnati, il Premio Mazzuccola è stato aggiudicato ai Mandrioi per le Marionette di Montecitorio (Berlusconi e Prodi contro il Pinocchio-Italia), mentre il Trofeo Confartigianato, che premia la capacità artigianale posta nella realizzazione del carro principale, è andato alle Bellezze Naturali con il suo Pegaso.

s.re.



Anche una «Woodstok 2008» sul carro della Lampo. A fianco parte del pubblico (Bruni)

volti erano umani. C'era anche una fantasiosa macchina per scrivere (i martelletti con le lettere erano «vivi») e divertenti omini ritagliati nella carta. Il carro era pieno di creazioni origami.

Con i primi freddi della sera, sono arrivati anche i **Bulli e pupe**. «Ua ua ognidun a casa sua» ha spaziato nel mondo delle case, da quelle storiche a quelle futuriste. C'erano improbabili donne delle pulizie che spolveravano il tetto di un igloo, e una palafitta sovraffollata, dove si cucinava prosciutto alla

piastrella, che veniva offerto al pubblico. Si è parlato anche di confini, con le case divise sui monti di Muggia. Sul carro principale, l'universo coi pianeti e la casa del futuro, in assenza di gravità.

La **Bora** ha invece parlato del «Mississippi». Del grande fiume americano si sono visti gli animali, il grande battello-casinò, la vita che si svolge sulle sue rive. Molto curati gli abiti di un gruppo di bianchi proprietari terrieri, con al seguito i loro servi di colore. Il carro principale è stato fra i più

alti (quando era in massima estensione) della sfilata, seppure alquanto semplice nei movimenti. Rappresentava una enorme «mami» di colore, dalle cui gonne uscivano ballerine di cabaret.

La sfilata dell'**Ongia** è apparsa un po' più ricca e piena di quelle che l'avevano preceduta. Il tema «Revolution» è stato trattato spaziando dalla rivoluzione francese (dove la ghigliottina però affettava mortadella), alla rivoluzione industriale e a quelle giovanili (coi figli dei fiori). Il carro

principale, già a metà sfilata, era una grande caldaia che diventava un robot. E dall'alto di un carro minore, una richiesta al sindaco in tribuna: «Bisognerebbe asfaltare meglio le strade. Quassù trema tutto. Mi hanno detto di dirglielo».

Gli «Artisti de strada» dei **Mandrioi** hanno poi dato sfoggio delle loro capacità artistiche. Si sono susseguiti i saltimbanchi, i «madonnari» che sui marciapiedi ritraevano figure della Vergine (che però prendevano «vita»), e un gruppo di «statue viventi», tutti in bianco, intenti però a espletare le loro funzioni sui dei wc portatili. Dalla compagnia, l'unico riferimento alla politica di tutta la sfilata. Sulla canzone «Il gatto e la volpe» di Benato, Berlusconi e Prodi abbinavano un Pinocchio-Italia. Sul carro principale, un grande brucio (mascotte degli artisti di strada) cavalcato da Beppe Grillo, con alle spalle un grande tamburo con la scritta «Vaffan... day» e un grande sedere femminile.

La **Lampo** ha sfilato già all'imbrunire. Ed evidentemente lo prevedeva. Con «Lampo di luce» ha messo in sfilata tantissime vere lampadine sui costumi e i carri. Ad iniziare dal nostrano faro della Vittoria, fino a lampadine, lampade ad olio. La compagnia ha così anche festeggiato (con una grande torta) i suoi 50 anni di vita. Il carro principale era un grande sole con i pannelli fotovoltaici che accumulavano energia per illuminare i grattacieli di New York.

Sergio Rebelli

Donda®

Calzaturificio dal 1887

VENDE SOTTOCOSTO

50 modelli, 1.344 paia di calzature dal 12/02/2008 al 23/02/2008

Il resto in saldi dal 12/01 al 14/03/2008, grandi marche a -30% e -50%

SCARPE A

€ 10,00

STIVALI A

€ 20,00

Inoltre, ulteriori 1.500 paia: scarpe a € 10,00 e stivali a € 20,00



Pochi disagi al traffico per un'edizione decisamente riuscita del Carnevale muggesano

Quattro ore di colori e allegria

La soddisfazione degli organizzatori. Alcuni carri trasformati in trattorie

MUGGIA Una Muggia affollata ha accolto ieri le otto compagnie del Carnevale muggesano, per il recupero della sfilata, rinviata domenica scorsa a causa del maltempo.

Il pubblico è giunto alquanto tardi a Muggia, come capita sempre (poco prima delle 13 i marciapiedi erano quasi vuoti), ma poi ha riempito i tre parcheggi messi a disposizione (piazzale ex Alto Adriatico, molo Balota e via delle Saline), mentre gli autobus aggiuntivi della linea 20 continuavano a portare gente in città, e poi si sono parcheggiati in viale Frausin, attendendo il termine del corso mascherato. Pochi i disagi al traffico.

Alcune strade attigue al percorso di sfilata sono state chiuse solo verso le 13, e riaperte tutte subito dopo il termine della manifestazione, quando si sono messi in azione i mezzi e gli addetti per le pulizie.

È stata una sfilata lunga, iniziata poco dopo le 13.30 e terminata alle 17.40 (l'anno scorso si erano superate le 18), con un paio di rallentamenti tra le compagnie, ma che non hanno spazientito il presidente dell'Associazione delle compagnie, Elvio Ciacchi: «Tutti vogliono dare il meglio di sé, e questo ha i suoi tempi. Ma a parte alcuni piccoli ritardi, i tempi di sfilata (quasi venti minuti sono stati occupati da ciascuna compagnia) si sono mantenuti».

Il pubblico, invero, dopo le 16, col calar del sole, ha cominciato a sentire il freddo, e dopo le 17, qualcuno se n'è anche andato via.

Ma è stata anche una sfilata in cui molti hanno deciso di unire lo spettacolo a esigenze enogastronomiche. Alcuni carri minori, infatti, erano dotati di griglia, e al pubblico sono così stati offerti cevapici o prosciutto alla piastra, appena cotti. In sfilata, non è stato registrato nessun imprevisto di rilievo.

Si è verificato però il guasto del trattore che doveva trainare il carro principale dei Mandrioi, che è stato sostituito, in fretta e furia, all'ultimo momento, da un fuoristrada. Quest'anno, almeno, i carri sono giunti indenni fino al termine del percorso, senza essere stati imbrattati dalle stelle filanti gommose delle bombolette spray, che sono state vietate dal Comune. Un'ordinanza che ha sollevato reazioni ma che si proponeva di evitare che il divertimento potesse degenerare in imbrattamenti di proprietà pubbliche o in comportamenti molesti nei confronti dei passanti.

s. re.

- ❶ La compagnia dell'Ongia, vincitrice di questa edizione
- ❷ La Lampo ha ottenuto la terza posizione
- ❸ Le giovani paracadutiste delle Bellezze naturali
- ❹ La Brivido ha puntato anche sulla suggestione degli abiti
- ❺ I volti sorridenti delle partecipanti della Bora
- ❻ I colorati costumi del gruppo della Trottoia

Fotoservizio di Francesco Bruni



Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Arianna Boria

Molto gettonate le serate a tema e le esibizioni in discoteca: e ci sono anche le gare

Danza, che passione: atmosfere caraibiche nel cuore di piazza Unità

Il giovedì sera il «Mandrachio» di piazza Unità si trasforma, in collaborazione con la scuola di ballo Arianna, nel tempio delle danze latino americane e caraibiche, con una media di 130 persone ogni appuntamento, che arrivano per scatenarsi al ritmo di brani coinvolgenti e ritmati, dalle dieci in poi.

L'idea della serata settimanale nasce circa un anno fa, per accontentare i tanti appassionati del genere, che si ritrovano a seguire i corsi e a ballare durante eventi e manifestazioni, ma anche in considerazione dei pochi spazi esistenti dove dar sfogo a questa passione.

Di qui la voglia di stabilire un giorno fisso, all'interno del locale nel cuore del cen-

tro cittadino, da dedicare soltanto alla musica e al ballo sudamericano e caraibico. «Le persone apprezzano molto il tipo di serata proposta, si va dai giovani di 20-25 anni, per salire con l'età», spiegano i responsabili della discoteca. «Per la maggior parte sono triestini, che adorano il ballo o questo genere di musica».

Molti arrivano in coppia, hanno seguito lezioni e ballano da anni, altri invece sono ai primi passi e vengono proprio per migliorare in pista. Tantissimi anche i single, che poi trovano un partner con cui scatenarsi e divertirsi. Qualcuno infine non sa per nulla confidenza con questi ritmi, ma viene per curiosità o per vedere l'atmosfera

che si respira».

Nel corso dei mesi passati si sono formate amicizie e molte coppie si sono conosciute proprio ballando nella discoteca. All'inizio le persone chiacchierano, mentre la musica comincia a incalzare, poi i primi coraggiosi aprono le danze e basta qualche minuto per vedere la pista riempirsi completamente, senza uno spazio libero a disposizione.

C'è poi chi opta per abiti comodi e casual, c'è chi invece si sbizzarrisce dando sfogo alla fantasia, con un look che richiama l'aria e il calore sudamericano. Abbigliamento, colori e trucco sono parte importante dell'approccio e dell'immedesimazione in questi balli.



Gruppo di appassionati di ritmi caraibici e latini

Qualcuno accenna pochi passi soltanto, sono i principianti, che scelgono l'appuntamento per provare tutto ciò che hanno imparato nel corso delle varie lezioni. Qualche coppia poi, già ben collaudata e abituata a seguire gli insegnanti, si scatenano, mostrando passi e coreografie molto apprezzate - e imitate - anche da chi ancora è alle prime armi.

Tanti i ragazzi che, dopo aver partecipato alle serate,

magari solo come spettatori, poi si sono avvicinati al ballo e ora frequentano assiduamente la pista, allenandosi in palestra, ma provando i passi anche tra le mura domestiche. La maggior parte delle coppie si ferma per un paio d'ore, i più tenaci invece continuano a ballare oltre la mezzanotte, cambiando i ritmi e gli stili di ballo con abilità e destrezza.

All'interno del locale vengono anche organizzate gare ed

esibizioni, spesso con costumi molto colorati e vivaci, che aiutano a creare l'atmosfera necessaria per scatenarsi. «Tra un mese circa presenteremo una nuova competizione, aperta a tutti», annunciano dalla discoteca. «Abbiamo in programma anche un'altra gara, molto importante, con ricchi premi in palio, che vedrà protagonisti della serata soprattutto professionisti del settore».

Micol Brusafferro

Mambo, salsa e bachata per anticipare l'estate

Da qualche anno a Trieste sono aumentati i corsi di balli latino americani e caraibici, un successo simile a quello che sta registrando negli ultimi tempi il tango. Giovani e meno giovani dicono di apprezzare il ritmo incalzante, i passi veloci e divertenti e il coinvolgimento della danza e della musica in genere.

Oltre ai corsi della scuola di Arianna - che ripartono oggi con danze latino americane,



Una coppia in gara

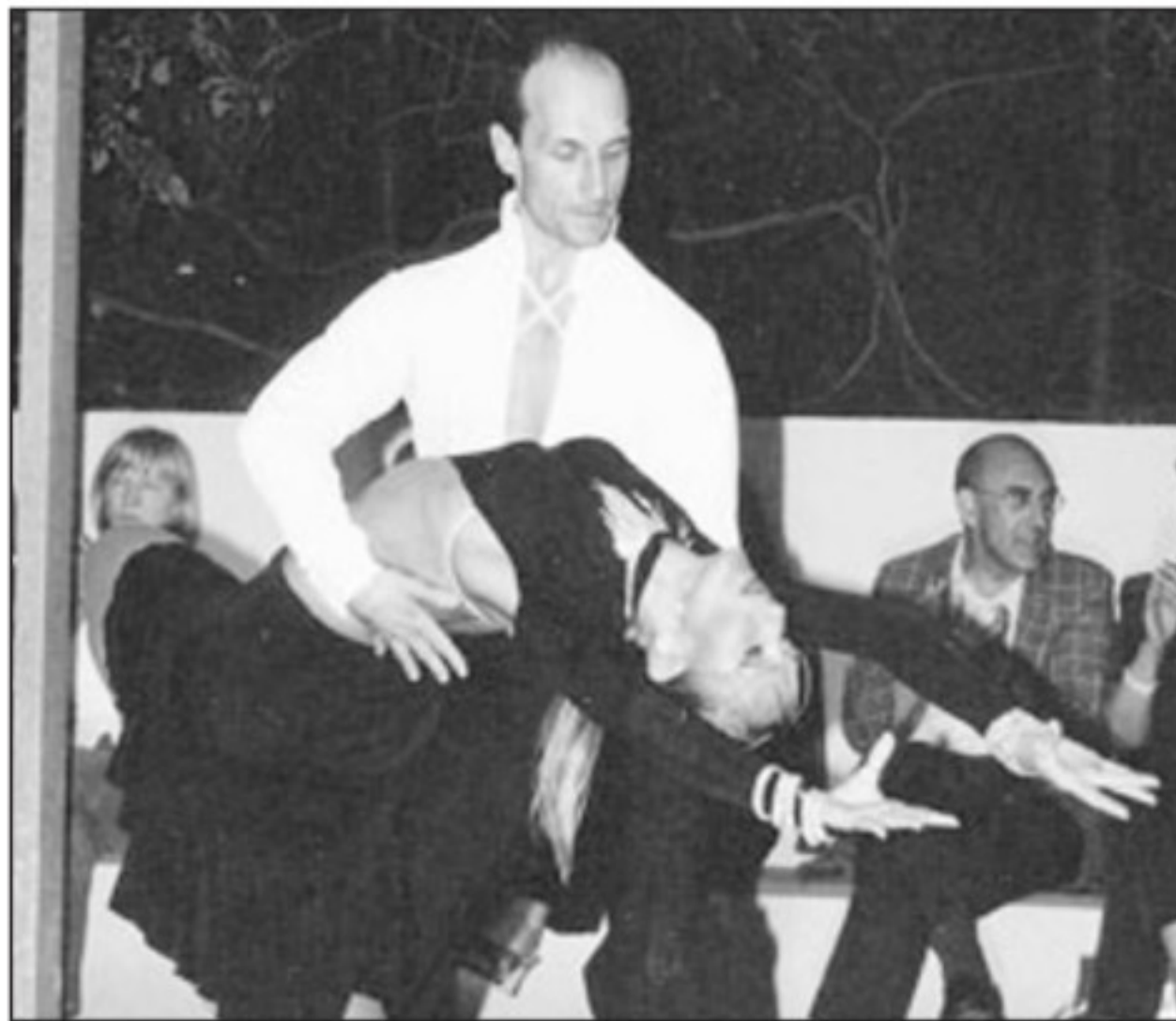
caribiche, tango argentino, ballo da sala e molti altri - numerosi sono centri e istituti dove si possono frequentare corsi di mambo, salsa, bachata... Altre lezioni sono proposte nelle scuole

Alexander al centro sportivo di Domio, Studio Dance di via Mazzini, Accademia Danze Trieste di via dei Crociferi, associazione Danza e Scuola di via XXX Ottobre, centro giovanile Chiadino di via dei Mille, Top Dance Batucada di via delle Cave e in tante altre palestre sparse sul territorio.

D'estate invece le serate di balli sudamericani si spostano in un noto stabilimento balneare del lungomare barcolano, mentre feste a tema e manifestazioni all'insegna di musica e ritmi lontani vengono organizzate anche nella baia di Sistiana. In alcuni appuntamenti i ballerini sono accompagnati anche dalla musica dal vivo.

mi.b.

Enza Sinico, allieva della scuola di ballo «Arianna» dal 1992, ha scelto la strada dell'agonismo con il suo partner, Riccardo Castrigno, e partecipa a competizioni in Italia e all'estero



Parla Enza Sinico, che si è esibita, con il suo partner, anche al prestigioso festival di Blackpool in Inghilterra

«Un gioco che è diventato passione e poi competizione»

Iniziando a ballare per gioco capita anche di diventare professionisti, come testimonia la storia di Enza Sinico, allieva della scuola di ballo Arianna dal 1992 e oggi assistente degli insegnanti. «Ballare mi piaceva fin da piccola, sono cresciuta in una famiglia che amava la musica. Ma quando ho visto per la prima volta Arianna ballare un mambo triestino, e ancor di più dopo aver assistito al Mielà al musical della scuola "Dipinto un po' mosso", mi sono talmente entusiasmata da scoprire quella che sarebbe stata la mia vera passione, danzare in coppia». «Ho iniziato - racconta ancora Enza - a frequentare i corsi di ballo sociale e ben presto

sono stata coinvolta negli spettacoli, grazie alla mia dedizione e assiduità. Ci sono stati periodi nei quali ballavo ogni giorno per ore, a scuola, a lezione, alle prove, spaziando dal rock'n roll, al tip tap, al tango, alla danza moderna, ma anche in discoteca, nelle sagre paesane, alle feste private. Insomma, una febbre del ballo». Poi l'avventura agonistica. «Miglioramenti ulteriori sono arrivati con la preparazione alle competizioni per le danze latino americane e partecipando alle gare federali in Italia e all'estero con il mio partner Riccardo Castrigno. Non potrò mai dimenticare - racconta - l'esperienza nel tempio mondiale della dan-

za, al prestigioso festival di Blackpool in Inghilterra, dove si svolge la più importante delle gare da più di settanta anni. Danzare è una gioia infinita, è come se la musica mi entrasse nelle vene e mi facesse vibrare, se poi si ha la fortuna di avere un buon feeling con il partner la soddisfazione è moltiplicata. Ballare in coppia può essere anche l'incontro di due cuori oltre che di due corpi, anche se si balla con un amico o con uno sconosciuto, anche nei pochi minuti che può durare un tango, una salsa o una bachata. E' come se si creasse una magia. Ballare fa bene alla vita».

mi.b.

L'Accademia Artinscena ha promosso un concorso internazionale per singoli o gruppi, a partire dagli otto anni

Sfida tra ballerini in erba in aprile alla Sala Tripovich

Sono aperte le iscrizioni per partecipare al concorso internazionale per giovani danzatori, interpreti di musical e gruppi che si svolgerà sabato 26 aprile alla Sala Tripovich. Gli interpreti potranno misurarsi col palcoscenico a partire dagli otto anni e in diversi generi di danza: classica, moderna, jazz, hip hop. Si tratta del Premio Artinscena-Città di Trieste, promosso dall'omonima Accademia con l'associazione La Melarancia, per offrire a talenti in erba un'opportunità di confronto con altri giovani artisti e di valutazione da parte di una giuria qualificata.

I danzatori saranno giudicati da Carlos Gacio, presidente della giuria e maître de ballet, ospite alla Scala di Milano e nei più importanti teatri europei ed internazionali. Della giuria, inoltre, fanno parte Ranko Yokoyama, prima ballerina della Louis Falco Dance Company, assistente coreografa di Franco Miseria e docente al Centro Studi Musical di Roma; Kristina Champagne, formatasi alla Scuola di Ballo nazionale slo-

vena, componente dell'Alvin Ailey American Dance Center, artista che si esibisce nel suo paese, in molte parti d'Europa e a Gualdape; Romolo Gessi, direttore di orchestre di grande prestigio, docente al Conservatorio di Trieste e titolare del corso di Direzione d'orchestra dell'Accademia europea di Vicenza; Claudio Fabro,

docente di canto e maestro di coro a livello teatrale e televisivo, collaboratore delle più famose compagnie di musical e vocal coach di Vanessa Incontrada in «Alta Società».

I primi classificati, oltre ad un premio di natura economica, avranno l'opportunità di esibirsi domenica 27 aprile, a partire dal-

le 20.30, nell'ambito del Festival Internazionale del Balletto che si svolgerà sempre alla Sala Tripovich. L'evento, giunto alla sua 22esima edizione, è promosso dal Cenacolo Arabesque Endas di Ronchi dei Legionari.

«Queste iniziative - spiega la direttrice di Artinscena Maria Bruna Raimondi - sono state promosse in concomitanza con la Giornata mondiale della Danza, indetta dall'Unesco, e hanno lo scopo di diffondere nelle nuove generazioni la cultura della danza e dello spettacolo, di spronare i giovani a conoscere il mondo della musica e di metterli alla prova su un vero palcoscenico».

Le categorie sono così suddivise: baby (dagli 8 agli 11 anni), solisti junior (dai 12 ai 15 anni), solisti senior (dai 16 ai 25 anni) e gruppi (per un minimo di due persone) che possono comprendere ragazzi dai 12 ai 25 anni. I vincitori riceveranno un premio in denaro o una borsa di studio per lo stage «Vacanze con la danza» di Grado. Info: Artinscena, via del Coroneo 15, tel.040-636271; www.artinscena.net.



Il 26 aprile si svolgerà il «Premio Artinscena» di danza

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.14
	tramonta alle	17.25
LA LUNA:	si leva alle	8.52
	cala alle	22.52

7.a settimana dell'anno, 42 giorni trascorsi, ne rimangono 324.

IL SANTO

Beata Vergine di Lourdes

IL PROVERBIO

Chi non dà quello che ama, non riceve quello che brama.

■ FARMACIE

Dall'11 al 16 febbraio 2008

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Bernini, 4 angolo via del Bosco tel. 309114

via Felluga, 46 tel. 390280

lungomare Venezia, 3 - Muggia tel. 274998

via di Prosecco, 3 - Opicina tel. 422478

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via Bernini, 4 angolo via del Bosco

via Felluga, 46

lungomare Venezia, 3 - Muggia

via di Prosecco, 3 - Opicina tel. 422478

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

largo Piave, 2 tel. 351655

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.

www.farmacisti.trieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

■ EMERGENZE

AcegasAps - guasti 800 152 152

Acì soccorsi stradale 803 116

Capitaneria di porto 040/676611

Carabinieri 112

Corpo nazionale guardie di finanza 040/425234

Cri Servizi sanitari 040/3186118

Emergenza sanitaria 118

Prevenzione suicidi 800 510 510

Amalia 800 544 544

Guardia costiera emergenza 1530

Guardia di finanza 117

Polizia 113

Protezione animali (Enpa) 040/910600

Protezione civile 800 500 300

340/1640412

Sanità Numero verde 800 99 11 70

Sala operativa Sogit 040/638118

Telefono amico 0432/562572-562582

Vigili del fuoco 115

Vigili urbani 040/366111

Vigili urbani servizio rimozioni 040/366111

SIAMO NATI



Beatrice Ribeca

Il 25 gennaio scorso, alle 5.04 del mattino, è venuta al mondo Beatrice e ha portato tanta gioia a mamma Serena e papà Michele Ribeca



Ivan Mayer

Il piccolo Ivan è nato il 31 gennaio, con un peso di 3,460 kg e lungo 49,9 cm. Felicissimi mamma Cristina Tosolini e papà Stefano (foto Sterle)



Federico Cristalli

Ecco il piccolo Federico, nato il 30 gennaio, con un peso di 3,720 kg e lungo 53 cm. Ha portato tanta gioia a mamma Anna Zacchi e papà Claudio Cristalli (foto Sterle)



Lorenza Sornig

Il 31 gennaio è nata Lorenza, con un peso di 3,330 kg e lunga 50,8 cm. L'hanno accolta con immensa gioia mamma Sara Vatua e papà Alberto Sornig



Annamaria Cartellà

Mamma Angela Labocetta e papà Carmelo Cartellà stringono Annamaria, nata il 1.º febbraio con un peso di 3,515 kg e lunga 53,5 cm (foto Sterle)



Nicola Narduzzi

Dorme tranquillo il piccolo Nicola, nato il 7 febbraio con un peso di Kg 4,220 per la gioia di mamma Daniela e papà Dario Narduzzi



Emanuele Mahnic

Il 4 febbraio è venuto al mondo Emanuele, con un peso di 3 kg, per la gioia di mamma Fabiola e di papà Marco che lo tiene in braccio (foto Lasorte)



Riccardo Gleria

E' nato il 3 febbraio Riccardo, con un peso di 3,300 kg. Ha portato un'immensa felicità a mamma Catia e papà Stefano Gleria

I lettori che desiderano veder pubblicata sul giornale la foto dei neonati possono scrivere alla e-mail: sononato@ilpiccolo.it oppure telefonare alla segreteria di redazione: 0401/3733226



MATTINA

Alcolisti anonimi

Oggi alle 11 nella chiesa dei Salesiani di via dell'Istria 53, si terrà una riunione di informazione pubblica. Alle 18 con i gruppi Alcolisti anonimi di via S. Anastasio 14/a e alle 18.30 in via dei Mille 18. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040577385, 3333665862, 3343400231, 3339636852. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.



POMERIGGIO

Centro di ascolto

Al centro di ascolto cateriniano di via dei Mille 18, ogni lunedì dalle 16 alle 17 è a disposizione un servizio di informazioni, consulenze e documentazioni, tutto gratuito. Autobus 11 o 25. Telefono 040943793.

Inner Wheel Club

Oggi le socie effettueranno una visita alla mostra «Vorrei sapere perché» di Ettore Sottsass ospitata nel Salone degli Incanti. Appuntamento alle 16.30 sul posto.

Amici del dialetto triestino

Oggi alle 18 nella Sala Barancini in via Trento 8: «Triesteide»: storia di Trieste in dialetto triestino di Giorgio Galazzi presentata da Ugo Amodeo e letta da I Commedianti.

Filosofia dell'abitare

La Sezione di Trieste della Associazione italiana insegnanti di geografia propone, alle 17, nella sala conferenze, Il piano della Biblioteca statale, largo Papa Giovanni XXIII 6, la conferenza di Aldo Rampati sul tema: «La filosofia dell'abitare di Friederich Hundertwasser».

Expo Mittelschool

Oggi alle 18 all'Expomittelschool va in scena la prima «puntata» dell'anno di «Mittelmeet», appuntamento mensile, dove meet sta per incontro fra i sapori della Mitteleuropa, fra i produttori e gli appassionati, il tutto in modo informale e totalmente rinnovato. Ospite sarà Piero Pittarò, direttamente dai suoi vigneti di Codroipo. Nella serata sarà presentata anche la nuova linea del finger food, interpretata in esclusiva dal «Expomittelschool: il «mittel-sushi».

Istituto Idea

Idea (Istituto per la ricerca e la prevenzione della depressione e dell'ansia), necessità di volontari seriamente motivati per la sede di via Don Minzoni 5. Le persone interessate possono informarsi il lunedì e il giovedì mattina dalle 10 alle 12, gli altri giorni della settimana, di pomeriggio dalle 16 alle 18. Inoltre siamo a disposizione ogni mercoledì dalle 10 alle 12 al bar Audace, piazza Unità d'Italia, con un «Punto Idea». Un nuovo Gaa, Gruppo di auto aiuto, è stato aperto.

Oggetti rinvenuti

All'Ufficio oggetti rinvenuti del Comune, palazzo municipale di piazza dell'Unità, ammezzato stanza n. 37, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di gennaio 2008 sulla pubblica via, che potranno venire ritirati dai legittimi proprietari, dal lunedì al venerdì ore 9-12.30, il lunedì e mercoledì anche 14-16: telefono cellulare, borsa con indumenti, orologio, anello, radio, agenda e chiavi varie. S'informa inoltre che presso la Trieste trasporti spa di via dei Lavoratori 2, giacciono svariati oggetti rinvenuti sugli autobus aziendali.

Salotto dei poeti

Oggi, alle 17.30, al «Salotto dei poeti» di via Donata n. 2, verrà presentato il romanzo «Palme inquiete a l'Avana» di Pietro Mastromonaco. Interverranno Silvio Cumpeta e Marina Moretti. Introdurrà Loris Tranquillini. Sarà presente l'autore. L'ingresso è libero.

Incontri Acat

Questa sera alle 18 nella sala di S. Pasquale di Baylon, via Pellegrini 57, si riunisce il Club Phoenix. Alle ore 20.30 al Ceo a borgo San Mauro 124 (Sistiana), si riunisce il Club Solidarietà.

San Vincenzo De Paoli

Oggi, nella cappella dell'Itis, alle 15, adorazione eucaristica; seguirà la messa a suffragio di monsignor Giuseppe Marussi, ex consigliere spirituale del consiglio della San Vincenzo.



TESTIMONI. Prego chi ha assistito all'incidente accorso nella notte tra sabato 2 e domenica 3 febbraio, alle ore 1.30 circa, all'incrocio tra via Milano e via Carducci, tra una Toyota Yaris e un pullman, di chiamare uno di questi numeri: 3357036221, oppure 3357726270.

Fino al 30 aprile il concorso per servizi su immigrazione e paura: nella giuria, con Claudio Magris, nomi prestigiosi

Premio Barbiellini Amidei per giovani giornalisti

E' rivolto a tutti i giovani giornalisti la prima edizione del Premio Gaspare Barbiellini Amidei. Fino al 30 aprile sono aperte le iscrizioni del concorso, dedicato alla memoria e all'impegno del giornalista scomparso il 12 luglio dello scorso anno, con l'obiettivo, si legge nella motivazione, di incoraggiare un giornalismo libero, innovativo e di qualità.

Il premio, promosso da familiari e amici di Gaspare Barbiellini Amidei, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, patrocinato dall'Ordine Nazionale dei giornalisti e dalla Fnsi, è aperto ai giovani giornalisti sotto i trentacinque anni, che hanno rac-

contato l'Italia contemporanea anche in una prospettiva internazionale, con gli occhi di chi si affaccia alla professione.

Per ogni edizione del premio il comitato promotore sceglierà un tema, tra quelli più discussi da televisioni, giornali, radio e altri mezzi di comunicazione. Per il 2008 il premio si indirizza ai servizi giornalistici pubblicati o trasmessi su testate italiane e della Svizzera italiana, tra il primo giorno di gennaio 2007 e il 30 aprile 2008, incentrati sul tema «L'Italia tra immigrazione e paura: storie di violenza, sfruttamento, razzismo, solidarietà e integrazione».

La giuria, composta da gior-

nalisti e professionisti dei media, valuterà il migliore articolo pubblicato su quotidiani, periodici e web e il migliore servizio radiotelevisivo trasmesso da emittenti locali e nazionali. La giuria, di cui fa parte anche lo scrittore Claudio Magris, è formata da Bachisio Bandinu (professore universitario), Arrigo Benedetti (regista), Ulderico Bernardi (professore universitario), Alberto Brandani (Premio letterario Isola d'Elba), Ed Brunetti (SkyTg24), Francesco Carrasi (La Nazione), Francesca Romana Ceci (Giornale Radio Rai), Michele Fazioli (Rtsi), Attilio Giordano (La Repubblica - Il Venerdì), Francesco Guidara (Class Cnbc), Alfredo Mac-

chi (Tg4), Terry Marocco (Panorama), Ivo Mej (Tg La7), Massimo Nava (Corriere della Sera), Antonio Patuelli (Libro Aperto), Tullio Pericoli & Emanuele Pirella (in arte Fulvia), Andrea Riccardi (Comunità di S. Egidio), Gianni Riotta (Tg1), Carlo Verdelli (La Gazzetta dello Sport), Andrea Vianello (Rai Tre).

Tutte le modalità per partecipare e spedire gli elaborati sono visibili sul sito www.barbielliniamidei.it. I due vincitori riceveranno un premio di duemila euro e una targa, durante la cerimonia di premiazione, che si terrà nel corso della prossima estate all'isola d'Elba.

m. br.

Performance culinaria e mostra con Carlotta & Diego ai «Twins»

Mercoledì, alle 21, al Twins Club di via Economo 5, si inaugurerà una mostra di documentazione fotografica sulla particolare ricerca che Carlotta & Diego - i cuochi creativi di «Performing arts in the kitchen» - stanno conducendo da alcuni anni, abbinando cibi a effetti sonori e visivi, in una contaminazione totale che cerca di abbracciare tutti i cinque sensi, all'insegna della sperimentazione e della qualità.

L'aspetto ludico, l'interazione tra le persone e il cibo, l'ambiente artefatto e allestito in maniera spettacolare, sono alcuni degli elementi che

danno completezza alle composizioni davvero fantasiose e spettacolari di questi due autori, capaci di attrarre, nella loro orbita creativa, risorse materiali e le più disparate istanze culturali, che nel movimento e nello scambio trovano opportunità di arricchimento.

E' prevista l'esecuzione di una ricercatissima performance culinaria a base di cereali, verdura e frutta.

La mostra, curata da Gary Lee Dove in collaborazione con l'associazione Juliet, resterà visitabile fino al 30 marzo, da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 21. Info twinsclub@libero.it tel. 040-300241.

GLI AUGURI



Tullia, sessant'anni

Infiniti auguri per i 60 anni di Tullia dalla sorella Gianna col marito Mario, nipoti Tullio ed Erica, pronipoti, parenti e amici



Claudio, sessant'anni

Ha festeggiato il compleanno il caro marito e papà Claudio. Tanti auguri per i 60 anni dalla moglie Mariagrazia e figlia Claudia



Daniela, cinquant'anni

Auguri per i 50 anni di Daniela da mamma Renata, Mario, Mauro, dal marito Gabriele, figli Carmelo, Francesca, Vincenzo e parenti

■ ELARGIZIONI

● In memoria di Sergio Arzoni per il compleanno (11/2) da mamma e fratello 50, da Marisa, Sergio e Stefano 25 pro Frati di Montuza
● In memoria di Carlo de Benigni da Cico 10 pro Aire.
● In memoria di Paolo Dorligo nel XXXVI anniv. (11/2) dalla figlia Silva 30 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
● In memoria del dott. Franco e Maria Pia Gabrielli (11/2) dalla figlia Livia e famiglia 50 pro Ass. de' Banfield, 50 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo.
● In memoria di Stefano Menneri per il compleanno (11/2) da mamma e papà 30 pro Comunità S. Martino al Campo.
● In memoria di Maria Ragusa ved. De Faveri nel IV anniv. (11/2) dalla figlia Pinuccia 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), 50 pro Astad.
● In memoria di Gustavo Zigliotto nel X anniv. (11/2) dalla moglie Zora 25 pro Ist. Rittmayer, 25 pro Avo.

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.



50 ANNI FA SUL PICCOLO
a cura di Roberto Gruden

■ CINQUANT'ANNI FA

11 febbraio 1957

► Nel corso di una visita alle Forze di Polizia dislocate lungo il confine orientale, è giunto ieri a Trieste il Capo della Polizia, Prefetto Carcattera. Accompagnato dal Questore dott. De Nozza, egli ha visitato i vilichi di Farnetti e di Albaro Vesovà, rispettivamente al confine di Stato e alla linea di demarcazione con la Zona B.

► Proveniente da Palermo, è arrivato a bordo della m/n «Vilcania» Mr. John W. Auchincloss, recentemente nominato Console degli Stati Uniti a Trieste. Il diplomatico e la sua gentile consorte, sig.ra Audrey, si stabiliranno nella residenza ufficiale di via Marchesetti 25, al Cacciatore.

► Il premio annuale, istituito in memoria dell'ingegnere navale Sergio Forti, è stato assegnato all'ing. Fulvio Cuccagna, delle Officine ponti e gru dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico. La borsa di studio è consistita in un viaggio di studio ai porti di Amburgo e Brema.

■ UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.

Le lezioni di oggi. Computer: turno A ore 9.30-11.30 e turno B 15.30-17.30. Aula A, 9.15-12.15, prof. O. Fregonesse: pianoforte, I e II corso sospeso. Aula B, 9.45-10.50, prof. L. Valli: lingua inglese, corso avanzato; 11-11.50, prof. L. Earl: lingua inglese, III corso. Aula C, 9-11.30, sig.ra C. Negrisini: pittura su stoffa, decupage, bambole; 9-11.30, sig.ra F. Taucar: pittura su seta. Aula D, 9-11: sig. R. Zurzolo: Tiffany, Aula professori, 9-11, sig.ra M. Crisman: chiacchierino e macramé. Aula 16, 9-11, sig. C. Gentile: disegno, china. Aula A, 15.30-16.20, prof. A. Raimondi: scienza dell'alimentazione, la nutrizione nel terzo millennio, inizio corso; 16.30-17.20, prof. Bruno Cester: Dove va il nostro Universo?; 17.35-18.30, m.o L. Verzier: canto corale. Aula B, 15.30-16.20, dott. C. Latino: Come aiutare la nostra memoria; 16.30-17.20, arch. S. Del Ponte: Il mare Mediterraneo, mare che unisce e divide, luogo di ricchezze e di scambio di civiltà che si riflette nell'ambiente Artistico, inizio corso. Aula B, 17.30-18.20, dott. L. Milazzi: La storia dell'espansione europea nel mondo, conclusione corso. Aula C, 15.30-17.20, prof. M. Pezzanera: lingua inglese, I corso avanzato. Aula Razole, 15.30-16.20, prof.ssa C. Carloni Mocavero: scrittura creativa. Sezione di Muggia. Sala Millo, 9-11, prof.ssa M. Cosolini: lingua inglese, I corso; 9.30-11.30, sig.ra M.L. Dudine: bigiotteria. Ricreatorio parrocchiale, 9.30-11.30, sig.ra L. Fussignan: maglia, ricamo, mezzo punto; 9.30-11.30, sig.ra A. Stradi: Hardanger. La lezione della professoressa Serra non avrà luogo per indisponibilità della sala.

■ UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUZER

Sede: largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.

Piscina Altura via Alpi Giulie n. 2/1. Ore 14-15 sig.ra Lafont, Aquagym. Liceo scientifico st. G. Oberdan, via P. Veronese 1. Ore 15-17, sig. P. Sfrégola: Gli ambienti carsici; 15-17.30, sig.ra L. Barbo, Lavori con la creta; 16-17, dott. F. Malusa: Storia della filosofia greca antica; 16-17.30, dott. Luchita: Lingua e cultura spagnola, I livello; 17-18, prima lezione dott.ssa M. Zippo: Alimentazione naturale con le spezie e con il tè; 17-18, prof.ssa M. Oblati, Letteratura italiana e triestina; 17-18.30, prof. F. Gallina: Il dialogo: argomentare eticamente; 17-18.30, cav. T. Cucchiari: La cultura enogastronomica, ed. Alimentare; 17-19, dott.ssa A. Degli Esposti: lingua e cultura spagnola, II livello. Itct Leonardo da Vinci - Ip Scipione de Sandrinelli. Ore 16-18.45, sig.ra De Ceco: tombolo, corso A. Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3. Ore 20-21, sig.ra Ruiz: ginnastica.



Trent'anni della legge 194 (1)

● «Sembra che parlino della 194, ma ancora una volta uomini parlano tra loro usando il corpo femminile». Come si fa a non sospettare che il periodico rigurgito «sulla 194» non sia in realtà il solito espediente per ricordare a tutte che la nostra è una libertà condizionata?

La verità è che le richieste di modifica della legge 194 prescindono dalle statistiche e dalla stessa realtà: l'aborto tra le italiane è in costante diminuzione, la natalità è aumentata, e sono costrette a ricorrere all'aborto soprattutto le donne straniere che non possono liberamente accedere alla contraccezione.

La legge 194 ha 30 anni e forse si potrebbe insieme a uomini e donne, cattolici e laici, italiane e immigrate - ragionare per renderla più funzionale e più adeguata alle avanzate possibilità che la scienza ci offre: tutte le possibilità.

Ma, in assenza di atti e di parole che garantiscano un reale confronto, si alimentano l'ostilità e il dubbio che quello che si vuole veramente è contrastare la piena libertà per le donne di decidere: nei rapporti con l'altro sesso, sul lavoro, in politica e soprattutto rispetto al loro corpo fertile. Questo è il vero problema.

Non fonderemo niente di nuovo se non si mettono le basi per una responsabilità duale della vita. Dove duale non vuol dire che gli uomini decidono insieme alle donne della loro pancia, ma che uomini e donne fanno della loro differenza il possibile cardine per una convivenza civile.

Alla base di questa differenza c'è però una disparità: le donne hanno un corpo fertile, le donne possono concepire. E possono - se vogliono, quando vogliono - far nascere, quindi dare la vita. Quando una donna decide di non portare avanti una gravidanza, nei tempi e nei modi previsti dalla legge, assume una responsabilità di cui, in coscienza, è l'unica titolare.

Ogni essere umano è al mondo per volontà di una donna. Parliamo di questo. Non giriamo intorno al problema. La libertà delle donne passa per l'autodeterminazione e il suo esercizio segna i confini tra una possibile democrazia e l'inciviltà.

L'autodeterminazione femminile nella legge 194 è l'unica acquisizione di questa democrazia che possiamo traghettare in una democrazia paritaria come atto politicamente condiviso tra uomini e donne (è definita dalla legge votata nel 1978 e confermata dal referendum).

Questi sono i termini della questione che noi riteniamo debbano essere discussi e lo faremo pubblicamente.

Ester Pacor

Trent'anni dalla legge 194 (2)

● L'articolo apparso sul «Piccolo» del 5 febbraio scorso, a pagina 22, «Aborto, sessanta firme illustri si schierano a difesa della legge 194 e contro la moratoria», suscita alcune riflessioni.

La proposta di moratoria, avanzata da Giuliano Ferrara, viene definita dai firmatari un «imbarbarimento culturale», ma il vero imbarbarimento è la strage silenziosa di vittime innocenti che una legge vergognosa come la 194 ha purtroppo legalizzato. L'aborto è un omicidio, tuttavia è diventato un diritto. Eliminare una vita umana ormai è facile come eliminare una cisti.

Gli abortisti plaudento al sostanziale dimezzamento del numero delle interruzioni di gravidanza, ma ogni persona che ha un minimo di coscienza dovrebbe essere felice soltanto se il numero degli aborti fosse pari a zero. Ciò potrebbe verificarsi soltanto con un risveglio delle coscienze.

La vita inizia dal momento del concepimento e non dopo il terzo mese; questa realtà non potrà mai essere mutata né da una legge né da un referendum. Pertanto non esiste un diritto all'autodeterminazione quando è in gioco la vita di un essere umano; non esiste alcuna libertà di scelta sulla pelle altrui.

Se una donna non accetta di avere un figlio, qualunque sia il motivo, può partorire in ospedale senza fornire le proprie generalità e senza l'obbligo di comanda del sig. Deiana

L'ALBUM



I ragionieri della V A del «Da Vinci» a quarant'anni dalla maturità

Si sono ritrovati per ricordare gli indimenticabili anni trascorsi sui banchi del «Da Vinci» i ragionieri della V A, diplomatisi nel 1967. Eccoli di nuovo insieme a quarant'anni dall'esame di maturità. In piedi da sinistra: Ennio Balos, Sergio Ubani, Grazia Pampanin, Adriano Frezza, Livio Lupetin, Luigi Venanzi, Marina Vesseli, Guido Trevisan, Franco Masè, Giampaolo Purelli. Seduti, da sinistra: Adriana Varisco, Livia Sbisà, Annamaria Udovisi, Nadia Sodnich, Fulvia Bracchi, Franca Frank, Benedetta Fontana, Orietta Udovici, Mario Bruni

IL CASO

Le difficoltà per ottenere esenzioni e i tanti medicinali non rimborsabili...

Malata di Aids e senza farmaci

Mi presento. Sono Caterina Zorzi, ho 46 anni, da 23 convivo con l'Hiv e negli ultimi 6 con l'Aids. Di questo argomento si parla poco e male, raramente si usa il termine «preservativo» e solo il 1.0 dicembre, Giornata mondiale di lotta all'Aids. Mai si parla dei fattori socio-sanitari ed economici in cui viviamo noi ammalati in Italia. In altri Paesi dell'Europa del Sud (Portogallo, Spagna, Francia e Grecia) i malati percepiscono uno stipendio/pensione di 450/500 euro contro i 257 euro italiani (ci hanno abbonato altri 4 euro) qui c'è anche il rischio che ogni 2 anni ti blocchino la pensione. Tanto è il tempo che ti viene dato affinché i nostri governanti capiscano come stai o se hai trovato la pillola magica e perciò sei guarita... Intanto che Roma decide se gli esami che hai portato sono reali,

ti bloccano la pensione.

Io non sono stata particolarmente fortunata. Dalla prima volta che ho fatto la richiesta, ho dovuto aspettare tre anni prima di poter accedere al «malloppo», ma allora lavoravo in psichiatria e avevo un compagno meraviglioso che non mi ha fatto pesare il fatto che non riuscivo a partecipare alle spese della casa. Arrivarono i soldi, pagammo i debiti e scattavano i 2 anni della revisione (di che?) ma tra il fax di via Farneto e l'Inps non c'era sintonia e così altri 3 mesi a secco chiedendo prestiti ad amici, assistenti familiari e a chi poteva aiutarmi. Ma l'ultima volta (così credevo) è stato scandaloso: sono rimasta senza soldi per 8 mesi, vivo sola, ho un affitto e le bollette relative. Voi che state leggendo questo mio scritto mi spiegate come può vivere una persona come me che oltre a

usare gli antiretrovirali (nel lontano '92 sono stata una di quei 4 pazzi che si sono incatenati a Farinista, stanchi di vedere amici morire dato che pochi avevano i soldi per andare in Svizzera, a San Marino o a Città del Vaticano dove a prezzi allucinati comperavi i farmaci). La cosa riuscì e di lì a un anno tutti gli ospedali italiani potevano beneficiarne. Ma la vita di una persona che ha l'Hiv/Aids non è fatta di soli farmaci, c'è chi come me usa anche la medicina non convenzionale, ma tali farmaci non vengono rimborsati. La dietologa mi ha prescritto una dieta, anche questi cibi costano. Ho dei problemi di pressione arteriosa che mi provocano degli svenimenti. Devo vivere, voglio vivere poco o tanto che sia, ma con dignità, senza chiedere prestiti a chicchessia.

Caterina Zorzi

portarsi a casa il bambino. Tale opportunità non viene mai pubblicizzata dagli abortisti, forse perché abortire è più comodo e veloce. Ma la vita è sacra e va difesa sempre.

Dunque non ascoltiamo le vuote parole delle «firme illustri», falsi maestri paladini di falsi diritti, ma seguiamo piuttosto la strada dell'amore per la vita, che cancella l'egoismo e le meschinità dei nostri cuori.

Emiliano Lopreato

Dov'è la raccomandata

● Rispondo alla lettera «Raccomandata in lavorazione», pubblicata sulle «Segnalazioni» del 4 febbraio scorso, nella quale il signor Giovanni Deiana evidenzia come una sua raccomandata inviata il giorno 16 gennaio non risultò ancora pervenuta al destinatario, come risulterebbe anche dalla sua consultazione sulla pagina «Dovequando» sul sito www.poste.it

Ho provveduto a avviare dei controlli. Dalle nostre verifiche risulta che la raccomandata del sig. Deiana

è stata regolarmente avviata mercoledì 16 gennaio dall'ufficio postale di Trieste 7 di via Marconi e successivamente inviata dal centro postale di Trieste C.P.O. a quello di Trieste Centro nella giornata di venerdì 18 gennaio, dove il destinatario Est Energy detiene una casella postale. Devo pertanto precisare che la raccomandata, ritirata regolarmente lunedì 21 gennaio, era già disponibile dalla giornata di venerdì 18 gennaio, in regola con i tempi di recapito previsti per questo tipo di invio.

Sono spiacente per le difficoltà incontrate dal lettore nel monitorare via Internet il percorso del proprio invio, dovute a alcune anomalie informatiche verificatesi a livello locale.

Agostino Mazzurco responsabile Ufficio comunicazione Poste Italiane

Pensioni di invalidità

● Vi è troppa distrazione, da parte di tutti, verso i portatori di handicap, per i

quali si fa poco, molto poco. Il dato che più deve preoccupare, a giudizio del Partito pensionati, è rappresentato dai tanti inabili totali inidonei al lavoro, che ricevono una pensione di appena 247 euro e molte volte si tratta di cittadini privi di altri redditi o di sostegni parentali, che devono vivere solo e soltanto con questa miseria.

Credo, quale rappresentante del Partito pensionati, che in un Paese come l'Italia, dove si spendono cifre iperboliche per tante cose non indispensabili, di cui si può fare tranquillamente a meno, si possano facilmente trovare le risorse per dare a questi cittadini meno fortunati degli altri quella concreta solidarietà che possa loro assicurare una vita dignitosa.

Proprio per questo il Partito pensionati chiede che le pensioni di invalidità siano almeno portate al famoso vecchio milione (euro 516,46) e che al tempo stesso vi sia il raddoppio dell'indennità di accompagnamento.

Luigi Ferone consigliere regionale Fvg del Partito pensionati

Zona nautica

● La firma del trattato che stabilisce di comune accordo che la capitale dell'Euro-regione sia Trieste, rende giustizia a tutti voi. Il motivo del perché di questa affermazione, è molto semplice, siete coloro che, consapevoli o inconsapevoli, avete difeso un diritto secolare, quello di essere un popolo del mare e come tale, amarlo e difenderlo da chi vuole farlo sua proprietà esclusiva, mentre il diritto «libertà dei mari» è stato sempre nei vostri cuori.

Forse non vi rendete conto che questo «diritto» è inciso nel vostro Dna, basterebbe vedere quante barche da diporto ci sono nella nostra zona, e quante ancora ci sarebbero se i «posti barca» aumentassero.

Certamente quest'anno si è verificata una svolta nello «stallo delle decisioni» da parte delle autorità competenti, con ancora timide iniziative, ma che prenderanno corpo in tempi molto vicini. L'allargamento della XIII Zona sarà inevitabile. Ora che anche la Slovenia con i suoi porti di Capodistria, Isola, Pirano e Portorose entra a far parte di questa nuova realtà, si porrà il problema della Zona Nautica.

Non sono un profeta, ma come dissi «i mastodonti del mare arriveranno», così oggi dico che ci sarà anche una Zona nautica europea, che comprenderà anche la Slovenia, per ora. Ma rimanendo nell'argomento che ha fatto notizia, di Trieste capitale, senza fare propaganda politica, dobbiamo rendere «onore al merito» della Regione, per aver compiuto questa operazione strategica di portata storica.

Forse i «soliti detrattori» non vedono nulla di più che un pezzo di carta, ma non è così, quel pezzo di carta rende giustizia a un secolare principio, quello che rese «grande e libera» questa città. Il principio della libertà sui mari. Tale principio che è stato testardamente perseguito sin dai tempi di Roma, passando per un Medioevo tragico e trovando poi chi comprendeva che Trieste era «nel giusto», ha vinto la sua prima battaglia. State certi che molte gelosie si risveglieranno, per fermare o almeno rallentare la realizzazione di tale principio.

Ma la storia non si ferma e i principi «giusti» prima o poi si affermano. Da queste pagine, per quanto mi è consentito, non posso che affermare «grazie presidente». Ora però speriamo che l'attenzione si concentri su quanto ho sempre sostenuto.

Ci vuole un centro che pensi alla nautica e dei Comuni che dispongano di un assessorato alla Nautica, perché organizzino sul proprio territorio gli insediamenti delle marine e dei porti turistici e questo deve essere realizzato nel più breve tempo possibile, altrimenti ancora una volta si allontanerà la possibilità che la nautica in tutta la costa si sviluppi in quantità e in qualità.

Trieste capitale è da costruire, ci vuole volontà e pazienza ma forse questa volta è tutto vero. Auguri a tutti voi che ci avete sostenuto in tutti questi anni, permettendoci di divulgare lo sport della vela e non solo come attività, ma anche come insegnamento di amore per il mare e per la libertà che esso rappresenta.

Walter Grassi

NOI E L'AUTO

Nuove tecniche antismog: il motore si spegne da solo

di Giorgio Cappel

«In caso di fermata spegnere il motore». E' un avviso, neanche tanto raro e dal vago sapore ecologico, che vediamo all'ingresso di molte gallerie italiane. Non solo: alcuni comuni, resisi conto di particolari tratti stradali in cui spesso si formano significativi ingorghi, invece che provvedere ad una modifica della viabilità, si salvano l'anima con la citata raccomandazione antinquinamento: tanto siete fermi, già che ci siete risparmiate benzina.

A tal proposito non si può non ricordare l'ancor recente (04.10.2007) norma del Nuovo Codice della Strada, che prevede il divieto di lasciare il motore acceso, in caso di sosta o fermata, «allo scopo di far mantenere in funzione l'impianto di condizionamento d'aria».

Insomma un fiorire di indicazioni per evitare sprechi di carburante.

Il concetto viene da lontano. Circa 25 anni fa (posso sbagliare di non più di un anno) alcune case automobilistiche avevano introdotto un meccanismo automatico che, a veicolo fermo, spegneva il motore. Il dispositivo, all'epoca, ha avuto scarso successo per la complessità di un sistema introdotto su vetture tradizionali.

E' noto che prima dell'avvento dell'elettronica spinta, gli istanti iniziali del funzionamento di un motore erano molto inquinanti. Inoltre vi era il tormento dei motorini di avviamento, continuamente sollecitati, ed il collasso delle batterie chiamate con frequenza estremamente più elevata ad avviamenti che richiedevano il massimo sforzo energetico. Ultimamente il problema è ritornato di moda, grazie alle modifiche introdotte, nel frattempo, al funzionamento dei motori ormai con il cervello elettronico ed alla produzione di batterie, sempre al piombo, ma irrobustite.

Siamo alla vigilia dell'introduzione sul mercato, da parte di notissime case automobilistiche, di vetture che al minimo vedranno spegnersi il motore. E' stato calcolato un risparmio fino al 10%, anche se, in casi particolari (percorsi autostradali, oppure brevissimi), la percentuale può scendere anche a zero. In media si prevede un 5%.

La riaccensione del motore avverrà, a seconda delle scelte costruttive, o attraverso il classico motorino di avviamento, oppure anche grazie all'alternatore opportunamente modificato. Quest'ultima scelta sarà limitata ai motori a benzina in quanto quelli a gasolio, che richiedono maggior coppia all'avviamento, potrebbero creare dei problemi alle cinghie che collegano l'alternatore: rischio rottura per lo sforzo.

Insomma una continua ricerca antinquinamento che ci avvicinerà all'Euro 5, la cui nascita ufficiale è prevista fra pochi mesi (entro il 2 luglio) e che diventerà obbligatoria a partire dal gennaio 2011.

L'OPINIONE

Basta «papocchi», serve un governo vero

Non solo per la legge di gravità, ma tutto ciò che non può stare in piedi prima o poi cade. L'importante è impedire ora ulteriori danni dopo la caduta. Le rovinose cadute generano rotture e cocci che spesso è impossibile ripristinare o incollare. Nelle camere della politica italiana c'è troppa rabbia, troppa ostinazione, troppa furibonda determinazione. Il tutto non fa certo bene all'immagine del popolo italiano che non è lo specchio della politica politicante della nostra rappresentanza in Parlamento. E' stata vergognosa e poco edificante la pagina a cui abbiamo assistito in Senato; un pomeriggio indegno con tanto di svenimento, insulti ed eccessi di salivazione culminati con brindisi e spumante al termine delle votazioni. Speriamo che le cose cambino in meglio a partire da oggi. Ci hanno proposto solo governi esplorativi, governi istituzionali o governicchi, pateracchi, papocchi a cui abbiamo assistito tante volte. E meglio andare al voto e lasciare la scelta agli elettori che si fidano sempre meno delle direttive e dei consigli del Palazzo. C'è bisogno al più presto di un governo che governi. Il Paese vuole evitare una instabilità troppo lunga; necessita coerenza, serietà e una guida sicura e un consenso popolare per evitare i giochini del Palazzo. Si deve celebrare la Costituzione nei fatti e non solo a chiacchiere. Non è auspicabile un governo posticcio, a tempo e a sovranità limitata. La crisi economica della famiglia, il rischio della depressione globale, i conti pubblici, i problemi della sicurezza e dell'immondizia richiedono decisioni rapide. Dobbiamo svegliarci e ricordandoci che c'è il rischio che «al peggio non ci sia mai fine».

Ruggero Battaglia

In crociera con IL PICCOLO. Un'offerta esclusiva per i nostri lettori. Dal 27 marzo al 4 aprile, con Costa Crociere verso Spagna e Portogallo.

RAGAZZI GRATIS!



Costa Europa: Spagna e Portogallo. Partenza da Savona il 27 marzo 8 giorni

da € 690* per adulto

Privilegi inclusi nel prezzo per i lettori de «Il Piccolo»

- Tariffa PrenotaSubito garantita per prenotazioni entro il 15 febbraio
- Cocktail di benvenuto
- Forfait di bevande a pranzo e cena
- Trasferimento gratuito in pullman a/r da Trieste e Udine a Savona

* Prezzo per persona in cabina doppia interna di categoria 1, comprensivo di trasferimento pullman a/r da Trieste e Udine a Savona, pacchetto bevande ai pasti e cocktail di benvenuto. Sono escluse le tasse portuali (120 euro), la quota di servizio e il supplemento carburante (40 euro). Promozione cumulabile solo con i privilegi Costa Club. I ragazzi (massimo 2) fino a 18 anni viaggiano gratis in cabina con due adulti.

Costa CROCIERE

La vacanza che ti manca

Ritaglia questa annuncio e portalo alla tua Agenzia di Viaggi di fiducia: il codice sconto da utilizzare per la prenotazione è PICCOLCC

SPORT

DEL LUNEDÌ

SERIE A

I nerazzurri espungano il Cibi, i friulani superati nella ripresa

L'Inter vola, la Juve passa a Udine

ROMA L'Inter vola nel posticipo serale al «Cibi» (gol di Cambiasso e Suazo), ma il Catania non demerita. Il veterano laquinta rilancia la Juventus e l'esordiente Paloschi, 18 anni e un mese, regala al Milan il gol partita contro il Siena. Giovani e meno giovani: eccoli i protagonisti della 22/ma giornata del campionato di serie A. E meno male per i rossoneri che in casa loro (ma non solo, se si pensa a Balotelli) la linea verde funziona: così, se pure Pato sta fuori, ci pensa un altro giovane a risolvere la partita ed a rilanciarli in scia della Fiorentina, quarta, per la corsa ad un posto champions.

Quanto alla Juventus supera in rimonta l'Udinese e si piazza saldamente al terzo po-

sto mettendo la Fiorentina a distanza di sicurezza (+6 il distacco dai viola). Ci pensa l'ex di turno, Vincenzo Iaquinta a mettere a segno il gol vittoria che rilancia la Juve (l'Udinese era andata in vantaggio con Dossena mentre il pareggio lo aveva messo a segno Camoranesi) nei quartieri alti della classifica.

E ancora un giovanissimo a regalare al Milan tre punti preziosi nella corsa Champions League. Venti secondi dopo il suo ingresso in campo, Alberto Paloschi, con la freddezza di un veterano va in gol, un gol che vale tre punti e che consolida la posizione del Milan in piena zona Champions.

● Alle pagine 26 e 27



Il friulano Dossena mentre contrasta Camoranesi

SERIE B La società alabardata in settimana invierà un dvd a Collina con tutte le immagini che documentano i torti subiti dalla squadra di Maran

Palanca alla Triestina: «Mi scuso per l'errore»

Dopo il gol irregolare convalidato al Lecce, il direttore di gara ha incontrato Fantinel in aereo

TRIESTE La sconfitta di Lecce porta il nome dell'arbitro Palanca. Non serviva la moviola per capire che il gol di Munari, che ha costretto la Triestina ad alzare bandiera bianca, era irregolare. Viziato da tre irregolarità: la punizione battuta con la palla in movimento, Abbruscato che commette fallo su Petras con Munari che piomba addosso a Pesaresi. Palanca e il suo assistente non ha visto nulla, ma nel dopo partita ha riconosciuto l'errore.

Il direttore di gara, suo malgrado, è salito sullo stesso volo da Brindisi sul quale erano imbarcati gli alabardati. Quando è salito sull'aereo il direttore di gara sapeva già di averla fatta grossa. Si era probabilmente sentito con il suo capo Pierluigi Collina e numerosi amici lo avevano avvisato che i moviolisti alla televisione lo stavano massacrando.

Il malcapitato Palanca, in compagnia dei suoi collaboratori, in aereo ha tentato di farsi piccolo piccolo ma giocatori e dirigenti della Triestina lo avevano ormai individuato. Il presidente Stefano Fantinel è andato legittimamente a chiedere spiegazioni. All'arbitro non è rimasto che chiedere scusa. Anche più volte. «Si è vero, ci ha chiesto scusa, ma ormai il danno era fatto», osserva il presidente alabardato. Il numero uno della Triestina nei prossimi giorni spedisce un dossier a Matarrese e Collina, accompagnando da un dvd con tutti i torti arbitrali subiti dalla squadra alabardata.

Ma non c'è tempo per le recriminazioni, domani sera alle 20.30 la Triestina affronterà allo stadio Rocco lo Spezia. Non sarà della partita perché squalificato (due turni) il difensore Kyriazis, mentre Minelli è in forse per la frattura del setto nasale.

● Alle pagine 24 e 25



L'arbitro Palanca con il cartellino rosso in mano si prepara ad espellere Kyriazis, mentre il capitano alabardato Allegretti protesta nei confronti del direttore di gara (Foto di Andrea Lasorte)

A TUTTOCAMPO

Altre polemiche

Ancora favori alla capolista: stavolta a Catania sbaglia Farina

di Italo Cucci

Imbarazzante. Non ho parole. Dopo l'inventato rigore di Couto che ha portato all'affondamento del Parma: dopo il rigore d'orecchio che ha ingiustamente punito l'Empoli; ecco il gol di Cambiasso in lampante fuorigioco che rompe l'equilibratissimo e coraggioso Catania e regala all'Inter un'altra vittoria da scandalo. Già: i furiosi della domenica sono scandalizzati; i prudenti parlano di fatalità; gli amici del clan nerazzurro gridano addirittura che è in atto una congiura del destino contro la Grande Inter che potrebbe vincere senza favori ed è costretta - ahilei! - ad incassarli insieme alle proteste e ai sospetti che ormai montano come panna. E il tutto è successo a Catania, sotto gli occhi di quell'arbitro - Farina - che ebbe la sventura di dirigere il derby col Palermo al termine del quale perse la vita il povero Raciti.

Imbarazzante: dopo il summit di lunedì con Collina il caos nel mondo arbitrale dilaga al termine di una domenica che era parsa riacquistare un equilibrio arbitrale. Imbarazzante: e non dico altro perché in questo mondo impazzito, in questo campionato da anni dominato dalla moviola e dai sospetti, è d'obbligo tenere una condotta responsabile. Ma è ora che qualcuno intervenga. Magari lo stesso Moratti, che invece getta benzina sul fuoco parlando di banditi al popolo tifoso che da anni vede ormai banditi dappertutto. Peccato, Peccato - soprattutto - che a far le spese di questa situazione siano le squadre più deboli, quelle destinate a giocare la salvezza. Ricorderemo questa giornata - per fortuna - anche come la domenica dei Dieci Secondi.

● A pagina 27

BASKET B2

Prova indecorosa della formazione triestina che cede le armi senza neanche lottare

L'Acegas si spegne dopo 8', batosta a Iesolo

La società usa il pugno di ferro: stipendi congelati a tempo indeterminato

IESOLO La più brutta Acegas della stagione perde senza l'onore delle armi sul campo dello Smile Jesolo dando definitivamente l'addio alle residue speranze di play-off. E dopo l'ennesima prova indecorosa, la società decide di congelare gli stipendi fino alla fine del campionato. Squadra che aveva vissuto una vigilia carica di aspettative ma che, sul campo, non è riuscita a tradurre la sua voglia e il suo orgoglio giocando una gara davvero difficile da spiegare. Un'Acegas senza idee e senza cuore, capace di reggere l'urto della sua avver-

saria nei primi otto minuti per poi sciogliersi come neve al sole. Vedere Trieste ridotta in queste condizioni preoccupa in prospettiva: 9/26 da due, 6/31 da tre, 15/57 dal campo per un 26% che dice molto. Pensare di salvarsi giocando in questo modo diventa davvero quasi un atto di fede.

Acegas con Matteo Metz in quintetto in un inizio di partita favorevole alla formazione triestina. Pasini affianca alla giovane guardia la coppia Muzio-Pigato affidandosi sotto i tabelloni al duo Pilat-Losavio, formazione che garantisce l'in-



Il coach dell'Acegas «Topone» Pasini

tensità che il coach romagnolo aveva chiesto sin dalla palla a due iniziale. Trieste va sotto in apertura per la bomba di Forray poi prende in mano l'inerzia della sfida, manda in bonus lo Smile dopo appena tre minuti e con un Pigato protagonista di una partenza convincente (dieci punti consecutivi dopo il 2/2 iniziale ai liberi di Losavio) si porta avanti e conduce fino all'11-12. Ma è solo un fuoco di paglia, alla distanza lo Iesolo prende nettamente il sopravvento.

● A pagina 37

GINNASTICA

L'atleta triestina ne avrà per quattro mesi, Olimpiadi a rischio

La Macrì si infortuna in gara: rotto il tendine d'Achille

TRIESTE L'Artistica '81 chiude al secondo posto la prima gara dei campionati italiani di serie A di ginnastica artistica, che si sono tenuti sabato sera a Pavia. E, però, un podio amaro per un grave infortunio: Federica Macrì, alla terza rotazione, si fa male in una diagonale del corpo libero ed è costretta ad uscire in braccio a Diego Pecar, il suo allenatore. Immediatamente trasportata al pronto soccorso, l'esito della caduta è stato subito chiaro: lacerazione al tendine d'Achille. Federica sarà operata oggi. Olimpiadi a rischio,



La ginnasta triestina Federica Macrì

● A pagina 42



Un'immagine d'archivio dei tifosi dello Spezia (Foto Lasorte)

Sputi e monete all'assistente Multata la società spezzina

MILANO Ammenda di 25mila euro con diffida allo Spezia per il lancio dei tifosi di una bottiglietta, di alcune monete e gli sputi verso un assis-

stente. Multato il Ravenna (15mila euro) per non aver impedito che una persona non identificata entrasse nello spogliatoio arbitrale.



Una foto della gara di andata Ravenna-Triestina

Ingiurie al direttore di gara Inibiti dirigenti del Ravenna

MILANO Gianni Fabbri e Ido Casalboni, presidente e vice del Ravenna, sono stati inibiti fino al 10 aprile prossimo per essere entra-

ti in campo e aver ingiuriato l'arbitro. Ammenda di 3mila euro e diffida per il dirigente del Treviso Giovanni Gardini.

I TORTI ARBITRALI CONTRO LA TRIESTINA

TRIESTINA-BOLOGNA 1-3

Maldestro stop di Kyriazis che tocca con un braccio su cross dalla sinistra: forse Brighi avrebbe potuto sorvolare avendo già assegnato un rigore contro la Triestina nel primo tempo.

VICENZA-TRIESTINA 2-2

Petras sembra soltanto sfiorare da dietro Schwach. Rigore e fallo da ultimo uomo: espulso.

RAVENNA-TRIESTINA 2-2

Su cross dalla destra Mezzano colpisce con il braccio involontariamente: rigore.

TRIESTINA-FROSINONE 1-2

Petras sfiora soltanto da dietro Dedic che cade a terra: rigore.

TRIESTINA-AVELLINO 2-2

Peana tocca nettamente la palla ma nel contrasto Sestu finisce a terra: rigore contro gli alabardati.



TREVISI-TRIESTINA 2-0

Dei in uscita interviene sulla palla, per l'arbitro invece è fallo su Barreto: rigore (parato da Dei).

MESSINA-TRIESTINA 1-2

Il contatto di Lima con Degano è lieve e prima l'attaccante commette un netto fallo di mani: per l'arbitro invece è rigore con espulsione dell'andorrano.

TRIESTINA-CHIEVO 1-1

Il gol dei gialloblù è viziato da un fallo di Pellissier su Dei in area piccola.

LECCE-TRIESTINA 1-0

Il gol dei salentini è tre volte irregolare: punizione battuta con palla in movimento, fallo di Abbruscato su Petras e soprattutto di Munari su Pesaresi.

SERIE B L'arbitro è salito a Brindisi sullo stesso volo della Triestina ammettendo lo sbaglio al presidente alabardato

Fantinel: «Palanca ci ha chiesto scusa»

«Presto sul tavolo di Matarrese e Collina un dossier con dvd sui torti subiti»

di Maurizio Cattaruzza

TRIESTE All'arbitro Luca Palanca di Roma è venuto un mezzo colpo quando, al momento di imbarcarsi a Brindisi per il volo di ritorno, ha intravisto le tute dei giocatori della Triestina. Era imbarazzato e soprattutto aveva una coda di paglia lunga due metri (o anche più) per aver convalidato il gol di Munari al 91', viziato da un evidente fallo del centrocampista sul difensore alabardato Pesaresi.

Quando è salito sull'aereo il direttore di gara sapeva già di averla fatta grossa. Si era sentito con il suo capo Pierluigi Collina e numerosi amici lo avevano avvisato che i moviolisti alla televisione lo stavano massacrando.

Un imbarazzo, il suo, moltiplicato al cubo perché prima della partita - ed è questo il gustoso retroscena - Palanca si era avvicinato amichevolmente a David Dei e si era scusato con lui per l'errore commesso poche settimane prima a Treviso, quando aveva fischioato contro l'Unione un rigore inesistente. Il portiere alabardato, uscito a valanga su Barreto, aveva cercato in tutte le maniere di convincere l'arbitro dell'abbaglio preso. Sembrava, quindi, un bel gesto distensivo quello di Palanca, ma la beffa doveva ancora arrivare. Se sbagliare è umano, perseverare è diabolico. «Non ho ancora

smaltito tutta la rabbia - ammette Stefano Fantinel - non è possibile che ci capiti Palanca dopo sole quattro settimane dalla partita di Treviso...»

Ma non è finita qui. Il malcapitato Palanca, in compagnia dei suoi collaboratori, in aereo

ha tentato di farsi piccolo piccolo ma giocatori e dirigenti della Triestina lo avevano ormai individuato. Fantinel, che è un galantuomo, non si è sognato di buttarlo giù, ma è andato legittimamente a chiedere spiegazioni. Palanca era visibilmente a disagio a quel punto - raccontano i testimoni della scena - e non gli è rimasta che una via di fuga: chiedere umilmente scusa. Anche più volte. «Si è vero, ci ha chiesto scusa, ma ormai il danno era fatto», osserva il presidente alabardato.

Fantinel, ma cosa avete fatto agli arbitri?

Proprio non lo so, non so spiegarmelo. I conti non battono più, hanno commesso troppi errori quest'anno contro di noi.

Quel gol di Munari grida vendetta...

E sì, ancora non mi va giù. Pazienza l'arbitro che già contro il Treviso aveva dimostrato di avere scarso feeling con la Triestina, ma anche i guardalinee non hanno visto nulla. Eppure tutte le televisioni d'Italia hanno evidenziato l'irregolarità. Anzi, le irregolarità perché la punizione è stata battuta con la palla in movimento, Abbruscato probabilmente fa già lui fallo su Petras e poi Munari piomba addosso da dietro a Pesaresi.

Non per girare il coltello nella piaga, ma le statistiche dicono che siete la squadra cui sono stati fischiate contro più rigori, ben dieci. Non vi siete fatti sentire con Matarrese e Collina?

Certo che sì, avevamo mandato una mezza lettera di protesta, adesso invieremo un dossier e un dvd con tutti i torti arbitrali subiti. Purtroppo penso che servirà a poco. Il livello degli arbitri attuali è basso, sono scarsini ma non lo dico con

livore. Dico, invece, che il designatore poteva evitare di mandare Palanca a Lecce.

E il gol di Granoche era regolare?

Purtroppo sì, l'ho visto anche in tivù. Quella rete era da convalidare. Tuttavia non dobbiamo piangerci addosso. Protesteremo ma non dobbiamo eccedere nel vittimismo, c'è la partita infrasettimale con lo Spezia e dobbiamo vincerla a tutti i costi perché, nonostante due buonissime prestazioni, in due partite abbiamo raccolto la miseria di un punto.

E già, a pensarci bene c'è anche il gol sporco del Chievo determinato dallo sgambetto di Pellissier a Dei.

C'è anche quello, non voglio però più pensarci. Chiedo invece ai tifosi di darci una mano contro lo Spezia...

L'espulsione di Kyriazis era invece giusta, vero?

Sì, il difensore ha perso la testa e ha scalcioato un avversario. Un gesto che si poteva risparmiare. Purtroppo quel gol di Munari ha innescato un effetto a catena: il greco si è fatto espellere e Minelli in un contrasto si è rotto il naso proprio all'ultimo minuto. per fortuna gliel'hanno messo a posto.

IL PERSONAGGIO

Secondo il centrocampista triestino la gara di domani sera allo stadio Rocco può rappresentare una svolta

Principalli: «Prova del nove con lo Spezia»

«L'amaro finale di Lecce non deve condizionarci, il gruppo è in forte crescita»

«C'è la grande occasione di distanziare ancora di più la squadra ligure. Siamo marciando compatti con l'obiettivo di salvarci molto presto»

TRIESTE Principalli, esiste il pericolo di scendere in campo domani sera contro lo Spezia con la testa ancora all'amaro finale di Lecce?

Absolutamente no, anzi è proprio quello che ci siamo detti subito negli spogliatoi a fine partita: ormai questa di Lecce è andata, basta, inutile stare a ripensare agli errori dell'arbitro e del guardalinee. Mettiamocela alle spalle e pensiamo allo Spezia. Anche perché per noi quella di domani è una partita che può diventare fondamentale.

In che senso?

Intanto è un match contro una squadra che ha gli stessi nostri obiettivi e che si trova molti punti indietro: c'è la grande occasione di distanziarla ulteriormente. E poi ci sono molti altri scontri importanti in programma, con le squadre di bassa classifica che hanno incontri difficili. Insomma con i tre punti faremmo davvero un bel salto e ci ritroveremmo molto lontani dalla zona calda.

Dopo Chievo e Lecce si ritorna ad affrontare



Un duello aereo fra Sgrigna ed Esposito; nella foto centrale Granoche e Diamoutene a caccia del pallone (Foto Lasorte)

una squadra di bassa classifica: può esserci un problema di stimoli?

Io credo che con lo Spezia per noi sarà la prova del nove, per vedere se abbiamo finalmente capito lo spirito con cui bisogna andare in campo, che è quello fatto vedere nelle ultime partite. Anche a Lecce abbiamo corso e lottato tutti, da chi era in campo fino alla panchina. Si sta formando una squadra che marcia compatta con un unico obiettivo e che vuole ottenerlo il prima possibile. Ora dobbiamo dimostrare di scendere in campo con questo atteggiamento

contro qualsiasi avversaria.

Quanto brucia la sconfitta di sabato?

Tanto, perché non si meritava assolutamente di perdere. E stata una partita tatticamente perfetta, qualcosa abbiamo concesso ma anche noi abbiamo avuto le nostre occasioni e abbiamo sempre risposto colpo su colpo. Il pareggio sarebbe stato giustissimo per quanto visto in campo, purtroppo ogni tanto ci becciamo un arbitro che non ci porta molta fortuna.

Cosa puoi dire sull'azione del loro gol?

arbitraggio casalingo. Dispiace perché per la terza partita consecutiva abbiamo fatto molto bene, soprattutto contro grandi squadre attrezzate per la promozione. E il segnale che questa Triestina sta crescendo.

Domani sera spera di essere in campo?

Ma io ci spero sempre, devo cercare di sfruttare al massimo le occasioni che mi vengono date, come del resto ho cercato di fare anche a Lecce. Io ho cercato di dare il massimo e per l'ennesima volta sono andato vicino al gol: cerco insom-

ma di farmi trovare pronto quando sono chiamato in causa e di dire che io ci sono. Poi se l'utilizzo è per 90 minuti o mezz'ora o solo un quarto d'ora, questo lo decide il mister.

Ci sei rimasto male a non giocare dal primo minuto a Lecce dopo la grande prova contro il Chievo?

È chiaro che quando uno non gioca è sempre scontento, questo mi sembra normale. Ma io ribadisco quanto ho detto fin dal primo giorno: io sono a disposizione del mister e le sue scelte le ho sempre accettate tranquillamente: che poi a me tocchi domani o un'altra volta non conta, l'importante è farsi trovar pronti.

I tuoi compagni, a partire da Allegretti e Piangerelli, hanno speso molte parole di elogio per te la scorsa settimana: che effetto fa?

È molto importante per me, vuol dire essere apprezzato dai compagni e avere la loro fiducia.

an. ro.



Principalli e Sedivec durante una seduta di allenamento della Triestina (Foto Lasorte)



L'ex juventino Mark Iuliano da quest'anno al Ravenna

Il giudice sportivo squalifica altri 13 giocatori per domani

MILANO Stop per un turno a Carobbio (Albinoleffe), Iuliano (Ravenna), Moro (Messina), Paraschiv (Rimini), Taibi (Ascoli), Scurto (Trevi-

so), Pinardi (Modena), Biasi e Djuric (Cesena), Ciaramitaro (Chievo), Consonni (Grosseto), Dallamano (Brescia) e Porcari (Avellino).



Uno scontro di gioco fra il modenese Pinardi e Allegretti



L'ex alabardato Munari sventa di testa, mentre Minelli, Granoche, Petras e Kyriazis in linea fanno buona guardia (Foto Lasorte)

Il difensore centrale potrebbe scendere in campo ugualmente indossando una maschera protettiva

Frattura al naso per Minelli

Kyriaxis fermato per due giornate, Milani pronto al rientro

TRIESTE La Triestina è ritornata a casa sabato sera da Lecce non solo con tanta rabbia in corpo e il morale a pezzi, ma anche con le ossa rotte: per la precisione, quelle del naso del povero Minelli, vittima di uno scontro fortuito negli ultimi minuti di gioco, subito dopo il gol dei salentini. Una mi-

nifattura del setto nasale che è già stata ricomposta ieri mattina all'ospedale di Catinarina, dove al giocatore è stato applicato un tutore. Teoricamente, secondo lo staff medico, con un'adeguata mascherina di protezione Minelli potrebbe essere già in campo domani sera contro lo Spezia.



Piangerelli e Minelli difendono la porta alabardata (Foto Lasorte)

Il difensore greco, quindi, oltre alla sfida contro lo Spezia di domani sera, salterà anche la trasferta di Bologna. In precedenza, durante la partita, Kyriaxis era stato fra l'altro ammonito. A questo punto, nella rosa alabardata c'è solo Andrea Milani a poter fare il terzi-

no destro: il difensore ha ormai recuperato bene dall'infortunio muscolare che l'aveva bloccato per qualche settimana ed infatti era stato convocato per Lecce, anche se alla fine è rimasto in tribuna. Domani dovrebbe però toccare a lui.

A meno che Maran non ripro-

ponga un esperimento d'emergenza già visto nel secondo tempo contro l'Avellino e qualche altra volta in allenamento, ovvero arretrare Piangerelli in difesa sulla fascia destra. Una mossa che lascerebbe magari anche spazio per l'inserimento a centrocampo di Princivali. Senza contare che anche Tabbiani può eventualmente arretrare a esterno basso. Per ora però sono solamente ipotesi: Maran farà oggi il punto della situazione con i giocatori e deciderà di conseguenza.

Ieri mattina gli alabardati sono già ritornati al lavoro a Opicina, dove si alleneranno anche oggi pomeriggio. A parte i guai di Minelli non ci sono altri problemi fisici, a parte un leggero risentimento al polpaccio di Tabbiani. Ma nulla di preoccupante, tanto che l'ex barese si è allenato regolarmente. Fra i dubbi da sciogliere per l'Alabarda anti-Spezia, anche quello dell'attacco: è probabile che in una partita casalinga da vincere a tutti i costi Maran si riaffidi alla coppia Granoche-Della Rocca. Una decisione che poi aprirebbe le porte a due dubbi a centrocampo: Testini e Tabbiani infatti restano in pole per le fasce, ma a sperare in un posto ci sono anche Sgrigna, Baù e Sedivec.

Antonello Rodio

L'ANGOLO DELL'EX

Il giocatore del Lecce racconta l'episodio decisivo della gara ed elogia la prova degli avversari

Munari: «Ho cercato di prendere la palla»

«Non volevo commettere fallo, mi dispiace per l'Alabarda»

GLI AVVERSARI

Il tecnico del Lecce Papadopulo: «È difficile piegare la Triestina»

TRIESTE Rispetto alla partita di andata il Lecce di Papadopulo ha suscitato qualche perplessità sull'effettivo valore, o meglio sul suo peso alla rincorsa alla promozione diretta. L'impressione è che qualcosa, sul piano della costruzione del gioco, alla squadra salentina manchi. Il rapporto teso fra la stampa locale e l'allenatore nel dopo partita è la dimostrazione che a Lecce non tutto fila liscio.

L'ambiente salentino, insomma, non è compatto e nemmeno sereno e questo ha spinto Papadopulo a brida alla vittoria sulla Triestina senza esagerare. «Ritengo che sia importante sottolineare l'intensità della prova della mia squadra, che avrebbe potuto passare in vantaggio ben prima del gol di Munari. Non siamo stati capaci e fortunati - dice - nel ribattere a rete quanto costruito in precedenza. Quel palo di Tiribocchi grida, ad esempio, ancora vendetta».

Al di là dei demeriti del Lecce è la prova della Triestina ad aver messo in difficoltà il Lecce e Papadopulo, cavalleresamente, non manca di ribadirlo: «La Triestina è stata davvero brava. Gli alabardati sono una squadra veramente dura da battere, noi ne eravamo consapevoli visti i risultati precedenti. Non si mette in difficoltà il Chievo, vincendo a Modena e Messina per caso. La squadra alabardata ha giocato proprio con grande intensità, questo nonostante la buona posizione di classifica». E aggiunge: «Onore quindi a Maran ed ai suoi giocatori: hanno costituito davvero un banco di prova importante per la mia squadra. Abbiamo ottenuto una vittoria importante in una seconda parte di campionato che si rivelerà molto più dura e difficoltosa del previsto».

g. r.

TRIESTE Alla fine l'ago della bilancia l'ha fatto valere Gianni Munari con l'immaneabile legge dell'ex che coinvolgeva anche Abbruscato e a squadre invertite Piangerelli, Petras e Babù. L'ex alabardato, spostato nella ripresa da Papadopulo nel vecchio ruolo d'esterno, ha messo in crisi Pesaresi grazie alla sua maggior prestanza fisica. In poche parole l'Unione si è scontrata con un piccolo bulldozer che a furia di insistere ha aperto la crepa decisiva nel muro difensivo eretto da Maran.

Munari hai vinto la sfida degli ex. Ma il gol era regolare?

Sono contento, anche se mi dispiace per la mia ex squadra. Su quel pallone comunque sono andato con il chiaro intento di fare gol, non era mia intenzione fare fallo e non so nem-

meno se ne ho commesso uno. Voglio rivedere le immagini per giudicare l'azione. In qualunque caso ho toccato il pallone.

Un gol che porta in dote tre punti preziosi al Lecce, non trovi?

E' vero, segnare reti così dà maggior soddisfazione proprio perché questi sono tre punti sudati ma fondamentali.

La Triestina vi ha però fatto soffrire molto.

La verità è che la Triestina è un'ottima squadra. Dal centrocampo in avanti vanta ottime individualità, è una squadra ostica scesa a Lecce con il proposito di giocare e non di fare le barricate. Sono convinto che gli alabardati si toglieranno altre soddisfazioni rendendo la vita difficile a tutti.

Qual è stata la chiave di volta della partita?



Munari segna il gol partita (Foto Lasorte)

Sicuramente l'inserimento di Valdes sulla trequarti. Giocando con una mezzapunta e dandogli spazio per inventare abbiamo dato meno punti di riferimento.

Direi che la mia squadra ha fatto una buona gara viste le occasioni costruite, potevamo far gol anche prima. Mi sembra giusto riconoscere il fatto che anche gli alabardati avrebbero potuto tranquillamente segnare e, in quel caso, forse la parti-

ta avrebbe preso un'altra piega. La differenza in fondo è tutta qua.

Chi sarà promosso in serie A?

E' davvero difficile fare pronostici, c'è così tanta concorrenza. Ci sono almeno quattro squadre in un gruzzolo di punti che sino alla fine non molleranno la presa. Impossibile stabilire oggi chi sarà in grado di assicurarsi la promozione diretta in anticipo.

Giuliano Riccio

IL PAGELLONE



David DEI

Punito da un altro gol irregolare. Questa volta, rispetto la gara contro il Chievo, è Pesaresi a subire fallo. Una sconfitta che non meritava né la Triestina né lui, sempre attento fra i pali. Una sicurezza da mantenere contro Spezia e Bologna.

7



Georgios KYRIAZIS

Perde la testa dopo il gol irregolare scagliando Tiribocchi. Poco importa se l'attaccante del Lecce aveva commesso fallo, certe cose non si fanno. Il motivo si può leggere nelle decisioni del giudice sportivo: niente Spezia e Bologna per il greco.

5



Martin PETRAS

Forse nell'azione decisiva poteva difendere meglio quel pallone strappatogli flosamente da Abbruscato. Ma il difensore durante la gara si è comportato bene, dimostrando di poter dire la sua con accanto un difensore come Minelli.

6



Mauro MINELLI

Per non perdere l'uomo che comanda la difesa alabardata lo staff medico con lo Spezia dovrà applicargli una maschera protettiva. Nella trasferta allo stadio di via del Mare, infatti, si è rotto il naso. A dimostrazione che lui non molla mai.

6



Emanuele PESARESÌ

Un conto è avere ragione di Angelo, un'altra contrastare Munari e Abbruscato. La mezza insufficienza è dovuta a questo, mentre sul gol degli ex alabardati ora in maglia giallorossa il difensore non ha colpe. La rete era irregolare.

5,5



Luca TABBIANI

Le occasioni migliori capitano sui suoi piedi, ma non riesce a segnare il suo primo gol in maglia alabardata. Sulla fascia destra oramai Maran, che l'ha voluto dal Bari, non lo toglierà mai più. Lui lo ripaga coprendo bene la corsia e proponendosi in attacco.

6,5



Luigi PIANGERELLI

Una cerniera del centrocampo sulla quale Maran non può prescindere. Recupera palloni e imposta l'azione, servendo anche un assist al bacio per Granoche che non inquadra però la porta. Assieme a Princivali è finito sul taccuino dell'arbitro.

6,5



Riccardo ALLEGRETTI

E' sempre lui il leader della squadra, quello che prende per mano il gruppo non solo calciando le sue pericolose punizioni. Il capitano adesso dovrà far smaltire la rabbia per la sconfitta alla Triestina, l'impegno di domani con lo Spezia è troppo importante.

6,5



Emiliano TESTINI

Ormai il suo standard di gioco è quello dell'ultimo mese. Sulla fascia sinistra conferma uno stato di forma eccellente, condito da una buona dose di fiducia che lo porta a pressare e spingere. Adesso gli manca solo il gol.

6,5



Alessandro SGRIGNA

Infilza la porta di Benussi, ma il gol è annullato per fuorigioco. All'attaccante alabardato, però, resterà sempre il dubbio. Domani sera allo stadio Rocco potrebbe fare posto alla coppia Della Rocca-Granoche, a meno che Maran non sacrifichi l'altro pupillo Tabbiani.

6



Pablo GRANOCHÉ

Lavora sodo nel ruolo di prima punta rendendosi come al solito pericoloso. Una lotta solitaria contro tutta la difesa leccese, poi lascia il campo nel finale sostituito da Della Rocca. La coppia d'attaccanti domani sera potrebbe tornare di nuovo insieme.

6,5

ROLANDO MARAN

Ha disposto bene la squadra in campo con gli uomini migliori e aveva già il pareggio in tasca quando il Lecce e l'arbitro glielo hanno portato via.

6

Udinese	1
Juventus	2
MARCATORI: nel pt 6' Dossena; nel st 15' Camoranesi, 31' Iaquineta. UDINESE (3-4-3): Handanovic, Zapata, Coda, Lukovic, Ferronetti (42' Candreva), D'Agostino, Inler, Dossena, Floro Flores, Quagliarella, Di Natale. A disp.: Chimenti, Zapotocny, Colombo, Isla, Eremenko, Siqueira. All.: Marino. JUVENTUS (4-4-2): Buffon, Zebina, Legrottaglie, Chiellini, Molinaro, Camoranesi (41' Sissoko), Nocerino (25' Palladino), Zanetti, Nedved, Trezeguet (30' Iaquineta), Del Piero. A disp.: Belardi, Salihamidzic, Grygera, Tiaogo. All.: Ranieri. ARBITRO: Rocchi di Firenze.	



22.a
GIORNATA

di Guido Barella

UDINE E dire che non dovevano nemmeno giocare. Vincenzo Iaquineta era partito dalla panchina, Gianluigi Buffon veniva dato bloccato dal mal di schiena.

Vincenzo Iaquineta si era accomodato in panca perché Ranieri aveva dato fiducia alla coppia storica Trezeguet-Del Piero. Pinturicchio ha iniziato a dare un senso al proprio pomeriggio solo nella ripresa (che rabbia vedere un giocatore come lui scivolare così male sul viale del tramonto...) mentre il franco-argentino non ha visto palla per praticamente tutto l'incontro: dunque, fuori lui. E dentro Iaquineta. Sedici secondi (più veloce ancora di Paloschi a Milano contro il Siena: il baby rossoneri ha fatto trascorrere 20 secondi dall'ingresso in campo al gol...) e Vincenzo ha fatto rete. Assist in un corridoio centrale di Nedved, palla a Iaquineta: un colpo preciso il suo, con il pallone che beffa Handanovic passandogli sotto le gambe, umiliazione massima per un portiere. Di fatto, però, impossibile da parare. Camoranesi aveva già siglato con stacco imperioso di testa (lui, così piccolino...) il pareggio. Con Vicenza nostro è 2-1.

Gianluigi Buffon in campo ci era entrato invece dolorante, perfino bloccato nei movimenti del riscaldamento preparata. E infatti alla prima azione bianconera (bianconero friulano) il portiere azzurro si è accartocciato attorno al palo, non ha trattenuto e ha tenuto viva la palla favorendo così di fatto Dossena pronto a entrare in maniera anche un po' grezza, forse, ma terribilmente efficace. Sesto minuto di gioco, Udinese 1-Juventus 0. Ma Gianluigi Buffon è Gianluigi Buffon. Ovvero il numero 1 dei numeri 1. E da quel momento ha sfoderato una serie niente male di parate-miracolo. Altro che mal di schiena...

Dunque la Juve va, conti-

nua la corsa verso un posto in Champions e con quei nomi in rosa sarebbe un fallimento non arrivarci. La Juve va, ma l'Udinese le crea più di qualche problema. Ranieri definirà poi ai microfoni di Radio Rai «straordinario» il primo tempo degli avversari. Errore: l'Udinese di Marino gioca proprio così, non c'è niente di «straordinario» per chi ha visto i friulani giocare in questa stagione. Così come ordinario nella sua straordinarietà che dura da una vita intera è proprio Buffon che contiene il passivo dei 45' in un gol soltanto. Quagliarella, Floro Flores e lo stesso Di Natale non riescono avraddoppiare: demeriti loro, meriti del portiere avversario.

Ma, come si diceva una volta, Udinese-Juventus è stata partita dai due volti. E allora ecco il secondo tempo firmato dalla Juventus: dopo essere stata dominata per tutti i primi 45', al ritorno sul terreno di gioco si è ripresa il centrocampo e ha tolto l'ossigeno agli avversari. Poi, siccome è la Juve, ha avuto due occasioni e ha segnato due reti. Appunto: come tutte le grandi squadre.

In mezzo, poi, anche un po' di proteste per rigori che forse c'erano ma non sono stati concessi (due cinture assai violente in area, l'una di Ferronetti su Chiellini e l'altra di Chiellini su Zapata; un volo in area di Del Piero dopo un contatto con Inler) e che offrono materiale ghiotto per chi ama le polemiche del dopo partita. Nessuno invece commenterà mai i sorrisi a pollice alzato tra Quagliarella e Buffon dopo un dribbling del portiere sull'attaccante e l'abbraccio di stima tra Di Natale e lo stesso Buffon, dopo la gran parata di quest'ultimo su tiro del numero 10 bianconero. Dalle prime trasmissioni della domenica la conferma: tutti li a parlare dei rigori non dati, nessuno a ricordare questi due fotogrammi di vero fair-play. Peccato.



Sfida aerea tra Chiellini e Quagliarella

LE INTERVISTE: JUVENTUS

Grande soddisfazione in casa piemontese: «Un posto in Champions league è il nostro obiettivo primario»

Ranieri gongola: «E' una vittoria che vale il doppio»

UDINE Claudio Ranieri e Gigi Buffon non hanno dubbi: i tre punti conquistati al «Friuli» per la Juve valgono doppio.

«Siamo venuti a capo di una gara difficile - analizza il tecnico - nel primo tempo l'Udinese ci ha messo spesso alle corde con velocità e determinazione, sbloccando prestissimo il risultato. Ma non era facile per i friulani girare a lungo a mille all'ora e noi, dopo aver preso le misure, nella ripresa siamo riusciti a far pendere a nostro favore l'ago della bilancia. Complimenti comunque alla formazione di Marino, ricca di qualità in ogni settore e capace di giocare un buon calcio nonostante qualche assenza importante».

Sul gol-lampo dell'uomo della provvidenza, Iaquineta, Ranieri non ha poi particolari teorie da esprimere: «L'inserimento di Vincenzo una mia mossa geniale? No, per carità... Dico solo che fortunatamente nella mia rosa ci sono campioni per tutti i gusti, facilitando le mie scelte. Bravo lui, perciò, nello sfruttare a meraviglia, secondo le sue caratteristiche, quella verticalizzazione».

Di uomini della provvidenza, comunque, aggiunge l'allenatore bianconero, la sua squadra ne ha avuti anche altri: «Buffon, anche se in condizioni fisiche imperfette, ci ha salvato il risultato, così come Camoranesi e Zebina hanno eviden-

ziato prestazioni di rilievo. Abbiamo in sostanza iniziato al meglio il ciclo delle forti, tenendo oggi a distanza una concorrente alla Champions. Stiamo bene fisicamente e la nostra prerogativa è sempre quella di non mollare mai».

«Ho salvato il risultato su Di Natale? - si meraviglia invece il portiere azzurro - Beh, se non paro in certe situazioni è meglio che smetta di giocare. Diciamo che mi sono fatto rispettare, anche se sono al settanta per cento in quanto a condizioni fisiche: nel calciare e nel piegare la schiena avverto infatti ancora un po' di dolore. Questa vittoria di Udine vale doppio, non ho dubbi, anche perché

ottenuta contro un avversario dotato di grande organizzazione di gioco e che ci ha messo sotto immediatamente, mettendosi anche in condizione di raddoppiare. L'Udinese ha disputato un gran primo tempo, per noi è stata dura, ma alla lunga i nostri campioni hanno fatto la differenza».

E anche il portiere della nazionale punta poi sull'argomento-Champions: «È il nostro obiettivo primario, inutile nascondere, e il successo di Udine, al proposito, ci conferisce una notevole spinta. Ma continuiamo comunque a guardarci alle spalle perché la strada della qualificazione è ancora lunga».

Edi Fabris



Iaquineta esulta dopo il gol

r.d.t.

Il calciatore dell'Udinese Andrea Dossena esulta dopo il gol segnato contro la Juventus

Il difensore della Juve Legrottaglie e l'attaccante dell'Udinese Quagliarella lottano per il controllo della palla

Dopo un primo tempo dominato dall'Udinese, la squadra di Ranieri cambia volto e si regala tre punti importantissimi

Iaquineta segna, Buffon para: la Juve va

La squadra friulana era passata in vantaggio dopo appena 6' con Dossena

LE INTERVISTE: UDINESE

Marino contro gli arbitri: «Come a Napoli, un altro giallo inesistente che pagheremo caro»

UDINE «La differenza l'ha fatta il cinismo della grande squadra. Noi abbiamo avuto le occasioni per chiudere la partita, la Juve ha sfruttato le due palle gol che ha creato».

Pasquale Marino risponde così a chi gli sbatte in faccia la metamorfosi dell'Udinese: padrona del campo per mezz'ora, ma poi spettatrice quasi impotente della reazione juventina. L'impressione di un calo fisico è difficile da cancellare, ma il tecnico bianconero è d'accordo solo in parte: «Può darsi che qualcuno abbia accusato la stanchezza, però alla Juve abbiamo concesso pochissimo, anche quando siamo stati costretti ad abbassare il baricentro. A condannarci sono state due distrazioni sui loro gol: sul calcio d'angolo del pareggio abbiamo perso la marcatura, sul gol di Iaquineta la difesa si è mos-

sa male. Buffon? Se stava fuori un'altra settimana era meglio».

Oltre ai rimpianti, nel dopopartita c'è spazio anche per le recriminazioni nei confronti dell'arbitro: «A chi sostiene che finora siamo tra le squadre avvantaggiate, ricordo che non ci hanno ancora fischiate un rigore a favore: anche contro la Juve c'è stato qualche episodio dubbio in area, ma quello che mi dà fastidio sono le ammonizioni che stiamo subendo. Come Pepe a Napoli, anche Quagliarella si è beccato un giallo e sarà squalificato per un'ammonizione che non c'era. Si è preso una sberla in faccia ed è andato per terra. Non dico che ci fosse fallo, ma non ha simulato. E poi mi devono spiegare perché Del Piero non è stato ammonito quando è caduto nella nostra area: se non era rigore, quella

era simulazione».

Ancora polemiche sugli arbitri, probabilmente meno giustificate rispetto a Napoli. Sullo stesso tasto insiste anche il direttore generale Leonardi, che se la prende con la stampa: «Le moviole parlano soltanto dei torti subiti dalle grandi». Il fastidio dell'Udinese può essere comprensibile, ma è un po' la fotografia del brutto momento che sta attraversando la squadra bianconera, uscita con le ossa rotte da quello che era annunciato e si è confermato come un ciclo terribile: contro Milan, Inter, Napoli e Juve è arrivato un solo punto, nonostante i tre turni casalinghi su quattro. Per Marino, però, è sbagliato parlare di crisi: «Abbiamo raccolto molto meno di quanto meritavamo. Le prestazioni sono sempre state all'altezza».

Riccardo De Toma

IL PERSONAGGIO

Goleador con due maglie

Vincenzo festeggia, anzi no: «Sono un ex molto riconoscente e mi sono fermato»

UDINE In quella stessa porta aveva segnato gol importantissimi. Su tutti il secondo e il terzo al Panathinaikos, il 15 settembre 2005, quando esordì in Champions League con una memorabile triplete. Nella storia dell'Udinese, del resto, solo Lorenzo Bettini e Abel Balbo hanno segnato più di Vincenzo Iaquineta, che nelle sette stagioni trascorse in Friuli ha messo insieme 64 gol: 58 in serie A, 6 in Europa. «Se sono diventato campione del mondo - ammette lui - lo devo soprattutto all'Udinese».

Già, ma gli sono bastati 16" per segnare quello che a lume di naso dovrebbe essere il gol dell'ex più veloce della storia. Settantotto minuti a bordo campo, un'abitudine alla quale Iaquineta sta imparando a rassegnarsi, lo spazio di un amen per raccogliere l'invito di Nedved, ringraziare Zapata per un'uscita un po' tardiva e cacciarla dentro di destro, sotto il sederone di un Handanovic decisamente meno in vena di miracoli rispetto a Buffon. E poi quella breve corsa con le braccia levate, alla faccia del politically correct che imporrebbe di gioire in silenzio. «Appena ho visto la palla entrare mi è venuto naturale di esultare. Poi mi sono reso conto di essere un ex e mi sono fermato». Mezzo stadio, quello di fede juventina, non se n'è accorto. L'altra metà gli ha smoccolato contro, ma poi ha finito per capire: ci sarebbe voluto un autocontrollo da scacchista, per tenersi dentro la gioia e la rabbia accumulata in panchina. Già perché oltre a Trezeguet e Del Piero, perfino Palladino finora ha giocato più di lui. Ventidue presenze per il francese, 21 per Alex, 18 per il più giovane degli attaccanti di Ranieri. Iaquineta si è dovuto accontentare di metterne insieme 15, molte delle quali part-time, proprio come a Udine. Il che non gli ha impedito di buttarla dentro già 7 volte. Un messaggio a Ranieri, ma forse anche a Donadoni: un panchinaro di lusso come Iaquineta può far comodo anche all'Europeo.

SAMPDORIA-NAPOLI 2-0

Sampdoria	2
Napoli	0
MARCATORI: st 30' Delvecchio, 37' Franceschini. SAMPDORIA (3-5-2): Castelletti, Campagnaro, Gastaldello (28'pt Sala), Accardi, Maggio, Delvecchio (45' Ziegler), Palombo, Franceschini, Pieri, Bellucci (38' Bonazzoli), Cassano. A disp.: Mirante, Poli, Kalu, Miglionico. All.: Mazzarri. NAPOLI (3-5-2): Gianello, Santacroce, Contini, Grava, Biasi, Hamsik (17' Bogliacino), Pazienza, Gargano (38' Sosa), Mannini, Lavezzi, Zalayeta. A disp.: Navarro, Rullo, Montevino, Calaiò, Dalla Bona. All.: Reja. Arbitro: Giannoccaro di Lecce.	

Delvecchio e Franceschini firmano il successo blucerchiato contro la squadra di Reja

Un tempo è sufficiente per vincere

GENOVA Si aspettava il duello italo-argentino a colpi di fioretto tra Cassano e Lavezzi. Sono arrivati i gol decisivi di due «operai» del pallone, Delvecchio e Franceschini, che hanno girato a favore della Samp un confronto aspro, duro, agonisticamente vivace e a tratti anche divertente.

I blucerchiati raggiungono il successo grazie a un secondo tempo di alta intensità, padroni del campo, del gioco e delle occasioni. Il Napoli, che nei primi 45' minuti aveva dominato a centrocampo, mantenendo a lungo il controllo del pal-

lone, deve soccombere di fronte alla volontà, alla grinta, alla tenacia dei sampdoriaiani che oggi si sono dimostrati in alcune occasioni spreconi ma hanno messo in mostra un grande spirito di sacrificio.

Il confronto opponeva due squadre molto simili, anche nelle numerose assenze: sei per i partenopei, centrocampo da inventare per i genovesi.

Nel primo tempo si assiste a uno scontro molto fisico, con Lavezzi che corre dieci volte più del suo alter ego in blucerchiato, Cassano, ma entrambi concludo-

no pochissimo ed incidono altrettanto.

La ripresa vede una Samp trasformata, nello spirito più che nelle idee. Il gol al 30' arriva a premiare uno dei giocatori fino a quel momento meno in partita, Delvecchio, proprio mentre il tecnico Mazzarri ne sta preparando la sostituzione. La rete galvanizza il centrocampista e l'intera squadra che, con più convinzione e maggiore pericolosità, si riversa nell'area avversaria. Arriva il raddoppio di Franceschini, ma con Delvecchio di nuovo protagonista, e la partita praticamente finisce qui.

TORINO-PALERMO 3-1

Torino	3
Palermo	1
MARCATORI: pt 36' Amauri; st 15' Diana, 26' e 36' Di Michele. TORINO (4-4-2): Sereni, Comotto, Di Loreto, Lana, Pisano, Diana (41' Motta), Grella, Barone (28' Corini), Lazetic (7' Di Michele), Rosina, Stellone. A disp.: Fontana, Zanetti, Recoba, Bjelanovic. All.: Novellino. PALERMO (4-3-2-1): Fontana, Cassani, Barzagli, Biava, Balzaretti, Caserta (32' Cavan), Guana, Migliaccio, Semplicio (32' Jankovic), Miccoli (44' Bresciano), Amauri. A disp.: Agliardi, Capuano, Tedesco, Rinaudo. All.: Guidolin.	

I due giocatori firmano la vittoria dei granata contro i rosanero

Diana-Di Michele, la legge dell'ex

TORINO La dura legge dell'ex affonda il Palermo. Porta le firme di due giocatori dal passato rosanero, Diana e Di Michele, il successo per 3-1 del Torino, che rimonta il vantaggio iniziale di Amauri e, per la prima volta in questa stagione, centra la seconda vittoria consecutiva. Un risultato costruito tutto nel secondo tempo, complice anche l'espulsione di Amauri, che permette ai granata di tornare a gioire davanti al proprio pubblico dopo più di tre mesi.

«Affronteremo una delle trasferte più insidiose del campionato, in carriera non

ho mai affrontato così tanti ex», è stata la previsione della vigilia di mister Guidolin. E aveva ragione, perché dopo un avvio facile, è venuto fuori il dente avvelenato dei tanti ex. Su tutti quello di David Di Michele, vero matatore del match. Partito dalla panchina, l'attaccante è entrato al 7' della ripresa e in mezz'ora ha ribaltato la partita.

Fino a quel momento, infatti, il Toro era stato poca cosa, con la restaurata coppia Rosina-Stellone isolata in avanti. E infatti il primo tempo si era chiuso con il Palermo in vantaggio grazie,

al 36', a una prodezza dell'italo-brasiliano.

Nella ripresa, il Torino si trasforma. Merito di mister Novellino, che prima di farsi espellere per proteste azzecca la mossa giusta: fuori lo spento Lazetic e dentro Di Michele. L'attaccante fa tutto quello che in questa stagione non gli era mai riuscito, assist e gol, e i granata ritrovano il gioco e il sorriso. Al 15' l'ex Diana in spaccata, a due passi dalla porta, devia in rete il suggerimento di Di Michele, che poi al 26' trova il 2-1 con un preciso diagonale e al 36', sul filo del fuorigioco, segna driblando il portiere Fontana.

Catania	0
Inter	2
MARCATORI: st 19' Cambiasso, 22' Suazo	
CATANIA: Polito, Sardo (29' st Alvarez), Silvestri, Stovini, Vargas, Baiocco, Edusei, Izco, Colucci (22' st Martinez), Spinesi, Mascara (37' st Pià). All. Baldini	
INTER: Julio Cesar, Burdisso, Cordoba, Materazzi, Maxwell, Jimenez (27' pt Pelè), Zanetti, Cambiasso, Chivu (10' st Suazo), Ibrahimovic (26' st Maniche), Cruz. All. Mancini	
ARBITRO: Farina di Novi Ligure	
NOTE: Ammoniti Cordoba, Vargas, Spinesi, Mascara, Pelè, Silvestri.	



CATANIA La solita Inter cinica e spietata, che ha giocato piuttosto male nel primo tempo e ha forzato i tempi nella ripresa cambiando qualche pedina: un gol in ofside di Cambiasso e il raddoppio di Suazo (subentrato a Chivu) hanno permesso alla squadra di Mancini di passare due volte e di colpire un palo con Cruz, approfittando della stanchezza dei rossazzurri che avevano molto speso nella prima parte della gara. C'è stato qualche episodio discusso (Farina è stato a lungo contestato), ma in definitiva è successo poco o nulla nel corso di una partita da non ricordare fra le più belle.

L'Inter è così e si mangia tutti come la balena di Pinocchio. E siccome il Catania segna pochissimo, deve accettare queste situazioni. Baldini all'ultimo momento ha optato per Izco, invece di Tedesco, a centrocampo, Silvestri ha fatto il centrale al posto di Terlizzi. Mancini, privo di Vieira (squalificato) e degli infortunati Maicon e Stankovic, ha schierato Chivu e Jimenez (sostituito da Pelè nel primo tempo per infortunio) esterni di centrocampo, Burdisso e Maxwell terzini. Nessuno ha fatto cose strabilianti.

Non è stato un buon primo tempo, sul piano spettacolare. Il Catania ha cercato di non dar spazio all'Inter per evitare che il miglior tasso tecnico dei nerazzurri avesse il sopravvento. Giusta tattica, quella adottata da Baldini. La squadra di Mancini ha dato l'impressione di non volersi dannare l'anima per attaccare e di aspettare, come ha fatto spesso in passato, il secondo tempo per ottenere il massimo risultato col minimo sforzo, dando un'impressione poco esaltante di sé stessa. Fra l'altro Stovini e Silvestri sono apparsi molto attenti nella marcatura di Ibrahimovic e Cruz che hanno fatto poco o nulla.

I nerazzurri non sono ri-



Juan Manuel Vargas, a sinistra, inseguito dal centrocampista dell'Inter Javier Zanetti



L'etneo Mariano Izco, al centro, in azione con gli interisti Cristian Chivu, a sinistra, e Julio Ricardo Cruz

I siciliani hanno tenuto botta per un'ora ai leader della classifica in una partita che non ha entusiasmato molto

Il Catania si affloscia e l'Inter morde

Cambiasso trova il vantaggio (ma era fuorigioco) poi Suazo chiude i giochi

In sostanza, una partita in cui è prevalsa la fisicità e non la tecnica. Da sbadigli, per esser sinceri. L'Inter all'inizio della ripresa ha cercato di stringere i tempi e Mancini dopo nove minuti ha inserito Suazo al posto di Chivu, con Maxwell terzino e tre attaccanti. Mascara si è fatto ammonire per una simulazione, Vargas ha messo in mezzo impegnando a terra Julio Cesar al 17' e un minuto dopo Ibrahimovic di testa

ha dato a Suazo che di sinistro ha costretto Polito a una parata in due tempi. L'Inter è passata al 19' con un gol in ofside di Cambiasso, solo davanti alla porta su traversone di Maxwell e tocco di Zanetti per l'autore del gol. Ma l'azione è stata così veloce che quasi nessuno si è accorto della posizione irregolare, nemmeno il guardalinee.

Catania allo sbando, a questo punto, e raddoppio al 22': lunga rimessa di Julio Cesar, Ibrahimovic allo smarcato Suazo che se l'è giocata bene e ha insaccato. La partita è in pratica finita qui perché il Catania, deluso, non ha avuto la forza di reagire (nemmeno con Martinez in campo) e l'Inter - che avrebbe potuto segnare ancora nel finale: Cruz ha colpito il palo - ha tirato i remi in barca pensando al prossimo avversario da ingoiare, il Livorno.



Colicci (Catania), a sinistra, e Maxwell lottano per il controllo della palla

MILAN-SIENA 1-0

Dopo appena 20 secondi dall'ingresso in campo, l'attaccante della Primavera segna

Paloschi, debutto e rete vincente

Milan	1
Sienna	0
MARCATORE: st 18' Paloschi.	
MILAN (4-4-2): Kalac, Cafu, Nesta (1' st Bonera), Maldini, Jankulovski, Brocchi, Pirlo, Ambrosini, Serginho (18' st Paloschi), Inzaghi, Ronaldo (1' st Sedori). A disp.: Dida, Favalli, Emerson, Gourcuff. All.: Ancelotti.	
SIENA (4-3-1-2): Manninger, Rossetti, Portanova, Loria, De Ceglie, Jarolim (28' st Kharija), Codrea, Vergassola, Locatelli (30' st Forestieri), Maccarone, Frick. A disp.: Eleftheropoulos, Bertotto, Rossi, Coppola, Alberto. All.: Beretta.	

MILANO Non sono molti i giocatori che hanno messo in rete il primo pallone toccato in serie A. C'è riuscito Alberto Paloschi, che ha segnato 20 secondi dopo aver fatto il suo ingresso in campo in una partita che il Milan non riusciva a sbloccare e nella quale ha corso più di un rischio. C'è voluto l'ingresso di questo diciottenne della Primavera per dare ai rossoneri tre punti che profumano molto di rimonta compiuta visto che, in caso di vittoria nel recupero contro il Livorno, il Milan sorpasserà la Fiorentina nella lotta per il quarto posto.

Nella squadra di vecchietti (33 anni di media) schierata da Ancelotti, è spuntato quindi Paloschi:

al 18' della ripresa ha fatto il suo esordio in serie A, al posto di Serginho, al 18' della ripresa ha segnato il suo primo gol in campionato con un diagonale potente e preciso dal limite dell'area che non ha lasciato scampo a Manninger. Ma non è la sua prima rete in rossoneria e non è un caso che Ancelotti si sia fidato di lui: in campo nelle due partite di coppa Italia contro il Catania, Paloschi ha segnato sia all'andata che al ritorno. E allora, se Kakà e Pato sono infortunati, Gilardino è squalificato, Ronaldo in guardalinee e Inzaghi arrugginito, non c'è problema: ecco Paloschi, 20" in campo e gol. Con Adriano Galliani che si esibisce in un'esultanza da grande occasione

COPPA D'AFRICA

Un gol per battere il Camerun, l'Egitto si conferma campione

ACCRA L'Egitto non cede il trono della Coppa d'Africa. Niente da fare per il Camerun che dopo aver fatto fuori in semifinale il Ghana padrone di casa, deve arrendersi ai «faraoni» che si confermano campioni, battendo Eto'o e compagni per 1-0 grazie al gol di Abou Treika al 32' della ripresa. L'errore clamoroso dal quale nasce il gol è dell'ex Salernitana, Rigobert Song, l'assist è del talento dell'Amburgo, Zidane, la rete è di Abou Treika, ma è indiscutibilmente Hassan Shehata il re d'Africa. Lo è per la seconda volta il ct dell'Egitto, il secondo commissario tecnico nella storia della competizione a vincere per due edizioni consecutive il titolo.

Per i «faraoni» è il sesto titolo continentale e la 26.a edizione è andata alla nazionale che più ha meritato e che ha dimostrato di essere più forte anche nella finale.

Non c'era il Ghana in campo, ma allo stadio «Ohene Djan» di Accra è stata comunque festa. C'era il Camerun in campo a contendere il titolo all'Egitto, i «leoni indomabili» che hanno fatto fuori proprio i ghanesi in semifinale. Eppure la gente di Accra è colorata e festosa come lo è stata per tutta la durata della manifestazione. Nessun fischio, niente rancore per Eto'o e compagni che hanno spezzato il sogno del Ghana. Qua il calcio è passione, festa e distrazione, nessun incidente tra tifosi, semmai qualche grave eccesso nei festeggiamenti per le vittorie, ma dal punto di vista della sportività l'Africa ha dato una bella lezione al Vecchio Continente.

In campo, l'Egitto ha vinto con merito e il risultato poteva essere ben più largo: se si è sbloccato solo al 77' il merito è stato di Kameni, portiere che nell'Espanyol non sempre è all'altezza, ma che ieri è stato insuperabile. Fino a 13' dalla fine.



La gioia di Paloschi

e Carlo Ancelotti che si fa una gran risata. Anche loro ne avranno visti pochi di esordi con gol del genere, mentre di partite come questa il Milan ne ha giocate tante. Nella prima parte del campionato, le perdeva o pareggiava, adesso le vin-

Annullato ai bianconeri un gol regolare realizzato da Locatelli

ce grazie soprattutto ai suoi attaccanti giovani. A Reggio Calabria e Udine è stato decisivo Gilardino, a Firenze e contro il Genoa ci ha pensato Pato, contro il Siena è spuntato Paloschi a risolvere una partita molto complicata che i toscani hanno perso per una disattenzione difensiva e per tanti errori in attacco.

L'anno scorso i bianconeri riuscirono a inchiodare sullo 0-0 il Milan al Meazza, grazie anche a un gol regolare annullato a Pirlo, quest'anno hanno perso una partita che invece potevano anche vincere, se il guardalinee non avesse annullato un gol di Locatelli probabilmente regolare e se il palo non avesse respinto un tiro di Frick.

A TUTTOCAMPO

Altre polemiche

Ancora un favore

alla capolista:

sbaglia Farina

e il Cibali s'arrabbia

segue dalla prima di sport

Tanti ne sono serviti a laiquinta per rilanciare la Juve e consentirle - pur progressivamente ridimensionata sul piano tecnico - di restare nella scia della Roma; altrettanti al Milan per realizzare un miracolo

che ha addirittura emozionato il controllatissimo Ancelotti: il gol di Alberto Paloschi, sofferto di primavere in una squa-



dra autunnale, è quello che conserva e addirittura corrobora le speranze rossonere di agguantare la zona Champions alla faccia dell'incerta Fiorentina. Voglio dir subito che il ragazzo non m'era nuovo: aveva già segnato un gol in Coppa Italia, al Catania, e allora gli avevo dedicato una considerazione augurale, riferendomi al costosissimo acquisto del prodigioso brasiliano Pato, giustamente esaltato, ma concedendo troppo all'estero, quando in realtà il Milan avrebbe potuto attingere anche fra i suoi ragazzi. E Alberto Paloschi (ribattezzato Patoschi) era lì da sette anni (da bambino, oggi ne ha diciotto) fortunatamente non sconosciuto perché Ancelotti l'aveva già inquadrato e valutato: non a caso era stato richiamato in fretta dal Torneo di Viareggio anche se poi la scelta iniziale era stata quella di schierare contro il grintoso Siena l'improbabile coppia Inzaghi-Ronaldo.

Certo si può invocare la forza del destino, nell'archiviare quel fulmineo gol da tre punti, ma non è così: non è figlio della fatalità Mario Balotelli, verissimo protagonista della stagione nerazzurra, non lo era quel Giuseppe Rossi che ora dà spettacolo in Spagna; è piuttosto inguaribile lo scetticismo che accompagna la gesta dei giovani italiani, spesso sacrificati - come Giovinco - a farsi le ossa nelle squadre in difficoltà.

Italo Cucci

EMPOLI-LAZIO 1-0

Empoli	1
Lazio	0
MARCATORE: pt 7' Vannucchi.	
EMPOLI (4-3-2-1): Bassi, Raggi, Marzoratti, Piccolo, Antonini, Marchisio (47' st Tosto), Budel (18' st Moro), Marianini, Vannucchi, Giovinco (20' st Abate); Pozzi. A disp.: Balli, Giacomazzi, Rincon, Volpato. All.: Malesani.	
LAZIO (4-4-2): Ballotta; Rozenhal (31' st Baronio), Siviglia, Cribari, Kolarov; Vignaroli, Dabo (18' st Bianchi), Ledesma, Mauri (29' st Manfredini); Pandev, Rocchi. A disp.: Muslera, Radu, Del Nero, Tare. All.: Rossi.	
ARBITRO: Rosetti di Torino.	

Dopo due mesi di digiuno i toscani ritrovano la vittoria

EMPOLI L'Empoli torna alla vittoria dopo due mesi di digiuno e torna a respirare in classifica. La Lazio subisce una battuta di arresto nella sua rimonta, ma la squadra di Rossi lotta e fa di tutto per cercare il pari, anche quando resta in 10 (espulso Kolarov), schierando nel finale anche quattro punte. A decidere è una punizione di Vannucchi a inizio gara: il gol mancava ai toscani da 365 minuti. Per l'Empoli si tratta di un successo meritato che arriva al termine di un periodo negativo con un solo punto in quattro gare. Al secondo af-

fondo offensivo i toscani vanno in vantaggio. Pozzi subisce un fallo al limite e Vannucchi trasforma la punizione in gol. La Lazio prova in tutti i modi a scardinare la difesa azzurra, ma nonostante Delio Rossi abbia via via inserito Bianchi, Manfredini e Baronio con una trazione che più anteriore non si può, l'Empoli regge soffrendo, ma anche rendendosi pericoloso in contropiede con Abate, Pozzi e Vannucchi. Poi nel finale il nervosismo sale e Kolarov si fa espellere direttamente per un fallo da dietro su Marianini.

CAGLIARI-PARMA 1-1

Cagliari	1
Parma	1
MARCATORI: pt 34' Jeda, 35' Reginaldo.	
CAGLIARI (4-3-2-1): Storari, Ferri, Lopez, Bianco, Agostini, Biondini (44' st Fini), Conti, Parola, Jeda, Cossu (24' st Foggia), Larivey (11' st Matrì). A disp.: Capecci, Canini, Del Grosso, Acquafredda. All.: Ballardini.	
PARMA (4-4-1-1): Bucci, Culy, Couto, Falcone, D. Zenoni, Dessena (38' st Mariga), Morrone, Cigari (28' st Parravicini), Castellini, Reginaldo, Lucarelli (20' st Corradi). A disp.: Pavarini, Rossi, Antonelli, Morfeo. All.: Di Carlo.	
ARBITRO: Rizzoli di Bologna.	

Tutto in un minuto per un pareggio con firme brasiliane

CAGLIARI Succede tutto nel giro di un minuto, come una settimana fa con la Juventus. Il Cagliari, dopo essere passato in vantaggio, si fa raggiungere dal Parma dopo appena 60 secondi. Jeda, Reginaldo, botta e risposta tra brasiliani e al Sant'Elia finisce 1-1 il delicato scontro salvezza fra sardi ed emiliani. Se da una parte i padroni di casa possono recriminare per la mancata vittoria, dall'altra Di Carlo tira un sospiro di sollievo, perché in caso di sconfitta la classifica del Parma sarebbe stata drammatica.

LIVORNO-GENOA 1-1

Livorno	1
Genoa	1
MARCATORI: nel pt 15' Tavano; nel st 38' Di Vaio.	
LIVORNO (3-5-2): Amelina, Grandoni, Knezevic, Galante, Balleri, Pulzetti, De Vezze, A. Filippini (40' st Diamanti), Pasquale, Tavano, Tristan (29' st Bogdani). A disp.: De Lucia, Pavan, E. Filippini, Loviso, Rossini. All.: Camolese.	
GENOA (3-4-2-1): Rubinho, Bovo (28' pt Di Vaio), Santos, Criscito, Konko, Pato, Juric, Danilo (28' st Figueroa), Milanetto, Rossi (7' st Sculli), Borriello. A disp.: Scarpi, De Rosa, A. Lucarelli, Fabiano. All.: Gasperini.	
ARBITRO: Romeo di Verona.	

Amaranto, soltanto un punto prima di due sfide impossibili

LIVORNO Il Livorno va in vantaggio con una magia di Tavano, poi rinuncia a giocare la seconda parte della partita e alla fine il Genoa trova il pari, meritato, soprattutto per il coraggio mostrato anche quando rimane in dieci per uno scellerato intervento del già ammonito Santos, al 33' della ripresa, che gli costa l'espulsione. Così, con il Livorno arroccato nella propria area e pronto solo ad allontaneare i palloni che si avvicinano dalle parti di Amelina, a 7' dalla fine il Genoa trova il pari con Di Vaio grazie anche ad una devia-

zione di Knezevic. Il Livorno aveva invece trovato il vantaggio al 15' grazie al decimo centro stagionale di Tavano, che capitalizza come meglio non si può un ottimo passaggio di Tristan (per il resto lento ed evanescente) e insacca con un preciso diagonale sotto l'incrocio dei pali. E così il Livorno si fa risucchiare nella zona calda della classifica proprio alla vigilia di due match praticamente impossibili in una sola settimana: il recupero con il Milan mercoledì e domenica la sfida con l'Inter. Roba da brividi.

SERIE A																						
			SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI		MI
					G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S				
Atalanta	2	30', 92' Muslimovic																				
Fiorentina	2	29' Pazzini, 62' Semoli																				
Roma	2	21' Panucci, 77' Mancini	Inter	56	22	17	5	0	11	10	1	0	11	7	4	0	46	13	12			
Reggina	0		Roma	48	22	14	6	2	11	8	2	1	11	6	4	1	40	22	4			
Cagliari	1	34' Jeda	Juventus	44	22	12	8	2	11	7	3	1	11	5	5	1	42	19	0			
Parma	1	35' Reginaldo	Fiorentina	38	22	10	8	4	11	5	3	3	11	5	5	1	34	21	-6			
Empoli	1	7' Vannucchi	Milan	36	21	10	6	5	10	3	5	2	11	7	1	3	33	16	-5			
Lazio	0		Udinese	33	22	9	6	7	11	5	3	3	11	4	3	4	25	27	-11			
Livorno	1	15' Tavano	Sampdoria	31	22	9	4	9	11	7	3	1	11	2	1	8	29	26	-13			
Genoa	1	84' Di Vaio	Atalanta	30	22	7	9	6	11	4	5	2	11	3	4	4	34	32	-14			
Milan	1	64' Paloschi	Genoa	29	22	7	8	7	11	5	3	3	11	2	5	4	23	29	-15			
Siena	0		Palermo	28	22	7	7	8	11	4	5	2	11	3	2	6	29	37	-16			
Sampdoria	2	77' Delvecchio, 82' Franceschini	Napoli	27	22	7	6	9	11	6	3	2	11	1	3	7	33	34	-17			
Napoli	0		Torino	24	22	4	12	6	11	3	6	2	11	1	6	4	23	26	-20			
Torino	3	61' Diana, 72', 82' Di Michele	Catania	23	22	5	8	9	11	5	3	3	11	0	5	6	19	26	-21			
Palermo	1	36' Amauri	Lazio	23	22	5	8	9	11	4	2	5	11	1	6	4	24	31	-21			
Udinese	1	6' Dossena	Livorno	22	21	5	7	9	11	2	5	4	10	3	2	5	24	33	-21			
Juventus	2	62' Camoranesi, 78' Iaquinia	Parma	20	22	4	8	10	11	4	4	3	11	0	4	7	25	33	-24			
Catania	0		Siena	20	22	4	8	10	11	2	6	3	11	2	2	7	25	32	-24			
Inter	2	64' Cambiasso, 67' Suazo	Empoli	19	22	4	7	11	11	3	5	3	11	1	2	8	16	29	-25			
			Reggina	18	22	3	9	10	11	3	3	5	11	0	6	5	18	34	-26			
			Cagliari	15	22	3	6	13	11	2	3	6	11	1	3	7	17	39	-29			

PROSSIMO TURNO: Fiorentina-Catania; Genoa-Sampdoria; Inter-Livorno; Juventus-Roma; Lazio-Atalanta; Napoli-Empoli; Palermo-Cagliari; Parma-Milan; Reggina-Udinese; Siena-Torino

TOTOCALCIO Concorso n. 12

Atalanta-Fiorentina	2-2	X
Roma-Reggina	2-0	1
Avellino-Frosinone	0-1	2
Chievo-Treviso	1-0	1
Grosseto-Albinoleffe	2-2	X
Lecce-Triestina	1-0	1
Messina-Mantova	1-0	1
Piacenza-Brescia	2-4	2
Pisa-Cesena	3-0	1
Ravenna-Bologna	1-1	X
Rimini-Ascoli	3-0	1
Spezia-Modena	2-2	X
Vicenza-Bari	2-3	2
Bolton-Portsmouth	0-1	2

Montepremi: € 439.799,27
Montepremi per il 9 € 134.697,09
Ai vincitori con punti 14 vanno € 85.939,00
Ai vincitori con punti 13 vanno € 1.130,00
Ai vincitori con punti 12 vanno € 73,00
Ai vincitori con punti 9 vanno € 128,00

TOTOCALCIO Concorso n. 13

Cagliari-Parma	1-1	X
Empoli-Lazio	1-0	1
Livorno-Genoa	1-1	X
Milan-Siena	1-0	1
Sampdoria-Napoli	2-0	1
Torino-Palermo	3-1	1
Udinese-Juventus	1-2	2
Venezia-Verona	1-0	1
Perugia-Pistoiese	0-2	2
Cavese-Pro Patria	2-1	1
Legnano-Monza	1-0	1
Ancona-Pescara	1-2	2
Gallipoli-Lanciano	2-0	1
Catania-Inter	0-2	2

Montepremi non pervenuto
Montepremi per il 9 non pervenuto
Ai vincitori con punti 14 vanno € 105.998
Ai vincitori con punti 13 vanno € 4239
Ai vincitori con punti 12 vanno € 234
Ai vincitori con punti 9 vanno € 3478

BIG MATCH Scommessa n. 12

GRUPPO 1

Roma-Reggina	1
Chievo-Treviso	1
Grosseto-Albinoleffe	X
Lecce-Triestina	1
Pisa-Cesena	1
Ravenna-Bologna	X

GRUPPO 2

Avellino-Frosinone	2
Messina-Mantova	1
Piacenza-Brescia	2
Rimini-Ascoli	1
Spezia-Modena	X
Vicenza-Bari	2

GRUPPO 3

Atalanta-Fiorentina	2-2
Bolton-Portsmouth	0-1
Sunderland-Wigan athl.	2-0

Montepremi € 70.581,39
Ai vincitori € 365,70

TERZA CATEGORIA

GIRONE C			
Audace	Poggio	1-2	
Moimacco	Ronchis	2-0	
Pocenia	Com. Lestiza	1-0	
Pro Fara	Comons	0-2	
Rangers	Trivignano	4-0	
Sagrado	Azz. Premariacco	0-0	
Villanova	Assosangiorghina	9-2	
Zompicchia	San Gottardo	3-5	

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S	RETI
Sagrado	37	19	10	7	2	29	11	
Comons	36	19	10	6	3	36	19	
San Gottardo	36	19	11	3	5	31	20	
Rangers	33	19	9	6	4	34	22	
Pocenia	32	19	9	5	5	28	19	
Azz. Premariacco	31	19	8	7	4	32	12	
Villanova	29	19	8	5	6	34	25	
Poggio	28	19	7	7	5	41	30	
Audace	27	19	7	6	6	26	26	
Moimacco	26	19	6	8	5	29	18	
Com. Lestiza	25	19	8	1	10	22	28	
Ronchis	24	19	6	6	7	31	22	
Pro Fara	21	19	6	3	10	22	30	
Zompicchia	21	19	6	3	10	22	33	
Trivignano	11	19	3	2	14	22	48	
Assosangiorghina	1	19	0	1	18	11	84	

TOTOGOL Concorso n. 12

2
4
1
1
1
1
4
3
2
3
4
4
1
Montepremi € 650.243,19
Nessun vincitore con p. 14
Jackpot € 610.757,52
Nessun vincitore con p. 13
Nessun vincitore con p. 12
Ai vincitori con p. 11
vanno € 11.455,00
Ai vincitori con p. 10
vanno € 1.174,00

TOTOGOL Concorso n. 13

2
1
2
1
1
2
4
3
1
2
3
1
3
2
2
Montepremi non pervenuto
Nessun vincitore con p. 14
Jackpot € 636.444,94
Nessun vincitore con p. 13
Nessun vincitore con p. 12
vanno € 10.274
Ai vincitori con p. 11
vanno € 1.116
Ai vincitori con p. 10
vanno € 182

BIG MATCH Scommessa n. 13

GRUPPO 1	
Catania-Inter	2
Milan-Siena	1
Sampdoria-Napoli	1
Venezia-Verona	1
Ancona-Pescara	2
Perugia-Pistoiese	2

GRUPPO 2

Cagliari-Parma	X
Empoli-Lazio	X
Livorno-Genoa	1
Torino-Palermo	1
Cavese-Pro Patria	1
Legnano-Monza	1

GRUPPO 3

Udinese-Juventus	1-2
Gallipoli-Lanciano	2-0
Salernitana-Lucchese	1-1

Montepremi € 111.855,66
Ai vincitori € 451,03

SERIE C1

GIRONE A

Cavese	Pro Patria	2-1
Cittadella	Foggia	Oggi
Foligno	Pro Sesto	1-1
Lecco	Novara	2-3
Legnano	Monza	1-0
Manfredonia	Padova	0-0
Paganese	Cremonese	1-1
Temana	Sassuolo	1-3
Venezia	Verona	1-0

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S	RETI
Sassuolo	47	23	14	5	4	36	21	
Cremonese	46	23	13	7	3	37	23	
Cittadella	42	22	11	9	2	37	19	
Foligno	39	23	10	9	4	28	21	
Venezia	37	23	11	5	7	26	20	
Padova	36	23	9	9	5	36	23	
Monza	34	23	8	10	5	25	21	
Cavese	31	23	7	10	6	28	25	
Foggia	31	22	8	7	7	26	22	
Novara	31	23	8	7	8	29	36	
Legnano	30	23	8	6	9	22	21	
Pro Patria	29	23	6	11	6	23	21	
Pro Sesto	25	23	6	7	10	30	34	
Manfredonia	20	23	5	5	13	12	35	
Temana	20	23	6	3	14	19	30	
Lecco	19	23	5	4	14	17	35	
Paganese	19	23	4	7	12	15	25	
Verona	15	23	2	9	12	9	23	

SERIE D

PROSSIMO TURNO

Chioggia	Eurotezz	0-0
Città Jesolo	Rivignano	0-2
Este	Belluno P.	0-1
Montebelluna	Sambonifacese	1-0
Sambonifacese	Sacilese	1-1
San Donà	Sanvitese	2-2
Sarone	Domegliara	0-3
Tamai	Italia S. Marco	0-3
U. Quinto	Virtus Vecomp	0-2

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S	RETI
Italia S. Marco	49	23	15	4	4	51	25	
Chioggia	46	23	13	7	3	30	18	
Sambonifacese	43	23	11	10	2	46	26	
Domegliara	41	23	11	8	4	38	27	
Sacilese	38	23	10	8	5	41	28	
Città Jesolo	35	23	9	8	6	36	26	
Eurotezz	33	23	9	6	8	31	30	
Tamai	33	23	10	3	10	39	39	
Sanvitese	31	23	8	7	8	33	27	
U. Quinto	30	23	8	6	9	25	30	
Virtus Vecomp	30	23	8	6	9	25	32	
Este	27	23	8	3	12	23	29	
Montebelluna	26	23	6	8	9	27	30	
Belluno P.	24	23	5	9	9	25	32	
San Donà	22	23	5	7	11	25	36	
Montebelluna	21	23	5	6	12	20	37	
Sarone	19	23	5	4	14	21	42	
Rivignano	15	23	3	6	14	13	35	

PRIMA CATEGORIA

GIRONE A		
Caneva	Cassacco	5-0
Corva	Caporiacco	1-0
Montereale Valc.	Liventina	2-2
Polcenigo	Vigonovo Ranz.	2-2
Prata	Tagliamento	0-1
Spal Cordovado	Martignacco	1-1
Valvasone	Sesto Bagnarola	0-2
Varmo	Vivai	0-0

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S	RETI
Spal Cordovado	45	18	14	3	1	44	15	
Sesto Bagnarola	44	19	13	5	1	39	15	
Vigonovo Ranz.	40	19	12	4	3	36	17	
Prata	39	19	11	6	2	32	19	
Cassacco	30	18	9	3	6	28	21	
Montebelluna	26	19	7	5	7	26	24	
Policenigo	26	19	7	5	7	20	27	
Conva	22	19	6	4	9	24	33	
Varmo	22	19	4	10	5	20	22	
Vivaldi	22	19	5	7	7	16	17	
Tagliamento	21	19	5	6	8	20	35	
Martignacco	20	19	4	8	7	23	25	
Caneva	19	19	5	4	10	22	29	
Caporaiacco	16	19	3	7	9	22	29	
Liventina	8	19	0	8	11	14	35	
Valassone	8	19	1	5	13	20	44	

JUNIORES REGIONALI

GIRONE C		
Costalunga	Sevegliano	2-1
Gonars	Juventina	0-2
Palmanova	Staranzano	4-0
San Canzian	Muggia	2-2
San Luigi	Pro Gorizia	7-2
Union 91	Monfalcone	4-0
Vesna	Ponziana	4-0

SQUADRA	P	PARITE			RETI		
		G	V	N	P	F	S
Palmanova	40	17	13	1	3	53	16
San Luigi	38	17	11	5	1	54	15
Vesna	34	17	10	4	3	34	25
Muggia	30	17	9	3	5	47	17
Sturanzano	27	17	8	3	6	30	31
Pro Gorizia	25	16	8	1	7	26	30
Union 91	24	16	8	0	8	35	24
San Canzian	21	17	6	3	8	34	47
Costelunga	20	17	6	2	9	34	40
Pordenone	20	17	6	2	9	32	38
Juventina	18	17	4	6	7	26	29
Montebelluna	16	17	4	4	9	23	31
Gonars	13	17	4	1	12	21	54
Sevegliano	10	17	3	1	13	16	68



L'undici isontino continua la sua corsa al vertice della classifica ed espugna il campo dei friulani grazie a tre reti firmate dal suo bomber

Neto Pereira fa tris, l'Itala travolge il Tamai

Il brasiliano trascina i gradiscani nel derby ma i padroni di casa non hanno demeritato

Tamai	0
Itala S. Marco	3
MARCATORI: pt al 29' Neto su rigore, al 31' Neto su rigore, st 30' Neto.	
TAMAI: Finotto, Zanette, Nocerino, Talazzo, Perissinotto, Nonis, Paolini, Petris (Tormen), Zambon, Giordani (Da Ros), Pivetta (Calzavara). All. Tomei.	
ITALIA SAN MARCO: Tusini, Conchione, Gallinelli, Tardivo, Piscopo (Racca), Arcaba, Francioni (Cipracca), Moras, Carli, Neto Pereira, Roveretto (Muesan). All. Zoratti.	
ARBITRO: Marinelli di Jesi.	

TAMAI Una tripletta del suo miglior giocatore consente all'Itala di proseguire la sua corsa di testa ma il risultato è piuttosto bugiardo per quanto visto sul campo in particolare nella seconda frazione di gara.

Una partita iniziata all'insegna dell'equilibrio con le due squadre attente a non concedere spazio alcuno agli avversari. Al gran pressing degli isontini il Tamai replica con ottimi fraseggi tra i suoi centrocampisti ma quando si tratta di affondare ha buon gioco l'esperienza di Arcaba e soci.

L'equilibrio si rompe verso quando Neto scatta lungo la sinistra e giunto al limite prova il cross al centro. La palla colpisce il braccio di Pivetta e tra le vibranti proteste dei padroni di casa l'arbitro concede il calcio di rigore che Neto trasforma. Un paio di minuti più tardi ancora Neto se ne va lungo la sinistra ed entrato in area viene affiancato da Zanette che in ritardo, lo afferra per la spalla.

L'attaccante vola a terra e il signor Marinelli concede il secondo calcio di rigore. Grandi le proteste del Tamai ma Neto trasforma con sicurezza. L'uno due non stende i padroni di casa anche se la gran mole di lavoro di Petris e Nonis produce solo un tiro dal limite di Nonis ben controllato da Tusini. All'inizio di ripresa Zoratti toglie Francioni e inserisce Cipracca sceglie una schieramento più prudente.

Il Tamai prende conquista metri e quasi schiaccia al limite dell'area gli avversari. Lungo l'out destro Zambon imperversa e nem breve volgere di qualche minuto mette nel mezzo una mezza dozzina di cross sui quali i suoi compagni di linea arrivano con un attimo di ritardo.

Ci prova allora Nonis dalla distanza ma Tsubni para e si supera all'8 quando repinge d'istinto un tiro di Paolini da entro l'area. Quando il portiere non ci arriva ci pensano i legni a salvare l'Itala, gran tiro di Nonis al 12' con Tusini battuto e pallone che centro il palo alla sinistra. L'arreembaggio prosegue senza sosta e Nonis al 10' trova smarcato in area Petris, dal dischetto del rigore il mezzo destro spara alle stelle. Al 22' altro traversone di Zambon nell'area piccola con Paolini e Calzavara che non riescono nella volè. Al 25' azione personale di Zambon, ben tre avversari saltati in area ma il suo destro a rientrare fa la barba al palo di destra di Tusini.

Con il passare dei minuti la pressione del Tamai scema e Gradisca ha modo di far respirare la sua difesa. Alla mezzora gran perla di Neto. Moras recupera palla a centrocampo e innesca il brasiliano decentrato lungo la sinistra. Dribblig a rientrare e magico interno destro che colloca la palla al sette alto alla sinistra dell'esterefatto Finotto.

Gli ultimi quindici minuti non riservano emozioni. L'Itala pensa solo a controllare il possesso del pallone mentre il Tamai non ha più propellente per impensierire gli avversari.

1-1

Gli ospiti in vantaggio con Fantin si fanno rimontare dai padroni di casa

Il big match finisce in parità

Sacilese raggiunta da un penalty

SAN BONIFACIO La sfida del Tizian tra Sambonifacesee Sacilese si è conclusa senza nessun vinto e nessun vincitore. Forse era proprio la Sacilese a sperare qualcosa di più per non perdere terreno dalla capolista Itala San Marco che anche ieri ha dimostrato il suo grande momento di forma andando a imporsi nel derby del Friuli Venezia Giulia sul campo del Tamai. Una risultato finale che dunque non incide più di tanto sulla situazione in classifica delle due contendenti. Il match finisce dunque con un pareggio ed un punto quindi che non accontenta nessuna delle due formazioni, scese entrambe in campo al-

Sambonifacesee	1
Sacilese	1
MARCATORI: st 9' Fantin, st 34' Arma (rig).	
SAMBONIFACESE: Valentini, Casanova, Sarzi Paolo, Donzella, Pimazzoni, Beghin, Bellomi (st 12' Correzzola), Caobelli (st 12' Confetti), Dimas, Porcino (st 22' Vettoreto), Arma. All. Ottoni.	
SACILESE: Calligaro, Faloppa, Fantin, Vecchiato, Pettarin (st 39' Pillana), Artusi, Capalbo, Bertagno, Cristofoli, Favero (st 39' Villotta), Kabine. All. De Agostini	
ARBITRO: Bietolini di Firenze.	

la ricerca e alla conquista dell'interca posta in palio, in modo da poter dare una maggior scossa ai fini della classifica.

Un risultato che fa forse maggiormente felice la squadra di casa, costretta a

rimontare il vantaggio iniziale siglato in avvio di ripresa da Fantin, bravo e lesto a correggere in rete la corta respinta del portiere rossoblu di casa.

Gli uomini di mister De Agostini hanno forse dun-



Pari per la Sacilese

que da recriminare proprio su questo. La partita andava chiusa prima, e prestare magari maggior attenzione poi nel caso del rigore concesso alla Sambonifacesee, con Arma di spalle alla porta e chiuso su ogni varco.

La squadra di De Agostini ha giocato una partita ordinata ed è stata fortunata in occasione di un'azione dell'attaccante Arma che ha colpito due volte il palo

Sacilese costretta quindi a tornare da San Bonifacio con un solo punto in tasca, e con l'amaro in bocca per aver gettato all'aria una vittoria che ormai si stava già gustando.

I biancorossi di mister De Agostini, alla fine di tutto, possono ritenersi comunque soddisfatti. La fortuna, infatti, gli assistiti più di una volta, in particolar modo in avvio di gara sulla doppia conclusione di Arma che si è stampata per ben due volte sui legni, prima la traversa, poi il palo, e per comunque espresso una buona mole di gioco che lascia solamente ben sperare per il finale del campionato.

Lorenzo Morandini

Sarone	0
Domegliara	3
MARCATORI: st 23' Lima, 25' Pereira Cesar Arauso, 30' Cossato.	
SARONE: Cristin, Pozzobon, Pedol, Pizzol, Brescancin, Rigo, Lella, Pagnucco, Faggian (st 19' Vendruscolo), Giacometti (st 25' Ndiayeppa), Timothy (st 12' Fiorot). All. De Pieri.	
DOMEGLIARA: Santin, Schena, Cailotto, Mainenti, Girlanda, Tobaldi (st 12' Lucchini), Lima (st 22' Campagnolo), Migliorini, Cossato (st 40' Carloti), Pereira Cesar Arauso, Lorenzini. All. Vanoli.	

grazie alla girata di Lima, che entra in rete nonostante il tentativo di salvataggio di Fiorot. Due minuti dopo è ancora Domegliara in avanti. Cross dalla sinistra e gol al volo di Pereira. Ma la furia degli ospiti non si placa. Alla mezz'ora arriva anche il tris e porta la firma di Cossato, che solo sul secondo palo viene imbeccato da una bella punizione di un compagno e deposita in rete indisturbato. Finisce con il Domegliara che esce a testa alta dal terreno di gioco.

Tracollo del Sarone contro il Domegliara

stanza. Tiro alto sopra la traversa. Nessun'altra emozione fino al secondo tempo, quando in campo scende un altro Domegliara. Soprattutto si vede un altro Sarone, stanco sia fisicamente che mentalmente. Al 49' Pizzol di testa spedisce alto. Al 68' sugli sviluppi di un corner il Domegliara passa

IL DOPO PARTITA

Zoratti: «Decisivi gli scontri con Chioggia e San Bonifacio»

TAMAI Grande soddisfazione nello spogliatoio isontino al fine partita e grande inestresse per i risultati del Chioggia e della San Bonifacesee. L'Itala San Marco ha saltato brillantemente lo scoglio del derby andando a vincere in trasferta una partita non priva di insidie. Come poi il campo, al di là del risultato finale, ha ampiamente dimostrato.

Il tecnico dei gradiscani Giuliano Zoratti contiene però gli entusiasmi.

«Il campionato è ancora lungo - dichiara il tecnico - e ogni partita fa storia a se». Con un Pereira di questa fatta però le cose si semplificano. «Il campionato è pieno di buone squadre come la nostra - risponde Zoratti - l'Itala ha in più Pereira, un giocatore in grado di fare la differenza e non solo in serie D. Il Tamai al solito ci ha fatto soffrire e non si è demoralizzato dopo i due rigori. Solo dopo la prodezza di Neto ha rallentato il ritmo». Saranno decisivi gli scontri diretti con Chioggia e San Bonifacio? «In primis dovremo recuperare alcuni giocatori non al meglio della condizione e per



Giuliano Zoratti

questo ho intenzione di mettere in cantiere allenamenti differenziati. Poi dobbiamo pensare di far tre punti domenica prossima con il Sarone e sperare magari che le avversarie impegnate in trasferta perdano altri punti. Giungere al big match con il Chioggia con cinque punti avanti potrebbe essere fondamentale». c.f.

0-2

La formazione friulana si impone a sorpresa sul terreno del quotato Jesolo con le realizzazioni di Filippo e Piccoli nel primo tempo

Colpaccio del Rivignano che riaccende la sua corsa verso i play-out

JESOLO Adesso ci si deve credere: al Rivignano serviva una vittoria per riaccendere il suo campionato, a Borgato pure, perché da quando era arrivato non ci era ancora riuscito. Nel giorno della trasferta in terra veneziana, a Jesolo i friulani hanno tirato un bello scherzo a Baiana e compagni. Partenza senza emozioni. Si registrano solo due timide occasioni per entrambe, al 4' con punizione di Varutti e colpo di testa alto di Roccia per gli ospiti, e al 9', con Trevisiol imbeccato da Baiana che cinci-schia e non riesce a chiudere l'azione. Rivignano più spigliato: al 29' destro

da fuori di Varutti, Borghetto respinge in due tempi. E così, con maggiore aggressività e quel pizzico di fortuna che mai non guasta, al 33' gli uomini di Borgato aprono la loro splendida giornata: mischia furibonda in area di rigore, Piccoli va a pressare e ci crede, riuscendo a toccare di lato per il giovane Filippo, destro a giro e Borghetto non ci arriva. Botta pesante, che trova un seguito quando stavolta Filippo, battendo una punizione dalla trequarti, restituisce il favore a Piccoli, che si avventa sul pallone e di testa supera Borghetto, quasi esterrefatto di quan-

to gli sta accadendo. Ci si aspetta di più dalla ripresa, ma il Rivignano alza le barricate e giustamente difende il prezioso vantaggio: al 15' guizzo di Tandurella, bel sinistro deviato da un difensore. Nulla da fare, nemmeno con l'ingresso di nuove forze per lo Jesolo: le uniche palle-gol degne di nota arrivano da Baiana. Nei restanti minuti ci prova anche Segato da lontano al 47' con Perenzin, che esalta ancora le doti dell'estremo difensore ospite, il quale alla fine esulta per una vittoria che può segnare la svolta.

Federico Biondo

2-2

I ragassini del tecnico Fonti sono costretti a inseguire a San Donà

La Sanvitese rimonta due volte con la doppietta firmata Fantin

SAN DONA' Per due volte costretta a inseguire e in inferiorità numerica per più di metà gara, la Sanvitese coglie sul campo del Sandonà un prezioso pareggio: 2-2 il finale, con doppietta personale di Fantin, lesto ad approfittare di due indecisioni della retroguardia sandonatese. E, per quanto visto negli ultimi 20' di gara, la Sanvitese avrebbe potuto anche centrare il colpaccio. Pensare che la gara si era messa subito in salita per l'undici di Fonti. Correva il 7' e, al primo affondo, il Sandonà si trovava in vantaggio: cross di Bovo, Pavan, Garbini, Barbini, Cester (st 33' Maiero), Beacco (pt 33' Zanier), Fantin, Wekouri (st 13' Benetti), Nadarevic. All. Fonti. ARBITRO: Quitadamo di Modena.

Sandonà	2
Sanvitese	2
MARCATORI: pt 7' Pavan, 29' e st 5' Fantin, 44' Zuccon.	
SANDONA': Cionini, Melani, Perissinotto, Bravo, Bagarollo, Falanca (st 28' Conti), Zuccon, Biondo, Pavan (st 44' Lorecchio), Marzocchella, Bovo (st 25' Fanelli). All. Bellucci.	
SANVITese: Piccolo, Dalla Bona, Rossi, Pavan, Garbini, Barbini, Cester (st 33' Maiero), Beacco (pt 33' Zanier), Fantin, Wekouri (st 13' Benetti), Nadarevic. All. Fonti.	
ARBITRO: Quitadamo di Modena.	

primo tempo: tiro cross sotterra di Biondo, Pavan, solo davanti a Piccolo, cerca di correggere sul secondo palo, ma la sfera si spegne di poco a lato. Un minuto dopo l'episodio che potrebbe condizionare la gara. Marzocchella, dopo aver controllato forse con un braccino, lancia in profondità Pavan, che si presenta a tu per tu con Piccolo. Il portiere della Sanvitese in uscita travolge l'attaccante sandonatese e per l'arbitro si tratta di fallo da espulsione. Fonti è

costretto a correre ai ripari, togliendo Beacco e inserendo il secondo portiere Zanier. Allo scadere il Sandonà torna in vantaggio, con un eurogol: bella cavalcata sulla fascia di Biondo e Melani, cross al centro per Zuccon, che dal limite gira al volo e insacca all'incrocio dei pali. La Sanvitese trae nuova linfa dalle difficoltà e, ad inizio ripresa, firma subito il pari. Accade tutto al 5' ed è ancora Fantin ad approfittare di una dormita generale della difesa del Sandonà. I padroni di casa accusano il colpo, anche se Pavan avrebbe subito un'occasione per segnare, con un colpo di testa che sfiora il palo. Dopo le proteste per un sospetto atterramento di Zuccon, punito dall'arbitro come simulazione, il Sandonà però si spegne definitivamente. E la Sanvitese può accarezzare il sogno dei tre punti. Al 34' l'undici di Fonti si rende pericoloso con Maiero, bravo a liberarsi dalla marcatura di un difensore sulla linea di fondo, ma è Falanca a chiudergli lo specchio della porta. Sul finale è ancora Maiero a sprecare una ghiotta occasione: ben lanciato in profondità, si presenta a tu per tu con Cionini, ma conclude a lato. In fondo, per come si era messa la partita, anche il pareggio può andar bene.

Giovanni Monforte



Per il Muggia un brillante successo sull'Union 91



Il bomber Christian Fantina



4-0

Alla festa del gol partecipano anche Zugna e Vigliani

MUGGIA Il Muggia pone fine ad un'astinenza casalinga che durava da quasi 2 mesi, rifilando un secco 4-0 al modesto Union 91. Partita pressoché perfetta quella degli uomini di Corosu, attenti tatticamente, brillanti dal punto di vista atletico e concreti in zona gol. Il risultato finale ci sta tutto: gli ospiti non hanno praticamente mai visto la palla, soverchiati dai muggesani che hanno messo a nudo tutti i limiti della compagine friulana. Corosu ha mandato in campo una formazione rivista tatticamente, con tre centrocampisti (Chen e Marturano ai lati di Bertocchi) e in avanti tre attaccanti (Fantina, Zugna e Vigliani) bravi a partecipare attivamente alla manovra mandando letteralmente in tilt la difesa ospite. Perfetta anche la fase difensiva del Muggia, con Cerrar che, schierato centralmente al fianco di capitano Fadi, non ha sbagliato un pallone, chiudendo ogni varco agli attaccanti dell'Union. Il grande protagonista, manco a dirlo, è stato Fantina: suo il gol che ha sbloccato il risultato nel primo tempo, un primo tempo di chiara marca rivierasca, con i friulani a pungerlo solo nel finale. Il gol è arrivato poco prima della mezz'ora: Marturano ha recuperato palla a metà campo, servendo in orizzontale Vigliani che, di prima intenzione, ha lanciato Fantina sulla sinistra. Il numero 7 del Muggia è entrato in area e ha scaricato un violento diagonale che si è insaccato sotto l'incrocio sul secondo palo. Prima di lui ci avevano provato Vigliani e Marturano (conclusioni sbilenche) e Zugna (tiro di poco alto), mentre in chiusura di tempo il capitano ospite Petrello ci ha provato per due volte dal limite dell'area, senza fortuna. Nella ripresa quello del Muggia è diventato un monologo, e nel giro di venti minuti la partita si è chiusa. Al 14' Fantina ha lavo-

Muggia	4
Union 91	0
MARCATORI: pt 29' Fantina; st 14' Zugna, 17' Petrello (aut.), 39' Vigliani. MUGGIA: Bellemo, Pacherini, Aubelj, Marturano (st 30' Busatto), Cerrar, Fadi, Fantina, Chen (st 33' Rosero), Zugna, Bertocchi, Vigliani. All. Corosu. UNION 91: Pajer, Fiorino, Petrello (st 30' Michelini), Iussa, Purino, Bassi, Chiarandini (st 27' Antonutti), Fabris, Catanzaro (st 36' Liani), Tosolini, Gregorutti. All. Canciani. ARBITRO: Copetti di Tolmezzo. NOTE: Al 41' st espulso Scarbolo direttamente dalla panchina. Ammoniti Pajer, Iussa, Vigliani, Bertocchi, Purino. Calci d'angolo 2-2.	

rato un pallone sulla sinistra, resistendo agli attacchi di due difensori fino a trovare il varco giusto per telecomandare un pallone nel cuore dell'area sulla testa di Zugna: spizzicata precisa e gol del 2-0 per il capocannoniere dell'Ecceellenza. Tre minuti dopo il gol se lo sono fatti direttamente gli ospiti: cross teso dalla sinistra di Aubelj e rimpallo sul petto di Petrello che ha infilato il pallone alle spalle dell'incredulo Pajer. Il Muggia, sul velluto, ha continuato a spingere mettendo in mostra le grandi qualità tecniche dei suoi interpreti. Al 35' Vigliani si è visto annullare un gol per posizione attiva di fuorigioco di un suo compagno, ma quattro minuti dopo si è rifatto. Zugna sulla destra ha servito Bertocchi che ha appoggiato a Vigliani, appostato spalle alla porta all'altezza dell'area piccola: il numero 11 rivierasco ha avuto tutto il tempo di controllare il pallone, girarsi e infilarlo di potenza all'incrocio alla destra di Pajer. **Marco Caselli**



Il muggesano Aubelj tenta di liberarsi di un avversario

1-1

Tricesimo	1
Vesna	1
MARCATORI: pt 25' Degrassi, st 16' Temporini (rig). TRICESIMO: C. De Agostini, Pretato (st 12' Spangaro), Sturam, R. De Agostini, Noacco, Garzitto, A. De Agostini, Barbera, Lanzilli (st 25' Barone), Temporini, Nardi (st 25' Parisi), All. Pivetta. VESNA: Samsa, Bertocchi, Tomizza, Velnar (st 41' Cheber M.), Degrassi, Ervigi, Zerbin (st 6' Leghissa), Fichera (st 18' Martinelli), Venturini, Leone, Mervich. All. Della Zotta. ARBITRO: Taverna di Gorizia. NOTE: ammoniti: Barbera, Barone.	

Il cambio del tecnico ha ridato vitalità al fanalino di coda che è passato in vantaggio con un gol siglato da Degrassi nel primo tempo

La squadra di Santa Croce sfiora il colpo a Tricesimo

TRICESIMO Il Tricesimo non va oltre l'1-1 con il Vesna, ultimo in classifica e che ha visto ben due mister ruotarsi in panchina. Della Zotta, dopo essere stato l'allenatore in seconda, si ritrova a dover inseguire i tre punti ad ogni costo, nella speranza di riaprire la lotta per la salvezza. Il primo tempo ha visto il dominio del Tricesimo che dalla linea di fondo serve un pallone a occasioni incredibili per portarsi in vantaggio, ma dopo i primi quarantacinque minuti era il Vesna ad essere in vantaggio. Al 14' errore difensivo degli ospiti e Lanzilli per poco non ne approfitta: a tu per tu col portiere

non riesce ad anticiparlo e si fa respingere la palla. Cinque minuti dopo bella triangolazione tra Nardi e Temporini che restituisce la palla al compagno di squadra, ma Nardi perde l'attimo e non colpisce al volo. La sfera termina così la sua corsa sul fondo. Al 24' azione ancora di Nardi per il Tricesimo che dalla linea di fondo serve un pallone a rientrare per l'accorrente Lanzilli che batte a colpo sicuro. Il giocatore non prende bene la mira e la traversa gli impedisce di esultare. Il pallone torna in campo, ma Temperini è in fuorigioco e quindi l'arbitro annulla

il tapin del giocatore. Un minuto dopo si avvera la legge del «gol sbagliato, gol subito» e il Vesna si porta in vantaggio dopo una prima mezz'ora di gioco anonima. Punizione in attacco sulla sinistra di Leone, la difesa del Tricesimo resta colpevolmente immobile e lascia completamente libero Degrassi. Il difensore si era portato in zona d'attacco per sfruttare la sua abilità nei calci piazzati e con grande scelta di tempo si avventa prima di tutti sul pallone e con il destro mette dentro. A nulla serve il forcing nei minuti finali del primo tempo del Tricesimo

che non riesce a pareggiare. Al 44', sugli sviluppi di un angolo, Temperini manda la palla almeno trenta centimetri al di là della linea ma l'arbitro non se ne accorge, ingannato dal pronto intervento si Samsa che toglie la palla dalla porta. Qualche minuto dopo lo stesso portiere frana su Lanzilli e per tutti è rigore, ma l'arbitro ancora compie una scelta discutibile e non concede il tiro dagli undici metri. Dopo lunghe proteste si passa al secondo tempo e al 13' ci sono già due grosse occasioni per il Vesna: Leghissa e poi Velnar tirano a colpo sicuro, approfittando di un paio

di respinte maldestre della difesa avversaria, ma in entrambe le occasioni si fanno parare il pallone dall'attento De Agostini. Al 16', probabilmente per compensare le sviste del primo tempo, l'arbitro Taverna concede un rigore molto dubbio ai padroni di casa che Temperini trasforma in gol con freddezza. Due minuti dopo ci pensa Cesare De Agostini a salvare il risultato per il Tricesimo rendendosi protagonista di due parate davvero prodigiose. Sul finire della partita c'è ancora un'occasione per Venturini, il cui tiro viene però respinto.

1-2

L'indici di Scarel si sveglia soltanto nel finale con la rete di Dionisio

Il Palmanova passa a Torviscosa

TORVISCOSA Come un passaggio maldestro e un infingardo refolo di vento possono condizionare l'inerzia di una partita l'abbiamo riscontrato al Beppino Tonello di Torviscosa. Dreossi alla fine impreca per il suo banale errore e Bobbato ringrazia. Dalla tre quarti lascia partire una parabola beffarda che s'infilza a fil di traversa. Sono passati solamente tre minuti e per il Torviscosa si fa subito notte fonda. Prima di farci vedere dalle parti di Strukelj, la squadra di mister Scarel deve soffrire ancora gli affondi di Bobbato, al 15', di Tomada, al 26', e di

Tonizzo, al 35', sempre con tentativi dalla distanza più o meno pericolosi. Carpin, ben controllato come al solito con le buone o con le cattive, ha la sua chance al 44', sul finire del primo tempo, su invito filtrante di Fachin. La coordinazione risulta buona, ma la conclusione difetta nella mira. Nella ripresa sono ancora i locali a insistere. Dall'altra parte Makimwondo si destreggia bene al limite dell'area e, ostacolato da Mazzaro, si procura un penalty a detta dei tifosi locali fin troppo generoso. Il bomber amaranto ringrazia e trasforma. Finale incandescente reso tale dalla decisio-

ne arbitrale di espellere Airol di 29' e Makimwondo al 35'. Una sorta di par condicio che non convince e non sana soprattutto i grossolani precedenti errori. L'assalto di Fachin, sul quale si levano alte le proteste e lenocriminazioni dei giocatori e supporter locali, per i quali, comunque, suona un campanello che se non è di allarme ci manca poco. **m.b.**

Torviscosa	1
Palmanova	2
MARCATORI: 3' pt Bobbato; 16' st Makimwondo, 37' st Dionisio. TORVISCOSA: Dreossi, Mian (Bassi), Zienna, Fachin, Zamaro, Alduini (Monterisi), Mazzaro, Dionisio, Carpin, Bisan, Airol di. All. Scarel. PALMANOVA: Strukelj, Stelitano (Bazzeo), Battistin, Tonizzo, Fiorentini, Eli, Bobbato, Lucaioli, Fiorente, Makimwondo, Tomada (Magistri). All. Zavettieri. ARBITRO: Naccari di Udine. NOTE: espulsi Airol di, Makimwondo.	

3-1

Grande prestazione dei carnicci ispirati dalla vena realissativa di Fierro

Il Tolmezzo affonda il Gonars

TOLMEZZO Grande prestazione del Tolmezzo, che in casa conquista i tre punti contro il Gonars. I ragazzi di mister D'Amato offrono una prestazione di alto livello e fanno bottino pieno. Dalle prime battute, però sembra che il Gonars possa dire molto in questa partita. Infatti al 18' gli uomini di Bortoluzzi si portano in vantaggio. Nasser dribbla un difensore e serve il pallone a Calao. Il numero 10 dal limite dell'area fa partire un diagonale al volo che si infila in rete. Ma è una fiammata pronta a spegnersi da un momento all'altro. Infatti due minuti più tardi il Tolmezzo pareggia i conti. Punizione dai 20 metri di Damiani. Il portiere Ottocento si salva in corner. Sugli sviluppi, mischia in area risolta sottomisura da Dri che con una zampata mette in rete. Il Tolmezzo non si ferma e continua a macinare gioco. Al 32' un'altra mischia in area Gonars. La palla sfugge di mano al portiere

e Fierro rapidissimo firma il gol del sorpasso. Gonars stordito dal ritorno degli avversari. Si va al riposo sul 2-1. Nella ripresa il Gonars parte bene e prova a spaventare il Tolmezzo. Al 56' Nasser sbaglia un gol già fatto solo di fronte a Clemente. Il portiere si supera e mette in corner con una splendida parata. Al 77' Tomasetic spinge in area il solito Nasser e per l'arbitro è rigore. Il Gonars ha l'occasione per pareggiare ma Zanella la spreca. E' ottima infatti la prontezza di riflessi di Clemente che neutralizza il pericolo. La partita a questo punto si fa dura e fioccano i cartellini gialli. Rella impegna Ottocento con un tiro al volo dai 20 metri. Al 4' di recupero Ottocento travolge in area Dri e viene espulso dall'arbitro per fallo da ultimo uomo. Calcio di rigore per il Tolmezzo e rete del definitivo 3-1 ancora di Fierro, che firma la sua doppietta personale.

Tolmezzo	3
C. Gonars	1
MARCATORI: pt 18' Calao, 20' Dri, 32' e st 49' (rig.) Fierro. TOLMEZZO: Clemente, Cacitti, Scarsini, Rella, Assutta, Tomasetic, Colosetti (pt 42' Giuliattini), Pellina (st 34' Martina), Damiani (st 40' Marisilio), Dri, Fierro. All. D'Amato. GONARS: S. Ottocento, Zanella (st 34' Baggio), Stocca, Leghissa, M. Ottocento, Bandini, Panozzo (st 33' Andrisini), Bresolin, Nasser, Calao (st 10' Duic), La Fata. All. Bortoluzzi.	

0-1

I verdebli si impongono a Sevegliano e vanno in testa alla classifica

Andreolla fa volare i «ramarri»

SEVEGLIANO Un inspiegabile «infortunio», o forse al pur bravo Conchione, regala ulteriori tra punti ai ramarri pordenonesi e con essi il primato in classifica. Allungano gli ospiti la striscia positiva portandola ad 11 risultati utili con il bottino di ben 31 punti su 33 ed otto vittorie consecutive. Anche se oggi hanno fatto poco o niente per vincere al di là di una netta superiorità nel corso del primo tempo ma senza alcuna occasione da rete. Solo al 10', una «distrazione» di Deana consentiva ad Andreolla di presentarsi davanti a Conchione ma il portiere si opponeva con bravura alla conclusione del pordenonese. Sul fronte gialloblu si doveva aspettare il 44' quando un piazzato di Zonca dai 20 metri dava l'illusione del gol sfiorando il montante alla sinistra del portiere. Per il resto pallino in mano ai «ramarri», con Ciriaco e Godeas liberi di scambiarsi di posto sulle due fasce. Ma la difesa gialloblu teneva anche se al 25' la solita, domenicale, incom-

prensione difensiva tra Zonca, Bertossi e Conchione causava una situazione di pericolo ma il Sevegliano non pagava pegno sulla conseguente punizione derivante dagli sviluppi dell'azione. Nella ripresa il Sevegliano sembrava prendere coraggio pur senza creare pericoli alla porta di Gorgato, mentre al 7' un colpo di testa di Dorigo, si perdeva di poco alto. Al 26' una punizione di Andreolla tagliava tutta l'area piccola senza che a nessun pordenonese riuscisse il tocco vincente mentre al 33' su un illuminante lancio di Tiberio, Grop tentava l'eurogol senza successo. La partita sembrava avviata alla divisione dei punti, ma al 41' su un tiro senza pretese di Andreolla, Conchione poggiava male la mano per terra e la palla gli sfuggiva finendo la corsa in fondo al sacco punendo in maniera atroce la prova encomiabile dei seveglianesi di fronte ad un avversario di levatura superiore.

Alberto Landi

Sevegliano	0
Pordenone	1
MARCATORE: st 41' Andreolla. SEVEGLIANO Conchione, Tiberio, Deana (Cignacco), Ghirardo, Bertossi, Zonca, Verillo (Pao-lucci), Zorzut, Grop, Citosi (Bianchini), Tonin. All. Trombetta. PORDENONE Gorgato, De Nardi (Rumieli), Battiston, Birtig, Campaner, Venerus, Godeas, Peroni, Pinos (Dorigo, Cemerin), Andreolla, Ciriaco. All. Pavanel. ARBITRO Scirè di Chivasso. NOTE: ammonito Dorigo. Angoli 0-6.	

La formazione rivierasca ritrova la gioia del successo piegando con un poker la modesta Union 91. Il Pordenone resta da solo in vetta

Il Muggia si sblocca trascinato da Fantina

Insperato punticino-salvezza per il Vesna. Il Monfalcone ferma la seconda della classe

0-0

Divisione della posta in palio al termine di una partita senza emozioni

Pari tra cantierini e Manzanese

TRIESTE Monfalcone e Manzanese si spartiscono equamente il bottino in palio al Comunale al termine di un incontro combattuto ma scarso di emozionanti azioni da gol. Primo tempo che vede le due squadre pressoché equilibrate, anche se i padroni di casa appaiono maggiormente propositivi e decisi a sbloccare il risultato. La prima azione degna di nota arriva al 4' con Spetic, che sulla sinistra riceve palla da Sarcinelli e tenta la conclusione ma il tiro va ad infrangersi contro il palo. Al 17' il Monfalcone si fa ancora avanti con Giraldi, che dalla tre quarti si porta sino al limite dell'area e da lì indirizza un diagonale verso Spetic libero davanti la porta, ma l'estremo difensore friulano è pronto ad anticipare. Dopo una manciata di minuti ci riprova Malisan che, servito in area da Spetic, tenta di chiudere a rete da posizione ravvicinata ma il tiro termina di poco sopra il montante. Gli orange provano a rispondere al 26' con Orlando su cal-

cio di punizione dal limite, ma il tiro è decentrato e non impegna Del Mestre. Il proseguo di partita non offre molto, il gioco è concentrato al centro e nessuna delle due formazioni trova il guizzo giusto per passare in vantaggio. Allo scadere i bisiachi hanno l'ultima possibilità di andare negli spogliatoi con il sorriso, ma Spetic non arriva di testa sul cross dalla bandierina di Giraldi e il risultato rimane invariato. La ripresa vede gli orange più compatti in campo, mentre il Monfalcone fa fatica a farsi notare, se non per una punizione dalla sinistra di Giraldi al 6' che Corso non riesce a finalizzare di testa. Al 10' la Manzanese va vicino al gol grazie ad uno scatto prorompente di Tiro, ma è bravo il numero uno locale a disturbarlo ed impedirgli la conclusione. Al 28' la poca lucidità del Monfalcone fa da protagonista: Malisan recupera palla e scatta fino in area liberandosi da ogni marcatura ma, una volta solo davanti la porta e con Za-

Monfalcone	0
Manzanese	0
MONFALCONE: Del Mestre, Cappellari G., Capellari F., Iurissevich, Corso, De Fabris, Sarcinelli, Buzzinelli, Spetic, Giraldi, Malisan. All. Zanutta. MANZANESE: Zanetta, Borsatti (st 32' Durmishi), Predan, Rizzi, Orlando, Sellan, Masarotti, Trango-ni, Bernardo (st 7' Zom-picchiatti), Tiro, Ciriaco. All. Veneziano. ARBITRO: Iacoponi di Nichelino. NOTE: ammoniti Rizzo, Orlando, Sarcinelli, Giral-di.	

netta battuto, non mira lo specchio e vede la sfera rotolare a fondocampo. L'ultima parola spetta ai seggiolai al 39' con Durmishi che tenta la rete di testa ma ci pensa Del Mestre a bloccare.

Alessandra Antoni



Lotta a centrocampo nella partita che ha visto la sconfitta casalinga del Kras (foto Lasorte)



0-2

Knezevic si spegne subito
Beuzer veloce infila in rete

RUPINGRANDE Una caparbia quanto umile Virtus Corno ribalta il pronostico sfavorevole e conquista una meritata vittoria ai danni di un Kras, poco brillante che non è riuscito a sfoderare l'indubbio tasso tecnico a disposizione. Salvo una vampa iniziale, i carsolini hanno gestito il pallone senza prodursi in accelerazioni fulminee, tali da abbattere la robusta difesa ospite, ben supportata da un pacchetto mediano, in realtà reparto dedito prevalentemente alla distruzione più che alla costruzione. La sensazione offerta dal collettivo di Aleinikov è quella di una squadra poco determinata e in deficit sotto il profilo della concentrazione.

Oltre agli errori sotto porta, concentratisi nella prima mezz'ora di gioco, si sono segnalate incertezze della difesa, che per attuare un fuorigioco molto alto, ha impegnato Contento in delicate uscite a spazzare. Dall'altra parte, un approccio diverso alla gara caricava i friulani che hanno progressivamente preso coscienza dei propri mezzi. Knezevic parte a razzo ma alla distanza si spegne: non passano più di trenta secondi che la punta depositi nel sacco, l'arbitro visto il guardalinee annulla immediatamente per la posizione di Aleinikov. Subito dopo lo stesso centravanti apre gli spazi per Sau che non inquadra lo specchio. Al 7' Aleinikov, sempre elegante invita con un cross l'intervento di Botta che apposta centrale imprime poca intensità di testa.

Al 18' Batti emette un diagonale da brivido dalla sua fascia di competenza che tuttavia supera l'area e termina sul fondo. Attorno al 27' Sau con pallonetto supera due difensori e pesca Centazzo, il mediano solo di fronte a Bais, è tradito dalla foga di sbloccare e produce un tiro debole. Innervosito il Kras allenta la

Kras	0
Virtus Corno	2
MARCATORI: pt 42' Beuzer, st 13' Prevedin KRAS: Contento, Nonis (st 1' Radovini), Visintin, Centazzo, Ventrice, Aleinikov, Sau, Batti (st 30' Metulio), Knezevic, Botta, Stabile (st 15' Orlando). All. Aleinikov. VIRTUS CORNO: Bais, Costantini, De Crignis (st 45' Bertrame), Bolzico, Prevedin, Covazzi, Andrioli, Saccavini, Menotti (st 30' Drusin), Beuzer, Passalent. All. Tavian. ARBITRO: Deriu di Maniago NOTE: ammoniti Costantini, Andrioli, Saccavini.	

tensione allargando le maglie mediane, un rilassamento rivelatosi fatale. Menotti avverte le intenzioni dei suoi di voler interrompere l'assedio con un contropiede prodotto da un triangolo con Passalent.

I padroni di casa fanno finta di non sentire e così Beuzer, dalla destra a circa 10 metri dal limite dell'area prova un diagonale teso e veloce che si infila direttamente in rete. I biancorossi incassano il colpo ma nella ripresa stentano a mettere in pratica i progetti di una reazione in grado di scoraggiare il team di Tavian. Al 13' il calcio di una punizione acquisita in contropiede degli ospiti inganna la barriera appostata davanti a protezione di Contento che sicura di un tiro proiettato in alto, si alza lasciando filtrare il siluro rasoterra che si imbucca senza opposizione. Il doppio gap impone maggiore mobilità delle punte che guardate a vista hanno limitata libertà. E' evidente la difficoltà di dialogo attorno al 23' quando Sau in due situazioni fotocopia non riesce a passare a Knezevic.

h. d.



Knezevic, a destra, controlla la palla osservato da Sau

1-1

Lignano	1
San Luigi	1
MARCATORI: pt 11' Cipolla, st 40' Del Zotto (rig) LIGNANO: Puiatti, Aggio, Mattiuzzi (Prataviola), Cervasatto, Faggiani, Flaborea (Cusin A.), Cecotti, Panfili, Del Zotto, Saviano (Valvason), Martinazzi. All. Andreotti. SAN LUIGI: Ferluga, Furlan, Toscan, Paoli, Tessaris, Zolia, Donato, Yachiuminou, Cano, Cipolla (Veronelli), Simerunovic. All. Potasso. Arbitro: Marchetti di Tolmezzo NOTE: espulso (st 47') Yachiuminou.	

0-0

sa; centrocampo a rombo e due punte, Panfili e Bincoletto, che non ricevono palla nemmeno andandosela a cercare. Subito in occasione-gol i locali, al 4', con una pregevole combinazione Collicchio-Chiaramida che Calligher sventa con il corpo e la palla giunge a Giannella che da un metro centra il palo. Tutto qui il pomeriggio del Centrosedia che, andando avanti, si smarrisce senza mai più impensierire la retroguardia ospite. Finale da apoteosi per il Pertegada con il duetto Trevisan-Panfili.

Gigi Mosolo

0-0

Anche con il Santamaria la squadra di Albanese si è resa pericolosa solo in alcuni momenti

La Pro Gorizia colleziona il nono pareggio

CORIZIA Nulla da fare, la Pro Gorizia è ormai abbonata ai pareggi. Con quello di ieri col Santamaria la squadra goriziana ne ha collezionati nove consecutivi. Un piccolo record, che evidenzia i limiti di una squadra che ha un organico di prim'ordine ma che in campo è impacciata e non riesce, se non raramente, a rendersi pericolosa.

Contro il Santamaria nei primi 45 minuti i goriziani non hanno mai tirato in prta, se non un'innocua conclusione dalla distanza di Dessi che non ha scomposto il portiere. Per la verità la squadra goriziana

in due occasioni è riuscita a creare qualche pericolo alla porta di Amici, ma al momento della conclusione gli avanti goriziani hanno pasticciato.

Così l'unica occasione vera è stata creata dal Santamaria al 26' quando Ciccarone è arrivato sul fondo e ha crociato al centro per Cavassi, che ben piazzato ha sbagliato la girata al volo.

Nella ripresa la Pro Gorizia è stata più determinata. Ha iniziato di gran carriera abbandonando gli sterili lunghi lanci, per cercare di aggirare la nutrita difesa ospite giocando sulle

fascie. Al 5' Esposito ha ricevuto sulla destra e ha crociato per Bertoni, che ha cercato la conclusione al volo calciando però fuori.

Al 10' su un'azione analoga il pallone è arrivato al limite dell'area piccola a Bocchio. Il centrocampista goriziano però non è stato lesto, permettendo alla difesa ospite di chiudere e così il suo tiro è stato respinto sul fondo. Al 12' è stato il Santamaria ad andare vicino al gol, con una conclusione ravvicinata di Romanello lasciato colpevolmente solo dalla difesa di casa. Dapas con un intervento straordinario è riuscito a

deviare l'insidiosa conclusione in calcio d'angolo.

La partita da quel momento è calata di tono. La Pro Gorizia con generosità ma poca lucidità ha cercato di costruire qualcosa, sbagliando però tanti passaggi. Il Santamaria è salito di tono, ha spostato in avanti il suo baricentro e al 43' Ciccarone da buona posizione ha calciato di poco fuori. Un'altra delusione quindi per la Pro Gorizia, che deve accontentarsi di un punticino e vede allontanarsi sempre di più il sogno di conquistare i play off.

Antonio Gaier

Pro Gorizia	0
Santamaria	0
PRO GORIZIA Dapas, Mian (st 10' Faganel), Ravalico, Bocchio, Toffoli, Arandelovic, Esposito, Bertoni (st 41' Duric), Dessi, Mormile (st 39' Cencig1), Bergomas. All. Albanese SANTAMARIA Amici, Crosariol, Martellosi, Fabbro, Malisan, Cavassi (st 17' Travaini), Ciccarone, Vecchiet, Romanello (st 38' Ciotti), Mocchietti, Zamparutti. All. Battistutta ARBITRO: Signore di Pordenone.	

2-0

San Lorenzo lotta per salvarsi
e incastra la Pro Cervignano

SAN LORENZO Non è stata certamente una bella partita ma si sa che quando in ballo ci sono i punti per la salvezza bisogna badare al sodo, ed è con questo spirito che il San Lorenzo ha affrontato, vincendo, una partita fondamentale contro la Pro Cervignano.

L'inizio risultava comunque promettente visto che al 9' Comari faceva le prove del goal calciando di poco a lato dal limite dell'area. Al 10' Del Piccolo calciava a lato su respinta della difesa, al 13' Chiappetti andava via a Canciani e in area serviva l'accorrente Marino che a porta spalancata calciava su Collolet in malo modo. Al 18' nuova mischia in area giallo rossa, in questo caso la palla buona capita a Devetti cha calciava su Collolet, la palla finisce fuori area e Cocolo da buona posizione manda fuori. A questo punto il San Lorenzo si assesta e al 23' Ricupero ha la palla buona in area ma per eccesso di egoismo prova a girarsi calciando debolmente. Il secondo tempo i padroni di casa addormentano la partita ma

San Lorenzo	2
Pro Cervignano	0
MARCATORI: pt 30' Comari, st 27' Canciani (rig) SAN LORENZO: Collolet, Flocco, Tonut A., Canciani, Zuanig, Fazzari, Comari (Morsolin), Sotgia, Ricupero (Radolli), Germinario, Bernardis (Sergio) All. Bertossi PRO CERVIGNANO: Fabbro, Tortolo, Guida, Buttazoni (Marino), Demeio (Lama), Longo, Del Piccolo, Cocolo, Chiappetti, Devetti (Florio), Marino All. Franti ARBITRO: Polo di Pordenone NOTE: ammoniti Flocco, Tonut A., Canciani, Zuanig, Fazzari, Germinario, Cocolo.	

ecedono in nervosismo collezionando ben sette cartellini gialli. Al 27' Ricupero si fa atterrare, l'arbitro concede la massima punizione che Canciani realizza di potenza.

b. m.

0-1

Pividori trasforma il rigore
che trafigge lo Staranzano

STARANZANO Il Capriva porta a casa l'intera posta grazie a un rigore quantomeno generoso. Parte meglio la squadra di casa che al 13' ha la prima occasione: sponda in area di testa di Santos per Jurada che lascia sfilare e poi calcia in porta, ma Buso devia in angolo. Al 29' replica del Capriva, Sinigaglia gira in mezzo per Pividori che colpisce di testa ma mette alto. Al 30' l'episodio chiave: Palombieri si gira per rinviare, prende il pallone ma cozza contro un avversario, il contatto sembra fortuito ma per il direttore di gara è rigore. Esecuzione di Pividori che piazza la palla nell'angolo a sinistra di Zanier. Al 41' occasione per lo Staranzano: Zonta pesca Blaserna che si trova solo davanti al portiere ma si allunga troppo la palla e agevola Buso. Al 44' l'arbitro annulla un gol a Bianco per fuorigioco.

Nella ripresa lo Staranzano tenta il tutto per tutto, ma è ancora il Capriva ad andare vicino al raddoppio: Pividori calcia dal limite, Zanier neutralizza con i pugni. Al 28' combinazione

Staranzano	0
Capriva	1
MARCATORE: pt 31' Pividori (rig) STARANZANO: Zanier, Blaserna, Covacevich, Bianco (st 25' Morganti), Zonta, Palombieri (st 16' Baucio), Udina, Fogar, Longo, Santos (st 22' Martorana), Jurada. All. Corona. CAPRIVA: Buso N., Quercioli, Martinis, Pillin, Sessi, Cencig, Sinigaglia, Goriup (st 25' Vanzo), Negro, Pividori, Moro. All. Cocceani. Arbitro: Gobbo di Pordenone. Note: ammoniti Pillin, Martinis, Pividori, Morganti.	

sull'asse Pividori-Goriup, che scarica il destro; sulla respinta di Zanier Pividori manda a lato. L'occasione migliore per i padroni di casa è al 34': Longo da trenta metri arresta, si gira e fa partire una fucilata che si infrange sulla traversa.

Giorgia Polli

0-1

La vittoria del Pertegada conferma la scelta del cambio di guida tecnico

Tonfo in casa per il Centrosedia

SAN GIOVANNI AL NATISONE Inaspettato tonfo casalingo per il Centrosedia che perde un'ottima occasione per ribadire la sua buona posizione in classifica. Sorride, saltellando, il Pertegada che riapre i giochi nella bassa classifica e conferma l'intuizione avuta del proprio presidente Adriano Bianchini che ha voluto il cambio di guida tecnica.

Cristian Panfili, l'eroe di giornata, scardina il fortino rossoblu al 90' quando la partita sembrava già scritta e gli ospiti pregustavano un punto importante ottenuto contro una grande del torneo. Invece ne ottengono ad-

dirittura tre, pressoché decisivi per il loro proseguo. La partita non ha entusiasmato nessuno se non gli ospiti.

Partenza brillante dei friulani che mettono a dura prova il reparto difensivo giallonero. Gioco spazioso e brillante sulle corsie esterne, bene Chiaramida, per 20' poi una inspiegabile rottura del motore riduce notevolmente il ritmo, ed è quello che voleva il Pertegada che non poneva eccessiva attenzione al gioco offensivo. Molto bene gli ospiti in situazioni difensive con una tattica a marcatura ferrea a uomo con Livon libero e Della Negra davanti alla dife-

sa; centrocampo a rombo e due punte, Panfili e Bincoletto, che non ricevono palla nemmeno andandosela a cercare.

Subito in occasione-gol i locali, al 4', con una pregevole combinazione Collicchio-Chiaramida che Calligher sventa con il corpo e la palla giunge a Giannella che da un metro centra il palo. Tutto qui il pomeriggio del Centrosedia che, andando avanti, si smarrisce senza mai più impensierire la retroguardia ospite. Finale da apoteosi per il Pertegada con il duetto Trevisan-Panfili.

Centrosedia	0
Pertegada	1
MARCATORE: st 45' Panfili CENTROSEDIA: Tiussi, Miotti, Caruso, Basaldella, Bianchini, Del Tatto, Chiaramida (F. Crozzoli), Marangone, Giannella, Stera (Montina), Collicchio (Crozzoli). All. Zupichini. PERTEGADA: Calligher Ponte, Fantin, Della Negra, Livon, Schiozzi, Durandi (Stefanutti, Occhilupo), Della Siega, Panfili, Trevisan, Bincoletto. All. Romano. ARBITRO: Marcon di Cervignano.	

1-0

Data quasi per spacciata la squadra di Zucco ha dimostrato carattere

L'Isonzo rialza la testa con la Sangiorgina

SAN PIER D'ISONZO L'Isonzo, dato quasi per spacciato, rialza la testa e supera la Sangiorgina conquistando tre punti molto importanti. Successo sofferto ma meritato per la squadra di Zucco, che ha dimostrato maggior voglia di vincere e grande carattere. Per la Sangiorgina una battuta d'arresto che non pregiudica il cammino, ma che deve far riflettere.

Isonzo più spavaldo in avvio e già al 4' Trentin impegna severamente Pettenà che respinge il tiro da distanza ravvicinata. Sono sempre i padroni di casa a mantenere l'iniziativa, ma la manovra spesso si spegne

al limite dell'area. Al 33' stupida intuizione di Baldan che su punizione da 35 metri vede il portiere lontano dai pali e cerca l'eurogoal con un preciso spiovente che batte sulla parte alta della traversa ed esce.

Al 37' l'unica azione degna di nota degli ospiti, con Brunzin che dalla sinistra mette al centro un bel cross per Coppino la cui girata trova ben appostato Allisi che respinge a pugni chiusi.

Nella ripresa è ancora l'Isonzo in avanti alla ricerca del vantaggio. Goal che giunge al 13' quando Trentin anticipa taverna che lo ferma fallosamente al limi-

te dell'area seppur in posizione piuttosto defilata. Si porta sul pallone Baldan che sorprende Pettenà con una splendida esecuzione di destro, con la sfera che aggira la barriera e s'insacca a fil di palo.

Nicola Tempesta

Isonzo	1
Sangiorgina	0
MARCATORE: st 13' Baldan ISONZO: Allisi, Braico, Gismano, Buffolin, Pacor, Cosolo, Macor (st 38' Ortolano), Baldan, Trentin, Cester (st 34' Peressutti), Baci (st 46' Bressan). All. Zucco SANGIORGINA: Pettenà, taverna, Tosato, braidà, Michelon, Favalessa, Brunzin, Linza, Morsanuto (st 26' Marani), Del Negro (pt 36' Ietri), Coppino (st 26' Domeneghini). Arbitro: Signore di Pordenone NOTE: ammoniti Cester, Trentin, Baci, Tosato, Michelon e Coppino.	

LA PARTITA DEL GIORNO



Bambi (Ponziana), a destra, la spunta in acrobazia



Monte (Ponziana), palla al piede, contrastato dal numero 6 del San Canzian, Braida. (Foto Giovannini)

A inizio ripresa il giallo di un gol di Biondo annullato, poi convalidato e quindi cancellato definitivamente

Il Ponziana mostra più carattere e la spunta sul San Canzian in una partita incandescente

LE PAGELLE	
PONZIANA	SAN CANZIAN
Daris ▲ 7 Dà sicurezza al reparto facendosi trovare pronto in più di una circostanza. L'arma in più della retroguardia.	Lomartire ▲ 6,5 Sui due gol non può fare nulla, mentre si rende protagonista in un paio di circostanze. Più che sufficiente.
Bampi ▲ 6,5 Il difensore si comporta in maniera egregia rispedito al mittente ogni pallone minaccioso che arriva nella sua zona.	Bidut ▼ 5,5 Il terzino destro non riesce ad eccellere in una domenica in cui in difesa c'è sempre un gran lavoro.
Licciulli ▲ 6,5 Partita generosa, fatta di grinta e testa. Spinge bene sulla destra stando attento alla fase difensiva.	Medeot ▼ 5 Soffre tantissimo le partenze sulla destra di Pignatiello e Marzari. Nella ripresa migliora ma non basta.
Prisco ▲ 6,5 Copre la fascia sinistra di centrocampo con sapienza e disinvoltura. Utile in fase offensiva, bravo a ripiegare.	De Negri ▼ 5,5 Anche lui è in apprensione sulle ripartenze degli uomini di Vailati. Non sempre puntuale.
Pecora ▲ 6,5 Il centrale è uno dei più presenti. Controlla gli avversari giocando d'anticipo e d'astuzia.	Esposito ▼ 5,5 Il centrale cerca di dare coraggio al suo reparto, ma non è una grande giornata neanche per lui.
Mitrano ▲ 6 Il cursore di fascia sinistra svolge il suo onesto compito senza grossi acuti. Sempre pronto quando chiamato in causa.	Braida ▲ 6 Partita onesta, con qualche luce e qualche ombra, complessivamente tra i più positivi del San Canzian.
Pignatiello ▲ 6 Nel primo tempo alterna belle giocate a movimenti un po' a vuoto. Utile a dar fastidio sull'ala destra.	Milton ▲ 6 Il presto ventiduenne giocatore di Grillo disputa un buon primo tempo. In calo nella ripresa.
Mendella ▲ 7 Il faro di centrocampo tampona, crea, lotta. Alla fine risulta uno dei migliori per qualità e quantità.	Bogar ▲ 7 Il migliore in campo degli ospiti. Ottima visione di gioco, bravo a pungero davanti, tenta di arginare i veltri.
Marzari ▲ 7 Il bomber biancocelesti sblocca il match con un preciso piatto a tu per tu con Lomartire. In generale molto attivo.	Renar ▲ 6 Tecnico e rapido il giovanissimo numero 9 soffre le strette marcature dei giocatori di casa.
Monte ▲ 6 Non ancora al meglio della condizione, il numero 10 di casa dispensa sagge giocate e momenti di stanca.	Biondo ▼ 5,5 Bella prodezza balistica che illude i suoi. Nel resto dell'incontro pensa più a bisticciare coi tifosi che a giocare.
Noto ▲ 6,5 Subentra nella ripresa ad un acciaccato Monte e nei pochi minuti a disposizione inventa l'assist del 2 a 1.	Rampino ▲ 6 Fisicamente viene sovrastato dai triestini, ma dimostra buone qualità individuali che però non riesce ad esprimere completamente.

L'ARBITRO: Forza. Preciso e puntuale nel primo tempo, perde letteralmente la testa nella ripresa non aiutato di certo dal clima ostile creatosi nei suoi confronti sugli spalti. 4,5

TRIESTE «Una vittoria di carattere». Il presidente del Ponziana Alessandro Davanzo la definisce così. E ha ragione. Il 2-1 con il quale i triestini sono riusciti a mettere in riga il San Canzian è uno di quei risultati che galvanizzano, che danno fiducia all'ambiente e che cancellano subito la sconfitta patita nell'ultimo derby col San Sergio.

Ieri i veltri hanno espresso un gioco spezzettato, fatto di buone trame di gioco alternate a momenti di stanchezza collettiva, all'apparenza immotivati, eppure alla fine quel che contava era vincere e così è andata.

Globalmente il pallino del gioco è rimasto sempre tra i piedi dei padroni di casa, anche se il San Canzian ha provato in più di una circostanza a fare la voce grossa. Il gruppo di Grillo, composto da un'età media bassissima (a parte il capitano Luca Biondo, non ancora trentenne, tutti gli altri componenti della squadra titolare erano sotto i venticinque anni), ha lottato quasi alla pari contro la squadra di Vailati.

Oltre a peccare di esperienza, però, gli isontini sono apparsi carenti nella struttura prettamente fisica della squadra. Il reparto offensivo degli ospiti non è mai riuscito a rendersi pericoloso sulle palle alte e anche nei contrasti, sia con le buone che con le cattive, i biancocelesti sono sempre usciti vincitori.

La tecnica dei rossoneri è dunque è passata in secondo piano in un match maschio, ma sostanzialmente corretto, in cui Fabio Marzari si è confermato bomber inossidabile e dall'altra parte Gianni Bogar ha dimostrato di essere davvero un bel centrocampista.

Tutti i presenti ieri al Ferrini si ricorderanno però di questo match perlopiù per la direzione di gara dell'arbitro Forza, di Cervignano del Friuli. La giacchetta nera, dopo un primo tempo da manuale, è incappata in una serie di scelte avverse al Ponziana al limite dell'imbarazzante.

Tutto ha avuto origine in seguito a un episodio che risale 2' della ripresa. Biondo viene pescato in sospetta posizione di off-side da un suo compagno di squadra: il numero 10 agganacia la sfera e trafugge Daris con un bel tiro. Il direttore di gara fischia annullando subito la rete, poi però indica il centrocampo, suscitando le ire dei padroni di casa e la gioia degli ospiti. Dopo pochi secondi, però, Forza alza la mano indicando niente meno che un calcio di punizione dal limite in favore del San Canzian. Da lì il tracollo dell'arbitro, resosi forse conto che il gol annullato era in realtà valido.

Errori arbitrali a parte, il primo tempo del match stenta decisamente a decollare. Il Ponziana crea di più ma non riesce a rendersi re-

almente pericoloso. La prima conclusione degna di nota coincide anche con la più ghiotta occasione da rete capitata sui piedi degli ospiti. È il 25' e un geniale taglio di Bogar mette in condizione Biondo di trovarsi a tu per tu con Daris. La conclusione del numero 10 ospite viene miracolosamente respinta dal portiere triestino, e sulla respinta Braida non riesce a trovare lo specchio della porta.

La reazione dei padroni di casa si manifesta dieci minuti dopo con Marzari, che inventa un assist dalla

destra per Danieli che di testa colpisce troppo debolmente. Al 40' la fiammata vincente del Ponziana: iniziativa di Danieli, sempre sulla destra, tocco intelligente per l'accorrente Marzari che di piatto sinistro deposita con freddezza in rete.

La ripresa si apre con l'episodio incrinato: gol annullato, poi convalidato, poi riannullato. Da lì il gioco si fa più caotico, il pubblico invece contro l'arbitro, reo di prendere decisioni quasi costantemente ai danni dei biancocelesti, che per

fortuna non si innervosiscono.

Al 20' Danieli sfiora il bis con un colpo a botta sicura in area, che viene respinto dal corpo di un difensore ospite. Le innumerevoli sostituzioni non sortiscono alcun effetto, ma il match rimane ancora aperto.

Al 36' il San Canzian perviene al pari, un po' a sorpresa, su calcio di punizione: Daris crea una barriera di sette uomini (a cui si aggiunge anche un giocatore di Grillo) che però Biondo aggira con un bel tocco morbido. Il gol si rivelerà solo un fuoco di paglia.

Davanzo: «È dura vincere con un arbitro simile»

TRIESTE Il triplice fischio dell'arbitro è una liberazione per i giocatori allenati da Rosolo Vailati. Tre punti meritati, ma estremamente sofferti, sono giunti al termine di una vera e propria lotta contro tutti, arbitro in prima linea: «Vincere con una direzione di gara simile è davvero dura», sbotta il presidente del Ponziana Alessandro Davanzo. Sul suo volto, al di là dello stress patito durante l'arco di tutti i 90 e passa minuti, si legge una grande soddisfazione: «Ancora una volta la squadra ha dimostrato di essere grintosa e piena di carattere, un segnale davvero positivo che fa ben sperare per il nostro cammino», aggiunge la massima carica dei biancocelesti.

Uscendo dal campo, ancora frastornato dal raddoppio di Danieli, appena un minuto dopo lo splendido pareggio di Biondo, appare invece l'allenatore del San Canzian: «Abbiamo regalato una palla a centrocampo e siamo stati castigati, credo immeritabilmente per quanto visto», spiega il tecnico dei rossoneri.

Quello che brucia sono le azioni attraverso le quali sono maturati i gol del Ponziana: «Abbiamo su-

bito due reti, entrambe su palle inattive, episodi che alla fine ci hanno privato anche di quel punto che a mio modo di vedere ci poteva stare tutto».

L'ultimo a uscire dal rettangolo di gioco è Rosolo Vailati. Il mister si accende una sigaretta e dopo un'ampia tirata comincia a sciornare il suo commento: «Non è stata una partita giocata molto bene. Anzi. È stato un match scorbutico, che dopo l'errore dell'arbitro sul gol annullato al San Canzian si è complicato oltremodo per noi».

Una vittoria importante, comunque, in un partita nella quale l'ex giocatore della Triestina non ha dubbi nell'individuare i migliori: «Tutta la squadra ha fatto un'ottima partita, ma Mendella, Danieli e Marzari sono stati autori una prestazione personale davvero notevole». Qual è dunque il futuro per questa squadra? «Dobbiamo pensare a fare il nostro campionato, cercando di inseguire la vetta della classifica - puntualizza Vailati - cosa non semplice soprattutto a causa delle squalifiche e degli infortuni che ci stanno affliggendo da diversi mesi».

r.t.



Beacco (Ponziana) marcato strettamente da un avversario



Scontro aereo fra un attaccante del San Canzian e un difensore del Ponziana

Ponziana	2
San Canzian	1
MARCATORI: pt 40' Marzari, st 36' Biondo, 37' Danieli. PONZIANA: Daris, Bampi, Licciulli, Prisco, Pecora, Mitrano, Pignatiello (st 15' Manzutto), Mendella, Marzari (st 38' Beacco), Monte (st 25' Noto), Danieli. All. Vailati. SAN CANZIAN: Lomartire, Bidut, Medeot, De Negri (st 35' Biasci), Esposito, Braida, Milton, Bogar, Renar (st 43' Tencalla), Biondo, Rampino. All. Grillo. ARBITRO: Forza di Cervignano del Friuli. NOTE: ammoniti Monte, Prisco e Braida.	

ALLIEVI NAZIONALI

Terza vittoria di fila per la formazione di Danelutti che sta dimostrando di essere in crescita

La Triestina piega anche Venezia

TRIESTE Terza vittoria di fila per gli allievi nazionali della Triestina, che stanno dimostrando di essere in crescita. Dopo il successo interno con il Montebelluna, e quello in casa della capolista Montebelluna, stavolta la compagine giuliana piega il Venezia per 2-1.

L'allenatore alabardato Danelutti ha anche questa volta dei problemi di formazione, causa diversi elementi assenti e una panchina con solo tre riserve, che tra l'altro non sono al top della forma fisica. Può contare nuovamente, però, sul '91 Villanovich, utilizzato visto il riposo della Primavera; il suo contributo si rivela ancora una volta prezioso.

La partenza, in ogni caso, è ad handicap. Nella prima mezz'ora i veneti si dimostrano aggressivi e si rendono pericolosi più di una volta, oltre a segnare al 12' con Silotto.

A dare la scossa ai vincitori ci pensa la rete di Ronci al 34', che pareggia i conti e che fa sì che il primo tempo si chiuda sull'1-1. «Nella ripresa ci abbiamo messo il cuore e l'anima - afferma l'allenatore Sandro Danelutti - e abbiamo costretto il Venezia sulle difensive. I miei giocatori hanno capito di dover puntare sulla determinazione e hanno dimostrato di esserci con la testa. I risultati dell'ultimo periodo sono il frutto anche del lavoro fatto dal mio staff, che ringrazio».

I padroni di casa, ridotti in dieci da un'espulsione, trovano al 45' il gol del 2-1 con Francesco Marchetti, dopo aver corso un rischio alla mezz'ora a causa di un palo colpito dai veneziani.

Ora gli allievi sono attesi dal derby con l'Udinese, previsto nella tana dei friulani a Pavia di Udine fra sei giorni, quando andrà in scena il sesto turno di ri-

turno. Le altre gare saranno Venezia-Bassano Virtus, Montebelluna-Carpenedolo, Montebelluna-Cittadella, Vicenza-Alto Adige e Sacilese-Portogruaro, mentre riposerà il Treviso.

Ultimo week-end di sosta, invece, per il Torneo Tim Primavera-Trofeo Giacinto Facchetti, rimasto al palo per due settimane di fila per lasciare spazio agli impegni dovuti alla nota manifestazione di Viareggio in questo periodo.

Le ostilità riprenderanno domenica, quando si disputerà la seconda delle tredici giornate valide per il girone di ritorno e la Triestina renderà visita al Chievo. Questo il programma completo degli incontri del 16 febbraio: AlbinoLeffe-Empoli, Chievo-Triestina, Fiorentina-Treviso, Inter-Ravenna, Udinese-Atalanta e Vicenza-Cesena.

m. la.

Triestina	2
Venezia	1
MARCATORI: pt 12' Silotto, 34' Ronci; st 45' F. Marchetti. TRIESTINA: Topazzini, Faiman, Roiarz (Sain), Colla, Arslani, Damato (Deskovic), S. Marchetti, Miraglia, Gargiulo (Ronci), Villanovich, F. Marchetti. All. Danelutti. VENEZIA: Mban, Segato, Lo Russo, Robelli (Palmeri), Moretto, Silvestri, Spresiani (Prete e poi Braidich), Conti (Vollotina), Chinellato (Bartolini), Silotto, Ennasri. All. Serena. ARBITRO: Princig di Trieste.	

GIOVANISSIMI NAZIONALI

Pareggio casalingo per la giovane squadra di Schiraldi. Due i gol annullati

Baby alabarda, posta divisa col Vicenza

TRIESTE Diciottesimo impegno ufficiale per i giovanissimi nazionali, inseriti nel girone D del campionato di categoria così come gli allievi nazionali. Questa volta la compagine più giovane della Triestina mette a bilancio un pareggio casalingo per 2-2 con il Vicenza di mister Burbugian.

In caso di successo sarebbe stata seconda in solitario, invece così è a quota 29 (con due lunghezze di vantaggio sull'Udinese) dietro al gruppetto dei 30 punti formato da Treviso, Vicenza, Venezia e Bassano.

I padroni di casa chiudono la gara con quattordici tiri all'attivo in totale e gli ospiti con tre: i primi segnano quattro gol, ma due vengono annullati dall'arbitro Raffaele di Trieste, mentre i secondi ne realizzano due.

Il primo tempo è di marca giuliana e vede i giocatori di France-

sco Schiraldi disimpegnarsi su buoni livelli sul piano del palleggio. Corrono un unico rischio - non di poco conto - e si salvano grazie a un intervento sulla linea di Bertocchi. Al 2' l'intraprendente '95 Gulin dà il vantaggio ai suoi con uno spunto sulla fascia, e sul suo cross Vianello fa velo, favorendo il tocco del '94 Costa, pure lui apparso in forza.

I locali si rendono minacciosi in altre due circostanze, prima di dover registrare il primo gol annullato a Vianello per gioco falloso. I vicentini sono più vivi nella seconda frazione grazie ai cambi e impattano al 12' con un tocco in scivolata di Costa Silva, abile a sfruttare un'indecisione avversaria.

Vianello deve strozzare nuovamente la gioia in gola e la sua seconda realizzazione è viziata da un fallo di mani. A 1' dalla fine

Alessandro Moro porta avanti il Vicenza da sottomisura, ma in zona recupero Gulin ci mette ancora lo zampino e imbecca il 2-2, frutto di una spizzicata di testa di Tullio e della stoccata decisiva di Basolo.

TRIESTINA: Sorrentino, Bertocchi, Male (Pigato), D'Alesio, Tullio, Gerbini (Marin), Costa, Basolo, Vianello, Gulin, Nicolini (Romich).

VICENZA: Freschi, Rama, Frizzo, Pavan, Antinoi, Capitano, Fontanello, Sandrini, Chiurato, Moro, Raniero.
Domenica i giovanissimi saranno chiamati a rendere visita al Venezia. Gli altri incontri in agenda sono Vicenza-Bassano Virtus, Portogruaro-Montebelluna, Cittadella-Este, Treviso-Alto Adige e Sandona 1922-Udinese, mentre il Padova osserverà una giornata di sosta.

Massimo Laudani



Un incontro tra Gallery e San Giovanni ieri entrambe in stato di grazia e vittoriose (Lasorte)



2-3

Il Ruda incassa, poi reagisce ma Meneghel mette il sigillo

RUDA In questa tipica giornata invernale, nulla di fatto per la squadra del Ruda, alla ricerca di un punteggio che potesse modificare le sorti della classifica ad essa sfavorevole. Non passa nemmeno un minuto di gioco dal fischio d'inizio della gara che Meneghel assesta il primo colpo della giornata ai friulani, intascando il momentaneo vantaggio favorevole alla Gradese. I primi minuti vedono i padroni di casa che tendono a lasciar giocare gli avversari ma, a metà della prima frazione di gioco, Luchitta segnala il risveglio della sua squadra con una duplice azione: prima con una mossa vincente davanti alla porta dei rossi provoca l'autorete di Pommella, poi al 14' s'invola in avanti e, in un testa a testa col portiere avversario, conclude all'interno dello specchio della porta con un preciso pallonetto.

Sorpresa, la Gradese cerca di recuperare lo svantaggio iniziando da un contropiede di Benvegnù che però spara facendo la barba al palo e proseguendo col capitano Marchesan che, sfruttando l'occasione offertagli da un fallo subito al 33', insacca conquistando il pareggio. Il Ruda, dal canto suo, risponde subito con Gratton che elude la difesa avversaria, ma si arresta davanti all'ultimo uomo.

All'inizio della ripresa le due formazioni scendono in campo con poca convinzione e grinta, infatti i minuti passano senza che nessuna delle due squadre riesca ad inserirsi nel gioco. Solamente al 20' minuto della ripresa la Gradese segnala un risveglio dell'incontro con una serie di spinte in avanti nell'area di rigore del Ruda, mal af-

Ruda	2
Gradese	3
MARCATORI: 1°p.t. e 31' s.t. Meneghel, 6' p.t. autorete Pommella, 14°p.t. Luchitta, 33°p.t. Marchesan	
RUDA: Venturini, Nobile, Mauro, Nobile, Marega M., Gratton, Lepre (dal 40' s.t. Travaglia), Casamassima., Luchitta, Di Just (dal 40's.t. Novacchi), Gabas (dal 13's.t. Rodaro). All. Sarcina.	
GRADESE: Combatto, Scaramazza I., Benvegnù, Ulliani, Pommella, Ghirardo (dal 34' s.t. Oriti), Stabile (dal 24's.t. Pinatti), Scaramazza V., Meneghel, Marchesan, Colussi (6's.t. Tognon). All. Perosa.	

frontate dagli uomini di Sarcina. Finalmente cinque minuti più tardi i gialloblu provano a portarsi in vantaggio con Luchitta che, slanciandosi sulla fascia in un uno contro due, cerca la porta ma Corbatto all'ultimo smannaccia. La partita prosegue con un batti e ribatti con il pubblico in attesa di una vivacizzazione della gara: al 31' i rossi conquistano il tanto sospirato vantaggio grazie a Pinatti che, con un calcio d'angolo, pesca Meneghel nell'area dei padroni di casa, questi si libera dell'uomo e colpisce di testa siglando la vittoria. Davanti alla curva gialloblu ormai demoralizzata, Sarcina prova a portare a proprio favore le sorti della partita operando più cambi e Novacchi, seppur non deluda nel tentativo di concretizzare due occasioni di gioco postegli da Rodaro, da solo non riesce raggiungere il pareggio. Con questo ennesimo risultato negativo il Ruda rimane nelle ultime posizioni della classifica.

Alessia Unfer

1-2

Tre meritati punti per l'undici di Pozzecco

TRIESTE La formazione di Pozzecco porta a casa tre meritati punti imponendosi per 2 a 1 nella sfida contro il Primorje. Dopo un tentativo al 5' di Picciola, che prova la conclusione da fuori area potente ma centrale, gli ospiti feriscono i locali già al 7': Zacchigna viene servito al limite, elude la difesa avversaria, colpisce la palla di collo ed è già 1 a 0. Ripetitivi i locali nella ricerca di azioni offensive per vie laterali, la scena si ripete più volte: Picciola e Scarpa a darsi il cambio sulla fascia sinistra, Di Gregorio e Sors Marco a chiudere egregiamente il corridoio. Alla mezz'ora la prima vera occasione per i locali: Bertocchi con un pallonetto a scavalcare serve Marchiò solo al limite dell'area, Franceschini controlla dalla distanza, l'attaccante inspiegabilmente spreca cal-

ciando sul fondo un pallone debole e fuori misura. 40', i ragazzi di Bidussi ci provano con una punizione di Picciola, potente e bel calibrata, che finisce di un soffio alta sopra l'incrocio. A pochi istanti dal termine della frazione gli ospiti rischiano il raddoppio. Di Gregorio fa sua la fascia destra, serve sulla sinistra Zacchigna che stampa la sfera sul secondo palo, il pallone, complice il rimbalzo, carambola al centro dell'area, Milos salta e colpisce la sfera di testa che coglie la traversa.

Si conclude un primo tempo per il Gallery non brillante, ma sicuramente positivo, con Moscolin e Zacchigna rapidi nelle ripartenze a scandire le azioni offensive e Di Gregorio e Sors Marco dietro sempre efficaci e ordinati. Il Primorje dal canto suo non na-

sconde una differente tenuta atletica ed evidenti lacune difensive; formazione allungata, ampi spazi a centrocampo e zero pressing fanno il resto, lasciando i giocatori del Gallery liberi di tessere le trame per le azioni offensive.

La ripresa si apre con gli stessi uomini e lo stesso copione della prima frazione: il Gallery veloce e tonico a fare la partita e il Primorje a tamponare. Al 22' il raddoppio per gli ospiti: ancora Di Gregorio pericoloso dalla destra, calcia teso in area un buon pallone che Moscolin prolunga in rete. Dopo alcuni affondi di Maschietto e Moscolin la formazione di casa accorcia nel secondo minuto di recupero, Bertocchi viene attrattato in area e Dagri dagli undici metri non sbaglia.

Massimiliano Muner

Primorje	1
Gallery	2
MARCATORI: 7° pt Zacchigna, 22° st Moscolin, 47° Dagri (r) PRIMORJE: Zuppin, Ferro, Brainik, Scarpa, Merlak, Dagri, Ravalico A., Pipan, Marchiò (st 12' Ferrante), Bertocchi, Picciola. All. Bidussi.	
GALLERY: Franceschini, Di Gregorio, Pizzolato (st 43' La Torre), Sors M., Di Stasio, Liesi (st 31' Leghissa), Maschietto (st 35' Sors F.), Milos, Moscolin, Bertoli, Zacchigna. All. Pozzecco.	
ARBITRO: Santalucia	
NOTE: ammoniti Bertocchi, Milos, Pipan, Di Gregorio, Zacchigna. Espulso Picciola.	

Il Gallery sfrutta la precarietà avversaria e incassa la posta con Zacchigna e Moscolin. I patriarchini costretti al pareggio dal Medea

Gradese a tutta birra, goleada del San Giovanni

La squadra di Perosa continua a sorprendere. Ottima prova del San Sergio che rifila 4 gol al Villesse

0-0

L'Aquileia paga la mancanza di idee: ora è al quarto posto a -6 dalla capolista

AQUILEIA Il Medea annulla l'Aquileia, che precipita a sei punti dalla vetta della classifica. Mentre il San Giovanni gioca al tiro al piccione con l'Azzurra, i friulani offrono una prova deludente al cospetto di un avversario ordinato ma non certo irresistibile. Dopo un primo tempo letargico, nella ripresa sono gli ospiti a confezionare le occasioni migliori, e in un paio di circostanze graziano letteralmente Chittaro cinci-schiando a pochi metri dalla linea bianca. L'avvio dei locali sembra confortante, e già al 4' arriva il primo squilibrio di Pozzar, che parte in percussione centrale e conclude centralmente. Poi cala la notte. Fino alle battute finali della prima frazione si assiste a una gara maschia ma senza sussulti, scandita dal perfetto equilibrio tra due compagni incapaci di farsi male. Al 43' grande occasione per Raffaele Dean, che si presenta da solo in area. L'esterno tenta il diagonale di sinistro, ma esalta i riflessi di Veronese che ab-

bassa la saracinesca e mantiene inviolata la propria porta. Mentre scorrono i titoli di coda ancora Dean tenta il gol in volee, ma la sua conclusione si spegne sull'esterno della rete. La ripresa si apre nel segno di Pozzar, che al 2' viene servito da Lenarduzzi e lascia partire un proiettile che Veronese respinge con il piede. La sensazione generale è che le bocche da fuoco dell'Aquileia abbiano le polveri bagnate, e con il passare dei minuti il Medea avanza il baricentro e inizia a credere nel colpaccio. Al 26' l'esterno ospite Sgubin si divora una colossale occasione da rete mettendo un'ipoteca sul premio "gol mangiato dell'anno": riceve palla a cinque metri dalla porta completamente libero, esita, temporeggia e calcia debolmente di piatto consentendo a Trevisan di allontanare la minaccia. I locali chiedono a Pozzar il colpo risolutore, ma le conclusioni del veterano non lasciano il segno. Viceversa, sono ancora gli ospiti a mangiar-

Aquileia	0
Medea	0
AQUILEIA: Chittaro, Moos, Trevisan, Sandrin, Marega, Sgubin, Dean R., Lenarduzzi, Pozzar, lacumin, Dean C. All: Geissa.	
MEDEA: Veronese, Barusi, Ulian, Visintin, Stacul, Ciabasi, Sgubin (st 42' Zorzin), Pecorari, Pernoi (st 11' Claiappo), Duri, Pavan (pt 45' Pascoletti) All: Leban.	
ARBITRO: Facchini di Latisana.	

si le mani al 41', quando anche Claiappo si iscrive al festival dell'errore non riuscendo a finalizzare da ottima posizione. Nell'occasione, providenziale il recupero di Moos. Finale di partita nervoso, con qualche contatto al limite del regolamento. Per l'Aquileia, alla fine, un punto guadagnato.

Giovanni Stocco

1-4

Mboria dà la carica e comincia la cavalcata, lo show continua con Folla, Gianneo e Cermelj

VILLESSE Il San Sergio va a vincere di goleada in casa del Villesse, in una partita che ha esaltato la qualità dei singoli triestini, ma che ha punito oltremodo gli isontini. A lasciare l'amarezza in bocca alla squadra di Cossaro, poi, anche alcuni episodi che hanno in qualche modo facilitato il compito del San Sergio: hanno fatto discutere l'espulsione di Leban al 33' del primo tempo (dalla tribuna il fallo che è costato il secondo giallo è sembrato evidente, ma le vibranti proteste di casa generano il dubbio) e soprattutto il raddoppio ospite, arrivato ben al 14 dei due minuti di recupero concessi alla fine del primo tempo. Sarebbe comunque ingeneroso non parlare anche dell'ottima prestazione del San Sergio, che è stato più cinico rispetto al Villesse. Già all'8' i triestini potrebbero passare, ma la traversa respinge una splendida punizione di Gianneo. Otto minuti dopo arriva invece il gol: Bussani tocca per Mboria al limi-

te dell'area, e il centrocampista ha tutto il tempo di prendere la mira prima di infilare Metti con un potente destro. Il Villesse prova a reagire, ma, in contropiede, è sempre il San Sergio a pungerlo: al 30' Cermelj sfrutta un'indecisione della difesa di casa e prova un pallonetto, che finisce però appena oltre la traversa. Al 33' la partita cambia, perché Leban trova il secondo giallo e per il Villesse la sfida diventa ancora più dura. Come se non bastasse, poi, i giallorossi di casa vanno negli spogliatoi sotto addirittura di due gol, perché Folla al 48' trova un sinistro a fil di palo da fuori area che batte Metti. Nella ripresa il Villesse si getta all'attacco con orgoglio, e prende in mano la partita, lasciando però al San Sergio inevitabili spazi in contropiede. Gli uomini di Cossaro cercano in tutti i modi di riaprire la gara, ma non è giornata, perché al 20', su un errore di disimpegno della difesa, Gianneo ruba palla e segna il 3-0. Sempre in

Villesse	1
San Sergio	4
MARCATORI: pt 16' Mboria, 48' Folla, st 20' Gianneo, 26' Cermelj, 30' Bernecich.	
VILLESSE: Metti, Bernecich, Tassin, Leban, Nunez, Fort, Marras (st 8' Ulian), Olivo (st 32' Cabass), Conzutti, Visintin, Znidrich (st 14' Mele). All. Cossaro.	
SAN SERGIO TS: Busan, Flego, Folla, Rossi, Godas, Mboria (st 24' Meschia), Pribaz (st 29' Puzzer), Di Donato (st 10' Besic), Bussani, Cermelj. All. Sambaldi.	

contropiede, poi, Cermelj trova comodamente anche il quarto gol al 26'. La rete di Bernecich, arrivata al 30' al termine di una grande azione di Conzutti, serve allora solo a salvare l'onore di un Villesse che esce dal campo pesantemente sconfitto ma ugualmente a testa alta.

Marco Bisiach

I ragazzi di Sciarrone mantengono il controllo delle operazioni e annichiliscono l'Azzurra. Il bottino poteva essere più consistente

Romano e Bernabei confermano la leadership

TRIESTE «Un-due-tre San Giovanni olè» ripete uno dei più calorosi sostenitori del San Giovanni, un-due-tre sono stati ieri anche i gol che i rossoneri hanno rifilato all'Azzurra e i punti con i quali hanno consolidato la leadership. I ragazzi di Sciarrone hanno sempre mantenuto il controllo delle operazioni e nel finale in contropiede avrebbero potuto implementare il vantaggio se avessero avuto maggiore lucidità sotto porta. Panico ha schierato la sua difesa alta, cercando di far cadere in fuorigioco il talentuoso Savic e i suoi compagni di reparto, ma il tasso tecnico degli attaccanti del patron Spartaco Ventura ha agevolmente aggirato pure questo ostacolo. Già all'8' Alderuccio è chiamato all'uscita in presa alta su Savic, partito in linea con i difensori su ghottoso suggerimento di Romano, il quale ha spadroneggiato sulla fascia sinistra, mentre s'ulla corsia opposta pure Podgornik e in seguito Antonaci hanno svolto egregiamente il loro compito. Un'altra uscita dell'estremo difensore ospite smorza

al 19' la conclusione dello scatenato Romano che viene poi resa del tutto inoffensiva da Marassi sulla riga di porta. Dopo una velleitaria conclusione di Fonda dalla distanza, ecco il vantaggio al 34': al termine di un'azione avviata da Godas, spiovente dalla destra di Bernabei (meno appariscente del solito, ma molto concreto), inzeccata di Savic, Alderuccio smannaccia sulla linea e infine Romano dà il tocco decisivo. Al 41' un malinteso della retroguardia azzurra mette Savic in condizione di segnare, ma il tiro è debole e il successivo intervento di Bernabei viene deviato in corner, sui cui sviluppi Godas tenta invano di farsi perdonare alcune leggerezze commesse in fase difensiva. In apertura di ripresa Tognon cambia gioco dalla metà campo sinistra con uno spiovente che pesca Savic al limite dell'area a tu per tu con Alderuccio, però il pallonetto termina a fondo campo. Il biondo numero 9 è protagonista pure al 13', allorché di testa non ha la mira giusta per perfezionare il cross di Podgornik.

L'Azzurra pressa per maggior convinzione, con Speranza si fa finalmente vedere dalle parti di Messina al 14' e sfiora l'incrocio con Cecotti al 20', ma sono i padroni di casa a piazzare il colpo del ko: al 27' l'ottimo Varagnolo si concede unauntuosa sgroppata sulla destra e serve a Bernabei bene appostato in area la palla del raddoppio. Il neocentrato Tampieri si mette rapidamente in evidenza con una fuga sulla sinistra conclusasi con un servizio per Bernabei, il quale costringe il portiere ad alzare sulla traversa. Dopo un vano tentativo di Surace, Romano non sfrutta l'autostrada che gli si spalanca davanti al 37' per servire adeguatamente Savic e poco dopo sarà Antonaci sull'altra fascia a non calibrare correttamente il traversone per Savic e Bernabei. La marcatura arriva, infine, al 44', quando cioè Bernabei fa filtrare appannaggio di Romano un pallone che poi sfilta fra due difensori e s'insacca a fil di palo.

Lorenzo Salimbeni

DISPONIBILI CON IL PICCOLO

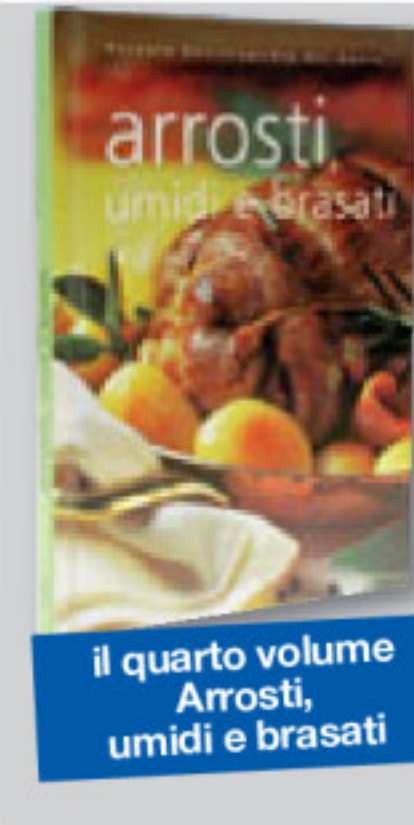
ogni martedì

da mercoledì 13 febbraio

a richiesta

a richiesta

disponibile



PICCOLA ENCICLOPEDIA DEL GUSTO
Tante idee nuove e della tradizione per piatti semplici, veloci e raffinati. In ogni uscita 60 ricette che rendono ogni giorno più varia la vostra cucina quotidiana e arricchiscono i menù per i vostri ospiti.
libro € 2,90



FOTOGRAFIA LA GUIDA COMPLETA
Dall'inquadratura alla scelta della macchina, alle funzioni per usare al meglio le reflex digitali e le compatte, tutto con un linguaggio semplice e tanti esempi pratici per scattare foto sempre migliori. In due ricchi volumi.
1° volume € 5,90



AUGURI TRIESTE! DI LELIO LUTTAZZI
Il cd di Natale, con il brano inedito "Ritorno a Trieste"... e tanti altri classici.
il cd a soli € 6,90



TRIESTE E IL PORTO
Tre libri che raccontano con le parole e le immagini il rapporto fra Trieste e il suo mare attraverso le vicende del porto e quelle delle grandi navi passeggeri che hanno colpito l'immaginazione di intere generazioni.
ogni libro € 8,90



TOP SECRET L'ITALIA DELLA SHOAH
Un'opera inedita di 160 pagine, dedicata agli ebrei italiani durante il fascismo e la Repubblica sociale italiana e corredata da fotografie e copie di documenti dell'epoca.
il libro € 5,90



I TABELLINI

Costalunga-Opicina 2-1

MARCATORI: pt 10' Romano, 32' Belladonna (rig); st 42' Delvecchio.

COSTALUNGA: Canziani, Spadaro, Scigner, M. Bagattin, Pulitano, Belladonna (st 36' Giuliani), Delvecchio, S. Babic, Steiner, Jurinich, F. Bagattin (st 20' Bevilacqua). All. Casasola. OPICINA: Gerometta, Merzljak, Santoro, Silvestri, Benci, Montanelli, Mocchi (st 19' F. Carella), Venturini, Padoan, Romano (st 10' Ghemitz), Bartoli (st 30' C. Carella). All. Maranzana.

Piedimonte-Lucinico 1-0

MARCATORE: st 10' Carruba. PIEDIMONTE: Bernardi, Olivo (st 30' Trampus), Carruba, Pian, S. Marini (st 38' Ficarra), Gomiscek, S. Interbartolo, Calafiore, Gambino, Zotti, Tommasone (st 20' G. Bregant). All. Bordin. LUCINICO: Marega, Millia, Komic, Luisa, Bartussi, Cian (st 10' L. Bregant), Uras, A. Interbartolo, Del Cielo (st 40' Seni), F. Marini, Cabas. All. Peressini.

Ronchi-Breg 2-2

MARCATORI: pt 7' e 20' Pelaschiar, 34' Zidarich (rig); st 46' Coppola.

RONCHI: Zearo, Dominuti, Bianco, Riondato, Lepre, Tomsig (st 35' Cuzzolin), Donda (st 30' Lancisi), Gomiscek, Devinar, Longo, Pallaschiar, All. Murra. BREG: Barbato, Cigui (st 2' Medda), Degrassi, Laurica, Gargiulo, Pedarra, Coppola, Zidarich (st 42' Sovic), Bursich, Bernobi (st 2' Sabini), German. All. Vitulic.

Begliano-Chiarbola 1-0

MARCATORE: st 40' Stibilj. BEGLIANO: Cornelli, Zorzi, Pasian, Di Bert, Salmeri, Gellini, Del Piccolo (st 21' Peres), Maccarone, Smilovich (st 1' Apollo), Stibilj, Tassin (st 48' Dean). All. Bertogna. CHIARBOLA: Sartori, Bencich, Casalaz, Ardizzone, Sinico, Scotto Di Minico, Piccoli, Daris, Andreassich, Frontali (st 36' Perlange), Speranza. All. Spadaro.

Zarja-Audax 1-1

MARCATORI: st 17' Bernardis, 48' Becaj. ZARJA GAJA: Carmeli, V. Krizmanic, Karis, Palmisano, G. Krizmanic, Saliero, Schiraldi (pt 3' Segulin), Clarich (st 30' Giannella), Brombara, Bevaj, Franco, All. Nonis. AUDAX: Zoff, Cabas, F. Aguzzoni, Peteani (st 33' Cefarin), Tunini, Cibau, Vidoz, Becirevic (st 27' Gratton), Bernardis, Giovannini, Petroni (st 25' M. Aguzzoni). All. Tunini.

Zaule-Muglia 3-1

MARCATORI: pt 28' Palmisciano, 41' Frau; st 25' Loterzo, 41' Mistretta.

ZAULE RABUIESE: Suraci, Pastorino (st 26' Mistretta), Labela, Frau, Degrassi, Apollonio, Isaia, Palermo (st 12' Tomasi), Saina, Palmisciano, Jovanovic. All. Cicchese. MUGLIA FORTITUDO: Esposito, Tutone, Loterzo, Matelich, Richter, Gellini (st 1' Pergolis), Cuscito, Barbiani (st 7' Monzoni), Diop, Donato, Perini. All. Gasperutti.

Mossa-Moraro 2-1

MARCATORI: pt 3' Coceani; st 9' Spangher, 48' Forchiassin (rig).

MOSSA: Francescotto, Bernot, Trivigno, Ursic (st 45' Scorianz), Medeot, Burlon, Sorge, Baraz, Spangher, Forchiassin, Bressan. All. Canciani.

MORARO: Visintin, Turco, Bernardis, Serгон (st 1' Rigonat), Celante, Cantarutti, K. Liddi, Padovan (st 40' Dan. Donda), Coceani, E. Liddi, Ruffini (st 30' Zimolo). All. Soffientini.



TERZA CATEGORIA GIRONI D

Sempre primo in classifica. Con una doppietta di Deotto e Laurenti i monfalconesi hanno battuto il Montebello

Il Castions tiene a distanza Romana e Torre

TRIESTE Praticamente immutata la classifica al vertice del girone D della Terza categoria con il Castions che continua a guidarla tenendo a distanza, pur strettissima, Romana e Torre, mentre si stacca un po' il Sant'Andrea fermo per turno di riposo. La prima si è imposta con un poker sull'Aurisina e si è portata avanti due volte già nella prima frazione. «Non abbiamo mai mollato – dice il dirigente Segatto – ma abbiamo regalato tanto concretizzando meno. Il Castions è una bella squadra ma non ci ha impressionato più di tanto, noi siamo ancora in fase di crescita, come avevamo detto all'inizio campionato, ed ora l'importante è migliorare, come stiamo facendo, sul piano del gioco e dell'esperienza». Il Montebello ha tentato ogni soluzione, ma quest'anno va tutto storto e la Romana non ha avuto difficoltà a mettere a segno la doppietta vincente siglata da Deotto e Laurenti sciupando, altresì, almeno un paio di altre occasioni. «Li abbiamo messi sotto – ha detto l'allenatore del Montebello Jurisovic – ma loro sono veramente

ben organizzati e attrezzati e non ci hanno perdonato le due grosse disattenzioni. Nella ripresa siamo andati vicinissimi al pareggio con Lokatos ma la palla ha fatto la barba alla traversa. Quest'anno non gira ma i ragazzi si dimostrano sempre più maturi e l'esperienza sarà utile l'anno prossimo».

In terza posizione, poi, il Torre che si è imposto di misura grazie a Zandomeni

GIRONE C

TRIESTE Si fa sempre più stretto il vantaggio del Sagra, capolista del girone C della Terza categoria, che ha impattato con l'Azzurra sul rettangolo amico, al termine di una partita senza marcature. Ovviamente il Cornons non ha sciupato l'occasione e si è portato a ridosso battendo 2-1 il Pro Farra ed alla stessa maniera il San Gottardo che si è imposto 5-3 sullo Zompicchia con la marcatura di Golles ed i quattro gol di Gobet. Salgono di posizione i rangers che hanno calato il poker al Trivignano con Mazzone, Meazzo, Reccolani e Battistutta e si porta vicino alle prime anche il Pocenia che si è imposto di misura sul Lestizza grazie a Pradisotto. Il Poggio è andato a vincere 2-1 in casa dell'Audace mentre il Moimacco, che prosegue nella serie positiva, ha steso davanti al pubblico amico il Ronchis con una doppietta firmata da Timis e Fiorita. Goleda, infine, del Villanova che non ha avuto pietà del fanalino di coda Assosangiorgina, in gol due volte, ed ha mandato in rete Basso, Paravano, Minchiotti e due volte Gratton, Di Lena e Monzin.

d.m.

TRIESTE Sulla ruota di Domio esce una cinquina. Tante sono infatti le vittorie consecutive per la squadra di Lacalamita in un 2008, finora, decisamente magico. La matricola terribile è riuscita così in questo mese a scalare parecchie posizioni di classifica, dalla lotta per non retrocedere all'attuale, addirittura, quarto posto. Finisse insomma ora il campionato, per i biancoverdi ci sarebbero i play-off, in barba ad altre compagini forse più attrezzate. Quella di ieri contro l'Esperia è stata una partita dalle poche emozioni caratterizzata da un leggero ma costante vento che ha disturbato più di qualche giocata. La cronaca. All'11' Sannini su azione d'angolo ci prova di testa, l'incornata non forte ma precisa è salvata sulla linea da Marchesi. Al 18', sul fronte opposto è lo stesso Marchesi ad avere sui piedi una buona opportunità ma il suo tiro è debole e dunque facile preda di Zucca. Poi un paio di conclusioni dalla distanza senza grosse pretese di Fornasari ma anche qui nessun problema

Domio	1
Esperia	0
MARCATORE: st 13' Gherbaz.	
DOMIO: Pestel, Arzon, Prisciandaro, Bolcic, Missi, Bubnich, Marchesi (st 27' Lorenzo Umek), Reder, Domancic (st 45' Albertini), Gherbaz (st 42' Bobbini), Zigon. All. Lacalamita. ESPERIA ANTHARES: Zucca, Fusco, Tramarin, Bartoli, Buzzanca (st 10' Zotti), Sannini (st 19' Maggi), Lorenzoni (st 24' Esposito), Marchione, Fornasari, Galasso, Sukan. All. Bonnes. ARBITRO: Marini di Trieste.	

per Pestel che blocca a terra in presa. Nel primo tempo sostanziale equilibrio con qualcosa in più però per il Domio in fase di palleggio. Nella ripresa la sensazione è che sia invece l'Esperia più tonica ma è Marchesi (7') che sfiora l'incrocio con un diagonale dalla destra.



Zigon, a destra, e Reder al limite dell'area avversaria

Al 9' corner di Galasso dalla sinistra e incornata di Lorenzoni che scheggia la traversa. Al 13' l'episodio che decide la contesa, la difesa ospite concede qualche spazio ai padroni di casa poco fuori area, ne approfitta Gherbaz che con un doppio cambio di velocità salta il diretto marcatore e con un bel diagonale basso infila alla sinistra di Zucca che neanche si muove. Le emozioni finiscono praticamente qua. Al 26' c'è ancora da registrare un millimetrico lancio dello stesso Gherbaz per Domancic che in posizione solitaria s'avvia verso l'estremo difensore avversario ma viene fermato dall'arbitro per un ingiusto fuorigioco. Nel finale il Domio controlla senza grossi affanni l'Esperia e per rischiare ancora meno al 42' toglie Gherbaz (un trequartista) per inserire Bobbini, difesa dunque a cinque (impenetrabile) e tre punti portati a casa. Per i locali l'obiettivo della salvezza è già praticamente raggiunto ad undici turni dal termine, da ora in poi si può tentare di sognare.

Massimo Umek



Un rinvio di Bubnich contrastato da Sukan con Bobbini sulla destra che controlla la situazione

Anche se a fatica hanno fatto il risultato pieno. Il Ronchi rallenta, il Chiarbola cade a Begliano

Continua la fuga di Costalunga e Piedimonte

TRIESTE Costalunga e Piedimonte avanzano, il Ronchi rallenta, cade il Chiarbola, il Domio sale al quarto posto. Questa in sintesi la giornata per le squadre di testa. In coda sussulto del Mossa, l'Audax agguanta il Moraro al terzo ultimo posto. Il dettaglio senza Domio-Esperia di cui riferiamo sopra. Il Costalunga trema ma la spunta contro l'Opicina, a segno Romano con un diagonale, pari locale di Belladonna su rigore, occasioni nella ripresa per F. Bagattin e per Steiner, gol della vittoria di Delvecchio al volo in mischia e prodezza al 90' di Canziani su C. Carella. Il Piedimonte supera il Lucinico con una rete di Carruba in tuffo di testa su assist di Calafiore; in precedenza occasioni per S. Marini (palo), Tommasone e Calafiore; nella ripresa due cartellini rossi per gli ospiti. Doppio vantaggio iniziale del Ronchi con Pellachiar (il primo dalla distanza e il secondo dribblando anche il portiere) ma Zidarich con un penalty e Coppola con un tiro cross (deviazione di Lepre) regalano il 2-2 finale. Il Chiarbola si arrende a Begliano alla rete di Stibilj su azione d'angolo in mischia. Lo Zarja Gaja riprende l'Audax a tempo scaduto, nella ripresa occasioni ospiti per Becirevic e per Petroni ma Carmeli risponde con due paratone; poi Bernardis non sbaglia da pochi passi lo 0-1; al 31' Becaj calcia fuori un rigore ma lo stesso attaccante al 48' con una magistrale punizione fir-

ma il pari. Dopo sei sconfitte consecutive lo Zaule Rabuiese ritorna al successo, ad arrendersi è il Muglia Fortitudo, l'inizio è contratto da ambo le parti, poi tentativi per Jovanovic e per Isaia; l'1-0 è di Palmisciano da pochi passi, il raddoppio è di Frau che mette dentro un cross di Jovanovic; nel secondo tempo Loterzo accorcia le distanze per la formazione di Gasperutti con un tocco ravvicinato; nel finale Diop con un diagonale costringe Suraci ad un difficile intervento ma un minuto più tardi gran invito di Jovanovic per il facile tocco a bersaglio di Mistretta. Clamoroso epilogo di Mossa-Moraro, dopo lo 0-1 iniziale di Coceani che approfitta di un rimpallo favorevole in area avversaria, nella ripresa pareggia Spangher su punizione; poi Ruffini sbaglia incredibilmente da un metro, subito dopo rete annullata ai padroni di casa e in pieno tempo di recupero azione d'attacco per la compagine di Canciani, il pallone oltrepassa la linea di fondo campo, un difensore ospite prende la sfera con le mani per battere la rimessa ma l'arbitro (solo lui) è convinto che il pallone non sia uscito dal campo e decreta un calcio di rigore per il Mossa fra lo stupore di tutti: Forchiassin trasforma. Da ricordare che mercoledì a Talmassons alle 20.30 i locali se la vedranno con lo Zarja Gaja per la semifinale di Coppa Regione.

m.u.

DONNE

La Pro Farra travolge l'Ol3 per 7-0

La capolista Pasiano trema poi reagisce e costringe la Pro Fagagna alla resa

TRIESTE La capolista Pasiano se la vede brutta con la Pro Fagagna, che va vicino a giocare un tiro mancino alle prime della classe e a fare di conseguenza un favore alla Pro Farra in occasione della diciassettesima giornata. Alla fine, però, le pordenonesi s'impongono per 3-1. Le friulane, però, passano in vantaggio con Grossutti e cullano a lungo la possibilità di fare il colpaccio, che viene però disilluso dai centri di De Val, Sogaro e Toppan oltre che da due espulsioni. La Pro Farra parte subito decisa e fa valere pienamente le sue qualità tecniche al cospetto dell'Ol3, battuto per 7-0 e castigato da Podrecca (3), Scarel (2), Barbieri e Antoniol. Negli ultimi

Un tempo a testa tra le triestine prive di Picciani e orfane di Dragan strada facendo e le retrocesse dalla B, che nella ripresa fanno vedere le loro qualità agonistiche e confermano di sentire la mancanza di una punta.

Il Roiano Greta Barcola segna per primo con Colino a metà del primo tempo, ma le padrone di casa dell'Udine replicano con Dessi a fine frazione e con Macuglia verso il termine della ripresa e così le locali la spuntano per 2-1. La Royal

Cordovado è sempre con il naso avanti e la spunta per 3-2 a Porcia, pur giocando gli ultimi venti minuti in nove a causa di due cartellini rossi. A premiarla, comunque, sono un autogol, un penalty di Rita Vendrame e un centro di Trifunjiagic, che la mettono al sicuro dalle stocate purilistiche di Celotto e di Ros su rigore. Due le traverse colte dal Porcia. Turno di riposo per il San Gottardo, atteso giovedì dal recupero con la Royal Cordovado. Classifica: Pasiano 42; Pro Farra 34; San Gottardo 29; Fortissimi e Rivignano 28; Pro Fagagna 26; Montebello Don Bosco 25; Porcia 24; Udine 20; Ol3 e Gemona 4; Roiano Greta Barcola 3 (Royal Cordovado e San Gottardo: una partita in meno).

m. la.

CODROIPO Nessun cambiamento sostanziale nella classifica del girone C di seconda al termine della quarta giornata di ritorno, dopo i numerosi pareggi che si sono registrati. A partire dalla capolista Codroipo, e a seguire anche il Tre Stelle e il Teor hanno infatti chiuso con un solo punto in più, mentre il Talmassons è tornato addirittura a casa con una sconfitta. Proprio quest'ultima gara, ad ogni modo, era piuttosto difficile per il Talmassons, che andava ad incontrare un'altra delle formazioni agguerrite alla ricerca dei play-off, la Paviese. La partita è stata molto bella, come tutti si auspicavano vista l'importanza del match ai fini della classifica, e alla fine dei conti la vittoria è stata meritata dai padroni di casa, i quali hanno avuto una supremazia territoriale per quasi tutto il primo tempo. Il risultato si è sbloccato alla mezzora con Martorel, autore di un bellissimo tiro dai trenta metri, e il pareggio del Talmassons è arrivato solo a cinque minuti dal termine con Marani. Prima del fischio finale la Paviese ha trovato in Cocetta la sua arma vincente. L'attaccante di casa parte in contropiede, si libera di due avversari e, beffando il portiere, di piatto infila di precisione.

Tornando alla capolista, invece, che questa settimana giocava in casa del Camino, la prova è stata un po' sottotono e lo 0-0 finale ne dà conferma. Ad ogni modo si è vista la differenza tra le due formazioni, sul piano fisico ma anche su quello tecnico, in più di un frangente, anche se il Codroipo non è riuscito a trasformare mai in gol le azioni create. Stesso copione, con il risultato finale però di 1-1, tra Tre Stelle e Teor (da ricordare che il Tre Stelle mercoledì pomeriggio dovrà recuperare l'incontro con il Rivolto sospeso la scorsa settimana a pochi minuti dal termine). Una partita tutto sommato movimentata e combattuta che ha divertito il pubblico presente. Alla fine il risultato rispecchia l'andamento del match che ha visto continui capovolgimenti di fronte. L'unica tra le compagini in lizza per l'ambito posto negli spareggi promozione, a vincere, questa settimana è stato il Porpetto, che ha superato di misura il Bertolo. Una partita piuttosto fiacca con poche azioni da entrambe le parti. Per uno a zero, grazie alla rete di Turi, si è imposto anche il Flambro in casa della Serenissima Pradamano, e si è chiusa con un risultato ad occhiali la partita tra Rivolto e Cussignacco. Per finire, nell'anticipo di sabato, Fogliano e Villa Vicentina hanno chiuso anche loro con un pareggio, 1-1 il risultato. «Abbiamo giocato bene – hanno detto i padroni di casa del Fogliano – nonostante giocassimo con cinque titolari in meno. Ma anche il Villa ha disputato una discreta partita, un punto ciascuno ci accontenta tutti quanti».

Cristina Boemo

JUNIORES PROVINCIALI Sgambettata la Pro Gorizia. Il Vesna piega le velleità dei veltri. Muggia impatta col San Canzian

Il San Luigi all'inseguimento del Palmanova

La squadra della città stellata è tallonata dalla compagine biancoverde che ora punta alla vetta

TRIESTE Impegno numero diciassette per il campionato degli juniores regionali. Nel girone C il Palmanova mantiene la leadership, ma è sempre braccato dal San Luigi, che a sua volta deve guardarsi dal Vesna. Stavolta i palmarini hanno ragione dello Staranzano per 4-0, trovando la via del gol per tre volte nel primo tempo (7', 20' e 41') e per una nel secondo (25'). A firmare le reti ci pensano Casimiri, Fiorello, Mossenta e il triestino Moroso.

Quest'ultimo, esterno sinistro del 1992, si dimostra abile in acrobazia, insaccando in spaccata un cross dalla sinistra. Il San Luigi, dal canto suo, sgambetta la Pro Gorizia per 7-2 (pt 2-1).

Vescovo, Laghezza, Miceli (quaterna) e Cigliani sono i marcatori triestini, mentre quelli goriziani sono Tabai e Ziani. Il Vesna, invece, piega il Ponziana per 4-0, trovando l'abbrivio nella ripresa. Il primo tempo è equilibrato e si chiude sullo 0-0 (due occasioni per parte), quindi i rimaneggiati veltri pagano l'espulsione per somma di ammonizioni di Lattanzio e vengono castigati da Tuccio, Candotti, Turello e Sovic. Il Muggia conferma di avere un buon

impianto di gioco, però l'incompleto San Canzian ha il carattere giusto e rimonta due reti di svantaggio così da impattare per 2-2. Rivieraschi a referto con una doppietta di Coslovich, isontini a segno con Simone e Spatafora. Il Costalunga dalla panchina corta la spunta per 2-1 sul Sevegliano, che viene punito da Mania e Del Savio. La grintosa Juventina sbanca Gonars con il punteggio di 2-0 grazie a Fici e Ciroletti, mentre l'Union '91 regola il Monfalcone per 4-0 in virtù dei centri di Braidotti, Codato, Ferrarari e Doris. Nei recuperi proprio l'Union '91 aveva

sconfitto il Sevegliano per 7-3, beneficiando delle stocate di Tropina (3), Ferrari, Coretti, Braidotti e Lanni, e la Pro Gorizia l'aveva spuntata per 3-1 sul Costalunga, castigato da Tabai, Di March e Urdan e consolatosi con l'acuto di Del Vecchio.

Classifica: Palmanova 40; San Luigi 38; Vesna 34; Muggia 30; Pro Gorizia 28; Staranzano 27; Union '91 24; San Canzian 21; Costalunga e Ponziana 20; Juventina 18; Monfalcone 16; Gonars 13; Sevegliano 10. Nel raggruppamento B il San Giovanni sfrutta il fattore campo e piega il Tre Stelle

per 2-0. I rossoneri tengono sotto controllo la situazione e creano tre buone occasioni, che vanno sommate ai due gol segnati (uno per tempo). Il primo è firmato da De Santis e il secondo da Cervellera su rigore.

Altri risultati: Ancona-Pozzuolo 3-1, Gemonese-Pasiano di Prato 4-0, Manzanese-Tolmezzo 0-0, Ol3-Tricesimo 1-3, Pro Fagagna-Serenissima Pradamano 1-1 e San Daniele-Centro Sedia 0-1. Classifica: Manzanese 40; Tricesimo 39; Tolmezzo 38; Gemonese 36; Ancona 33; San Giovanni 28; Centro Sedia 24; Serenissima Pradamano 21; Pro Fagagna 20; Ol3 e Tre Stelle 14; Pasiano di Prato 12; San Daniele 9; Pozzuolo 4. Questi, infine, i risultati e la classifica del concentramento A: Azzanese-Lignano 0-0, Chions-Tiezzese 2-0, Maniago-Casarsa 1-2, Pertegada-Cordenons 6-3, Pordenone-Flumignano 4-2, Sangiorgina-Torre 4-1, Union Pasiano-Fontanafredda 1-2.

Classifica: Pordenone 45; Casarsa 44; Lignano 42; Azzanese 30; Flumignano 29; Fontanafredda, Sangiorgina e Union Pasiano 19; Torre 17; Cordenons e Pertegada 16; Tiezzese 12; Chions 7.

Massimo Laudani



Una fase dell'incontro Ponziana Don Bosco degli Allievi Provinciali

JUNIORES PROVINCIALI Conferme al vertice

Il Domio sconfigge un temibile Pieris

L'Opicina alla grande

TRIESTE Il turno di vigilia del big match tra Domio e Opicina, che avrà luogo sabato 16 febbraio rivela le alterne situazioni delle due compagini di vertice del campionato provinciale juniores, entrambe a pieni punti ma costrette ad interrogarsi su come affrontare l'impegno. I bianco-verdi del Barut (3-1) battono un Pieris in ascesa, dopo aver sbancato lo Zaulè nel recupero, soffrendo ben più del preventivato, risolvendo la questione punti con un guizzo in pieno recupero.

I granata tengono bene il campo ostacolando la promozione di qualsiasi manovra alla cautelasti, che ristagnando attorno al cerchio di contraccollo stenta a punteggi. Una svergognata della difesa ospite favorisce i ragazzi di Menassimo che sbloccano con Chiarisci in chiusura di tempo. Tornati sul rettangolo, gli esentono provano ad accelerare gli scambi e con il tridente mettono nell'angolo i padroni di casa: la mole di gioco è premiata con il pari di Sonala. Poco dopo un contatto veniale lascia il Persi in dieci: l'inferiorità numerica non spegne l'ardore granata, che fallisce il sorpasso con Denaro.

Percepito il pericolo, si scuote Domi che sfruttando il calo fisico avversario, coglie il bersaglio con un arrembaggio di Di Luca. Giocano bene e riescono a costruire soluzioni alternative gli undici dell'Addiciana (3-0), che nonostante siano obbligati a rinunciare agli attaccanti titolari, trovano costantemente la via della rete.

L'ultima vittima dei tiratori carrozzini è l'Espierai di Sanino, apparso inizialmente macchinoso, salvo abbozzare una potente reazione a gara compromessa. Nel primo tempo matura il successo giallo-blu con il col di Castro ed il raddoppio di Marciavio. Nel secondo tempo a gelare le speranze dei calabroni è arrivato pure stangata di Stupore.

Bisogna riconoscere il lodovole impegno del Montatello che malgrado l'atteggia-

mento spavaldo del Galere (3-1), ha retto sotto il profilo psicologico, cercando di acciuffare un pari a Fisiologia. Dall'altra parte, gli uomini di Plasmò non si sono lasciati scappare l'opportunità di affinare gli schemi in avanti collezionando ben 18 tentati da dentro l'area. In avvio, gli ammobiliereisti calano il primo asso con Burattini, conducendo le operazioni sino al pareggio montebellino di Oca. Nella ripresa, brilla Contieni che riporta i suoi in vantaggio, tirando la volata a Burattini che firma una doppiata.

Il Carnoso (1-1) inciampa in casa in un mezzo passo falso che allontana di due lunghezze il tritico di testa con Sant'Andrea che lo raggiunge in una laticcia giocata su campo pesante. Il primo tempo equilibrato nota l'addossarsi di amo le compagini attorno al cerchio centrale con infrangessi legati a isolati lanci lunghi. Più interessante si distingue la ripresa: prima passano i grigio-rossi con un calcio piazzato, poi replicato quelli del San Vito con Treglia, sfruttando un'ingenuità degli isontini. Il Cornons manovriero prova ad aprirsi dei varchi ma la compagine di Marsi resiste, confermando l'attitudine a proporre varie soluzioni in copertura. La gara si incattivisce e l'arbitro non disdegna a estrarre più volte il cartellino.

Un'Azzurra (1-1) capace di rendersi protagonista di svariati esperimenti offensivi deve accontentarsi di un punto contro una Gradese, ancora lontano dalla forma migliore che annulla l'esiguo distacco con un'invenzione in pieno recupero. Per i goriziani, il forsing aveva fruttato solo la rete nel primo atto di Martinuzzo. Sarà una settimana di interrogativi per il neo mister dei lagunari Zottich. Riposava lo Zaulè.

Classifica: Domio 30, Opicina 29, Gallery 26, Cornons 24, Pieris 17; Esperia, Sant'Andrea 13, Gradese 12, Zaulè 11, Azzurra 7, Montebello 0 punti.

h.d.

ALLIEVI PROVINCIALI

I veltri centrano i tre punti con il Montebello. Il San luigi B conquista l'intero bottino con l'Esperia. Vincono anche il Chiabrola e l'Opicina

Il Ponziana A ingrana la quarta e ritorna al comando

TRIESTE Nella seconda giornata di ritorno si rivede il Ponziana A dei giorni migliori che scaccia i fantasmi della crisi e si rilancia al comando del girone triestino degli allievi provinciali.

In attesa di sapere il risultato di Gallery-Muggia, posticipata per consentire i festeggiamenti rivieraschi, i veltri centrano i tre punti con il Montebello. La voglia di dimostrare a mister Podgornik che la brutta figura di sette giorni prima fosse solamente un episodio carnascialesco ha imposto ai bianco-celesti (1-5) di alzare i toni sin da subito: il risultato sono le reti di Nettis, Ruzzier, Tomasini e la doppietta di Ceppi. Nella ripresa i nerazzurri si consolano con la rete della bandiera. In Via Felluga si rivede un buon San Luigi B (3-2) che conquista l'intero bottino contro un Esperia che ha sperato di sorprendere i bianco-verdi con un improvvisato recupero nel finale.

Apprezzabile il gioco espresso dai vivaisti nella prima parte di gara, premiato dalla doppietta di Jancovic e la perla di Marrone. Nell'ultima mezz'ora i calabroni invertono le parti nel film della partita e prendono le redini sino a sfiorare il pareggio. Il Domio (0-1) con un gol fortunato (il pallone è stato deviato dal vento) mantiene l'ultimo gradino del podio, scippando una vittoria alla Roianese che in campo ha dimostrato di valore una posizione, ben più onorevole per quanto espresso. Gran fair-play tra le due compagini. Per i ragazzi di Bergamasco in calendario sono presenti due appuntamenti in cui testare l'effettività dei progressi con Esperia e Opicina. Per il Domio si assiste ad un certo calo di tensione, in attesa degli ostici match di marzo, in cui i bianco-verdi hanno più spazi. Il Chiabrola (4-2) regola con decisio-

ne la pratica Ponziana B. I bianco-blu si impadroniscono delle chiavi dell'incontro sul piano tattico e salgono sul treno del vantaggio nel primo tempo con Vecchia e Zugna. La selezione B dei Veltri provano a riaprire la gara con Viola ma la risposta dei chiabrolina è immediata: così pure l'acuto di Goglia non impedisce agli uomini di De Leo di incassare la settima vittoria con la sicurezza di due lunghezze di vantaggio. L'Opicina (1-2) sbanca a San Vito. Il Sant'Andrea acciuffa i fuggitivi con Semani. Nel recupero si individuano le azioni clou: l'Opicina si rilancia con Saviano e i bianco-celesti falliscono il rigore concesso subito dopo.

Classifica: Ponziana A 32, Muggia 27, Domio 26, Chiabrola 23, San Luigi B 22, Esperia 17, Gallery 14; Sant'Andrea 13, Opicina 12, Ponziana B 11, Montebello 8, Roianese 5.

Hudy Dreossi

GIOVANISSIMI REGIONALI

Pausa di riflessione per i partecipanti al campionato

Il San Giovanni fino all'ultimo ha lottato per i play-off

TRIESTE CUP

TRIESTE Due gli incontri disputati nell'ambito della quinta giornata del torneo Trieste Cup 2008, manifestazione del San Giovanni per giovanissimi sperimentali. Oggi alle 17.15, andrà in scena invece la partita San Sergio-San Luigi: la perdente si classificherà terza e la vincente accadrà alla finalissima di sabato 16 (alle 16), che la opporrà all'Itala San Marco.

San Giovanni 3

San Sergio 4

SAN GIOVANNI: Del Bello, M. Gavagnin, Cino, Lubich, Di Ragogna, Tropea, Borelli, Meula, Carrettin, Forte, Belci, S. Gavagnin, Bernaz, De Pol, Catera, Marini, Burcher, All. Piccinino.

SAN SERGIO: Aiello, Lapaine, Bonifacio, Badodi, Di Gregorio, Berlingiero, La Pasquale, Valentich, Labinaz, Cigna, Budicin, Norante, Mariani, Baissero, Fontana, Cinque, Sirceji, All. Piscanc.

Itala San Marco 6

San Luigi 5

MARCATORI: Puddu; Simich.

ITALIA SAN MARCO: Baldassin, Bolzon, Beltrame, Pagano, De Marco, Bernecich, Malusa, Zanutta, Loche, Marocco, Mihajli, Liberale, Domenghini, Paludetto, Puddu, Beltrame, All. Rigonat.

SAN LUIGI: Coccolo, Dudine, Simich, Guidone, Donà, Facco, Ossman Ahmed, Turus, Papagno, D'Amico, Millo, Furlan, Parisi, Giambirtone, Dehò, Zetto, Malusa, Pigato, All. Covacich.

TRIESTE Pausa di riflessione per il campionato regionale riservato alla categoria Giovanissimi.

Terminata la prima fase le squadre triestine tirano le somme sul campionato, nel quale nessuna delle cinque squadre presenti è riuscita ad accedere alla fase play-off. Nel girone A il San Luigi di Rocchetti, dopo l'avvicendamento in corsa con il dimissionario Salice, si è comportato in maniera egregia, soprattutto con le formazioni più blasonate. Il terzo posto finale raggiunto grazie ad 11 vittorie, 4 pareggi e 3 sconfitte in un certo qual modo brucia.

«Indubbiamente il rammarico c'è - spiega il dirigente Guido Franchini - anche perché abbiamo dimostrato di giocarela sempre, soprattutto con le squadre più titolate. Purtroppo invece ci è mancata una certa continuità con le avversarie più deboli». Gridano ancora vendetta i quattro punti totali persi con Sangiorgina e Sesto Bagnarola, che col senno di poi avrebbero permesso ai biancoverdi di arrivare ad un solo punto dalla seconda classificata.

«Abbiamo perso per strada un paio di vittorie già in tasca e tutto sommato anche con la Sanvitese abbiamo siamo stati sconfitti di misura in un incontro che avremmo meritato se non altro di pareggiare», ricorda Franchini. L'organico per fare bene nella fase play-out c'è di sicuro. Di scorso simile può essere fatto per il San Giovanni, che sino alla penultima giornata ha lottato per accedere alla fase play-off.

Il gruppo di Stefano Michelutti ha dimostrato in

più occasioni di essere un buon collettivo, ma ha pagato a caro prezzo diverse situazioni sfortunate: «L'alto numero di infortuni alla lunga ci ha penalizzati - sostiene il tecnico sangiovanino - e in più di una partita la dea bendata non ci è venuta incontro. Ad ogni modo sono molto contento del campionato disputato dai miei ragazzi che hanno sempre dimostrato impegno e grinta». Insomma la fase play-out sta sicuramente stretta ai ragazzi del presidente Spartaco Ventura che ora punteranno a ripetere il cammino della prima fase. Capitoli a parte invece per le matricole Gallery Duino Aurisina e Pomlad. Il collettivo di Roberto Alessio ha concluso il torneo con due sole vittorie all'attivo, due pareggi e ben quattordici sconfitte.

Situazione che presuppone un mantenimento della categoria alquanto in salita. Con qualche chance in più si presenterà ai nastri di partenza il San Giovanni. La squadra del presidente Roberto Zuppin ha concluso il girone C al terzo ultimo posto con 5 vittorie e 13 sconfitte: «Tecnicamente non siamo un granché, ma se mettiamo grinta e determinazione possiamo giocare ogni partita» - confida il dirigente Silvano Kurett - «e poi fuori dal campo abbiamo superato gli iniziali problemi sorti coi genitori. Ora siamo tutti uniti pronti a lottare per mantenere la categoria».

Infine c'è il Ponziana, squadra che più di tutti ha dimostrato alti e bassi, ma che dovrebbe puntare ad una salvezza senza grossi patemi.

Riccardo Tosques

ALLIEVI REGIONALI

La formazione di Torriero è sempre più determinata ad abbattere l'egemonia delle favorite

I rossoneri all'attacco di Itala San Marco e Ancona

Il ds triestino: «I miei ragaxxi ci credono e i risultati presto arriveranno»

TRIESTE Doveva essere solo una stagione di assestamento, è diventata invece fonte di un traguardo insperato. Il San Giovanni si appresta a vivere la fase play off del campionato regionale Allievi con la forza di chi non ha nulla da perdere, anzi, di può chiedere di recitare a pieno diritto la fatidica parte di «mina vagante».

Tra due settimane, periodo dell'inizio dei play off, i triestini allenati dal tecnico Torriero cercano di ampliare il piano delle soddisfazioni, puntando di abbattere l'egemonia delle squadre favorite, dall'Itala San Marco all'Ancona, le teste di serie virtuali di un raggruppamento che ospita, ol-

tre ai rossoneri, anche la Virtus Corno, Donatello e Pordenone: «Lo scorso anno ci siamo salvati a fatica - ha sottolineato l'allenatore del San Giovanni, Torriero - quest'anno volevamo solo una salvezza anticipata, mantenere cioè la categoria Allievi senza affanni. Invece sono arrivati i play off, traguardo insperato, è vero, ma che ha saputo premiare la coesione del gruppo, tra le annate '92 e '93».

Squadra innanzitutto molto giovane il San Giovanni, una ulteriore conferma della politica attuata nella sede di viale Sanzio, a tutti i livelli: «Anche la prima squadra sta confermando il valore del proprio vivaio - ha aggiunto Torriero - e già questo rappresenta un valore della società. Ora non ci resta che confermarci, i ragazzi ci credono e fanno dell'entusiasmo una vera arma in più».

L'altra arma del San Giovanni è costituita dalla varietà delle frecce offensive. Il bottino della stagione è stato spalmato con cura, mandando in gol una decina di giocatori, di cui buona parte centrocampisti e con il jolly d'attacco Brandolizio autore di 8 centri: «E' stata la nostra risorsa di pregio - ha concluso Torriero - Tutti possono andare in rete e risolvere la partita. Dobbiamo ripeterci nei play off anche se le altre sono più attrezzate di noi, costruite decisamente per un campionato di vertice».

Domio-Roianese 3-2 (pt 2-0). Giuffrè del Domio: «Discrezionalmente bene nel primo tempo, poi ci sono stati i cambi e li abbiamo un po' subiti. Abbiamo sofferto, ma siamo riusciti a portare a casa il successo».

Scarantino (Roianese): «A parere mio abbiamo fatto più noi la partita, ma abbiamo sbagliato quattro occasioni. Oltre a ciò, abbiamo pagato tre svarioni difensivi. Loro hanno tirato al massimo quattro volte».

Cgs-Chiarbola 4-1 Bradmayr (Cgs): «Siamo andati sotto al 5', ma poi siamo riusciti a rimontare pur non brillando dopo due mesi di inattività». Biagi (Chiarbo-

la): «Nella prima frazione c'è stata una piccola crescita e ce la siamo giocata pur accusando un 3-1 all'intervallo. Abbiamo segnato per primi con Saitta in contropiede e sull'1-1 ci siamo mangiati un gol con lo stesso Saitta. Purtroppo non abbiamo la forza mentale per reagire agli eventi e abbiamo bisogno di un gol o di una bella giocata per andare avanti. A inizio ripresa abbiamo fallito un rigore (traversa di Jesic) e ci siamo demoralizzati, pur accusando il quarto gol proprio alla fine. Il Cgs ha una buona coppia d'attaccanti, ovvero Marzari e Pelizzaro. Bisogna sempre ricordarsi che i nostri giocatori sono praticamente al primo anno che giocano a calcio».

Sant'Andrea San Vito-Opicina 2-0 Musco (Opicina): «Stessa gara del-

la».

l'andata e stesso punteggio. Abbiamo avuto noi il pallino, ma abbiamo pagato gli errori sotto porta viste le quattro palle-gol sprecate. Il Sant'Andrea San Vito ci ha dato del filo da torcere sul piano fisico avendo dei '93 molto prestanti, ma noi ci siamo lo stesso ben comportati sul piano del gioco. L'1-0 è nato da una bella ripartenza e il 2-0 è stato determinato da un rigore che secondo me non c'era, ma questo fa parte del calcio».

Pongracic (Sant'Andrea San Vito): «Prova discreta con un gol per tempo».

Classifica: San Sergio 26; Muggia 23; Sant'Andrea San Vito 22; Opicina 19; Domio 17; Cgs 14; Esperia Anthares, Montebello Don Bosco e Roianese 6; Chiarbola 3.

disca, agevolata, pare, da un fattore: «Dal basso livello generale - ha ammesso Inglese - non è stato un campionato esaltante, in grado di fornire dei livelli particolari. Noi avevamo già una certa qualità in squadra e siamo riusciti a sfruttarla potendo contare su un gruppo che ha giocato assieme sin dalla categoria Esordienti, molto compatto e unito».

Tra due settimane la volata finale. Il San Giovanni cerca di perpetuare il fattore sorpresa ma Maurizio Inglese indica una alternativa in tema di «mine vaganti»: «Attenti alla Virtus Corno - avverte - le sorprese dei play off potrebbero arrivare da quella squadra».

Francesco Cardella

COPPA TRIESTE La squadra di Paludetto è costretta a cedere e si avvicina pericolosamente alla zona retrocessione

La Tagliaferro sotterra l'Acli San Luigi

Con un poker la compagine di Strazzullo si avvia verso il centro della classifica

Ag. Tagliaferro 4
Acli San Luigi 1

AGENZIA TAGLIAFERRO: Marsi, Gluvak, Boi, M. Despotovic, V. Despotovic, Lalla, Pertinac, Sturman, Pesce, Man.
ACLI SAN LUIGI: Gangi, Jannuzzi, Palazzoni, T. Humar, A. Humar, Franza, Latame.
ARBITRO: Del Buono.

TRIESTE Qualche assenza da ambo le parti, più pesanti quelle dell'Acli San Luigi che si presenta a questo appuntamento senza panchinari, quindi senza la possibilità di dare fiato ai sette di partenza. Un problema che mister Paludetto ha già sperimentato altre volte in una stagione che continua ad essere difficile con la piena lotta in zona retrocessione. Chi invece da questa battaglia si è praticamente tirata fuori è proprio l'Agenzia Tagliaferro, gli assicuratori del tecnico Strazzullo infatti dopo un inizio di campionato non dei migliori ha recuperato nelle ultime partite avviandosi così verso un tranquillo centroclassifica in serie A. Eppure per l'Acli San Luigi la partita inizia nel migliore dei modi con il gol del vantaggio ad opera di T. Humar al 6' che insacca su assist di Latame.

In precedenza, al 3' un bel invito di Lalla per Sturman ma quest'ultimo manca l'aggancio sottoporta e l'occasione sfuma. Al 7' palo dello stesso Lalla. All'8' arriva l'1-1, Sturman ruba palla a centrocampo e V.

m.u.

Despotovic trova il pari. Poi una decina di minuti con i due portieri inoperosi, al 17' Sturman su punizione impegna Gangi. Al 19' l'appena citato Sturman, sempre su calcio piazzato, raddrizza la mira e firma la rete del sorpasso. L'ultima emozione del tempo giunge al 28' con il 3-1 del Tagliaferro grazie all'incornata di Pertinac.

Nella ripresa si attende la reazione dell'Acli San Luigi ed infatti nei primi minuti essa si avverte. Al 2' Jannuzzi su calcio piazzato sfiora il montante e all'8' Franza impensierisce Marsi. In mezzo, al 7, Man offre a Lalla un buon pallone ma la mira di quest'ultimo è sbagliata a pochi passi dalla porta. Al 17' il poker degli assicuratori taglia le gambe agli sconfitti, il protagonista è Sturman che da lontano pesca il jolly e beffa il portiere avversario. Due minuti dopo Pertinac lambisce il palo e al 24' Marsi para su un tentativo di Jannuzzi. Qui l'incontro si spegne e negli ultimi minuti non accade più nulla di particolare con i vincitori che controllano le avanzate avversarie, senza rendersi particolarmente insidiosi ma soprattutto senza mai rischiare nulla davanti al proprio estremo difensore. Tra i migliori in campo da segnalare le prestazioni di Boi, V. Despotovic e Sturman nel Tagliaferro e di Jannuzzi e dei due Humar nell'Acli San Luigi. Nel prossimo turno l'Agenzia Tagliaferro se la vedrà con il Bar Gianni, l'Acli San Luigi invece con il Tecnoverde.



La squadra delle Dipinture Arcobaleno/Max Pub che è stata sconfitta dall'Edile

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A Agenzia Tagliaferro-Acli San Luigi 4-1; Bar Crispi Hop-Osteria De Scarpon 2-4; Trieste Serramenti-Carrozzeria Augusto 3-6; Tecnoverde-T. M. T. 6-1; Bar Zaula-Moto Charlie 10-0; Bar Punto Uno-Bar Gianni/Lederata 2-2; Beat/Bottega del Vino-Gelateria Il Gabbiano 13-2; Acli Cologna-Ibraulica 74 2-3.

Classifica: Bar Zaula 48; Beat/Bottega del Vino 40; Carrozzeria Augusto 37; Bar Gianni/Lederata 30; Osteria De Scarpon 27; Gelateria Il Gabbiano, Bar Crispi Hop 26; Agenzia Tagliaferro 22; Bar Punto Uno 21; Trieste Serramenti 19; Ibraulica 74 14; T. M. T. 16; Moto Charlie 14; Tecnoverde 11, Acli San Luigi 10; Acli Cologna 1.

SERIE B Pizzeria La Tana-Gomme Marcello 3-5; Le Tentazioni/Carrozzeria Protti-Pro Lorenzo 3-5; Serramenti Roberti-Pizzeria Copacabana 3-6; Dipinture Arcobaleno/Max Pub-L'Edile 2-9; Royal Immobiliare-Pizzeria Scoglietto rinviata; Bar San Luigi-Bar Mauri & Giada 4-4; Ristocafé Ponchielli-Pro Lorenzo 6-3 (recupero); riposa Ristocafé Ponchielli.

Classifica: Gomme Marcello 33; Bar San Luigi 31; Ristocafé Ponchielli 30; L'Edile 27; Pizzeria Copacabana 21; Serramenti Roberti, Le Tentazioni/Carrozzeria Protti 19; Pro Lorenzo 14; Pizzeria La Tana 13; Bar Mauri 10; Royal Immobiliare 8; Dipinture Arcobaleno, Pizzeria Scoglietto 6.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A Officina Barbato (Kirchmayr 1)-Radio Taxi (Vatta 2, Papapicco 1, Steffe 1) 1-4; Audio Davil (Ventrice 2, Mistrretta 1, Delise 1, Culazzu 1)-Club Altura (Geroni 1, Bossi 1) 5-2; Agip Gretta-I Sciopai 4-6; Old London Pub (Romanin 4, Boccuccia 2, Barzelatto 2)-I Pluti (Modica 1, Modugno 1, Zullich 1) 8-3; Enzo Colori (Gelsi 4, Movio 1, autorete 1)-Pro Lorenzo (Vallerugo 2, Paliaga 1) 6-3.

Classifica: Old London Pub, Enzo Colori, Audio Davil, Radio Taxi, I Sciopai 3; Agip Gretta, Pro Lorenzo, Club Altura, Officina Gds Barbato, I Pluti 0.

SERIE B Boia Chi Molla (Stelli 2)-Generazione Europa (Ravalico 3) 4-5; Iami-

ci de Franco-Tea Room Team 1-1; Argonauti (Chiurlo 4)-Break Point 4-4; Cooperativa La Quercia-Boia Chi Molla (Pozzecco 2) 2-3; G. R. Servizi-Gladiators (Cassisi 3) 2-3; I Barbieri di Siviglia Ramani 5, Bellantuono 5, Gec 4, Rupini 2)-Bar Sissi 18-2.

Classifica: I Barbieri di Siviglia, Generazione Europa 6; Break Point 4; Cooperativa La Quercia, Boia Chi Molla, Gladiators 3; Tea Room Team 2; G. R. Servizi, Argonauti, Iamici de Franco 1; Bar Sissi, Nuovo Arsenal Cartubi 0.

Marcatori: Bellantuono (Barbieri di Siviglia) 7; Ravalico (Generazione Europa), Gec (Barbieri di Siviglia) 6.

COPPA VENEZIA GIULIA

Nella penultima giornata della Seconda categoria impattano con 5 gol a testa

La Panauto e la Città di Londra con un pareggio dividono la posta

RISULTATI E CLASSIFICHE

SECONDA CATEGORIA Teenagers (Sila 3, Civita 1)-Bar Condor (Tamaro 1, Scocchi 1, Capriulo 1, Marsetich 1) 4-4; Pompieri (Duratore 1)-Sbarello Team (Curridori 1, Diminich 1, Amodio 1) 1-3; Le Botti (Sinico 1, Pupa 1)-Taverna del Giglio (Sergo 3, Timperi 3, Di Giuliano 1, Ferraro 1, Salerno 1) 2-9; Titans (Seta 3)-Dynamo Pizza (Castellaneta 1) 3-1; Calzolaio Shyrbi (Zaharia 3, Maja 1, Toci 1, Saddik 1)-Everton (W. Bozzer 1) 6-1; Panauto (Davanzo 2, Leo 1, Ballarin 1, Gentile 1)-Città di Londra (Suber 4, Schreiber 1).

Classifica: Titans 53; Calzolaio Shyrbi 43; Bar Condor 42; Dynamo Pizza 36; Taverna del Giglio 33; Teenagers 33; Sbarello Team, Everton 29; Panauto 28; Città di Londra 13; Pompieri 11; Le Botti/Legione Alabarda 7. Marcatori: Tamaro (Bar Condor) 39; Sila (Teenagers) 38; Menicali (Dynamo Pizza) 35. Migliori giocatori: Sila (Teenagers) punti 16; Menicali (Dynamo Pizza) 14; Kallollari (Calzolaio Shyrbi) 12. Migliori portieri: nardò (Dynamo Pizza) punti 88; Calzi (Panauto) 68; Colombin (Le Botti/Legione Alabarda) 57. Il miglior attacco della categoria è del bar Condor con 104 reti Segnate. Al secondo posto il Calzolaio Shyrbi con 98. La miglior difesa è quella del Titans con 37 gol subiti, in seconda piazza ci sono il Calzolaio Shyrbi e lo Sbarello Team con 53. Titans, Calzolaio Shyrbi e Bar Condor promosse in Prima categoria ad una giornata dal termine.

QUARTI DI FINALE TROFEO Pizzeria Ischy/Longobarda (Gallitelli 2, De Bosichi 1, Erbi 1, Dalberto 1)-Carrozzeria Servola (Gazzini 2, Dosa, Stanissa 2); Bar F/Berto & Cia/FM Termopianti (Pagnanelli 2, Visintin 1, Albanese 1, Cocolo 1)-Superianfa (Valentini 2, Urbani 1, Apollonio 1) 5-4; Eco Petrol (Fazio 1, Smilovich 1, Bianca 1)-Beat (Marino 2, Sordo 2, Pacherini 2, Marconi 1) 3-7; Sda Montaggi Industriali (Zanolla 3, Ierrera 1)-Bar Fabio (Licen 2) 4-2.

SEMIFINALI Carrozzeria Servola (Cheber 1)-Bar F/Berto & Cia/FM Termopianti (Pagnanelli 1) 4-5 dopo i calci di rigore; Beat (Boccuccia 2, Marino 1, Cattonaro 1, Marconi 1, Mihelj 1)-Sda Montaggi Industriali 6-3 (Zanolla 3) 6-3.

PROGRAMMA FINALI Mercoledì alle 20.15 a Dolina si svolgerà quella per il terzo posto con di fronte Carrozzeria Servola e Sda Montaggi Industriali; a seguire, attorno alle 21.30 circa, la partita che vale il trofeo e cioè quella per il primo posto con il Bar F/Berto & Cia/FM Termopianti che sfiderà il Beat.

Panauto 5
Città di Londra 5

PANAUTO: Calzi, Colonnello, Leo, Ballarin, Sossi, Iacobucci, Gentile, Davanzo, Marchio.
CITTÀ DI LONDRA: Schreiber, Aversa, Suber, Stefani, Tull, Stambul, Kotnjak, Cozzolino.
ARBITRO: Malvestiti.

TRIESTE Squadre in campo per la penultima giornata della Seconda categoria, ancora un turno dunque per questo girone e poi anche per esso calerà il sipario della trentesima edizione. Una serie quindi in ritardo su tutte altre ma i verdeti per la promozione (essendo l'ultima serie non vi sono retrocessioni) sono già stati emessi con Titans, Calzolaio Shyrbi e Bar Condor che nel prossimo torneo militeranno in Prima categoria.

La cronaca di Panauto-Città di Londra inizia al 3' con un tiro di Aversa dal limite che termina alto. Al 5' Suber entra in area dalla destra ma viene falciato, l'arbitro concede il penalty ma Cozzolino se lo fa respingere da Calzi. All'11' su azione d'angolo Leo insacca per il Panauto. Passa un minuto e Ballarin dalla distanza firma il raddoppio. Al 13' Calzi ribatte un'incornata di Suber.

Al 15' cross dalla trequarti di Sossi per Gentile che di testa mette dentro. Al 17' Leo manda a lato d'un soffio. Al 18' Suber di testa anticipa il portiere avversario e insacca. Al 20' Davanzo da pochi passi sigla la quarta rete per i suoi. Nell'azione successiva ancora Suber va a bersaglio dopo un rimpallo da dentro l'area. Al 23' il solito Suber riesce ancora a buttarla dentro, questa volta con un diagonale dalla destra. Nella ripresa tentativi per Davanzo (due volte), Stefani (due volte), Suber (due volte) e reti per Davanzo (10'), Schreiber (rigore al 17') e Suber al poker personale (assist di Aversa al 24').



Mihelj (Beat)

LA STORIA

Il fondatore della Dinocaffè racconta una lunga stagione di successi cominciata nel lontano 1975

Rozmann, quattro titoli in cinque anni

Calciatore e organizzatore infaticabile ha portato la squadra in vetta

TRIESTE Nella storia della Coppa Trieste un posto di diritto spetta al Dinocaffè che a cavallo degli anni '80 ha vinto la manifestazione per quattro volte. «Nessuno - racconta Livio Rozmann, il fondatore della squadra assieme a Babini - ha ancora eguagliato il nostro record di successi. Nel 1975 abbiamo preso il posto del San Giacomo in serie B e nella stagione 79/80 siamo approdati nella massima serie. Al primo tentativo vincemmo lo scudetto e addirittura ci ripetemmo nelle due stagioni successive. Poi un campionato di black-out ma quello dopo ritornammo sul tetto della kermesse. Quattro titoli in cinque anni, fu per noi un periodo d'oro».

Rozmann, oltreché uno dei due fondatori, di questa compagine è sempre stato il punto di riferimento, il factotum dentro e fuori dal campo. «Mi occupavo di tutto - continua -, trovavo gli sponsor e i giocatori e sul rettangolo spesso la buttavo dentro».

Nel 79/80, anno del primo trionfo, difatti Roz-



La formazione del Dinocaffè nella stagione 1983-84

mann vinse la classifica dei marcatori con 52 reti (245 i gol totali con questa maglia). Ma quello del Dinocaffè era un gruppo eccezionale.

«Abbiamo sempre puntato sull'amicizia - sono ancora le sue parole -, a partire dal presidente e sponsor Dino Gubertini a tutti i componenti della rosa. Na-

turalmente ci tenevamo ai risultati ma ad un certo punto non abbiamo ringiovanito la squadra per continuare a giocare assieme. Il risultato fu di una quasi logica retrocessione in serie B negli anni '90 proprio perché di fronte avevamo tutte formazioni largamente più giovani, cioè che correvano molto più di noi».

E parte di quel gruppo lo si ritrova oggi nel torneo Veterani di Borgo San Sergio basso nella squadra sponsorizzata dalla Pizzeria Raffaele. «Botta, Starc, Doz, io e tanti altri ci siamo cimentati in questa nuova avventura - conclude Rozmann - ma anche se gli anni sono passati in noi è rimasta sem-

pre quella stessa voglia di amicizia. Ormai sono trent'anni che al venerdì sera ci troviamo nella nostra sede di via Giustinelli dove facciamo le ore piccole mangiando e divertendoci».

Oltre allo sponsor Dinocaffè la squadra ha avuto anche sulle maglie i marchi Pizzeria Morisco, Bar F Romano e per ultimo Abbigliamento Nistri fino alla chiusura nella scorsa stagione. Tre sono i mister che si sono succeduti in panchina nel corso degli anni: Pino Silvestri (recentemente scomparso), Gianfranco Fobert e Dino Stradi. Tra i dirigenti da segnalare Vascotto e Navarra mentre tra i giocatori i vari Apollonio, i fratelli Di Stasio, Torresin, Colonna, i fratelli Buzzerio, Carbonare, Coslovich, Bretti, Butti, Tesovic, Ciclitira e Olios. È proprio in memoria di quest'ultimo, colto qualche anno fa da male in campo e morto poco dopo, la squadra Veterani è intitolata.

Massimo Umek

CITTA' DI TRIESTE

È l'unica formazione a punteggio pieno del torneo

Vola l'Autofficina Stadio

TRIESTE In serie C continua a volare l'Autofficina Stadio, unica squadra ancora a punteggio pieno del torneo. Questi i risultati.

SERIE A Turno di riposo. Classifica: Toni 22; Serbia 21; Augusto 20; Ghetto 19; Audace 16; Graphart 15; Servola 14; Ice 12; Toscano, Interland 11; Marinaz 10; Pro Pace, Acli 8; Rosandra 3.

SERIE B Bar Pino-Metter 1-6; Ferneti-Massotrax 4-2; Arzjoni-Julia 3-3; Sda-La Torre 4-1; Insiel-Bar Ferrari 3-4; Fontana-Me. Mi. 4-4; Pane Vino-Vita 10-1. Classifica: Insiel 24; Massotrax 22; Me. Mi. 21; Ferneti, Arzjoni 17; Ferrari 16; Sda 14; La Torre, Pane Vino, Vita

13; Fontana 12; Metfer 9; Pino 8; Julia 7.
SERIE C Perla Bianca-Pineta 5-4; Led-Oblivion 14-1; Cus 2000-Mapets 5-4; Stadio-2002 11-0; Koka-Foto Ok 5-13; Italia Marittima-Acli B. 3-2; G & G-Reale Mutua 3-4. Classifica: Stadio 30; Led 25; Ok 23; Reale 22; Oblivion 18; Marittima 17; G & G 16; Acli B. 15; Pineta 13; Perla, Cus 8; Coka 7; Mapets 5; 2002 3.
SERIE D Tolada-Remo 3-4; Mensa Italia-Hop 4-4; Tormento-Le Botti 3-4; Tre Stelle-Cantinaccia 2-1; San Giusto-Intermodale 5-2; Mandici-Dell'Oro 3-4; Babau-Clara 7-4.

VETERANI

Rimane al comando assieme alla Pirelli Re/Goretti Gomme

Scivola la Gomme Marcello

TRIESTE Continua sul rettangolo di Borgo San Sergio basso il torneo Veterani, si è giocata nei giorni scorsi la dodicesima giornata.

Al comando due compagni a pari punti: il Gomme Marcello e il Pirelli Re/Goretti Gomme ma quest'ultimo ha una partita in meno e dunque ancora imbattuto, i gomme invece hanno perso in questo turno la loro prima gara stagionale.

Questi i risultati: Veterani-Edil Sole 1-4; Gomme Marcello-Bar Moreno 1-2; Carrozzeria Ciesse-Pizzeria Raffaele 4-8; Interland-Pirelli Re 3-5; La Fenice-Elettromatica

1-5; Tedesco-Adriano 4-4; Ferro Julia-Bennigan's 4-8. Bomber della giornata sono stati: Cocoluto (Elettromatica), Despotovic (Pirelli), Nettis (Ciesse), Starc (Raffaele) 3.

La classifica: Gomme Marcello, Ag. Imm. Pirelli Re/Goretti Gomme 33; Bar Moreno 28; Autodemolizioni Adriano 24; Edil Sole 20; Pizzeria Raffaele 17; Elettromatica Trifoglio, Interland Prosek 16; Cop. La Fenice 15; Bennigan's Pub 1902 13; Ferro Julia/New Team 9; Discount Tedesco 7; Veterani Calcio Muggia 6; Carrozzeria Ciesse 0. Marcatori: Milicic (Gomme Marcello) 23; Cocoluto (Elettromatica) 20; Lekic (Gomme Marcello) 18.

TERGESTINO Partita combattuta

Sei gol degli «S'ciopai» fermano ogni velleità dell'«Agip Gretta»

Agip Gretta 4
I S'ciopai 6

AGIP GRETTA: Buccino, Zucca, Paolich, Hammerle, Sartori, Deste, L. Maschietto, Angelini, Poiani.
I S'CIOPAI: Pavesi, Kosuta, Fagack, Calzi, Fonte, Massimo Vrse, Donatella Vrse, Milossa.
ARBITRO: Zobec.

TRIESTE Gara dominata dagli S'ciopai che nei primi minuti mettono le basi per la vittoria e poi controllano i tentativi di rimonta dell'Agip Gretta aiutati dal portiere Pavesi in giornata di grazia. La cronaca. Al 1' Fagack parte palla al piede sulla fascia destra ed entra indisturbato nell'area di rigore trafiggendo Buccino. Al 3' il raddoppio è di M. Vrse da pochi passi. Al 5' tripla parata di Pavesi che impedisce a Deste di accorciare le distanze. Al 7' arriva il gol di Maschietto che sfrutta un'assist di Deste.

Poco dopo il palo nega il pareggio a Deste. Al 12' Buccino regala il terzo gol agli S'ciopai facendosi passare sotto le gambe un tiro innocuo di Milossa.

Al 15' M. Vrse con una conclusione dal limite firma il poker per i suoi. L'ultima azione degna di nota del primo tempo è un tentativo di Deste che Pavesi neutralizza di piede.

Ripresa. Al 3' doppio tiro in pochi secondi di Angelini e pronte risposte di Pavesi. Al 9' bordata di Maschietto e 2-4. Al 12' quinta rete dei Sciopai con Vrse M. che dal limite dell'area pone fine alle speranze dei benzinai. Al 15' il sesto gol è di M. Vrse, quarta marcatura personale, che segna da dentro l'area. Al 16' e al 23' va a bersaglio Deste per il definitivo 4-6.

Nel finale da segnalare un tiro di D. Vrse che si spinge di poco a lato alla destra di Pavesi, portiere che poi all'ultimo minuto con un colpo di reni devia in angolo un'incornata ravvicinata di Deste.



A sinistra capitano Sandro Muzio, al centro Marco Pilat a canestro, a destra Claudio Bonaccorsi in tre immagini di archivio. Tutti e tre ieri a lesolo nel match finito 65-49 si sono espressi a livelli assi mediocri (Fotoservizio Bruni)



BASKET SERIE B2 Se continua così l'andamento della squadra, diventa difficile anche il raggiungimento della salvezza

Acegas ancora ko, stipendi bloccati

L'allenatore Pasini ha fatto giocare nel terzo quarto Bonaccorsi, ma senza risultati

IESOLO La più brutta Acegas della stagione perde senza l'onore delle armi a Iesolo sul campo dello Smile dando definitivamente l'addio alle residue speranze di play-off. Squadra che aveva vissuto una vigilia carica di aspettative ma che, sul campo, non è riuscita a tradurre la sua voglia e il suo orgoglio giocando una gara davvero difficile da spiegare. Dopo il risultato di ieri la società ha deciso di usare il pugno di ferro e bloccare gli stipendi a tutta la squadra fino alla fine della stagione.

Un'Acegas senza idee e senza cuore, capace di reggere l'urto della sua avversaria nei primi otto minuti per poi sciogliersi come neve al sole. Vedere Trieste ridotta in queste condizioni preoccupa in prospettiva: 9/26 da due, 6/31 da tre, 15/57 dal campo per un 26% che dice molto. Pensare di salvarsi giocando in questo modo diventa davvero quasi un atto di fede.

Acegas con Matteo Metz in quintetto in un inizio di partita favorevole alla formazione triestina. Pasini affianca alla giovane guardia la coppia Muzio-Pigato affidandosi sotto i tabelloni al duo Pilat-Losavio, formazione che garantisce l'intensità che il coach romagnolo

aveva chiesto sin dalla palla a due iniziale.

Trieste va sotto in apertura per la bomba di Forray poi prende in mano l'inerzia della sfida, manda in bonus lo Smile dopo appena tre minuti e con un Pigato protagonista di una partenza convincente (dieci punti consecutivi dopo il 2/2 iniziale ai liberi di Losavio) si porta avanti e conduce fino all'11-12.

Un canestro di Carlesso e una magia di un Forray estremamente produttivo lanciano Iesolo sul 15-12 e costringono Pasini al timeout. Entra Sosic per un Metz gravato di due falli, dentro anche Bartolucci per Pilat e l'Acegas risponde con carattere al minuto chiamato da Pasini con un libero di Losavio e una bomba di Muzio che la riportano avanti. Una tripla di Stefano Teso e due liberi di Vendramin regalano ai padroni di casa il massimo vantaggio, 20-16, proprio alla fine del primo parziale.

Metz, Sosic, Pigato, Bar-



Andrea Bartolucci, 5 punti realizzati a Iesolo (Foto Bruni)

tolucci e Losavio in apertura di un secondo quarto che vede il lungo Agostinetto commettere subito il suo terzo fallo su Losavio. Tanta approssimazione, palle perse ed errori per un'Acegas che fatica a trovare la via del canestro e scivola a meno sette, sul 23-16, dopo la bomba di Rubin. Pasini si rifugia nel time-out, cerca di scuotere i suoi e reinserisce Muzio e Pilat per Sosic e Losavio.

Trieste si schianta contro la uomo veneta, dimostra tutta la sua attuale fragilità psicologica e ancora Ru-

bin si traveste da giustiziere e con una tripla porta in doppia cifra il vantaggio dello Smile.

Entrano Tonetti e Losavio sul 28-16 siglato da un facile canestro di Carlesso, non cambia purtroppo il trend di una partita che prima Carlesso porta sul 36-20 e quindi Forray, con una tripla, sul 39-23 con cui si chiude l'orrendo secondo quarto di una Trieste incapace di dare segni di vita.

Pasini riparte con Muzio, Tonetti, Pigato, Godina e Losavio. L'Acegas prova al-

meno a limitare i danni alzando l'intensità difensiva, entra Metz per un Pigato spentosi progressivamente dopo l'ottimo inizio e sono Godina, Muzio e Metz a cercare di scuotere la squadra con i canestri che al 5° riportano i biancorossi a meno 11 sul 44-33.

Entra Pilat per un Losavio al quarto fallo, Pasini rispolvera anche Bonaccorsi, in campo a quasi due mesi dall'ultima apparizione nella trasferta di Chiati. La rimonta di Trieste si ferma sul 44-36 siglato dalla bomba di Tonetti poi Agostinetto, Teso e Vendramin da metàcampo proprio sulla sirena riportano lo Smile a più 16 sul 54-38.

Acegas a zona in un ultimo quarto nel quale Pasini toglie Bonaccorsi e sceglie Muzio, Metz, Pigato, Pilat, Bartolucci. Trieste litiga con se stessa, escono Pilat e Pigato per Losavio e Tonetti: cambiano gli uomini ma non cambia la sostanza di una partita che si trasforma in una lenta agonia fino al 65-49 finale.

Smile JesoloSanDonà	65
Acegas Trieste	49

(20-16, 39-23, 54-38)

SMILE JESOLO SAN DONA: Forray 14, Cossa 2, Vendramin 5, Carlesso 17, Agostinetto 4, S. Teso 12, Ruffo, Rubin 9, Zanin, Salvador 2. All. G. Teso.

ACEGA TRIESTE: Tonetti 4, Bonaccorsi, Pigato 10, Muzio 9, Pilat, Sosic, Bartolucci 5, Metz 4, Godina 8, Losavio 9. All. Pasini.

ARBITRI: Rudellat di Nuoro e Manchia di Sassari.

L'allenatore Pasini: «Loro erano più forti di noi, punto e basta. In attacco non ci entrava niente di niente, ecco perché il margine è stato eclatante»

Il team manager Tosolini: ognuno gioca per sé

ne, mentre i locali prendevano il largo.

Se coach Pasini non ha troppa voglia di parlare, ancora di meno ne ha il team manager Maurizio Tosolini, apparso al telefono più che mai contrariato dalla prestazione della squadra.

«Non fatemi dire niente - prega Tosolini - rischierei di andarci pesante, insomma non sono dell'umore giusto».

A Tosolini comunque scappa un'affermazione che sembra essere la chiave di lettura della stagione nera della Acegas che sembrava essere una delle squadre da battere.

«Ognuno gioca per conto suo, non c'è traccia di

squadra, ma ripeto non fatemi dire altre cose, non mi sento dell'umore giusto, scusatemi».

In casa Smile, senza Cossa (il braccio) e Ruffo (la mente), oltre al veterano Charlie Teso, si è rivisto in campo anche Enrico Salvador, che dopo l'operazione al gomito è ritornato a disposizione della squadra.

«Mi piace sentirmi il portafortuna della squadra - dice il giocatore friulano - se è vero che senza di me la squadra ha perso sia a Gorizia sia Monfalcone. E sbagliato comunque dire che con Trieste è stato facile perché loro sono al penultimo posto in classifica, sarebbe sminuire



Preoccupato l'allenatore Acegas, Piero Pasini (Foto Bruni)



Maurizio Tosolini

non solo la loro squadra, ma anche la nostra prestazione. Abbiamo giocato con stimoli fino alla fine, e ci serviva ritrovare la voglia di vittoria dopo due sconfitte consecutive».

Sabato prossimo c'è il big match a Trento, prove di finale play-off?

«Assolutamente no - chiude Salvador - il match servirà soprattutto a valutare a che punto sono i nostri stimoli. Sarà tutta da seguire, alla fine però non ci siamo solo noi come squadre a lottare per andare su».

E adesso Trieste deve cercare una soluzione per cercare di portare l'Acegas alla salvezza. E pensare che la società intendeva risalire subito in B1.

IESOLO Jesolo. C'è poca voglia di parlare in casa Acegas Trieste dopo le sberle ricevute dallo Smile JesoloSanDonà.

E sì che nel corso del primo quarto il quintetto di Piero Pasini sembrava essere all'altezza dei veneziani che tra l'altro erano in cerca di se stessi dopo i due tonfi nella doppia trasferta di Gorizia e Monfalcone.

A fatica coach Pasini dice: «Loro erano più forti di noi, punto e basta. In attacco non ci entrava niente di niente e per questo motivo il margine finale è stato così eclatante».

Non ha tutti i torti il coach dei giuliani che nell'ultimo quarto hanno segnato solo sette punti, e per un bel po' sono rimasti fermi a 43 sul tabello-

LE PAGELLE



Diego Godina



Max Losavio

I voti più bassi a Pilat (4) e a Bartolucci (4,5). Un mediocre 5 a capitano Muzio che non riesce a incidere sul risultato

Hanno meritato la sufficienza solo Godina e Losavio

DANIEL TONETTI 5: Gioca nonostante sia stato male nell'immediata vigilia del match. Lodevole l'impegno e l'attaccamento dimostrato, sul campo però non riesce a dare alla squadra la spinta necessaria.

CLAUDIO BONACCORSI ng: Pasini lo ripropone dopo quasi due mesi d'assenza. Gioca pochi minuti nel finale di terzo quarto, non incide dando l'impres-

sione di non essere ancora pronto per rientrare. Lo aspettiamo nel derby di martedì prossimo contro Gorizia.

ADRIANO PIGATO 5: Gioca un primo quarto d'autore, nel quale realizza dieci punti e tiene in piedi, praticamente da solo, la sua squadra. Poi scompare facendosi condizionare dalla pessima prova generale della squadra.

ALESSANDRO MUZIO 5: Non incide risultando troppo discontinuo in cabina di regia. Cerca di farsi sentire in fase realizzativa ma il 2/8 dall'arco dei 6,25 non gli rende giustizia.

MARCO PILAT 4: Ventitré minuti di nulla in campo per il giocatore che nell'ultimo mese aveva trascinato Trieste. L'Acegas ha pagato il passaggio a vuoto di quello che fino a ieri era

il secondo realizzatore del girone. Avesse segnato secondo le sue medie, probabilmente si sarebbe qui a commentare un altro risultato.

PETER SOSIC ng: Gioca poco e non riesce a trovare continuità. Meriterebbe più spazio, soprattutto se i suoi compagni esprimono sul parquet la pochezza dimostrata ieri.

ANDREA BARTOLUCCI

4,5: Cinque punti segnati quando i buoi, ormai, sono scappati. Primo punto segnato al 39', prima non riesce a incidere sulla partita scomparendo nel marasma generale.

MATTEO METZ 5: Dov'è finito il giocatore che aveva vinto quasi da solo il match casalingo contro Ancona? Va giustificato perché sbaglia la prima partita in maglia biancorossa, contro

PROMOZIONE
Scoglietto e «Sky»: una seria ipoteca verso i play-off

TRIESTE Prime della classe a segno nella quinta giornata di ritorno del campionato di Promozione. Scoglietto e Skyscrapers vincono i rispettivi confronti contro Azzurra e Servolana e mettono una seria ipoteca sulla conquista dei play-off al termine della stagione regolare. Tutto facile per lo Scoglietto contro un'Azzurra in serata decisamente storta. La formazione di Colusso resta in partita solamente nel primo quarto quindi da via libera a un'avversaria che pur senza entusiasmare porta a casa il prezioso successo. Bene gli Sky a segno contro un'agguerrita Servolana: i grattacieli soffrono l'aggressività della formazione di Cuperlo ma si impongono in volata grazie alle buone prove del duo Stefani-Simoncic. Alle spalle del duo di testa estremo equilibrio con quattro squadre a quota 12 in corsa per l'ultimo posto che garantisce l'accesso ai play-off.

Servolana 57

Skyscrapers 65

(13-17, 27-34, 44-46)
SERVOLANA: Cigotti, Dal Ferro 13, Camerini 5, Crosilla 9, Caser 4, Antonini 8, Bartolovich 6, Giassi 9, Maurizio 3, Frittoli, All. Cuperlo.
SKYSCRAPERS: Zolli ne, Bosich 4, Stabile 2, Stefani 21, M. Simoncic 12, A. Fegac 1, Volpe 10, Vatta 7, Pensa 2, Mohovich 6. All. Degrassi.

Barcolana 58

Virtus 62

Cicibona 66

Poz&Poz Muggia 55

(16-13, 36-29, 50-47)
CICIBONA: Furlan 2, Kemperle 13, Miceta 2, Segina 3, Percio 2, Susanj 9, Grilanc 2, Barini 25, Romano 8. All. De Gioia.

Azzurra 43

Scoglietto 54

CLASSIFICA: Scoglietto 18, Skyscrapers 16, Poz&Poz Muggia, Azzurra, Cicibona e Virtus Basket 12, Servolana 8, Barcolana 6. l.g.

San Donà gioca 27' sottotono.

DIEGO GODINA 6: Entra nel terzo quarto e cerca di scuotere la sua squadra dal torpore generale. Segna canestri di buona fattura, prende rimbalzi e suona la carica. Purtroppo predica nel deserto non riuscendo a coinvolgere i compagni.

MAX LOSAVIO 6,5: Si merita una sufficienza piena per l'atteggiamento e lo spirito con il quale scende in campo. Nove punti segnati, tira bene i liberi, cattura rimbalzi, subisce 8 falli: chiude con un 13 di valutazione che racconta la sua partita.

BASKET SERIE B2 Gli isontini riescono a salvare il quoziente canestro importante in caso di parità finale

Gorizia contro Naturino cade al fotofinish

Salis nei momenti finali prende in mano la squadra che subisce l'esperienza dei rivali

LE INTERVISTE

Miani: «Le percentuali al tiro sono davvero deludenti»

CIVITANOVA MARCHE Non tira aria di festa nello spogliatoio goriziano. La sconfitta non viene digerita nei migliori dei modi. Avere inseguito i rivali, averli raggiunti per poi farsi superare sul filo di lana non può fare certo gioire. Le percentuali al tiro sono la nota dolente degli isontini. Il 24% da tre punti (4/17) grida vendetta come del resto anche la statistica dentro il perimetro con il magro 56% (19/34). E' l'aspetto più preoccupante della debacle, come conferma coach Miani: «Un vero peccato, le percentuali sono davvero deludenti. Con più precisione potevamo portare a casa un grande risultato». A dare man forte a questa tesi c'è la giornata nera di Giovanatto. «Se si pensa che - continua l'allenatore - il nostro miglior realizzatore ha totalizzato un 0/6 da tre punti, possiamo capire dove siamo stati deficitari». L'analisi tecnica è chiara: «Abbiamo sofferto la prestanza fisica in particolare modo sotto le plance con Blaskovic. Potevamo essere più cinici e freddi nel momento peggiore dei rivali, quando siamo riusciti prima ad agganciarli e poi a effettuare il sorpasso ma il tiro non ci ha supportato».



Michele Giovanatto

to, ridando fiducia a Polidori e compagni». Una sconfitta che non è solo figlia di cattive percentuali della Pallacanestro Gorizia ma anche di una buona prestazione della Naturino. «Grande ammirazione per una Naturino che non merita queste posizioni in classifica. Torresi e compagni hanno grandi potenzialità per risalire la china» commenta il coach. L'aggancio a 14 punti non preoccupa però più di tanto l'ambiente goriziano. «Dobbiamo guardare solo noi stessi - continua l'allenatore - abbiamo 5 gare fuori casa e con questi incontri ci giochiamo la permanenza in B2. In questo campionato non c'è niente di scontato». Sulla difficoltà di questo girone d'accordo l'allenatore della Naturino Djukic: «È una stagione difficile dove ogni avversario può risultare letale se non giochi al 100%. Questa volta siamo stati più bravi e fortunati di Gorizia, in particolare nei minuti finali della gara, quando prima Polidori e poi Cappella hanno messo la firma sulla vittoria finale. Comunque i complimenti sono d'obbligo per Tombolini e compagni; hanno dimostrato di essere una squadra ostica».

CIVITANOVA MARCHE Si arresta la striscia vincente della Pallacanestro Gorizia che cade sul campo della Naturino, anche se al fotofinish (76-73). L'unica consolazione per il team di Miani è quello di avere difeso il quoziente canestro che la mette in salvo in caso di arrivo in parità. Il classico bicchiere mezzo pieno perché i friulani dopo avere rincorso per la prima parte della gara avevano approfittato del passaggio a vuoto di Cappella e compagni tornando prepotentemente «in sella» nel terzo parziale. Una sconfitta che brucia dopo che si era assaporato il sapore della vittoria, sfumata a 40" dal termine. Pesano sul piatto della bilancia, come conferma coach Miani, le pessime percentuali al tiro dei goriziani (24% da tre punti). Quintetto insolito per la Naturino. Coach Djukic opta per il giovane Romani al posto di Blasko-

Naturino	76
Nuova Pallacanestro Gorizia	73
(19-16, 37-30, 55-52)	
NATURINO: Cappella 10, Torresi 22, Polidori 19, Diener 4, Blaskovic 12, Raskovic 4, Romani 2, Tessitore, Temperini 3, Mazzalupi. All. Djukic.	
NUOVA PALLACANESTRO GORIZIA: Dip 13, Tombolini 10, Grimaldi, Biondo 4, Righetti 2, Siega 2, Giovanatto 8, Salis 18, Raccaro, Bossini 15. All. Miani.	
ARBITRI: Maschio e Paolinelli.	

vic mentre i goriziani scendono in campo con lo starting-five composto da Dip, Tombolini, Biondo, Giovanatto, Salis. La sorpresa del giovane Romani galvanizza gli aquilotti che provano subito a scappare via con un inesorabile Torresi (9 punti). Dall'altra parte del campo è il solo Biondo a tenere a galla i friulani (15-8 al 5'). Il divario si accorcia sensibilmente nell'ultimo giro di lancette del primo quarto

quando Bossini e Tombolini dalla lunga distanza fissano il punteggio sul 19-16. Il tema della gara non cambia nel secondo quarto con il solito Torresi (17 punti nei primi 20') coadiuvato da Cappella (5-0 con 26-17 al 15'). Gorizia vacilla sotto i colpi dei cecchini civitanovesi. Bossini spara dalla lunga distanza (27-22) ma è un fuoco di paglia. Torresi, Raskovic e Polidori mettono la firma sul break di 7-0 (35-22

al 17'). Miani alza la voce nello spogliatoio, tanto che i goriziani entrano in campo con un atteggiamento diverso. Si vedono finalmente Giovanatto e Salis (41-36 al 23'), con un break di 6-0. Balbetta la Naturino fino a farsi sorpassare dalla tripla di Tombolini (50-51 al 29'). Il sussulto sul filo di sirena è di Polidori con una tripla che scuote la squadra locale (55-52). Il rush finale è da vietare ai cardiopatici. Al break di Blaskovic (4-0) risponde Salis che prende in mano l'intera squadra (69-69 al 37'). La palla scotta nelle mani dei giocatori. Polidori non si tira indietro dalla lunga distanza. Il giocatore di Djukic brucia la retina con un tiro pesantissimo (72-69). Gorizia non riesce a replicare subendo l'esperienza di Cappella. Il play locale subisce fallo da Tombolini. Cappella è glaciale dalla linea della carità mettendo in cassaforte la vittoria.



Salis in azione in una foto d'archivio

UNDER 19-UNDER 21

Gli ospiti hanno raggiunto al terzo posto i muggesano-salesiani. Prima sconfitta della capolista Falconstar. Nell'Under 19 importante successo dello Jadran

Infuocato derby Under 21, il Bor espugna il campo del Don Bosco

Nel confronto diretto triestino di bassa classifica tra il Kontovel e il Drago Idrostudi la spuntano con grande orgoglio e di misura i carsolini

TRIESTE Finale al cardiopalma nell'importantissimo derby Don Bosco-Bor del campionato di basket Under 21 d'Eccellenza. Alla fine il verdetto tutto sommato accontenta entrambi: gli ospiti violano il parquet di Aquilinia e raggiungono i muggesano-salesiani al terzo posto, ma i padroni di casa difendono la differenza punti (+4 all'andata) che potrebbe rivelarsi decisiva ai fini della qualifica-

zione all'interzona. In campo, e fuori, succede un po' di tutto: il Bor Nlb di Lucio Martini conduce la contesa per tre quarti ma si fa poi raggiungere dai mai domi ragazzi allenati da Giorgio Zerial. Nadlišek porta con un tiro libero i bancari al supplementare dove decide, nell'ennesimo thrilling, una bomba allo scadere di Crevatin. Gli animi surriscaldati non si placano per un bel po' e purtroppo

po i protagonisti in negativo sono anche alcuni genitori, inviperiti con gli arbitri. L'altra notizia della giornata è la prima sconfitta della capolista Falconstar, superata da un canestro all'ultimo secondo di Stropolo al «Carnera» in casa della Snaidero. Nel derby triestino di bassa classifica tra il Kontovel di Danijel Sušteršić e il Drago Idrostudi di Stefano Serschen la spuntano con grande orgoglio, e di misura, i carsolini, vincenti nei respiri finali grazie a un canestro su rimbalzo d'attacco del

top scorer Malalan (26 punti). A bocca asciutta il Santos di Franco Gregori, fred-dato a domicilio dalla redi-viva Nuova Pallacanestro Gorizia, mentre la Virtus Udine si sbarazza non senza patemi della Dinamo. **Risultati 18.a giornata:** Don Bosco-Bor Nova Ljubljanska Banka 70-71, Kontovel-Drago Idrostudi 81-79, Snaidero-Falconstar 70-69, Virtus Udine-Dinamo 80-74, Santos-Npg 57-59. Ha riposato Tarcento. **Classifica:** Falconstar 30, Snaidero 26, Don Bosco e Bor Nlb 24, Virtus Udine 22, Npg 16,

Santos 12, Dinamo 10, Drago Idrostudi 8, Kontovel e Tarcento 4.

Nel campionato Under 19 d'Eccellenza importante successo dello Jadran Zadružna Banka che fa il proprio dovere sul parquet del Romans. I ragazzi guidati da Boban Popovic vanno sul velluto soprattutto grazie ad una sontuosa prova difensiva. Non è scesa in campo l'Acegas, che ha rinviato la sfida contro la Falconstar. Sugli altri campi, le concorrenti non fanno certo favori allo Jadran che rincorre

la seconda piazza finale. Pordenone rischia ma salva la pelle a Cormons mentre Snaidero passeggia contro la «cenerentola» Npg. **Risultati 19.a giornata:** Romans-Jadran Zadružna Banka 63-80, Falconstar-AcegasNpg rinviata al 22 febbraio, Cbu-Fagagna 80-61, Npg-Snaidero 49-78, Cormons-Pordenone 83-84. Ha riposato Cordovado. **Classifica:** Snaidero 28, Falconstar, Jadran Zkb e Pordenone 26, Cbu 22, Cormons 20, AcegasNpg 16, Fagagna 14, Romans 6, Cordovado 4, Npg 0.

MONFALCONE

I monfalconesi partono subito bene e si mostrano reattivi e concentrati anche al rientro dall'intervallo lungo

MONFALCONE Sull'asse Laezza-Miniussi-Ogrisek l'Alikè bisca il successo con Jesolo fermando un'altra delle pretendenti alla salita in B1, la CariChieti del capocannoniere De Ambrosi. Una vittoria costruita fino al 30' con un attacco frizzante e preciso, poi con la difesa negli ultimi 10', quando si è rivelato decisivo anche Braidot, dirottato in marcatura sullo stesso De Ambrosi. Montena lancia in quintetto i giovani Braidot e Miniussi. Specie il secondo ne approfitta: 4 dei primi 8 punti biancorossi. Laezza è in forma e attacca



Nello Laezza

il canestro. Ogrisek è ancora un baluardo e l'Alikè al 9' (20-15) prende un leggero vantaggio. Il margine si trascina invariato fino al 16', quando i biancorossi trovano una raffica di triple (due di Piani, una per Budin, Laezza, Vidani e Ogrisek) per

Nelle fasi conclusive perso Ferro per cinque falli, grande contributo di Braidot dirottato sul capocannoniere De Ambrosi

Attacco frizzante, Alikè regola la CariChieti

Contro gli abruzzesi il successo è costruito sull'asse Laezza-Miniussi-Ogrisek

IL DOPOPARTITA

Il play: «Gara difficile ma senza cedimenti»

MONFALCONE Era dato in difficoltà per qualche acciaccio muscolare invece Nello Laezza si è presentato in condizioni smaglianti al cospetto della Carichieti. Con 21 punti il regista ex serie A ha fatto segnare la sua migliore produzione offensiva stagionale, armando con i soliti assist le mani dei compagni. «E' stata una gara difficile contro un squadra che senza la penalizzazione sarebbe seconda in classifica - spiega a fine gara Laezza -; abbiamo giocato molto bene nella prima parte, poi abbiamo allentato la pressione concedendo loro di rientrare.

Non abbiamo però mai mollato e con ottime scelte di tiro siamo riusciti a mantenere l'esiguo vantaggio». Gara complicata perché Tomasini (mal di schiena) e Budin non hanno dato il consueto contributo in realizzazione. Ma proprio il fatto di avere vinto utilizzando altre armi (la difesa di Braidot, la grande gara di Miniussi) rende il successo sugli abruzzesi ancora più importante. «Segnare 82 punti anche senza il contributo di due dei nostri principali realizzatori è un segnale importante per il futuro» commenta il play napoletano.

Alikè	82
CariChieti	77
(23-21, 54-43, 71-61)	
ALIKÈ FALCONSTAR MONFALCONE: Laezza 21, Piani 6, Tomasini 4, Braidot 2, Miniussi 15, Ferro 6, Vidani 3, Ogrisek 18, Pizziga ne, Budin 7. All. Montena.	
CARICHJETI: Leombroni ne, De Ambrosi 22, Vuilekovic, Angelucci, Macaro 3, Mariani 4, Radovanovic 20, Gori 5, Giallaretto 14, De Sanctis 9. All. Salvemini.	
ARBITRI: De Luca di Varese e Barone di Brescia.	
NOTE: tiri liberi Alikè 18/21, Carichieti 22/27. Tiri da 3: Alikè 8/21, Carichieti 9/18.	

FORMULA UNO

Ecclestone pensa all'alternativa dopo il rifiuto australiano a una gara notturna

Gp in Russia al posto di Melbourne

LONDRA A partire dal 2010 la Formula Uno potrebbe fare tappa in Russia anziché in Australia. Secondo il «Daily Mirror», Bernie Ecclestone sta pensando di cancellare dal calendario il Gp in programma sul circuito di Melbourne dopo che gli organizzatori si sono rifiutati di fare disputare la prova in notturna. A prenderne il posto, una volta scaduto il contratto, sarebbe la Russia, tanto che Ecclestone dovrebbe recarsi presto a San Pietroburgo per discutere con il sindaco e il presidente russo Putin della possibilità di costruire un circuito. «Non c'è niente di deciso ancora - ha fatto sapere il «patron» della Formula Uno - ma potrebbe essere interessante per la crescita di questo sport. Vogliamo includere il Gp di Russia in calendario il più presto possibile ma questo dipende anche da loro, dal tempo che ci

vuole perché il circuito sia pronto». Frattanto è stata svelata a Mumbai l'automobile della Force India, la prima scuderia indiana che parteciperà alla prossima stagione di Formula uno. Nello splendido scenario del Gate of India, lo storico monumento sul lungomare di Mumbai (già Bombay), il patron della scuderia, il milionario indiano re dei liquori Vijay Mallya, ha svelato i contorni della Vjm01, l'auto che farà il suo debutto al Gran premio di Australia fra poco più di un mese. Al volante della prima monoposto indiana ci sarà Giancarlo Fisichella, mentre il collaudatore sarà Vitantonio Liuzzi. L'auto di Mallya ha i colori bianco, tungsteno e oro, ma avrà anche i colori del tricolore indiano. Presentando l'auto, Vijay Mallya si è detto speranzoso che tutti gli indiani co-

mincano a seguire le vicende della sua auto e ad appassionarsene, «perché faremo bene». Madrina della serata l'attrice di Bollywood Shilpa Shetty, resa famosa per avere vinto il Grande Fratello britannico e per un bacio con Richard Gere per la quale è stata denunciata insieme all'attore Usa. Vijay Mallya è presidente dell'Ub Group, con il quale produce la birra più famosa d'India, la Kingfisher (già sponsor l'anno scorso del team Toyota) e proprietario dell'omonima compagnia aerea indiana. Proprio l'industria aeronautica, in particolare l'Eads e l'Airbus, ha detto Mallya, hanno aiutato nello sviluppo dell'aerodinamica della monoposto. Force India è erede della Spyker, il team che ha conquistato un solo punto iridato nel 2007. La Vjm1 correrà il suo primo test a Barcellona dal 25 al 27 febbraio.

BASKET MASCHILE B2									
GIRONE B									
Bassano	Bears Mestre	74-80							
Civitanova M.	Nuova Gorizia	76-73							
F. Monfalcone	Teate Chieti	82-77							
Jesolo S.D.P.	Trieste 2004	65-49							
Marostica	Senigallia	96-94							
Oderzo	Aquila TN	59-80							
Stamura An	Hatria Atri	72-53							
SQUADRA									
P	G	V	P	V	P	F	CAN.	S	
Aquila TN	26	17	13	4	1289	1136			
Marostica	22	17	11	6	1300	1212			
Jesolo S.D.P.	22	17	11	6	1207	1111			
Senigallia	20	17	10	7	1436	1414			
Hatria Atri	20	17	10	7	1238	1247			
Bears Mestre	18	17	9	8	1278	1284			
Teate Chieti	18	17	10	7	1379	1388			
Stamura An	16	17	8	9	1241	1197			
F. Monfalcone	16	17	8	9	1316	1314			
Nuova Gorizia	14	17	7	10	1281	1292			
Civitanova M.	14	17	7	10	1219	1293			
Oderzo	12	17	6	11	1209	1356			
Trieste 2004	10	17	5	12	1273	1363			
Bassano	8	17	4	13	1260	1319			

BASKET MASCHILE C1									
GIRONE C									
C.S.C. di Rosazzo	Pool Venezia	86-50							
Eraclea	Spilimbergo	84-58							
Montebelluna	Limena	81-80							
SSM Caorle	Codroiepe	68-82							
Trieste	L. S. Daniele	58-65							
V. Padova	3S Cordenons	79-72							
V. Udine	Marghera	76-64							
Vicenza	Roncade	93-83							
SQUADRA									
P	G	G	PARTITE				CAN.		
			V	P	F	S			
C.S.C. di Rosazzo34	20	17	3	1566	1292				
Vicenza	30	20	15	5	1538	1446			
Roncade	26	20	13	7	1645	1552			
V. Udine	26	20	13	7	1617	1583			
Eraclea	24	20	12	8	1513	1447			
3S Cordenons	22	20	11	9	1446	1397			
V. Padova	22	20	11	9	1445	1425			
Montebelluna	18	20	9	11	1403	1461			
L. S. Daniele	18	20	9	11	1301	1322			
Marghera	18	20	9	11	1422	1425			
Pool Venezia	16	20	8	12	1296	1390			
Trieste	16	20	8	12	1439	1446			
Codroiepe	14	20	7	13	1504	1606			
SSM Caorle	14	20	7	13	1482	1495			
Spilimbergo	12	20	6	14	1275	1460			
Limena	10	20	5	15	1443	1588			

BASKET MASCHILE C2									
GIRONE A									
ACLI Fanin	Jadran	74-76							
Ardita	Santos	62-73							
Cervignano	Latisana	87-95							
Portogruaro	Commons	80-67							
Ronchi	Aviano	71-61							
Tricesimo	S. Vito Tagl.	55-61							
Venezia Giulia	CUS Udine	104-74							
Vida Lancia	Geatti UD	61-68							
SQUADRA									
P	G	G	PARITTE			CAN.	F	S	
			V	P	F				
Jadran	36	19	18	1	1526	1231			
Venezia Giulia	32	19	16	3	1500	1357			
Ronchi	32	19	16	3	1543	1347			
Santos	28	19	14	5	1554	1297			
Ardita	24	18	12	6	1303	1221			
Commons	22	19	11	8	1340	1365			
Vida Lancia	20	19	10	9	1573	1500			
Cervignano	18	19	9	10	1440	1400			
Latisana	18	18	9	9	1222	1330			
CUS Udine	16	19	8	11	1419	1498			
Geatti UD	14	19	7	12	1385	1427			
ACLI Fanin	10	19	5	14	1439	1555			
S. Vito Tagl.	10	19	5	14	1328	1406			
P. Portogruaro	10	19	5	14	1363	1545			
Aviano	8	19	4	15	1287	1431			
Tricesimo	4	19	2	17	1152	1455			

BASKET SERIE A2 FEMMINILE Le rivierasche nel finale hanno accusato la stanchezza di un pressing a tutto campo

Muggia lotta ma non riesce a passare

Cergol e Savelli in gran spolvero contro le dirette avversarie per la salvezza del Broni

PAVIA Muggia cade sul campo della diretta avversaria per la salvezza Cantina Sociale Broni dopo una sfida lottata fino all'ultimo. Muggia ha mostrato di possedere doti da lottatrice ma nei momenti decisivi ha forse pagato un po' di stanchezza poiché per lunghi tratti coach Trani ha giocato col pressing tutto campo. Eppure al via Muggia schizza avanti, approfittando delle perse di Broni (Pavia), con le piccole imprecisione.

Il quarto è solo di colore blu, le maglie muggesane: imperversano in ogni zona del campo. Precise in attacco e forti in difesa sono una macchina da canestri, mentre Broni arranca e patisce, figlia delle proprie incertezze e imprecisioni. Muggia arriva fino 4-10, 6'. Racca prova a invertire la tendenza ma è troppo sola e bastano un paio di errori delle compagne, che Muggia, con una Cergol in grande spolvero (9 punti nei primi 10') e le ottime Borsetta e Gherbaz è avanti fino a toccare il massimo vantaggio allo scadere, 10-19. Nel secondo quarto le blu di coach Trani provano ad allungare, approfittando dell'imprecisione di Broni che difende forte, ma spreca in attacco dove sbaglia e perde palloni. Cambia difesa Massari e riesce a imbrigliare Muggia e costringe Trani a rimettere di corsa in campo l'ultima arrivata Savelli: 16-19, 14'. Broni però pasticcia e Muggia respira. Cresce Oberc e Broni con un parziale di 12-0 in 6'30" va in testa, 22-19. Le ospiti sbagliano di tutto e di più e Broni, grazie alla difesa, riesce a passare in vantaggio. La fretta è cattiva consigliere ma con un libero, grazie all'ennesima persa della Cantina Sociale, Muggia sblocca il risultato, 25-20, 18'. I primi due punti della partita di Savelli e un'altra regalata da Broni consentono a Muggia di terminare il quarto in scia, solo che Racca prende un rimbalzo in attacco e conclude un contropiede e Broni è avanti, 29-23. Il terzo quarto è incredibile per le

Broni	62
Greif Muggia	54
(10-19, 29-33, 46-54)	
BRONI: Trevisan 3, Putignano, Magnarini 7, Cavenaghi 3, Semplici 4, Racca 16, Molinari 10, Coppola, Baglioni 2, Oberc 17. All. Massari.	
HOTEL GREIFMuggia: Savelli 13, Cumbat 4, Beltrame, Tisma, Cergol 19, Melc, Borsetta 8, Gherbaz 10, Prisciandaro, Arsan. All. Trani.	
ARBITRI: Zanellato di Padova e Bedin di Vicenza.	
NOTE - Tiri liberi: Broni 9/15, Muggia 6/2 - Cinque falli: 38/47 Cavenaghi (60-54). Spettatori 300.	

emozioni che regala, perché prima Broni va 40-25 completando un parziale di 30-6, poi Trani mette sul piatto la mossa decisiva: il pressing tutto campo. Broni s'impantana, Savelli e Cergol mettono la freccia e la Cantina Sociale perde il lume della ragione: controparlare di 6-19, 46-44 e partita clamorosamente riaperta. Gherbaz sbaglia due liberi ma Muggia ormai è rientrata in gioco e nell'ultimo quarto è punto a punto con la tripla di Savelli: 49-47. Trani deve ruotare le sue giocatrici, stanche e cariche di falli ma non molla: 53-47. La partita diventa una corrida, tutte le giocatrici buttano in campo quanto hanno in corpo. Savelli forza, Broni strappa il rimbalzo e Molinari allunga ma Muggia non cede: 55-47, 36'. Muggia si addormenta su un rimbalzo difensivo che Ober trasforma, poi Cumbat commette fallo sistematico ma le rivierasche provano fino all'ultimo: 58-51, 38'. Muggia pressa fin dalla rimessa, Savelli è scatenata: 60-54. Cergol forza e Trani vuol parlarci sua. Muggia è stanca, non ragiona e sbaglia troppo, compreso il pressing. In attacco forza e perde il lume della ragione, oltre alla partita.

CANESTRO ROSA

Le biancocelesti sfiorano il colpaccio, poi si aggiudicano i recuperi

TRIESTE La Sgt va vicina a ingaggiare il primo ko stagionale allo Sporting Udine, capolista del torneo **Under 19**. Sprofondare a -22, le ragazze di Fuligno recuperano ritrovando difesa e maggiore fiducia in attacco, fino a portarsi avanti a 3' dal termine ma il guizzo finale è di Udine. Per le biancocelesti la consolazione arriva dai vittoriosi recuperi contro Sem Estetica e Concordia.

Perde ma offre nel complesso una prova discreta il Bcc Carso Muggia a Concordia. Risultato in bilico fino alla fine del terzo quarto,

poi il calo delle incomplete rivierasche, tra le quali brillano Maracich (22 punti) e Ljuba. 9.a giornata: Sgt-Sporting Udine 59-62, Congazze di Fuligno recuperano ritrovando difesa e maggiore fiducia in attacco, fino a portarsi avanti a 3' dal termine ma il guizzo finale è di Udine. Per le biancocelesti la consolazione arriva dai vittoriosi recuperi contro Sem Estetica e Concordia.

Under 15 Sconfitta di misura per il Bcc Carso Muggia A ad Udine. Al termine di una gara a inseguimento segnata da troppi tiri liberi falliti, le ragazze di Jogan sciupano nei secondi finali l'occasione per il riaggancio.

Un ottimo avvio illude il Polet, poi il monologo del Pordenone Team lascia senza reazione le carsoline: troppi i palloni persi. 11.a giornata: Polet-Pordenone 38-123, Udine-Bcc Carso Muggia A 67-65, Don Bosco Pordenone-Libertas (oggi). Classifica: Libertas*, Pordenone 16, Bccc Muggia A, Udine 12, Don Bosco Pordenone**4, Bccc Muggia B*2, Polet 0. (*una gara in meno, **due gare in meno).

Under 14 Il Bcc Carso Muggia parte a spron battuto contro l'Oma, ipotecendo subito il successo. Le salesiane si ritrovano in corso

d'opera, mentre tra le rotazioni volute da coach Ponga, appare irresistibile il duo Lucia-Santin. Un black-out a inizio terzo quarto pregiudica le chance della Sgt, al 43-43 all'intervallo contro Foggiano. Al di là della forza avversaria, non aiutano i problemi di falli delle lunghe biancocelesti. 9.a giornata: Libertas-Monfalcone (domani), Sgt-Foggiano 65-91, Bcc Carso Muggia-Oma 64-24. Classifica: Bccc Muggia*16, Foggiano*14, Sgt 10, Libertas*8, Monfalcone*4, Oma 0. (*una gara in meno).

m.f.

SERIE C1

Contro il San Daniele una delle partite più opache della stagione: difesa affaticata e troppi errori

Bor da dimenticare, si salvano Bole e Madonna

Bor Radenska	58
San Daniele	65
(11-13, 33-29, 45-45)	
BOR RADENSKA: Bole 14, Krizma 5, Visciano 4, Crevatin 2, Babich 3, Burni 2, Samec 6, Madonna 18, Kralj 4, Zeriali ne. All. Mura.	
SAN DANIELE: Collutta 5, Campagnaro, Mauro Maran 3, Rossi 6, Bellese 3, Marco Maran 11, De Clara 20, Squasero 12, Ellero 3, Berti 2. All. Sgoifo.	
ARBITRI: Grava di Vittorio Veneto, Marton di Conegliano.	
NOTE - TI Radenska 11/15, San Daniele 14/19.	

cesso maturato nell'ultimo quarto. Nella terza frazione si registra ancora un black-out dei giuliani, sommersi in avvio da uno 0-11 dipinto dalle triple di De Clara e Mauro Maran. Il San Daniele poi baderà a difendersi a meraviglia, De Clara incrementerà il bottino mentre i triestini devono fare i conti anche con il leggero infortunio del play Krizman (scontro con Collutta e fasciature alla nuca per entrambi). Nell'ultima frazione San Daniele non offre nessuna crepa nel suo assetto difensivo e tiene a distanza il Bor Radenska impegnato senza lucidità nell'impresa in chiave supplementari. A 25'00" dalla sirena siamo sul 49-59: Samec, Krizman e Babich rosicchiano qualcosa ma alcuni liberi e la seconda bomba di De Clara chiudono il conto.

fr.car.

SERIE C2

Pur senza Haskic Muggia boccia senza appelli il Cus Udine. I triestini di coach Petelin espugnano il parquet della Giancesini

Servolana, Spanghero quasi affonda lo Jadran

Decisivo contro la leader: 24 punti ma la vittoria sfuma negli ultimi secondi

TRIESTE Jadran e Ronchi a fatica, Santos Pizzeria Raffaele discreto, Venezia Giulia Muggia a valanga. Questa la fotografia del campionato di C2 giunto alla sua quarta giornata del girone di ritorno. La Servolana ha «rischiato» di confezionare il fatidico colpaccio sfiorando il successo ai danni della capolista Jadran, un derby coda-testa che si è chiuso con il punteggio di 74-76 per i plavi, finale scandito dai parziali di 11-21, 29-37, 53-54. Jadran privo dell'infortunato Slavec, Servolana armata di orgoglio corale e di uno Spanghero «letale» (24). La leader della C2 inizia bene ma prosegue male, non trovando per l'occasione nei suoi giovani il

supporto per la gestione del vantaggio accumulato nel primo quarto. La Servolana Fanin ha approfittato prontamente del calo di tenuta della prima della classe e ha tenuto il passo, conquistando il sorpasso nell'ultimo tempo, sul parziale di 57-54, dopo 3 minuti.

Decisivi i respiri finali. Sul 72-74, a 13", la Servolana conquista la palla ma incappa in una infrazione di campo su rimessa; errore fatale proprio dello stesso Spanghero e impresa sfumata di poco, tra inesperienza e sfortuna.

Anche il Ronchi nobilita il quarto turno con un successo ma intriso di sofferenza. La squadra di coach Pensabene piega in casa

Aviano (priva di Brecciaroli e Napoli) per 71-61 (14-19, 22-15, 14-12, 21-15) ma senza incantare sul piano della concentrazione. «Un atteggiamento completamente sbagliato il nostro - ha ammesso il tecnico Pensabene -, eppure sapevamo d'incontrare una squadra insidiosa». A levare le castagne dal fuoco ci pensa nel finale Varesano, utilizzato con parsimonia per l'infortunio al mignolo ma capace di fondare le triple dell'allungo. Nell'Aviano Phone Center brilla ancora Shepard, autore di 19 punti. Sul velluto invece il Venezia Giulia Muggia. La compagine del clan Palombita, coach e play, pur senza Haskic boccia il Cus Udine

senza appelli con un 104-74 (61-39) che la dice lunga sull'andamento della gara. Palombita junior firma 26 punti ma, fatto singolare, tutti gli otto giocatori schierati dal Venezia Giulia Muggia riescono a colorare il referto con una bomba a testa.

«Avevo dei timori ma sono stato smentito dai miei ragazzi - ha sottolineato il tecnico muggesano Palombita -: ho riscontrato una buona percentuale al tiro e intenso atteggiamento difensivo. Meglio di così... ». Due punti per la classifica del Santos Pizzeria Raffaele. I triestini di coach Petelin espugnano il parquet della Giancesini Ardita con il finale di 62-72 (9-21, 35-39, 41-53) un successo

accompagnato da cinque giocatori in doppia cifra ma agevolato anche dalla falciata nelle fila dei goriziani, incappati in quattro tecnici e due espulsioni, legate a Coco e al coach Marini a 2' 54" dalla fine. Derby udinese nel segno della Geati. La compagine di Burzio ha saccheggiato il campo della Cbu Lancia Vida per 61-68, finale scanditi dai quarti di 7-17, 26-32 e 51-49. La Boz Carta San Vito ha anche essa trovato una vittoria in trasferta, battendo per 55-61 il Tricesimo e festeggiando lontano da casa pure Latissana, impostasi a Cervignano per 87-95 (52-50). Il Portogruaro ha infine piegato a domicilio l'Alba Correns per 80-67.

Francesco Cardella

SERIE B DONNE

Rendimento altalenante: tonfo casalingo dell'Oma

TRIESTE Tonfo casalingo dell'Oma, opposta alla capolista Codropepe. Altalenante il rendimento in gara delle salesiane, autrici di un buon primo quarto ma presto condizionate da una critica situazione di falli che coinvolge anche la Bossi (20 punti).

Il break è servito nel secondo quarto, con le friulane che al predominio sotto canestro abbinano un gioco perimetrale che trova in serata anche la triestina ex Sgt Policastro. Il divario si assesta a lungo tra le 15 e le 20 lunghezze, ma proprio nei minuti finali viene

m.f.

SERIE D

Settimo sigillo consecutivo per No Stop Viaggi, bene il Breg

La Goriziana resta al comando Stube, Miseri e Cisilin decisive

TRIESTE La Goriziana resta al comando del Girone Est della D dopo la quarta giornata di ritorno. La formazione di Romeo soffre per un tempo contro un combattivo Foggiano, poi si scuote e porta a casa un successo fondamentale per conservare inalterato il suo vantaggio nei confronti delle inseguitrici. Decisivo il parziale di 20-8 con cui, nel terzo quarto, Sokanovic e Bevitori hanno costruito il break che ha deciso la sfida.

Stesso copione anche per la Stube sul campo del Kontovel. La formazione di Lusini soffre l'intraprendenza dei plavi nel primo tempo, poi sistema la sua difesa e trascinata dalle buone prove di Miseri e Cisilin riesce a imporsi alla distanza. Settimo sigillo consecutivo per il No Stop Viaggi che non parte bene sul campo del Don Bosco ma esce alla distanza costruendo, nel terzo quarto, il break che gli consente di allungare fino al più 13. Il forcing finale della formazione di Zerial, che si giocava l'ultima chance di restare agganciata alla zona

Don Bosco	81
No Stop	83
(18-14, 35-31, 50-57)	
DON BOSCO ROUND MID-NIGHT: Rosso 10, Cincotto 19, Piazza 8, Cociani 12, Marchesich, Dolce 17, Fior 6, Apollonio 12, Lucian, Nicolini. All. Zerial.	
NO STOP VIAGGI NAB: Del Sal 12, Rosso ne, Soban 11, Tessorolo 8, Gon 10, Pontoni, Reale 12, Bisiaich 3, Franceschi 6, Delbello 4, Porcari 15. All. Banello.	
Kontovel	65
Stube Gasthaus	84
(20-19, 39-41, 52-65)	
KONTOVEL: Gantar 2, Rogelja ne, Adamic 2, Paoletic 2, Svab 13, Lisjak 11, Sustersic 13, Genardi 2, Godnic 4, Doglia 10, Budin 6. All. Starc.	
STUBE GASTHAUS: David 2, Sdrigotti 5, Zanello 4, Misseri 20, Mucelli 6, Cisilin 23,	

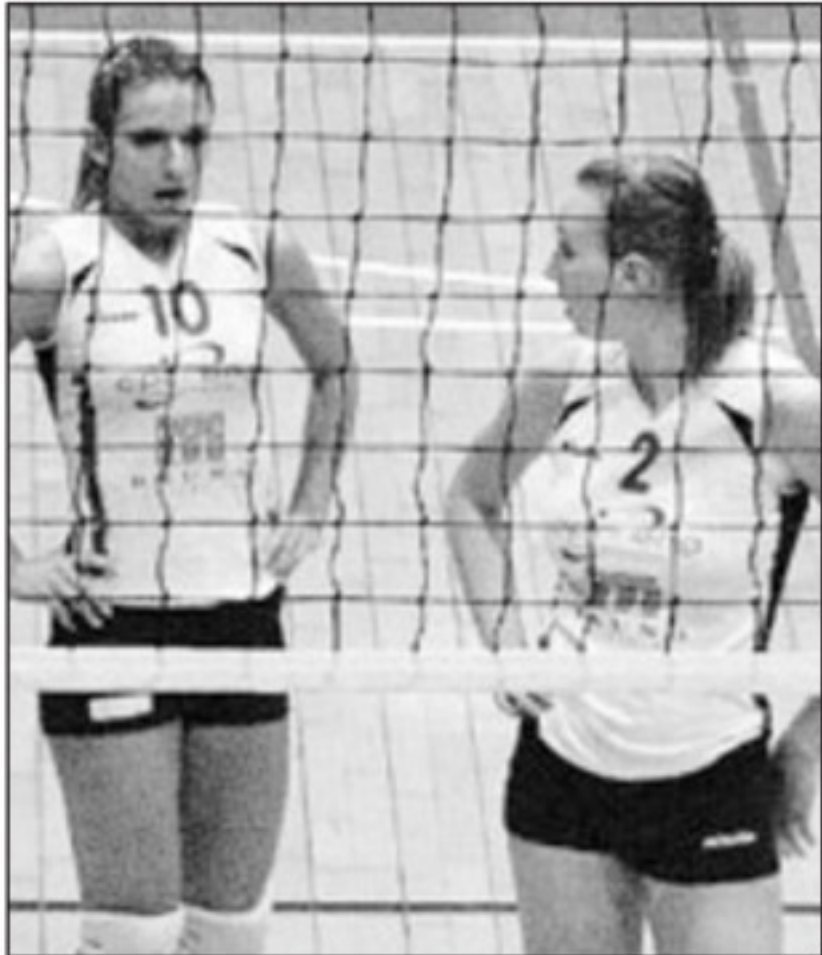
Cicciarella 1, Tomasin 7, Mazzoli 4, Cestaro 4. All. Lussin.	
Leone Srl Drago	65
(13-19, 31-26, 43-52)	
LEONE SRL DRAGO: Trimboli 12, Pregol 2, Schiavo 1, Carbonara 25, Serscen 5, Otta 6, Della Venezia 5, Zacchigna 9, Perotti ne, Gilleri ne. All. Toscano.	
RADIO GORIZIA UNO: Luga 4, Sapio 31, Spanò, Kos 2, Rosa 5, Venturini 7, Mocnik 2, Ambrosi 2, Bon 4, Barone 3. All. Bilucaglia.	
Poggi 2000	70
Pol. Isontina	59
(22-8, 34-27, 46-36)	
POGGI 2000: Roveredo, Sechet 7, Patrono 2, Glavina 18, Celega 13, Colombar 15, Cossutta 3, Bembi 1, Miloch 9, Scrazzolo 2, De Giusti. All. Bassi/Miggiano.	

Lorenzo Gatto	
Breg	74
San Vito	64
(22-15, 40-28, 52-48)	
BREG: Posar 7, Sila 22, Ciacchi 6, Laudano, Lorenzi 8, Jevnikar, Widmann 10, Grazioso ne, Skorja 11, Krizman 10. All. Pregarc.	
Us Goriziana	85
La Rusticana	68
(24-23, 43-46, 63-54)	
US GORIZIANA: Marras 9, Gia. Rosso 6, Bevitori 14, Kodric, Mocnik, Bonetti ne, Sokanovic 27, Gio. Rosso 3, Carcio 20, Sansa 6. All. Romeo.	
LA RUSTICANA FOGLIANO: Simic 13, De Iuri ne, Pastorello ne, Mininell 6, Caterini 4, Di Caterina 6, Ustulin 11, Munarin 12, Rosmanit 3, Vuolo 13. All. Agostini.	
Romans	86
Newport&Fly	68

PALLAVOLO SERIE B2 FEMMINILE Nelle padrone di casa ottima partita delle argentine Vidal e Nielsen, alzatrice e opposta

Al'Altura non bastano Cameli e Coretti

Continua la serie di sconfitte dell'Altura, fermata in tre frazioni a Conegliano



Annalisa Grimalda e Martina Coretti

TRIESTE La missione era di quelle toste: interrompere la striscia negativa, centrare il primo successo del 2008 e soprattutto aggiudicarsi tre punti ai danni di una diretta concorrente alla salvezza, quale il Top Team. E dopo il gentile cadeau consegnato al Vispa Padova sabato scorso, per la Cpi-Eng Bruno Costruzioni non è davvero più tempo di beneficenza. Ma per la Legge di Murphy se una cosa può andare male state certi che lo farà, e nel momento peggiore, e questo basti da solo a spiegare il pesante 3-0 rimediato dall'Altura nel capoluogo montano. Il Top Team rende fede al proprio nome e dimostra una condizione al top, oltre a potersi avvalere di un'interessantissima diagonale argentina con l'alzatrice Helena Vidal e l'opposta Marcela Nielsen strap-pate alla pampa per fare da collante ad un talentuoso gruppo di

Top Team Dolomiti

Altura Cpi-Eng Bruno Costruzioni

(25-12, 25-19, 25-19)

TOP TEAM DOLOMITI BELLUNO: Bardini, Bernardi, Dalla Vedova, Falliero, Favaro, Martinuzzo, Nielsen, Robazza, Savietto (K), Vidal, Visentin, Zanatta (L), Zanco. All. Woelflin.
CPI-ENG BRUNO COSTRUZIONI ALTURA: Manià, Aliaj 4, Cameli 13, Grimalda 6 (K), Legovich 1, Coretti 8, Uxa 4, Apollonio (L), Gasbarro, Gavazza, Wolf. All. Relato.
ARBITRI: Francesco Barbierato e Michelle Bozza.

3

0

giovannissime venete, che costituiscono il vivaio dello Spes Volley Conegliano di serie A2. Nel sestetto iniziale delle triestine c'è la Manià in cabina di regia e la Legovich come martello ricettore, tutto invariato nelle restanti componenti, mentre la Wolf è in panchina per onor di firma ma non ancora in grado di dare un sup-

porto agonistico. Nel primo parziale le padrone di casa prendono a pallonate le avversarie, subissandole di aces e di colpi d'attacco, e fanno così segnare un ineccepibile 25-12. «Non è che ci siamo dimenticati come si gioca, o che le ragazze siano diventate all'improvviso scarse o delle incapaci, — commenta a caldo coach Relato —

è che in questo momento stiamo difettando nell'essere squadra. Belluno ha dato molta più continuità al proprio gioco e nel primo set gli è riuscito tutto meglio». E della continuità le venete ne hanno fatto un marchio di fabbrica, imperversando quando l'Altura era a terra, come una preda ferita, o replicando colpo su colpo negli sprazzi di lucidità della Bruno Costruzioni, che nel secondo periodo è rimasta almeno a galla sino al 16-15 del secondo tempo tecnico, mentre nella frazione successiva le ospiti si sono spinte in avanti al massimo sino all'11-12, per poi venire riagganciate e subire un tremendo parziale che ha chiuso ogni ostilità sul 25-19. I punti di distacco dalla terza ultima sono ora solo quattro e ne dovrà esser fatto tesoro, sin dalla prossima sfida interna contro la Godigese.

Andrea Triscoli

INTERVISTA

Relato: «Ci vuole più spirito di squadra e cercare tra noi i motivi di questa crisi»

TRIESTE Non è facile trovare le ragioni di una prestazione opaca, né analizzare a botta calda i motivi di un momento così negativo, ma l'allenatore alturino Relato non si nasconde dietro un dito: «L'obiettivo mio e di tutto lo staff sarà quello di fare quadrato attorno alla squadra e di affrontare questa situazione, cercando di venire a capo. Abbiamo perso, spero solo momentaneamente, la caratteristica fondamentale che ci aveva reso vincenti negli scorsi campionati: l'essere squadra, il rimanere unite e compatte anche davanti alla difficoltà, lo spirito di sacrificio. A livello tecnico o individuale non ci sono stati grandi passi indietro, quindi i motivi di questa crisi vanno trovati al nostro interno e la reazione, che mi attendo, dovrà arrivare in maniera univoca e simultanea».



a.t. Denise Uxa e Alessandra Cameli a muro

SERIE B2

Gara avvincente con sprassi di bel gioco della squadra allenata da Cavazzoni con in luce il rientrato Scalandi

Il Ferro Alluminio in crescita conquista un punto al Mestre

Ferro Alluminio

Fizeta Volley Mestre

(25-23, 22-25, 26-24, 18-25, 10-15)

FERRO ALLUMINIO: F. Paron (L), Marsich, Corazza, Nicotra, Popolini, Treu, G. Paron, Zoglia, Scalandi. All. Cavazzoni.
FIZETA VOLLEY MESTRE: Venturi, Tronchin, De Palo, Ravagnin, Tessaroli, Battaglion, De Rossi (L), Pavanello, Fardin, Guarise, Zocchi, Volpato. All. Stocco.
ARBITRI: Alberto Fabris e Luca Cecconato.

2

3

Ridotte le distanze sul 10-13, la seconda linea spinge il Ferro sul 20-18. Il finale di quello che sarà il parziale chiave dell'incontro è rocambolesco: pa-

rità a quota 20, allungo di Trieste sul 23-21, risultato ribaltato sul 23-24, ed infine un tocco a rete ed un fallo di formazione che beffano gli ospiti

sul 26-24. Il Ferro è come sempre in ritardo all'inizio del set successivo. Lo svantaggio sul 3-8 viene in parte colmato sul 9-11, ma il Fizeta fa quadrato e si rimette avanti sul 10-16. Di fronte alla poca lucidità dei triestini i veneti non possiedono che approfittarne, portando la sfida al quinto set. Nel tie break il primo scatto, che sarà poi quello decisivo, arriva dal Mestre sul 3-6. Complici anche gli errori del Ferro, il cambio campo è fatto sul 4-8 dei veneti, che si estendono poi sul 5-11. Un cenno di vita i triestini lo danno sul 10-13, ma tutto s'infrange poi sul 10-15 siglato dal muro Fizeta. **Cristina Puppin**

SERIE C

Il team di Bosich ha disputato tre set combattutissimi

Il Tabor Televita perde 3-0 Il Cus cede al Soca Savogna

TRIESTE Sabato da dimenticare in serie C maschile per lo Sloga Tabor Televita e per il Cus Trieste: tutte due le compagini cittadine hanno infatti perso le loro partite, rispettivamente a vantaggio dei padroni di casa del Vivil Vini Valpanera e del Soca Zadruzna Banka, giunto a Monte Cengio a caccia di punti utili per la salvezza. Con questi risultati le rappresentanti triestine al massimo campionato regionale modificano la parte bassa della graduatoria. La sconfitta dei ragazzi di Edi Bosich nella bassa friulana non tocca infatti la quarta piazza occupata dai biancorossi, che però, consentendo ai Vini Valpanera di agguantare i tre punti in palio in questo turno, mettono in difficoltà il Cus Trieste che si trova ora appaiato all'ultimo posto della classifica proprio in compagnia del Vivil.

Sul terreno amico gli universitari cedono in quattro set (parziali: 25-19, 12-25, 18-25, 20-25) al Soca Savogna, compagine più esperta e soprattutto brava a cogliere il calo avuto dei triestini dalla seconda fra-

zione. Nel primo set la partita si era infatti posta bene per i ragazzi di Manzin, che con un muro preciso ed un buon cambio palla erano riusciti a mettere in cassaforte il primo parziale. Dal secondo, invece, un approccio mentale troppo superficiale del Cus ha generato la rimonta degli avversari, che, messo in parità l'incontro, nella terza e quarta frazione hanno gestito meglio l'incontro in attacco e a rete.

Vera e propria battaglia, invece, a Villa Vicentina, dove il Tabor Televita ha ceduto per 3-0 (25-19, 31-29, 26-24). I Vini Valpanera si sono dimostrati squadra abile e maggiormente determinata a dispetto dei ragazzi di Opicina, che sabato, negli equilibrati finali soprattutto del secondo e terzo set, non sono riusciti ad imporsi su uno spavaldo Vivil. Il risultato finale, ad ogni modo, appare fin troppo severo col Televita, che alla vigilia era il favorito della sfida sia per la posizione in classifica che sia l'esperienza dei propri giocatori.

c.p.

SERIE C FEMMINILE

Le triestine incamerano a Palazzolo dello Stella due preziosi punti salvezza

La Stefanucci passa al tie-break

La Cieffe ha la meglio a Chions. Un punto dello Sloga

TRIESTE Emozioni a non finire nel terzo turno del girone di ritorno del campionato di serie C femminile. Due successi e una sconfitta, ma al tie-break, per le squadre triestine che movimentano la classifica e mantengono vivo l'interesse per la competizione.

Netta affermazione in trasferta per la Cieffe Libertas, che ha la meglio sul campo del Polistar Chions, formazione di metà classifica, con un rotondo 0-3 (6-25, 13-25, 22-25). La formazione di Sparello raggiunge così le cinque vittorie consecutive, dopo un periodo pre-natalizio non molto fortunato, e continua a premere per raggiungere un quarto posto che vuol dire play-off, distante per ora cinque lunghezze. Il match è stato a senso unico, con le triestine in palla e estremamente concentrate. Solo nella frazione finale le padrone di casa hanno dato vita a un gioco che a tratti è messo in difficoltà la Libertas. Ma un corretto approccio alla gara ha dato modo a La Bianca e compagne di tenere

comunque il controllo del set e di chiudere senza patemi.

Impresa della Stefanucci Costruzioni Virtus a Palazzolo dello Stella contro la Libertas. Al termine di cinque set al cardiopalma sono le triestine ad avere la meglio con il risultato di 2-3 (25-14, 22-25, 25-18, 20-25, 13-15) e incamerano due punti d'oro in chiave salvezza, allungando di un punto sullo Sloga e recuperandone due ai danni dell'Edilclass Teor. Come detto il match è stato intenso e emozionante, con continui cambi di fronte. Da segnalare il positivo rientro di Valentina Dapiran dopo sei mesi di inattività, che ha rilevato a tratti Cauter in palleggio, e i 17 punti di Ilias in banda.

Lo Sloga List, impegnato sul suolo amico della palestra De Tommasini contro il Cda Volley Talmassons, conquista un punto dopo una gara sofferta e ceduta solo al tie-break: 2-3 (24-26, 12-25, 25-12, 25-20, 10-15). Dopo un primo set giocato ad armi pari e perso ai vantaggi, le ragazze di Maver sembrano perde-

re fiducia e cedono la seconda frazione praticamente senza lottare. Sullo 0-2 la situazione sembra farsi irrecuperabile. Invece, con una reazione d'orgoglio, il sestetto carsolino cambia marcia e ribalta la situazione, vincendo agevolmente il terzo set e conquistando il quarto al termine di una dura battaglia. Il tie-break, come spesso accade, è una questione di tenuta psicologica e di episodi e alla fine ad avere la meglio è la squadra ospite.

A guidare la classifica è sempre il Domovip Porcia, che ha bisogno di cinque set per superare il Mega Inter Sport, terza forza del campionato. La Libertas Trieste è la prima inseguitrice del gruppo play-off, obiettivo il Millennium Lucinico&Farra. Gli ultimi quattro posti della classifica vedono l'Edilclass Teor a 16, Stefanucci con 13, Sloga 11 e Menokal fermo a 0. Ancora da disputare il derby di ritorno Stefanucci-Sloga che potrebbe essere decisivo per la salvezza di una delle squadre triestine.

Martino Stenta

SERIE D FEMMINILE

Senza la Cerne soccombe il Kontovel con la Sangiorgina

Non basta la Grgic alla Kmecka

TRIESTE Doppio ko per le due compagini triestine impegnate in questo turno, ma diversi i criteri che hanno portato alla sconfitta così come differenti sono gli stati d'animo. La Kmecka Banka si arrende solo al quinto set a Cervignano e viene superata per 3-2 da una Ca' Bolani che respira ormai da parecchie giornate l'aria dei piani alti della classifica. Un punto quindi guadagnato con merito, riacciuffato in extremis in un terzo parziale molto combattuto, dopo che nei primi due le padrone di casa si erano distinte con una fase difensiva impeccabile ed una serie di servizi estremamente efficaci. L'11-12 in apertura di terzo periodo avrebbe lasciato presagire una facile resa, ma Vodopivec e compagne prima riaprivano i giochi sul 20 pari, per poi accelerare sul 22-24 e chiudere 24-26. Sulle ali dell'entusiasmo le biancoblù non incontrano ostacoli nemmeno nel set successivo e solo la stanchezza le

bloccava sul finire del quinto, dopo aver dato comunque fondo ad ogni risorsa. Degna di menzione la Grgic, ormai a suo agio da centrale: doppia cifra per lei in attacco e numerose le azioni concluse con fendenti poderosi quanto precisi.

Soccombe invece nettamente il Kontovel, a bocca asciutta nel computo dei set, superato 3-0 da una Sangiorgina tutt'altro che irresistibile. Senza la Versa ne risente la potenzialità offensiva del team della Cerne, ma la giustificazione non può mascherare una pallavolo scialba e priva di mordente, con finali di set disarmanti per arredevolezza. Nel grigiore di un match da dimenticare, l'ultima ad abbandonare la nave è il capitano, Meta Starc, ma non bastano nemmeno lei e la Bukavec quando nel terzo set la squadra si spegne, con battute fiacche, azioni prevedibili e ripetute sbavature.

a.t.

VOLLEY FEMMINILE B2			VOLLEY MASCHILE B2		
GIRONE C			GIRONE C		
Campagnola BO	S. Lazzaro BO	3-0	Bigmat PD	Simeonato PD	3-0
Dolomiti TV	Bruno Costr. TS	3-0	Ferro Alluminio	Mestre VE	2-3
Eurologistica PD	Villorba TV	1-3	Monselice PD	Mestrino PD	3-0
Godigese TV	Imola BO	3-0	Pool Brenta VE	M. Paese TV	2-3
Housing RO	Ramonda VI	3-1	S. Lazzaro BO	Elcos BO	1-3
Monfalcone GO	Ozzano BO	3-2	SPA Lugo	Cordenons PN	1-3
Noventa VI	Edilmeig FE	1-3	Tresigallo FE	Bibione Mare	0-3

SQUADRA	P	PARTE				PUNTI	
		G	V	P	F	S	S
Housing RO	38	16	13	3	43	15	
Villorba TV	33	16	11	5	37	24	
Campagnola BO31	16	10	6	37	28		
Monfalcone GO28	16	10	6	34	26		
Imola BO	25	16	8	8	30	30	
Godigese TV	25	16	9	7	29	31	
Bruno Costr. TS23	16	8	8	29	31		
Noventa VI	23	16	9	7	34	32	
Ozzano BO	21	16	6	10	29	33	
S. Lazzaro BO	20	16	6	10	29	35	
Edilmeig FE	20	16	7	9	23	31	
Dolomiti TV	19	16	6	10	29	37	
Ramonda VI	18	16	5	11	25	35	
Eurologistica PD12	16	4	12	20	40		
Bibione Mare	38	16	13	3	43	18	
Bigmat PD	38	16	13	3	42	18	
Monselice PD	35	16	11	5	40	21	
Cordenons PN	33	16	11	5	38	22	
Pool Brenta VE	32	16	10	6	39	27	
Simeonato PD	32	16	10	6	38	26	
Mestre VE	28	16	10	6	35	28	
Elcos BO	23	16	8	8	30	34	
M. Paese TV	21	16	7	9	29	32	
S. Lazzaro BO	16	16	6	10	26	36	
SPA Lugo	15	16	5	11	25	39	
Mestrino PD	15	16	5	11	20	37	
Tresigallo FE	5	16	1	15	13	46	
Ferro Alluminio	5	16	2	14	12	46	

SERIE D

La Fincantieri passa alla Vascotto con Trieste, la Sevel Insurance cade a Gorizia

Il Rigutti castiga la capolista al quinto set

TRIESTE Non riesce al Rigutti l'aggancio in vetta, ma che impresa il successo per 3-2 sulla capolista Porcia. Gli ospiti si portano sullo 0-2 e sembrano legittimare la superiorità, anche a causa di una ricezione casalinga che fa acqua da tutte le parti. La mossa vincente è l'inserimento di un ispirato Strolego in opposito, con spostamento di Spinelli come martello-ricettore puro: il duo perfora a ripetizione il muro di un Porcia nervoso e che cede sulla distanza, come testimonia il netto 15-8 finale per gli all blacks. E a quota 34, a braccetto col Rigutti Volley Club, si insegue la Fincantieri, corsara per 1-3 alla Vascotto contro una Pallavolo Trieste che paga la giovane età e un certo timore riverenziale nei confronti di rivali di alta classifica. Senza Nigido infortunato, coach Cola prova una

formazione inedita, con Flego centrale e con Fermo e Blasi in diagonale in un insolito schema «4-2». Dopo due frazioni in mano agli isontini, Caneo e compagni rianimano la gara, conquistando il terzo set e duellando con grinta nel quarto, con un Renner presente alle chiamate del mister.

Note comunque positive dalla linea verde della Pallavolo. Il Club Altura, senza Zamarini e Latin, fa di tutto per complicarsi la vita ad Aquileia al cospetto della cenerentola della D: ceduto il parziale d'apertura però, Cella e compagni rimettono il match sui binari di una scontata affermazione per 1-3. Col medesimo score si impone in trasferta anche lo Sloga, padrone della gara nei primi set, poi scosso dall'infortunio occorso sul 10-18 a Cettolo, ben sostituito

da Marko Štrajn, prospetto dell'89, autore di 5 punti. Nel terzo parziale Cervignano lotta coi denti e costringe i biancorossi ad uno sforzo supplementare (26-24 nel terzo), ma il team di Opicina non si fa sorprendere e si produce in un guizzo finale grazie anche alla serata di vena del tandem Romano-Iozza.

Gorizia amara invece per il Sevel Insurance che rimedia una batosta per 3-0 da un' Olympia all'inseguimento di un posto nei play-off. I bianconeri si presentano in sette, con una lunga lista di assenti, e nel prologo non c'è storia. Dopo la strigliata di coach Matteucci Zinno e soci si rimbeccano le maniche ed impegnano gli isontini con un palpitante 26-24. Top-scorer Stefani con ben 15 palloni vincenti.

a.t.



Il duello più atteso è capitato in semifinale. La Trillini è stata battuta dalla rivale e amica Vezzali piuttosto nettamente. A destra il podio al completo con Trillini, Pigliapoco e Vezzali



SCHERMA Prima prova organizzata dalla Ginnastica triestina del circuito di qualificazione ai campionati italiani in programma a giugno a Jesi

Il fioretto della Vezzali imbattuto anche a Trieste

La campionessa mondiale e olimpica supera in finale la Pigliapoco, prima aveva eliminato la rivale Trillini

TRIESTE Valentina Vezzali lega il suo nome al ritorno della grande scherma a Trieste. La campionessa del mondo di fioretto si aggiudica la prima delle due prove del circuito di qualificazione verso i campionati italiani, in programma a Jesi in giugno, superando in finale Claudia Pigliapoco, anche lei jesina, compagna in azzurro e del gruppo sportivo Fiamme oro di Roma.

Un derby che ha visto la campionessa iridata di fioretto in carica imporsi per 15 stoccate a 8.

La gara di ieri, organizzata dalla Ginnastica triestina, ha regalato stoccate d'autore con alcune lame storiche dello sport italiano. Assieme alla Vezzali la manifestazione ha portato sulle pedane biancocelesti della Sgt gran parte della nazionale italiana - ad eccezione, come annunciato da tempo, di Margherita Granbassi - tra cui Giovanna Trillini, ammirata anche per la sua dolcezza, giunta terza dopo aver battuto l'azzurra numero 1 nel ranking di fioretto, Ilaria Salvatori (Aeronautica) e dopo aver disputato la semifinale (persa per 15-5) proprio con Valentina Vezzali, un autentico scontro icona della scherma italiana olimpica, con atlete che avrebbero meritato una cornice di pubblico più ricca, alimentata magari dai praticanti più giovani della provincia, anche quelli non legati alla Ginnastica triestina.

L'altro terzo gradino del podio è stato occupato dalla giovane Arianna Errigo, classe 1988, gruppo sportivo dei Carabinieri, già ai vertici iridati della categoria cadetti.

Valentina Vezzali dunque, come da pronostico. La campionessa jesina, 34 anni tra pochi giorni, nonostante l'impegnativa di raffreddore e allergie non ha preso sottogamba l'impe-

gnò della qualificazione agli italiani. Anzi. Fedele al suo ruolo di prima donna nel mondo ha nobilitato tutti gli assalti senza risparmiare nemmeno puntuali rimbrotti nei confronti della conduzione arbitrale (ieri nel complesso apparsa all'altezza).

Una volta approdata in finale la campionessa del mondo e olimpica ha saputo controllare senza affanni una Claudia Pigliapoco (che in semifinale aveva liquidato la Errigo 15-12) apparsa condizionata forse da qualche acciaccio maturato tra il recente ritiro svolto a Lignano e i primi assalti delle eliminatorie di ieri.

La fioretista delle Fiamme oro ha comunque saputo mantenere viva la finalissima con la storica compagna d'arme, restando in lizza nel computo delle stoccate sino al 7-8. Poi solo la Vezzali, di classe ed esperienza, forse anche poco propensa a un secondo posto nella terra della amica rivale Granbassi.

G r a n d e scherma quindi per un piccolo miracolo. Quello della Ginnastica triestina, capace di allestire una tappa di rango nell'arco di poco più di una ventina di giorni: «Dobbiamo

ripartire da questo evento - ha sottolineato Lorenza Bocus, insegnante e responsabile della sezione di scherma - la Federazione scherma ha dimostrato di avere fiducia nella città e nella nostra società, come ha testimoniato anche la presenza del presidente nazionale Scarso. L'importante è dare continuità a questo genere di appuntamenti, magari su cadenza annuale - ha ribadito l'insegnante del sodalizio biancoceleste - ma è altrettanto importante organizzare nuove tappe agonistiche che facciano crescere i nostri ragazzi».

Francesco Cardella



La Vezzali in fase difensiva e di contrattacco (foto Giovannini)

CANOTTAGGIO

Due giornate di gran fondo sulle acque del Po con successi delle ragazze del Timavo e della Canottieri Trieste

L'otto del Saturnia sorprende tutti

TRIESTE Due giornate intense di canottaggio sul Po torinese in quella che a ragione si può considerare la più classica delle long distance remiere: l'Inverno sul Po e la 4.a prova del campionato italiano di gran fondo. Condizioni pressoché perfette del fiume più lungo d'Italia, con organizzazione impeccabile. Si sono comportate egregiamente le società regionali presenti nel capoluogo piemontese con risultati di ottima levata agonistica a favore di Saturnia, Timavo Monfalcone e Canottieri Trieste.

Prime gare e primi successi che portano la firma dei monfalconesi della Timavo, con il successo del doppio femminile juniores di Anna Paternostro e Veronica Colonnelli, che lungo i 6000 metri del percorso - le uniche a impensierire sono state le compagne di squadra Bandelli e Miniassi, giunte immediatamente a ridosso. All'oro del doppio ha fatto eco, sempre per a squadra preparata da Cristin le medaglie d'argento di Bortolotti nel singolo ragazzi, e della Locci nel singolo juniores femminile. Per i colori della Canottieri Trieste, presente

per la prima volta a una manifestazione di questo genere, ottima la prova del doppio cadette di Giuliani e Pambianco, allenate alla Valentina Mariola. Piacevole sorpresa la vittoria dell'otto juniores del Saturnia (Cotognini, Ferraresse, Glionna, Grison, Mangano, Morsetti, Tedesco, Panacea, tim. Peraz). L'ammiraglia, dopo un'ottima stagione agonistica, come quella trascorsa (presenza in azzurro alla Coupe de la Jeunesse e argento ai campionati italiani di categoria), si presenta ai barchini di partenza, ancora una volta in

forma smagliante, sorprendendo gli avversari, impostando a subito una gara d'attacco e andando alla conquista di un risultato prestigioso.

Successo annunciato per il 4 di coppia juniores femminile della Timavo (Colonnelli, Paternostro, Bandelli, Locci), campionesse tricolori uscenti. Vittoria quindi senza soverchie difficoltà per le quattro monfalconesi che hanno dimostrato un notevole miglioramento tecnico e di tenuta atletica. La trasferta positiva per i colori regionali confermata a altre due medaglie, di bronzo,



L'otto del Saturnia che ha sorpreso tutti nel fondo sul Po

per il 4 di coppia senior maschile (Ustolin, Nessi, Grbec, Stradari) giunti vicinissimi ai secondi, e il quadruplo juniores femminile (Ca-

sali, Ferrerese, Grbec, Gaggi (Slokar), che alla prima uscita stagionale hanno dimostrato il loro valore conquistando la terza piazza.

SCI NORDICO

Tra le donne la Brocard vince la gara della Val d'Aosta con un distacco abissale sulle altre concorrenti

Di Centa domina sul Gran Paradiso

AOSTA La Valle d'Aosta porta evidentemente fortuna al carabiniere Giorgio Di Centa, che per la terza volta va sul sul gradino più alto del podio. Così come Elisa Brocard, alla sua prima Marciagranparadiso, ma campionessa italiana sprint proprio a Cogne a dicembre.

La gara, favorita da una giornata splendida e da una neve abbondante, non ha avuto praticamente storia. Al via si è formato un gruppetto dei migliori con una decina di atleti, poi sulla prima salita il gruppo si è sgranato e a Valnontey

erano già in tre a condurre con una trentina di secondi: Di Centa, Roberto Mauro e Simone Paredi. Anche tra le donne Elisa Brocard si è staccata subito rimanendo di forza tra i maschi più allenati. Una cavalcata solitaria la sua, dall'inizio fino alla fine.

Al giro di boa di Valnontey il campione olimpico ha allungato staccando i compagni di fuga e si è involato solitario, per una gara che lo ha visto protagonista in tutti i sensi.

Al ritorno su Cogne la gara aveva già definito il podio, Di Centa davanti da so-

lo e dietro una coppia ben affiatata che ha cercato di contenere il distacco. Alle loro spalle la gara era sempre vivace con Gerbotto, Saracco e Anselmet. Tra le donne situazione invece mutata, con la Brocard davvero una spanna sopra tutte. La corsa si è poi spostata verso Lillaz dove il sole ha iniziato a scaldare la neve e cambiare anche la situazione tecnica.

Di Centa ha incrementato ancora il suo vantaggio avvicinandosi ai tre minuti, dietro la coppia degli inseguitori ormai rassegnata. L'ultima salita di Epinel

ha lanciato il campione friulano verso il suo terzo successo alla marcia Gran Paradiso, che per lui è sempre stata di grande auspicio. Ha chiuso dopo 45 km tra l'entusiasmo della gente con 1h54'48", tutto il tempo di prender fiato e applaudire a sua volta lo sprint per il secondo posto. Paredi e Mauro si sono presentati insieme sul rettilineo finale, poi Mauro ha acceso il turbo ed è finito secondo.

Abissale il distacco della Brocard sulle avversarie, che ha bissato così il successo della sorella Sara dello scorso anno.

RUGBY

Primo tempo deludente degli azzurri che si riscattano nella ripresa costringendo gli avversari a difendersi

L'Italia preme, l'Inghilterra salva la vittoria

ROMA Un'Italia bella a metà che sfiora l'impresa contro i maestri inglesi. Disunita, distratta e inefficace nel primo tempo, agguerrita, compatta e a tratti irresistibile nella ripresa. Un'altra sconfitta onorevole per gli azzurri, che mai nella storia erano stati così vicini nel battere l'Inghilterra, messa sotto per tutti i 40 minuti del secondo tempo dalla formazione di Mallett, che non vendica Dublino ma dimostra di poter competere in questo Sei Nazioni ancora indecifrabile.

La prima al Flaminio va male solo per il risultato fi-

nale (19-23), non per la qualità del gioco offerto dall'Italrugby, che regala letteralmente le due mete brillanti ma resta sempre a galla con le punizioni di Bortolussi e trova nel finale la meta di Picone che, se arrivata qualche minuto prima, avrebbe potuto cambiare il verso dell'incontro.

I presupposti per un match di livello ci sono tutti, con una speranza in più per l'Italrugby: capitano Vickery, già in forse per un problema al polpaccio, deve arrendersi a un mal di pancia che lo costringe alla tribuna. Un'assenza in più in

un'Inghilterra già rimaneggiata e priva di uno dei suoi cardini, Tindall, mentre Mallett conferma la formazione caduta con onore in Irlanda con l'aggiunta di Galon al posto dell'infortunato Canavosio.

Nick Mallett aveva chiesto attenzione per tutti gli 80 minuti, ma le due mete inglesi del primo tempo nascono da topiche incredibili degli azzurri. I vice-campioni del mondo non avrebbero bisogno di regali e invece passano soli 3' ed ecco l'erroraccio italiano in touch che mette in moto la trequarti britannica, per-

mettendo a Sackey di girare al largo e schiacciare senza particolari opposizioni. Wilkinson fa il suo in trasformazione e per Parisse e compagni l'inizio è tutto in salita.

L'incognita Bertolussi sembra risolversi positivamente: se l'Italia accorcia è perché l'estremo del Montpelier infila due piazzati di fila. L'Italia non riesce mai ad avere superiorità numerica ma ritrova la grinta nel secondo tempo tosta nello scontro fisico in mischia e più propensa a soluzioni alla mano. Però gli inglesi, pur soffrendo, fanno blocco e se la cavano.

GINNASTICA ARTISTICA Grave infortunio dell'azzurra triestina nella prima gara dei campionati nazionali di serie A a Pavia

La Macrì si rompe il tendine d'Achille

L'atleta sarà operata oggi e si cercherà di farla arrivare alle Olimpiadi di Pechino 2008

HOCKEY IN LINE

Edera maramalda a Vicenza Polet: prima vittoria del 2008

TRIESTE Come da pronostico la tredicesima giornata è stata all'insegna delle squadre triestine. Il Bcc Kwins Polet è riuscito a conquistare la prima vittoria del 2008 imponendosi con un perentorio 8-3 ai danni dei Draghi Torino, mentre di pari passo l'Edera Officine Belletti è andata a espugnare Vicenza con il risultato di 11-4.

Il Polet è riuscito dunque ad aggiudicarsi i primi tre punti validi del nuovo anno dopo una serie negativa che durava da cinque giornate. I neoranciano hanno faticato solo nei primi minuti di gioco prima di imporsi grazie al tritico Fajdiga-Loncar-Ferjanic apparso davvero in serata e autore in tutto di sette delle otto reti messe a segno. A referto anche il sempre valido Battisti, autore del momentaneo 2 a 1 che ha dato il via alla cavalcata dei giuliani.

BCC KWINS POLET - DRAGHI TORINO 8-3
BCC KWINS POLET: Petronijevic, Marchioro, Stela, Cavalieri, Ferjanic, Fajdiga, Loncar, Kokorovic

S., Battisti, De Iaco D. All. Ferjanic

DRAGHI TORINO: Bianchi, Merla, Crivellari, Ricci, Montanari, Zambon, Padalino, Famà, Vaccarino, Silvi, Brescia, Montanari. All. Vaccarino-Bricco.

Risultato a parte è stata una vittoria sofferta per l'Edera. Nel primo tempo i veneti hanno davvero dato del filo da torcere ai triestini, grazie ad un'ottima prestazione personale dell'attaccante Roffo. Il 4-3 con cui si sono conclusi i primi venti minuti la dicono lunga sull'intensità con la quale i Diavoli hanno sbarrato la strada agli ospiti. Nella ripresa poi il fortino è crollato e l'Edera è venuta fuori.

DIABOLI VICENZA - EDERA 4-11

DIABOLI VICENZA: Volpe, Pesavento, Pozzan, Testa, Roffo, Petrone, Valbusa, Righi, Bellinaso, Vellar, Stevanoni. All. Corso-Bellinaso.

EDERA OFFICINE BELLETTI: Riva, Pizzarello, Trinetti, Vellar, Marton, Rodella, Sotlar, Nabergoj, Vaccaro, Fracarossi, Kos, Corradin, Simsic. All. Rusanov.

TRIESTE L'Artistica '81 chiude al secondo posto la prima gara dei campionati italiani di serie A di ginnastica artistica, che si sono tenuti sabato sera a Pavia. E' però un podio amaro, che si festeggia in ospedale: Federica Macrì, alla terza rotazione, si fa male in una diagonale del corpo libero ed è costretta a uscire in braccio a Diego Pecar, il suo allenatore. Immediatamente trasportata al pronto soccorso, l'esito della caduta è stato subito chiaro: lacerazione al tendine d'Achille.

«Negli esercizi abbiamo introdotto qualcosa di nuovo ma non vogliamo strafare - aveva detto Diego Pecar, prima di far scendere in pedana le sue ragazze - ci attendono appuntamenti importanti con la nazionale e, in queste gare è meglio essere cauti». Prudenza e accortezza, però nello sport non bastano e Federica Macrì si infortuna eseguendo un esercizio che ha provato centinaia di volte, facendo sobbalzare per lo spavento tutto il palazzetto di Pavia.

«E' stato un fattore imprevedibile - continua Pecar - senza sintomi che lo prevedessero. Dopo aver fatto gli allenamenti consueti e quelli prima della gara, nel corso della prima diagonale del corpo libero è arrivata la lacerazione del tendine».



Federica Macrì perseguitata dalla cattiva sorte

Federica sarà operata oggi, il decorso sarà di quattro mesi, con una totale guarigione secondo i medici, che le permetterà di riprendere a pieno l'attività, ma forse salterà la partenza per i Giochi di Pechino 2008. I tempi di recupero

dipenderanno da vari fattori, ma le Olimpiadi non sono escluse, secondo il primario di Pavia, che si sta occupando della ginnasta triestina. «In una situazione non positiva ci sono aspetti importanti per i quali sperare - spiega il tec-

nico Diego Pecar - come la totale ripresa prima dell'appuntamento olimpico. Gli infortuni purtroppo spesso fanno parte della vita di atleti di punta, di campioni di livello».

Federica, prima dell'infortunio, era riuscita comunque a guadagnare due buoni punteggi a parallele e trave. Dall'ospedale di Pavia guarda con ottimismo al decorso post-operatorio. «I media non parlano spesso di ginnastica artistica - scherza Federica - questa volta sono sicura lo faranno. Non fa piacere, ma sono tranquilla per la futura ripresa».

Per quanto riguarda il resto della gara deciso l'apporto di Francesca Benolli e Sara Bradaschia, con due ottimi punteggi personali, che hanno permesso alle ragazze, guidate da Diego Pecar e Teresa Macrì, di salire sul secondo gradino del podio. Francesca ha anche totalizzato il miglior punteggio della gara al volteggio.

E' la Brixia Brescia ad aggiudicarsi la prima giornata del campionato di serie A1 femminile, con un punteggio di 115,95, davanti all'Artistica '81 (111,30) e alla Gal Lissone (108,90). Per la squadra triestina sarà ora il momento di decidere con chi sostituire la Macrì nelle prossime gare.

Giorgia Cavalli

JUDO

Vittorio Veneto: vincono l'oro De Candussio, Braulin e Valdi

TRIESTE Triestini in grande evidenza al 20.º trofeo Città di Vittorio Veneto cui hanno preso parte milleseicento atleti di 165 team, di cui 30 stranieri in rappresentanza di 13 nazioni. Un livello tecnico particolarmente importante, elevato anche dalla presenza di Uzbekistan, Tunisia, Russia, Ucraina e delle società più forti d'Italia, dall'Akijama

(A&R) che, a Vittorio Veneto sono saliti entrambi sul podio. Braulin ha vinto nei 55 kg cadetti, mentre la Valdi, che è passata nella classe juniores e ha gareggiato assieme alle senior, si è classificata terza nei +78 kg.

Primo confronto nella classe junior-senior anche per Anna Bartole e Mirella Mazzurco, entrambe della Ginnastica triestina, che hanno superato egregiamente la prova conquistando rispettivamente la medaglia d'argento nei 48 kg e quella di bronzo nei 52 kg.

È stata d'oro invece, la medaglia conquistata da Elisa Marchiò (Ginnastica triestina) nei +70 kg cadette, mentre Michele Agostini (Ginnastica triestina) si è confermato molto competitivo anche nella categoria superiore a quella abituale, salendo sul terzo gradino del podio nei 73 kg juniores.

Di bronzo è stata anche la medaglia che è andata al collo di Guendalina Torcellan (Ginnastica triestina), che si è classificata al terzo posto nei 70 kg junior-senior. Fra gli junior-senior, altri piazzamenti di rilievo sono stati ottenuti da Serena Planera (Ginnastica triestina) e Alessandro Pangrazzi (Ginnastica triestina), quinti rispettivamente nei 52 e 73 kg, Giulia Achler (Ginnastica triestina), settima nei 57 kg, Alessandro Bucer (Dopolavoro ferroviario), Jacopo De Santis (Ginnastica triestina), Mattia Gustin (Ginnastica triestina), settimi nei 55 kg, nei 66 kg e negli 81 kg juniores. Settimo posto fra i master anche per Christian Grosso (A&R).

Enzo De Denaro



Maurizio De Candussio

PALLANUOTO

Bergamo Alta ha mostrato maggiore esperienza e superiorità nel gioco

Trieste, prima sconfitta della stagione

TRIESTE Prima sconfitta stagionale, quella di sabato, per la Pallanuoto Trieste. La formazione triestina non è riuscita a uscire indenne dal difficilissimo campo del Bergamo Alta, una delle squadre più forti del campionato di serie B, perdendo 12-7. I padroni di casa hanno iniziato subito la partita dando dimostrazione della loro superiorità con un gioco semplice ma, al tempo stesso, estremamente efficace costruendo un buon vantaggio di 4-2. Anche durante il secondo quarto i bergamaschi hanno lasciato poco spazio di gioco ai ragazzi di Marinelli chiudendo la prima metà della partita sul 7-4. Il terzo tempo ha dato lette-

ralmente il colpo di grazia alla Pallanuoto Trieste. Il Bergamo Alta ha messo definitivamente al sicuro il risultato finale della partita con un netto 3-0 parziale. Nell'ultima frazione di gioco i triestini hanno fatto sentire un ultimo ruggito d'orgoglio realizzando 3 reti contro le 2 lombarde.

I triestini hanno fatto comunque una buona partita, ma sono stati puniti dalla grande esperienza di Bergamo.

Dal canto loro, i bergamaschi, hanno punito gli alabardati a ogni minimo errore difensivo togliendo la lucidità necessaria anche in fase offensiva. Grande prestazione dei due attaccanti

Andrea Pellizzoli ed Emanuele Foresti, due giocatori che hanno militato per molti anni tra la serie A1 e A2: hanno realizzato 8 reti sulle 12 complessive. Tra le fila della Pallanuoto Trieste i marcatori sono stati Polo, Brazzati e Planinsek con 2 reti, Giorgi con 1.

Bergamo-Alta Trieste 12-7
Bergamo-Alta: Epis, Cattaneo 1, Pellizzoli L., Rota, Ginocchio, Crivelli 1, Sessantini 1, Colangelo, Cereda, Regonesi 1, Pellizzoli A. 6, Canova, Foresti 2.

Pallanuoto Trieste: Maiuri, Polo 2, Brazzati 2, Irredento, Giorgi 1, Vitello, Liggeri, Ulessi, Pastore, Maver, Vampa, Planinsek 2, Giacomini. All. Marinelli

IPPICA

Tris, a Tor di Valle sulla breve distanza con venti trottatori con l'autostart

TRIESTE Una corsa riuscita, con venti trottatori anziani a Tor di Valle alla pari sulla breve distanza, apre la settimana per gli appassionati della Tris. C'è un favorito tecnico: Ens Soaring Raptor, che ha fermato i cronometri sull'1.12.6 al chilometro nell'ultima uscita a Milano. **Pronostico base**: Ens Soaring Raptor (20), Gibartur (14), Golden Gill Ur (15).

Aggiunte sistemiche: Eerie Griff (7), Fico Liis (6), Graffio Op (9).

La Tris del caffè, sempre al trotto, si corre a Taranto, con 14 cavalli di quattro anni, alla pari e sulla breve. **Pronostico base**: Inferno Blue (12), Incredibile Slm (8), Irwin Bi (9). **Aggiunte sistemiche**: Input Di Lilli (11), Iaia D'Arno (13), Irina VI (14).

TRIS DI DOMENICA 10

1ª corsa

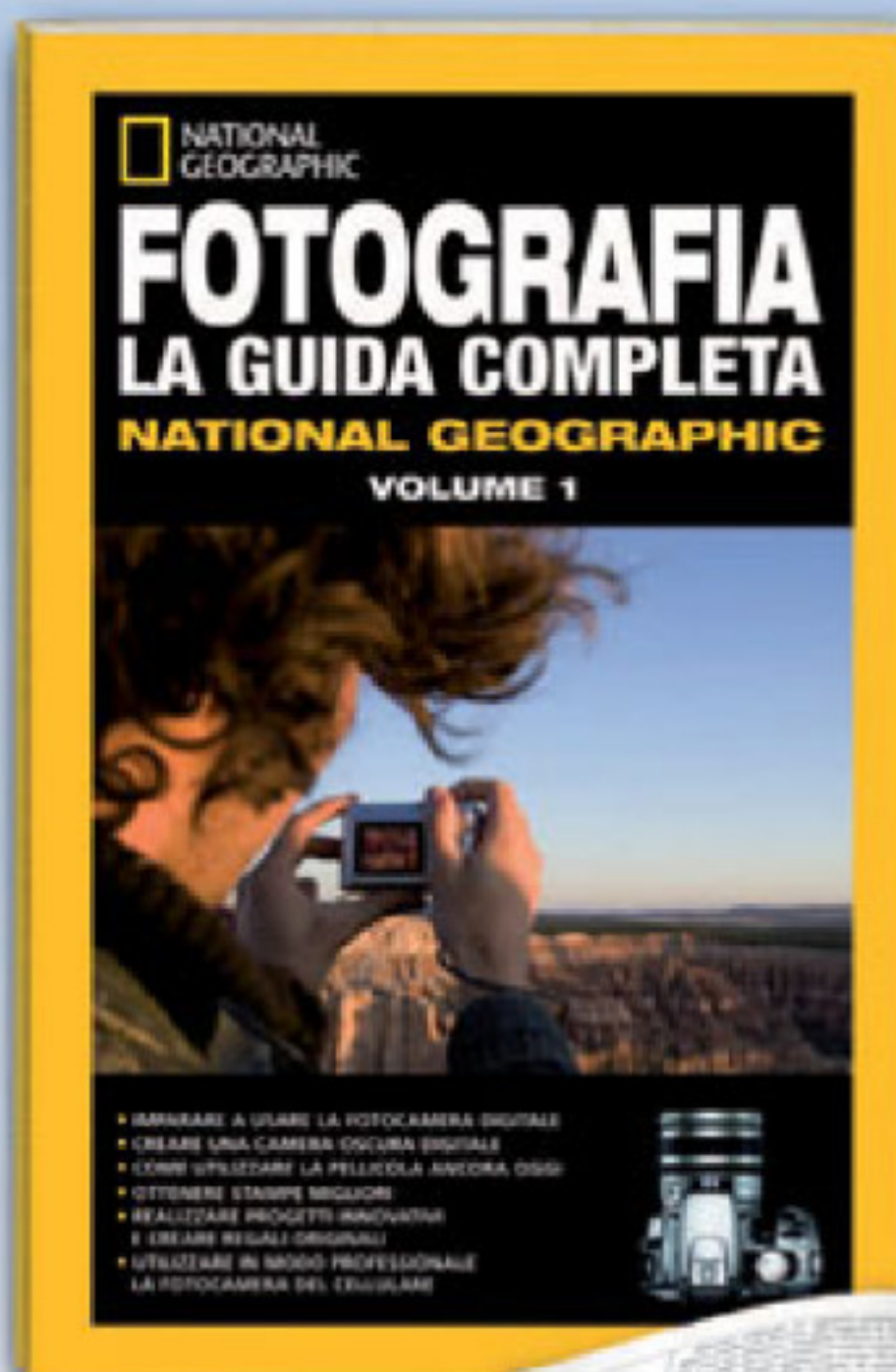
8 1 5

vincitori

2070

euro

185



A soli
€ 5,90
in più



LA GUIDA DEFINITIVA NATIONAL GEOGRAPHIC

FOTOGRAFIA. LA GUIDA COMPLETA

Lasciate che i migliori fotografi del mondo vi illustrino tutti i segreti e le tecniche per realizzare scatti indimenticabili. Dall'inquadratura alla scelta della macchina, alle funzioni per usare al meglio le reflex digitali e le compatte, tutto con un linguaggio semplice e tanti esempi pratici per scattare foto sempre migliori. In due ricchi volumi di oltre 200 pagine ciascuno.

NATIONAL GEOGRAPHIC

**DA MERCOLEDÌ 13 FEBBRAIO
IL 1° VOLUME**

**A RICHIESTA CON
IL PICCOLO
A SOLI € 5,90 IN PIÙ**

(Il Piccolo + Libro € 6,90)

OGGI IN ITALIA



NORD: molto nuvoloso sulla Romagna con qualche sporadica precipitazione; sereno o poco nuvoloso altrove. **CENTRO E SARDEGNA:** molto nuvoloso in mattinata sulla Sardegna e regioni adriatiche con locali precipitazioni; parzialmente nuvoloso sulle regioni tirreniche. **SUD E SICILIA:** nuvolosità variabile con isolati rovesci su Puglia e regioni ioniche; ampie schiarite su Campania e Calabria tirrenica.

DOMANI IN ITALIA

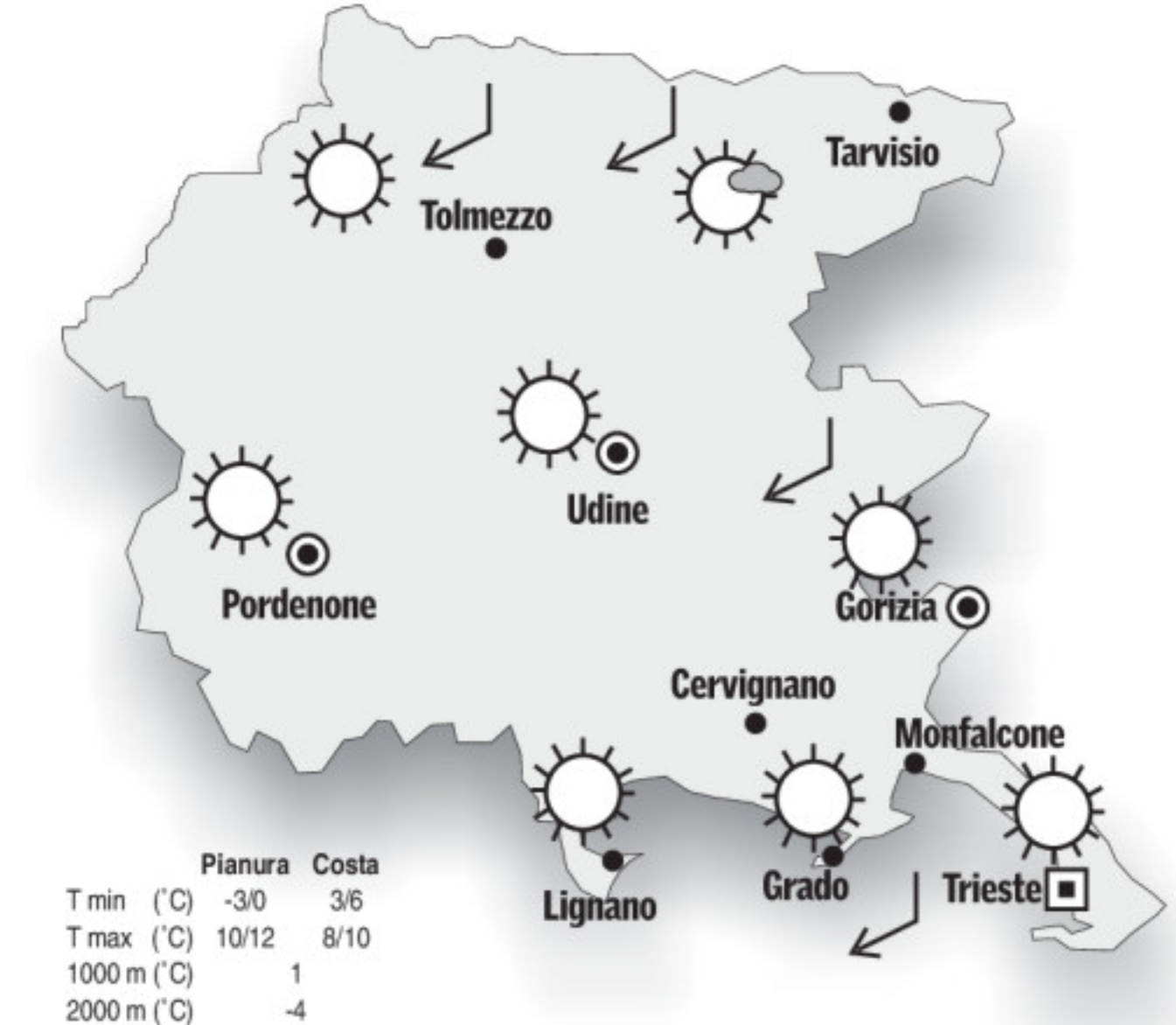


NORD: sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni. **CENTRO E SARDEGNA:** residua nuvolosità sulle regioni adriatiche e Sardegna orientale con tendenza a schiarite sempre più ampie; sereno su quelle tirreniche. **SUD E SICILIA:** nuvolosità a tratti intensa con residui rovesci su Puglia e regioni ioniche, con tendenza a miglioramento; poco nuvoloso sul resto del meridione.

TEMPERATURE		
REGIONE		
TRIESTE	min.	max.
	Temperatura	5,2 9,6
	Umidità	46%
	Vento	26 km/h da E-N-E
MONFALCONE	min.	max.
	Temperatura	5,2 11,3
	Umidità	37%
	Vento	3,3 km/h da E
GORIZIA	min.	max.
	Temperatura	0,7 11
	Umidità	43%
	Vento	17 km/h da E-N-E
GRADO	min.	max.
	Temperatura	5,7 10,8
	Umidità	43%
	Vento	4,1 km/h da E-N-E
CERVIGNANO	min.	max.
	Temperatura	0,8 11,4
	Umidità	45%
	Vento	4,8 km/h da E-N-E
UDINE	min.	max.
	Temperatura	1,8 10,6
	Umidità	41%
	Vento	10 km/h da S
PORDENONE	min.	max.
	Temperatura	-0,5 10,5
	Umidità	39%
	Vento	10 km/h da E

ITALIA		
ALGHERO	0	13
ANCONA	1	9
AOSTA	-4	8
BARI	1	11
BOLOGNA	0	9
BOLZANO	np	np
BRESCIA	-1	10
CAGLIARI	2	14
CAMPOBASSO	2	4
CATANIA	3	13
FIRENZE	5	12
GENOVA	6	12
IMPERIA	8	14
L'AQUILA	-4	7
MESSINA	8	14
MILANO	-2	8
NAPOLI	5	12
PALERMO	9	13
PERUGIA	3	10
PESCARA	2	12
PISA	1	11
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	6	14
ROMA	2	12
TORINO	-2	10
TREVISO	1	10
VENEZIA	1	10
VERONA	-1	11
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE



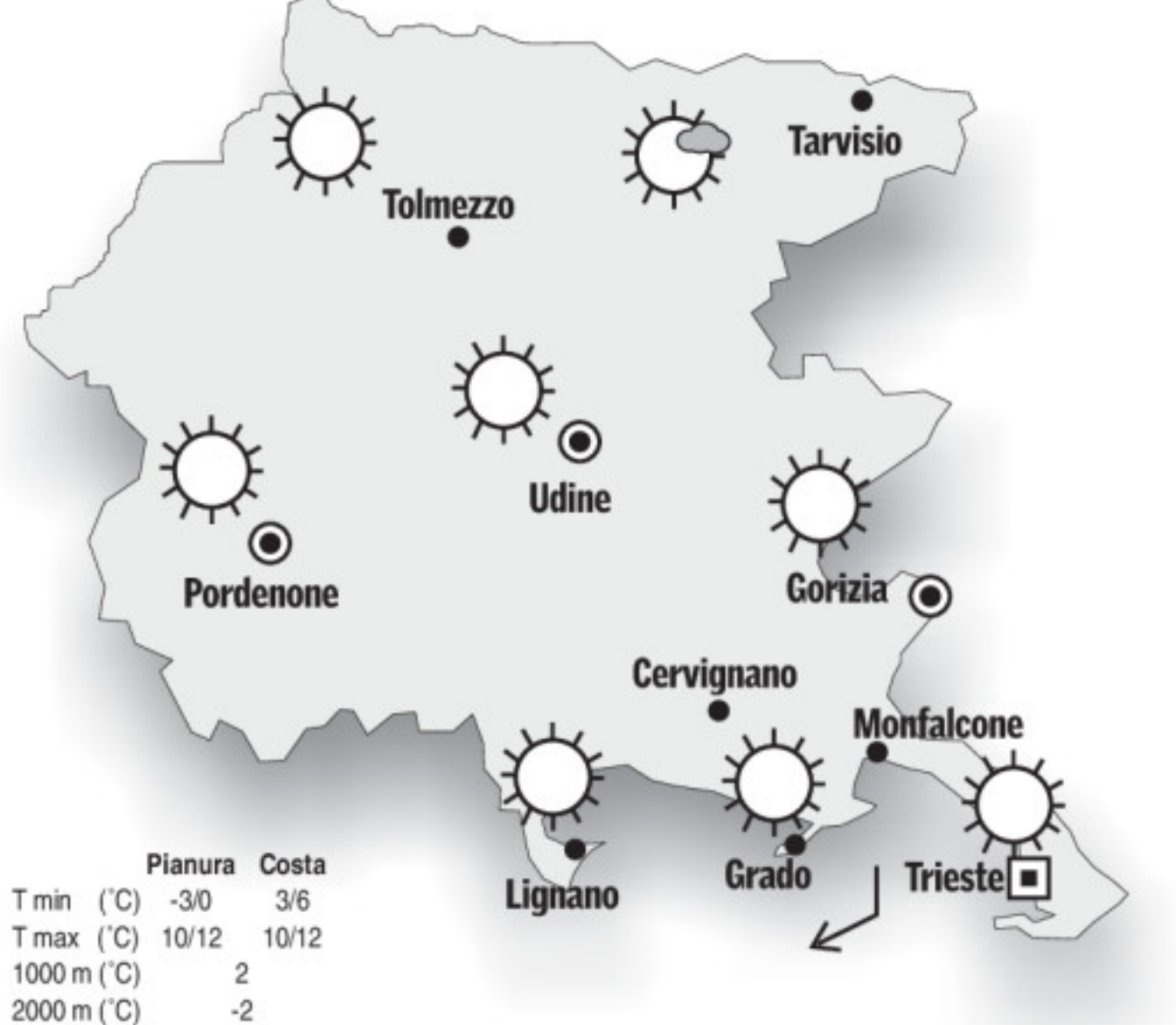
OGGI. Cielo in prevalenza sereno su tutta la regione con Bora moderata sulla costa e raffiche fino a circa 70 km orari a Trieste. Sul Tarvisiano sarà possibile qualche annuvolamento e le temperature saranno mediamente più basse rispetto alle altre zone di montagna.

OGGI IN EUROPA



Le perturbazioni atlantiche, bloccate nel loro movimento verso levante dalla vasta e robusta area di alta pressione che occupa gran parte d'Europa, saranno costrette a scivolare lungo i margini della regione anticiclonica verso latitudini piuttosto alte, limitandosi così ad attraversare le zone settentrionali delle Isole Britanniche e la Penisola Scandinava.

DOMANI IN REGIONE



DOMANI. Cielo sereno su tutta la regione con Bora moderata sulla costa. Sul Tarvisiano le temperature continueranno ad essere mediamente più basse delle altre zone di montagna e sarà possibile qualche temporaneo annuvolamento.

TENDENZA. Per mercoledì cielo sereno.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA	
				alta	bassa
TRIESTE	mosso	9,2	20 nodi E-N-E	11.39	17.38
MONFALCONE	mosso	8,8	18 nodi E-N-E	-18	-84
GRADO	mosso	8,6	15 nodi E-N-E	12.05	18.03
PIRANO	mosso	9,4	22 nodi E-N-E	-18	-84

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

MIN. MAX.		MIN. MAX.	
ALGERI	np 17	LUBIANA	-2 8
AMSTERDAM	3 12	MADRID	-1 17
ATENE	6 8	MALTA	10 16
BARCELLONA	3 15	MONACO	-2 7
BELGRADO	2 5	MOSCA	1 2
BERLINO	-1 12	NEW YORK	-10 6
BONN	-1 13	NIZZA	5 14
BRUXELLES	0 15	OSLO	-1 5
BUCAREST	-2 4	PARIGI	-2 13
COPENHAGEN	4 10	PRAGA	-2 8
FRANCOFORTE	-3 11	SALISBURGO	-5 7
GERUSALEMME	np np	SOFIA	-4 3
HELSINKI	2 4	STOCOLMA	4 6
IL CAIRO	10 22	TUNISI	7 15
ISTANBUL	4 7	VARSAVIA	0 3
KLAGENFURT	-5 5	VIENNA	-5 7
LISBONA	8 19	ZAGABRIA	-1 8
LONDRA	1 15	ZURIGO	-4 8

L'OROSCOPO



ARIETE
21/3 - 20/4

Fate in modo che un malinteso senso dell'orgoglio non vi impedisca di afferrare una buona occasione nel lavoro. Rinuncereste anche ad un consistente vantaggio economico.



LEONE
23/7 - 22/8

Risentite delle fatiche della settimana, specialmente durante la mattinata. Non prendete impegni e per distrarvi occupatevi di qualche faccenda familiare di poco conto.



SAGITTARIO
22/11 - 21/12

Avrete più estro creativo e fascino personale, pertanto i rapporti con gli altri saranno facili e piacevoli. Inoltre ci sarà per voi la possibilità di migliorare la posizione economica.



TORO
21/4 - 20/5

Godete del pieno favore degli astri. Nel lavoro i risultati saranno abbastanza soddisfacenti e noterete anche un miglioramento nelle vostre faccende personali. Intuizioni.



VERGINE
23/8 - 22/9

Vi attende una giornata ricca di piacevoli contrasti. Sono favoriti gli incontri. I rapporti sentimentali subiranno un impulso positivo: datevi da fare. Tempestività.



CAPRICORNO
22/12 - 19/1

Il vostro atteggiamento calmo ed equilibrato vi consentirà di ottenere la stima di coloro che vi sono vicini. In serata riceverete la telefonata di un amico che aveva perso di vista.



GEMELLI
21/5 - 20/6

Frenate la vanità che potrebbe spingervi ad assumere un nuovo incarico. Tenete anche conto delle fatiche e delle responsabilità che questo comporta. Accettate un invito.



BILANCIA
23/9 - 22/10

Data l'odierna posizione degli astri avrete una battuta d'arresto nei vostri piani. Non forzate nulla, aspettate qualche giorno prima di prendere una decisione.



AQUARIO
20/1 - 18/2

Occorre essere molto cauti nel parlare. Avviate nuove iniziative coltivando le relazioni affettive e sociali. Riesaminate il comportamento di un amico che vi è caro.



CANCRO
21/6 - 22/7

Dovreste sentirvi perfettamente a vostro agio in qualsiasi situazione. Momenti felici per gli innamorati, specialmente in serata. Muovetevi di più, vincete la pigrizia.



SCORPIONE
23/10 - 21/11

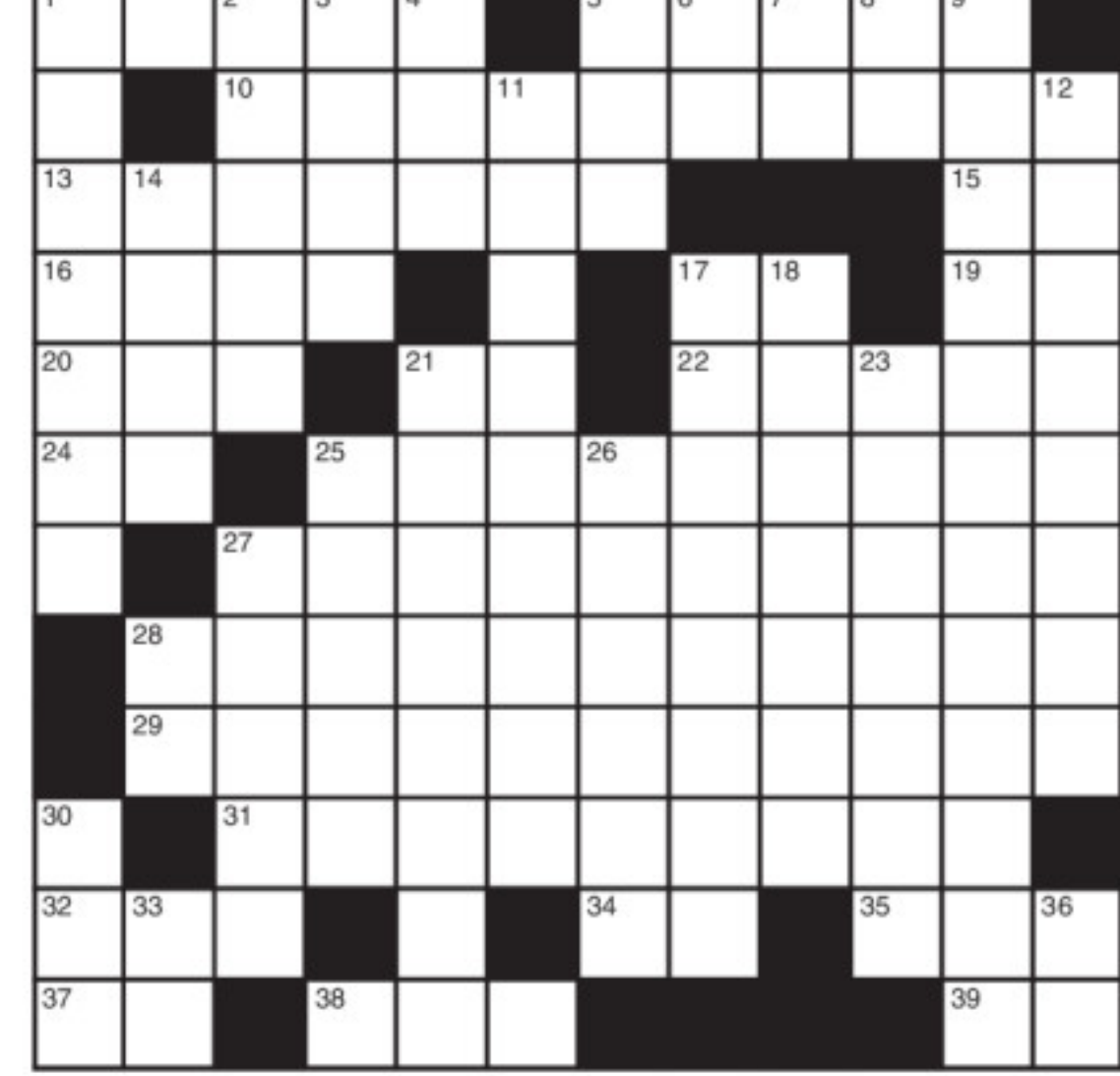
Curate molto i rapporti sociali, ma anche la famiglia ha bisogno di voi. Grazie all'aiuto degli astri risolverete un problema legato alla casa. Serata divertente ed insolita.



PESCI
19/2 - 20/3

La giornata comincerà con una buona notizia, che potrebbe essere sia di natura affettiva che professionale. Presto nuove possibilità cambieranno il corso della vostra vita.

IL CRUCIVERBA



AGGIUNTA INIZIALE (4/5)
Il silenzio la rende gradita
Di restar muta ella, letteralmente, l'aspirazione ce l'ha: questo è evidente. E con lei se ne vedono certi i frutti, perché così è la «coccia» di tutti.
Radar

CAMBIO DI VOCALE (7)
L'eroe
Il rischio esiste sempre, ogni momento, ed è in misura del combattimento, ma l'esser sempre amato sulla breccia gli dona un'incrollabile fermezza
Florauro

ENIGMISTICA 100 Ogni mese In edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
pagine di giochi e rubriche

ORIZZONTALI: 1 La base della cioccolata - 5 Il capoluogo del dipartimento del Pas-de-Calais - 10 Noto attore teatrale - 13 Sacerdoti protestanti - 15 Le consonanti del capo - 16 La moneta argentina - 17 Un tipo senza pari - 19 Fondo di manico - 20 Componimento poetico - 21 Nell'eventualità che - 22 Uomo... metallico - 24 Quando è secco è più deciso - 25 Il nome di Quasimodo - 27 Misura minima - 28 Caratterizza il modo di ragionare di ogni persona - 29 Irriditi dal freddo - 31 ... del Garda è un centro turistico in provincia di Brescia - 32 L'attore Pagliari - 34 Il mondo dell'egoista - 35 Il giallo più vivace - 37 Comprendono gli egiziani - 38 Un posto per bere - 39 Iniziano le elementari.

VERTICALI: 1 Galli castrati - 2 Sono installate al supermercato - 3 Una parte mobile del corpo - 4 Yoko, vedova di John Lennon - 5 L'attrice Mac Graw - 6 Estreme di Ronald - 7 Un po' di romanticismo - 8 Iniziali di Fogazzaro - 9 Presta aiuto - 11 Mascherare con false apparenze - 12 Glorificazione - 14 Antico cantore - 17 Parete divisoria - 18 Il capoluogo della Basilicata - 21 Lo era per antonomasia David - 23 Frutto di un saccheggio - 25 Nome di due grandi golfisti - 26 Materia prima per ceste - 27 È vario... e fatto a scale - 28 Il capoluogo toscano (sigla) - 30 Animale... anche muschiato - 33 In testa al giudice - 36 Un po' oltre.

SOLUZIONI DI IERI

Accrescitivo:
MAGO,
MAGONE.

Anagramma:
I DENTIFRICI =
FIDI INCERTI.

IO CE L'HO FATTA!

Cristina, cliente Figurella, ha perso 16 chili

“Vieni a scoprire il mio segreto!”

INIZIA BENE IL 2008!

Vieni a scoprire LE INCREDBILI PROMOZIONI

Figurella®

TRIESTE VIA CORONEO 3

Telefona subito allo 040 360930

valido solo fino al 20 FEBBRAIO 2008



BRAVO MULTIJET 1.6 105 E 120 CV. IL MOTORE DI DOMANI, OGGI.

Consumi (l/100km): ciclo urbano 6,3 - ciclo extraurbano 4,1 - ciclo combinato 4,9. Emissioni CO₂ 129 (g/km)



IL DIESEL DI ULTIMA GENERAZIONE GIÀ PRONTO PER LA NORMATIVA EURO 5.

- emissioni di CO₂ pari a 129g/km che permettono di beneficiare degli incentivi alla rottamazione
- cambio a 6 marce per una guida brillante e silenziosa
- 24 chilometri con un litro
- erogazione della coppia massima a soli 1.500 giri/min
- primo tagliando a 35.000 km con abbattimento del 25% dei costi di manutenzione

**SU TUTTA LA GAMMA BRAVO, ESP DI SERIE,
5 ANNI DI GARANZIA E 5 ANNI DI FINANZIAMENTO A TASSO ZERO.**

Esempio di finanziamento: importo massimo finanziabile 10.000 euro, durata 60 mesi; 60 rate mensili da 178,83 euro (comprendenti di copertura Prestito Protetto ed Antifurto Identikit). Spese di gestione pratica 250 euro + bolli - TAN 0,00% - TAEG 1,51% Salvo approvazione Sava. 2 anni di garanzia contrattuale + 3 anni o 120.000 km di garanzia aggiuntiva del costruttore "5 Stelle Fiat"; i termini e le condizioni sono disponibili presso le Concessionarie Fiat. Offerta valida fino al 31 marzo 2008. I motori 1.6 Multijet 105 e 120 CV con filtro antiparticolato rispettano i limiti delle emissioni Euro 5 disciplinati dall'Al. I del Regolamento CE 715/07 del 20/06/07.

CIAOFIAT 800342800
N° VERDE



You are, we car.

www.fiat.it